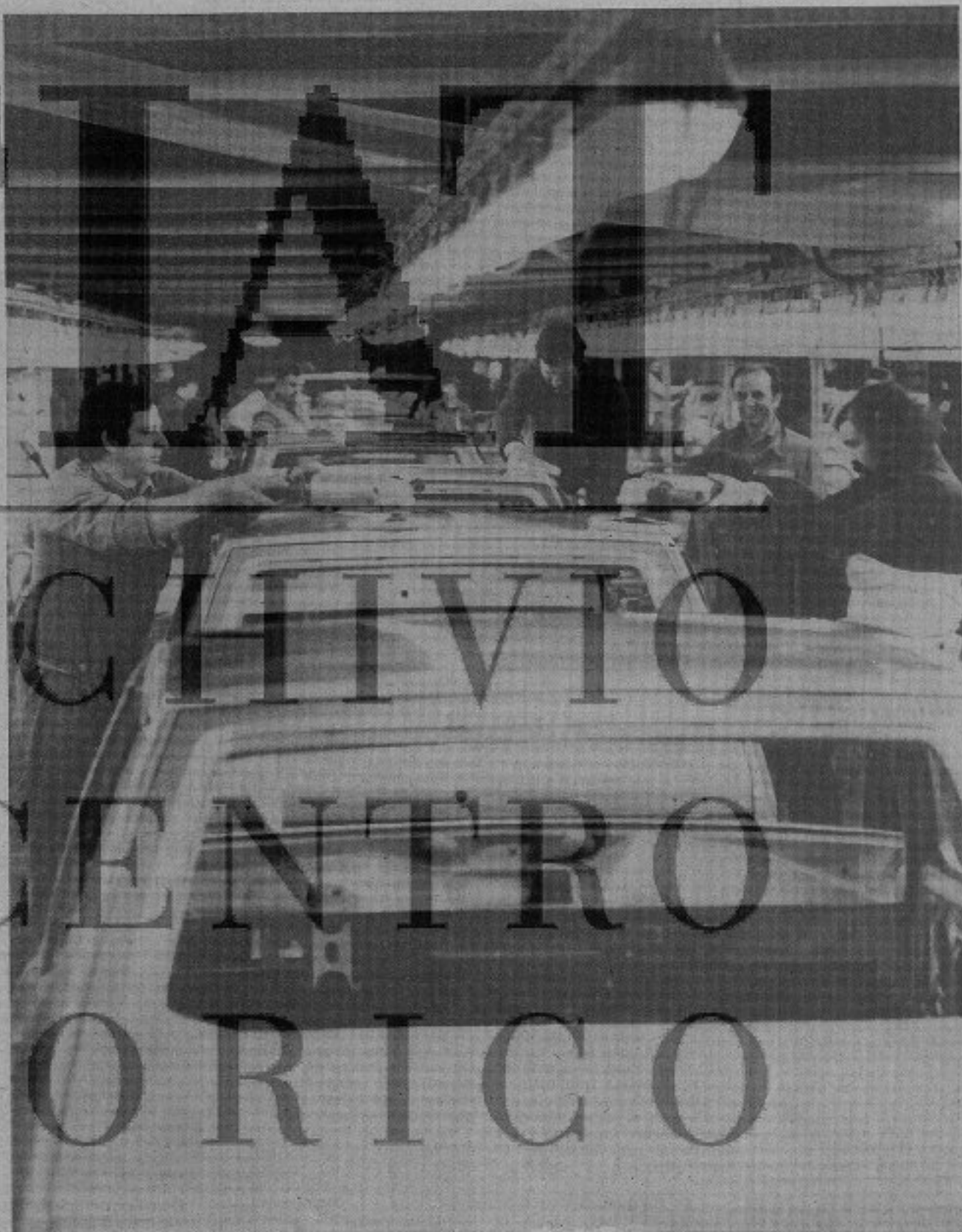


illustrato fiat

spediz. in abbon. post./gruppo III/70%/pubblicazione non in vendita/periodico mensile del gruppo Fiat/anno XXIX/n. 3 marzo 1981

**Cassino
parte**

**l'iniziativa
per la
qualità**



Il Diesel più piccolo del mondo



Concorso: già 15 mila tagliandi



marzo
illustratofiat

Cronache del lavoro	pag. 2
Tema del mese	3
Cronache dell'azienda	4-5
Un olio motore che sa allungare la vita della auto	6-7
Piccoli annunci	8
Il primo gruppo di anziani Fiat	9
Alla ricerca di un equo canone	10-11
Piccoli annunci	12
Quando l'anziano diventa scomodo	13
Errori condonati	15
Queste novità per circolare meglio	16-17
L'auto con il check-up consuma il 30% in meno	18-19
Piccoli annunci	20
Prezzi auto	21
Vincenzo Lancia, un uomo che cambia l'automobile	22-23
Dai giornali	25
Nel laboratorio dove si studiano i segreti della materia	26-28
Quella casa bianca dove tutti si odiano	29
Sport	30-31
Rubriche	32-38
Centri attività sociali	39
Spazio aperto	40
Piccoli annunci - calendari	41
L'Illustrato dei lettori	42-44

illustratofiat

periodico mensile del gruppo Fiat

Anno XXIX n. 3

direttore responsabile
Danilo Ferrero

Direzione e redazione:
ECO Comunicazione
per l'industria
Corso Marconi, 20
Torino - Telef. 65.651

Pubblicità: Publikompass
spa, c. M. d'Azeglio 60
telef. 65.88.44, Torino
v. G. Negri 8, telef. 85.96
Milano

composizione e stampa
Editrice: LA STAMPA S.p.A.
Via Marengo 32
10100 Torino - tel. 65.681

Registr. presso il Tribunale
di Torino il 3-12-'53
Numero 860

Printed in Italy

Questo giornale è stato chiuso in
tipografia il 3 marzo alle ore 15.
La tiratura è stata di 272.000 copie.

Cassa integrazione per 68 mila

Come aveva comunicato ai sindacati a metà febbraio, la Fiat attuerà due settimane di Cassa integrazione per 68 mila dipendenti del Gruppo Auto, dal 9 al 14 marzo e dal 13 al 18 aprile. Dal provvedimento sono esclusi gli stabilimenti di Desio, Termini Imerese, Sulmona e Termoli.

La decisione della Fiat si inquadra nel panorama di generale difficoltà in cui vive da mesi l'industria dell'auto. Mentre la Francia comunica che nel gennaio dell'81 le immatricolazioni di vetture sono calate rispetto al mese corrispondente dell'80 e del '79 del 12 e del 17 per cento, e negli Stati Uniti General Motors e Ford continuano le sospensioni temporanee dal lavoro, si annuncia per aprile-maggio il vertice dei costruttori europei con quelli giapponesi per studiare il problema della penetrazione giapponese sui mercati europei e di una sua possibile regolazione.

Per quanto riguarda il nostro Paese restano validi i dati che furono assunti come base per l'accordo di Roma. Il 1980 è stato un anno che ha visto un forte calo del mercato europeo e una crescita leggermente superiore al previsto di quello italiano. Il 1981 vedrà ancora un lieve regresso sia nell'ambito nazionale sia in quello europeo. Solo il 1982 farà registrare l'inizio della ripresa.

Dunque i giorni di Cassa integrazione previsti tra marzo e aprile non intaccano la sostanza dell'accordo romano la cui validità non è messa in discussione ma rispondono all'esigenza di tagli agli stock necessari, perché tra la fine del 1980 e l'inizio del 1981 si è prodotto più di quanto è stato venduto.

Ecco l'elenco degli enti coinvolti nel provvedimento, il calendario dei giorni di Cassa integrazione e il numero dei lavoratori interessati di ogni ente:

Enti	Durata	Numero Lavoratori
CARROZZERIA		
MIRAFIORI	9-14/3 2-20/3 13-18/4	2.490 1.870 12.090
RIVALTA	9-14/3 13-18/4	8.140 8.160
LINGOTTO	9-14/3 13-18/4	6.890 9.250
LANCIA CHIVASSO	9-14/3 6-18/4	4.260 4.320
LANCIA S. PAOLO	9-11/3 6-18/4	605 700
CASSINO	13-18/4	7.240
MECCANICA		
MIRAFIORI	9-14/3 6-11/4 13-18/4	11.925 2.690 12.330
RIVALTA	9-14/3 13-18/4	1.310 1.720
S. PAOLO	9-14/3 6-11/4 13-18/4	230 190 260
VERRONE	9-14/3 6-11/4 13-18/4	990 900 1.290
FIRENZE	9-14/3 13-18/4	810 1.180
STAMPAGGIO		
MIRAFIORI	9-14/3 13-18/4	4.270 5.540
RIVALTA	13-18/4	1.330
LINGOTTO	9-14/3 13-18/4	1.020 1.020
CENTRO PRESSE CHIVASSO	9-14/3 13-18/4	430 430
ENTI CENTRALI		
DIREZIONE AFFARI INTERNAZIONALI	9/3-5/7	300

Non slitta all'82
la riduzione tasse

Ecco la nuova situazione fiscale di un lavoratore coniugato con moglie a carico e due figli, secondo i vari livelli di reddito:

Reddito	Irpef attuale	Irpef nuova	Addebiato	Differenza
5.000.000	212.000	124.000	—	88.000
6.000.000	402.000	262.000	13.000	127.000
10.000.000	1.377.000	1.182.000	59.000	136.000
15.000.000	2.847.000	2.542.000	127.000	178.000
20.000.000	4.487.000	4.052.000	203.000	232.000
30.000.000	8.017.000	7.386.000	369.000	262.000
50.000.000	16.117.000	15.486.000	774.000	143.000

N.B.: la colonna delle differenze indica, con il segno «meno» un guadagno fiscale per il contribuente che, con la nuova Irpef proposta dal governo, pagherà meno tasse rispetto a oggi, nonostante l'addizionale. Il «più» indica aggravio fiscale.

Ormai è quasi certo che la riduzione delle imposte dirette non slitterà all'82 ma scatterà a partire da quest'anno. La legge relativa all'abbassamento delle aliquote — con l'aumento delle detrazioni per le spese di produzione e per il coniuge a carico — dovrà però essere ancora votata in Parlamento entro il 30 giugno, per poter, a luglio, entrare in vigore, con il conguaglio del periodo gennaio-giugno. Ma il ministro delle Finanze Reviglio ha annunciato nell'ultima settimana di febbraio che se il disegno di legge non dovesse essere approvato in tempo si provvederebbe a trasformarlo in decreto legge.

Le riduzioni d'imposta avvantaggeranno soprattutto i lavoratori dipendenti con

reddito annuo inferiore ai 12 milioni lordi, e fra questi soprattutto quelli con famiglia a carico. In particolare, la detrazione per il coniuge a carico aumenterebbe di 54 mila lire sui redditi fino a cinque milioni (si arriverebbe a 162 mila); di 96 mila lire sui redditi fra 5 e 10 milioni (totale, 204 mila).

E tutto questo nonostante l'aggravio supplementare rappresentato dall'addizionale del 5 per cento, l'una tantum, a favore dei terremotati, altro provvedimento che non slitterà all'82, ma si pagherà entro quest'anno.

Nell'esempio «classico» di una famiglia monoreddito di quattro persone con reddito annuo lordo di 6 milioni, la detrazione complessiva d'imposta dovrebbe essere di 127 mila lire.

Gli stranieri
hanno paura
delle vacanze
italiane

Turismo in crisi: negativi i consuntivi dell'80, preoccupanti le previsioni per l'81. Nello scorso anno le entrate valutarie (al netto dell'inflazione) sono state inferiori quasi del 20 per cento rispetto all'anno precedente. Il raffronto '79-'80 segnala anche una diminuzione di oltre il 10 per cento nel flusso di auto straniere ai valichi.

Le conseguenze di questa tendenza sulla bilancia dei pagamenti possono essere molto preoccupanti perché — come è noto — la voce «turismo» ha sempre rappresentato un attivo molto importante per coprire il passivo dell'acquisto di materie prime. E nell'80 questo attivo è risultato dimezzato.

Le prime previsioni per l'81 accentuano purtroppo la tendenza dell'anno passato. La TUI di Hannover, la più grande compagnia di viaggi tedesca, annuncia di aver registrato per la stagione turistica un calo di prenotazioni verso l'Italia del 40 per cento. E' vero che ogni anno arriva puntuale dalla Germania una sorta di campagna anti vacanze italiane, ma quest'anno terrorismo, terremoto e aumenti continui dei prezzi sono tre argomenti «no» particolarmente convincenti. E' soprattutto viva l'eco del sismo di novembre: all'estero sono in molti a pensare che tutta l'Italia ne sia stata sconvolta e che ogni albergo si stia requisito.

Altro elemento negativo è la continua variazione dei rapporti di cambio fra le monete, che tuttavia non sembra ostacolare i nostri tradizionali concorrenti della penisola iberica.

Per correre ai ripari, una delle misure più opportune pare il ripristino dei buoni benzina, a cui già in passato si era ricorsi per invogliare l'Europa a scegliere vacanze italiane.

Il parere di Mario Salvatorelli

Export: belle cifre
ma ce la faremo?

Con l'esportazione l'Italia nel 1980 ha assicurato il lavoro a 1 milione e 450 mila persone, e pensa di occuparne 323 mila in più nel 1983, in totale, quindi, un milione e 800 mila circa.

I calcoli, e le speranze, scaturiscono dal piano a medio termine per l'economia e dal piano di settore, quello del ministero per il Commercio con l'Estero. L'obiettivo occupazionale, a sua volta, dipende dall'aumento in valore delle nostre esportazioni per 14 mila miliardi «costanti», cioè al netto della futura inflazione in questo e nei prossimi due anni.

E, siccome nel 1980 abbiamo esportato per circa 64 mila miliardi, pari a 45 milioni in media per occupato, mantenendo lo stesso valore medio, si arriva a un aumento dell'occupazione, con le vendite all'estero, di 323 mila unità. Come si voleva dimostrare.

Sono belle cifre, ma ce la faremo? A giudicare dall'andamento dell'anno scorso, si dovrebbe rispondere di no, che non ce la faremo. Nel 1980, infatti, per la prima volta nel dopoguerra, le nostre esportazioni sono diminuite. Non in valore, perché i prezzi, cavalcando l'inflazione, sono saliti anche per le vendite sui mercati esteri, sia pure in misura inferiore di quelli sul mercato interno. Questo aumento «in valore», pari a circa l'8 per cento in più sul 1979, ha nascosto — con un pulviscolo di miliardi — una flessione «fisica», in quantità, di pari percentuale, l'8 per cento appunto, ma in negativo.

Per spiegare questa battuta d'arresto, anzi questo passo indietro, dopo tren-

t'anni di continua, talvolta impetuosa, espansione, si citano quattro motivi. Il primo è il ristagno economico mondiale, con la conseguente caduta della domanda internazionale. Il secondo è il rincaro dei nostri prodotti, superiore a quello dei prodotti concorrenti, a causa della nostra più elevata inflazione. Il terzo motivo è la concorrenza dei Paesi in via di sviluppo in certi settori, quelli cosiddetti «maturi», come il tessile. Il quarto è la «sincronizzazione» ritardata della nostra crisi di domanda con quella mondiale. Questo ha permesso a molte aziende di vendere sul mercato interno, a condizioni migliori, una parte della produzione che avrebbe dovuto andare all'estero.

Sullo sfondo di tutto ciò, si è mosso il caro-petrolio, che ha assorbito risorse finanziarie, altrimenti da destinare ai beni di consumo.

Tutto vero. Ma con due motivi in più: la perdita di competitività per l'irregolare afflusso sui mercati esteri dei nostri prodotti, e il deterioramento del rapporto tra costo del lavoro — all'origine, non in busta paga — e volume della produzione. All'estero la puntualità delle consegne e la concorrenza dei prezzi sono due elementi essenziali — ma non solo all'estero — per guadagnarsi nuova clientela e per mantenere quella vecchia. E' bene che tutti lo ricordino. In questo triennio sono in gioco non solo 300 mila nuovi posti di lavoro, e quel milione e mezzo di posti che già lavorano per l'esportazione, ma anche una parte degli altri che producono beni destinati all'interno, dove la concorrenza internazionale non è meno accanita.

Gli autoveicoli da revisionare

Pubblichiamo qui sotto una nota che ci è giunta dal ministero dei Trasporti sulle norme che regolano la revisione degli autoveicoli per il 1981.

«Con decreti del ministro dei Trasporti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 33 del 4-2-1981 è stata prevista per il 1981 la revisione delle seguenti categorie di veicoli:

1) autobus, autoveicoli e rimorchi rispettivamente di peso complessivo superiore a 3,5 t, autovetture e motorcarrozze in servizio di piazza o di noleggio con conducente, autoambulanza;

2) autovetture ad uso privato immatricolate per la prima volta entro il 31-12-1983, con esclusione di quelle che siano state sottoposte a collaudo o revisione dopo il 1° gennaio 1978.

Sono pertanto esclusi dall'obbligo della revisione, per il 1981, i motocarri, i promiscui nonché gli autoveicoli ed i rimorchi di peso complessivo fino a 35 quintali.

Le operazioni di revisione dovranno essere effettuate secondo il seguente calendario:

ultima cifra della targa: 1, 2, 3 entro il 31 marzo; 4, 5, 6 entro il 30 giugno; 7, 8, 9 entro il 30 settembre; 0 entro il 31 ottobre.

Per chi circola dopo queste scadenze senza aver effettuato la revisione è prevista una sanzione amministrativa ed il ritiro immediato della carta di circolazione.

Per rendere più spedite le operazioni di revisione e per evitare di doverle ripetere, con le conseguenti perdite di tempo e di denaro, si suggerisce agli interessati di far controllare preventivamente il veicolo da una officina di fiducia, facendo anche pulire il numero di telaio, quello impresso sul telaio o sulla scocca e non solo quello sulla targhetta.

Le revisioni per Torino e provincia si effettuano presso il Centro Operativo di Grugliasco, tutti i giorni fe-

riali compreso il sabato nelle ore antimeridiane, previa prenotazione agli sportelli dove possono ritirarsi gratuitamente i moduli necessari per la domanda e per il versamento che è di L. 2500 da effettuare su c/corrente postale 9001 intestato al Ministero dei Trasporti Direzione Generale M.C.T.C. Roma.

Poiché quest'anno vi sono sensibili novità rispetto agli anni passati, e, precisamente:

a) esclusione dall'obbligo della revisione degli autoveicoli ad uso promiscuo, degli autocarri, delle roulotte e degli altri rimorchi, tutti di peso complessivo inferiore a 35 quintali;

b) revisione di tutte le autovetture immatricolate entro il 31-12-1983 ed ancora circolanti; la revisione di queste autovetture è d'obbligo anche se esse furono già sottoposte a revisione negli anni precedenti il 1978.

Uno strumento che diventa la carta vincente nella battaglia mondiale dell'auto

Obiettivo Qualità

Lo stabilimento più adatto

Qualità significa tutto un insieme di elementi e di operazioni che contribuiscono a rendere il prodotto maggiormente affidabile, più ricco di più alte e sicure prestazioni. In una parola qualità è tutto l'insieme di tanti — magari anche piccolissimi — apporti individuali nell'ambiente di lavoro che, messi assieme, garantiscono al cliente la massima affidabilità del prodotto e contribuiscono in linea assoluta ad affrontare la concorrenza con buone possibilità di vittoria.

Qualità sta inoltre diventando sempre più la carta vincente nella battaglia mondiale dell'auto: anche i giapponesi — maestri in questo genere di cose — danno molto risalto alla qualità e hanno addirittura costituito i «circoli della qualità» che hanno raggiunto lo scopo di motivare maggiormente i lavoratori e di favorire i processi di comunicazione interna.

In Fiat da anni è operante l'Assicurazione Qualità, che provvede a un controllo sul prodotto, lavorando in stretta collaborazione già con i progettisti quando un modello viene «pensato», prima ancora che esso sia realizzato. Fiat Auto ha dato l'avvio, recentemente, a tutta una serie di iniziative tese a sensibilizzare tutto il personale.

«Giornate di studio»

All'Autobianchi di Desio sono in corso di svolgimento le «Giornate della qualità»: tutti gli operai, in gruppi di venti, impiegheranno una giornata — nel corso del 1981 — esaminando, e discutendo, i problemi della qualità legati al proprio stabilimento.

A Cassino, da questo mese, s'inizia una gara fra squadre sui risultati di qualità conseguiti nel corso di ogni mese. Al termine di ogni «tranche bimestrale» sarà compilata una classifica con premi ai componenti della squadra prima classificata: al termine della gara — dopo sei mesi — altri premi toccheranno alle squadre prime nella classifica generale. Intanto è stato distribuito a tutti i capisquadra un libretto che parla di qualità e nel quale sono esposti i «perché» della qualità e come devono essere conseguiti.

te le varie fasi della lavorazione.

Infine, in primavera, circa 250 capireparto degli stabilimenti di Carrozzeria visiteranno la rete commerciale e di assistenza per meglio conoscere gli inconvenienti segnalati con maggior frequenza dalla clientela, per valutarne la prevenzione e quindi per migliorarne la produzione.



La copertina del libro-qualità



Cassino: controllo qualità in «lastratura Ritmo». La qualità è il risultato di tante piccole operazioni, talora poco note

Perché il prodotto sia più affidabile

Particolare interesse rivestono le iniziative in corso a Cassino. Negli ultimi giorni di febbraio è stato distribuito l'opuscolo «Notizie utili per una migliore qualità», illustrato con numerose foto, anche a colori. Descrive la nascita di un'auto e che cosa sono le presserie, fornisce notizie generali su saldatura, lastratura, verniciatura e montaggio, esamina la fabbricazione nei suoi aspetti positivi e negativi ed evidenzia le operazioni che, se ben eseguite, danno come risultato un prodotto ottimale.

Ma perché è stato scelto proprio Cassino? Con quasi diecimila addetti, Cassino rappresenta uno stabilimento tipico: le sue dimensioni non sono né così piccole da avere le problematiche ridotte, tipiche di impianti minori, né così grandi da creare problemi opposti, anche per la sola organizzazione di questo primo «espe-

rimento» (si sta infatti esaminando la possibilità di estendere le iniziative ad altri stabilimenti).

Il complesso di Cassino, inoltre, è stato realizzato una decina di anni fa tenendo ben presenti esigenze umane ed ecologiche (ambienti di lavoro ampi, luminosi, poco rumorosi), problemi produttivi e tecnologie avanzate (il grado di automazione degli impianti è assai elevato).

I modelli fabbricati — cioè la Ritmo e le 131, in tutte le versioni e motori — sono inoltre destinati alla fascia di clientela più esigente di quella degli acquirenti di piccole-medie cilindrate e che, pertanto, richiede ben precisi «minimi» qualitativi.

Per questi motivi è facilmente avvertibile a Cassino piuttosto che in altri stabilimenti se si verifica un ulteriore miglioramento della qualità produttiva e se la clientela apprezza questo particolare sforzo.

Esperimento a Cassino

I manifesti dai vivaci colori affissi in ogni reparto di Cassino non costituiscono solo un richiamo alle iniziative in corso; ricordano anche che la qualità è sempre stata un «chiodo fisso» dell'Auto, ma che ora vuol essere il suo cavallo di battaglia. Ne parliamo con alcuni dipendenti.

«Finora lavoravamo ugualmente bene — dice Alfredo La Marra, dal 1973 nello stabilimento —; però adesso dobbiamo raggiungere l'ottimo». La sua squadra monta i componenti a fondo linea e fa la revisione finale, anche dell'impianto elettrico. E' un lavoro che richiede particolare attenzione perché, come precisa il caporeparto Pasquale Coletta, «sull'affidabilità della meccanica i commenti negativi si registrano di rado; invece se resta in mano una maniglia o la stoffa dei sedili non è ben cucita o se l'aria «fischia» dal finestrino, le critiche fioccano addosso, pesanti».

Come giudica, allora, le recenti iniziative? «La qualità — continua Coletta — è un problema vitale per l'azienda, anche perché la concorrenza straniera è molto forte. Di conseguenza, se lavoriamo meglio, è facile vendere di più, salvaguardando anche i nostri posti di lavoro. Le iniziative ci aiutano in questo senso».

Lungo la linea di montaggio delle Ritmo, Rocco Fimiani sta controllando le chiavi dinamometriche, destinate al controllo delle chiusure della bulloneria. «L'opuscolo distribuito è sintetico, ma chiaro: in poche parole sono spiegati tutti i diversi momenti della fabbricazione. Il concorso — prosegue — ci invoglia a lavorare ancora meglio. Se il lavoro si fa bene in partenza, il cliente finisce col risparmiare sui costi di manutenzione e di assistenza e quindi

comprerà di nuovo nostre auto. Però, per me, se certe vetture, come le giapponesi, costano meno dipende anche dal minore livello di finizione».

Per il ventitreenne Antonio Casale «il libro è fatto bene perché evidenzia chiaramente i difetti che si verificano più spesso. Le illustrazioni sono di ulteriore aiuto. Appena potrò, lo leggerò con più attenzione perché ne sono direttamente interessato». Lavora, infatti, nel servizio qualità della verniciatura.

«Nella costruzione di un'auto — osserva Giuseppe Sofia — i difetti che possono verificarsi sono sostanzialmente sempre gli stessi; però le nuove tecnologie e i maggiori automatismi li eliminano quasi del tutto. Il fascicolo e il concorso sicuramente sensibilizzeranno di più tutti al problema della qualità».

«La pubblicazione — dice Antonio Grasso — è assai valida; consente alle officine a monte e a valle di una qualsiasi lavorazione di conoscere in modo più approfondito quanto gli altri svolgono e, al limite, perché si verificano certi problemi». Un suo collega, Giuseppe Pallotta, sottolinea un altro aspetto: «La qualità l'abbiamo già, ma spesso non ce ne rendiamo conto. Le nostre auto hanno tutte le caratteristiche e le possibilità per affermarsi più di quanto ora non avvenga. Anche in un momento economicamente critico, come l'attuale, offriamo prodotti di qualità superiore o con minori difetti».

Gerardo Pugliese è caporeparto del servizio qualità in lastratura e in verniciatura. «Quando vedo una carrozzeria grezza è come se fosse già verniciata e quando vedo un'auto verniciata per me è come se fosse ancora in lastratura. Nel nostro lavoro

occorrono occhi e mani: i primi per cercare l'eventuale anomalia, le seconde per «sentirla» e misurarne l'entità. Però per noi la parola difetto ha un significato diverso che per il cliente: nella maggior parte dei casi basta il solo intervento col disco di splanatura per eliminarlo. In ogni caso è proprio perché se ne parla senza alcun timore, in modo costruttivo, che è ovviabile. Inoltre non sempre i clienti sanno che una certa percentuale di vetture subisce un controllo generale. Anche questo è un contributo alla qualità». E il libro? «L'ho appena sfogliato, anche perché mi è stato subito richiesto in lettura dai miei collaboratori. Il primo giudizio è comunque positivo».

Che cos'è il concorso a tre tappe

Sono una cinquantina le squadre delle aree lastratura, verniciatura e montaggio che parteciperanno a questa gara: in pratica oltre 3600 persone si misureranno proprio sul livello della qualità. Un regolamento stabilisce in quale modo è calcolato il punteggio di ciascuna squadra; alla fine di ogni tappa la classifica parziale sarà resa nota in appositi tabelloni all'interno dello stabilimento.

Al termine di ognuna delle tre tappe in cui è suddiviso il percorso saranno assegnati premi parziali; alla conclusione, ovviamente, il premio finale; non è ancora stato fissato, ma quasi certamente consisterà in un viaggio con visita a qualche stabilimento del Gruppo.



Cassino: Rocco Fimiani controlla le chiavi dinamometriche

Nella «127» il più piccolo Diesel del mondo

È stato così per molti anni. Gettavamo a quelle grandi auto diesel un'occhiata distratta pensando: «Cilindrata troppo grosse per noi, vetture troppo care. Possono permettersi i viaggiatori di commercio che macinano 30 mila chilometri l'anno». E tiravamo via con un po' di scontento, condannati a ripresentarci ogni giorno di fronte alla colonnina della sempre più costosa super. Poi è venuta la Ritmo Diesel, un'auto di media cilindrata, 1700 centimetri cubi: molti hanno fatto il salto e sono «passati al gasolio».

In questi giorni il diesel entra con decisione a far parte del panorama della motorizzazione popolare. La Fiat con un difficile lavoro destinato a conciliare esigenze molto diverse ha costruito il più piccolo diesel del mondo: la 127 diesel.

La vettura è quella che circola sulle strade da 10 anni, ma, sotto la vecchia pelle si nasconde una personalità nuova. Millecento centimetri cubi di cilindrata, un'utilitaria capace di percorrere 20 chilometri con un litro di gasolio, motore con una potenza specifica di 35 cavalli-litro, solo 7500 chilometri per ammortizzare il costo del superbollo: questo il prestigioso biglietto da visita della nuova vettura.

Nata sotto la spinta di un mercato in espansione che ha visto il settore diesel passare, nel nostro Paese, dall'1,2 per cento del 1973 all'oltre 8 per cento del 1980, la 127 viene a completare la più vasta gamma di vetture a gasolio oggi disponibile sul mercato.

La scocca della prima vera utilitaria diesel è quella della 147, cioè irrobustita per adattarla alle difficilissime condizioni delle strade latino-americane. Il propulsore, che deriva dal motore 1050 a benzina montato sulla 147 brasiliana, pesa 115 chili, cioè solo 17 più del 1300 a benzina (20 più del 1050) ed è un concentrato di soluzioni d'avanguardia nell'ambito della tecnologia costruttiva del diesel. Precamere a bassa turbolenza che consentono un rendimento eccellen-

te, nuovi iniettori per massima silenziosità e minimo consumo, valvole a tetto inclinato (le prime su un diesel) e camere ridisegnate capaci di garantire la massima rapidità di combustione assicurano a questo diesel prestazioni di tutto rispetto.

Con una cilindrata di 1301 centimetri cubi, il motore diesel 127 sviluppa una potenza massima di 45 cavalli din a 5 mila giri e ha una coppia massima di 7,6 chilogrammetri a 3 mila giri. La vettura raggiunge la velocità di 130 chilometri orari.

Destinata anche a chi per la prima volta si avvicina al diesel, la nuova 127 presenta

caratteristiche molto simili a quelle delle vetture a benzina. È stata infatti facilitata al massimo l'accensione del motore a freddo. Si sono eliminati i lunghi periodi di riscaldamento a vettura ferma. È stato adottato un regolatore della pompa di iniezione che consente di agire sull'acceleratore come su un'auto a benzina.

La 127 D che sarà commercializzata in Italia nel mese di marzo è disponibile in due versioni: berlina a 3 porte e Panorama a 3 porte; entrambe con un allestimento interno molto accogliente e strumentazione completa.



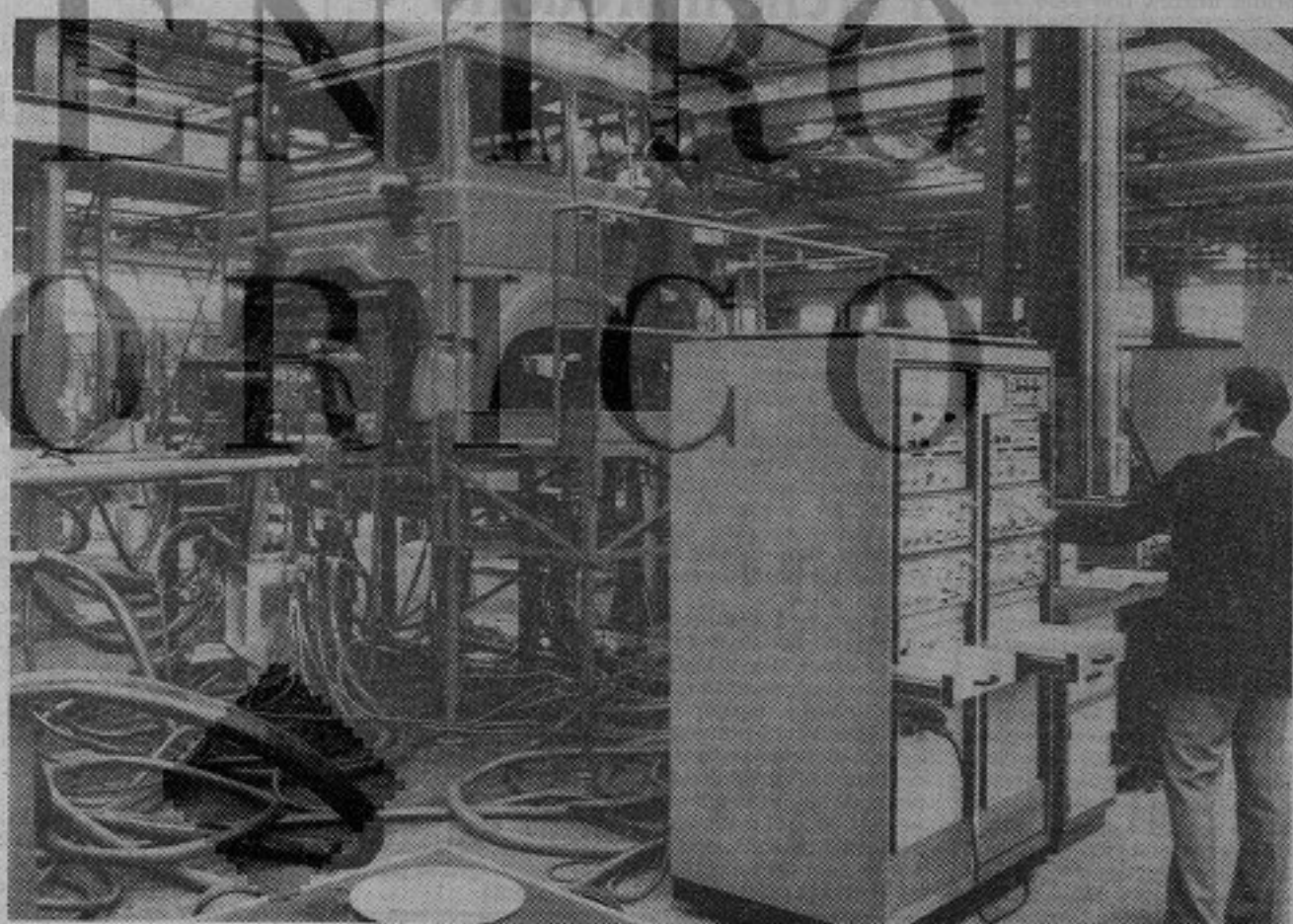
La «pista africana» della sperimentazione Iveco

Ogni giorno nuove e sofisticate soluzioni per analizzare e risolvere i problemi costruttivi vengono adottate negli stabilimenti di meccanica e di carrozzeria. Un patrimonio di studi e strumenti che, nato all'interno dei laboratori di ricerca, viene continuamente travasato nel settore operativo delle aziende. L'ultimo esempio di questa collaborazione fra ricercatori e uomini di produzione è costituito dai sofisticati metodi di automazione della sperimentazione che il Centro Ricerche Fiat ha messo a punto per l'Iveco.

Il problema principale delle prove di fatica su componenti e strutture è di eseguire in modo veloce e ripetitivo gli esami sperimentali, registrare le misure ed elaborarle per ottenere «diagnosi» precise e facilmente interpretabili. Per fare ciò sono stati aggiunti agli elaboratori già impiegati per l'analisi dati altri elaboratori dedicati al controllo dell'esperimento e al rilievo dei dati. Attraverso la standardizzazione dei moduli «hardware» impiegati, si è ottenuta la possibilità di far dialogare tra loro i computers, quasi facessero un lavoro di équipe. In tal modo i computers dedicati al controllo dell'esperimento inviano ai computers dedicati all'elaborazione i dati rilevati.

Il calcolatore infatti può eseguire nell'unità di tempo misurazioni che con altri strumenti sarebbero impossibili, è capace di ripetere una prova all'infinito sempre nello stesso modo ed è in grado di raccogliere una massa impressionante di dati e memorizzarli.

Capita così di vedere la cabina di un autocarro che «viaggia» per settimane su una massacrante pista africana senza muoversi



Un calcolatore del CRF guida la prova di fatica della cabina di un autocarro Iveco, simulando il percorso di una pista africana

dal reparto sperimentazione Iveco di Torino. L'abitacolo infatti viene montato su un banco attrezzato con martinetti idraulici che sottopongono la struttura alle stesse sollecitazioni che subirebbe durante una prova su strada. A dirigere l'esperimento è un minicalcolatore che «ricorda» centinaia di informazioni, necessarie perché la prova riproduca fedelmente le condizioni reali di impiego, le trasmette instancabilmente per mesi interi alla strumentazione elettro-idraulica, raccoglie migliaia di dati forniti dalla prova

stessa. Minielaboratore abbiamo detto, perché proprio di questo si tratta. Un computer poco ingombrante e non molto costoso in grado di «pilotare» un esperimento dall'inizio alla fine senza che, per questa attività, si debba impiegare un calcolatore più grande e di costo maggiore. Quest'ultimo sarà così disponibile per altre operazioni complesse. Con il «gigante» infatti si elaborano le strategie secondo cui il calcolatore piccolo piloterà l'esperimento.

Naturalmente perché

l'elaboratore più grande possa analizzare le condizioni reali di utilizzazione del veicolo bisogna fornirgli i dati necessari. Questi vengono raccolti con un altro strumento realizzato dal Centro Ricerche. Si chiama molto modestamente «black-box», scatola nera. È un mini-calcolatore che, installato a bordo dell'autocarro, è capace di raccogliere, durante la marcia del mezzo, i dati relativi al consumo di carburante, alla coppia motrice, alla velocità istantanea percorsa in determinate condizioni. Da tutte queste

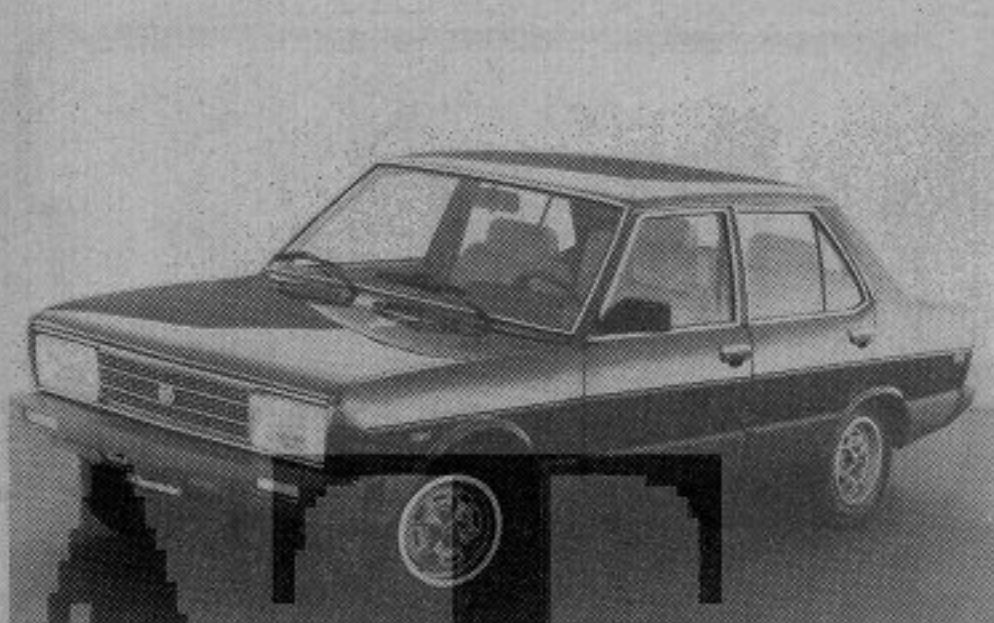
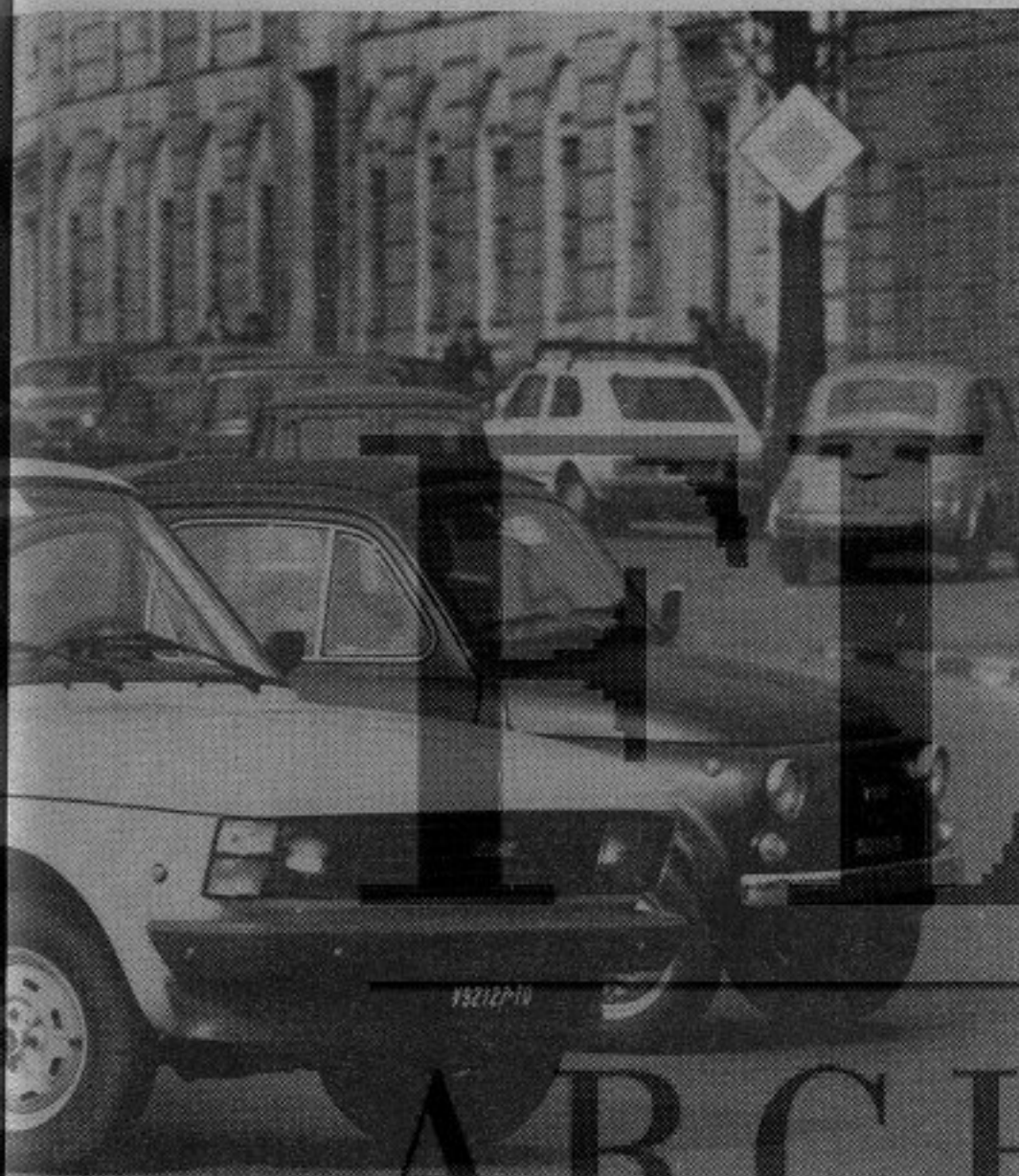
informazioni l'elaboratore più grande ricostruirà una storia della prova su strada e fornirà utili informazioni per individuare l'utilizzazione tipica del motore-propulsore in condizioni di normale impiego del veicolo.

Sempre dal Centro Ricerche di Orbassano sono stati messi a punto per l'Iveco programmi di automazione delle prove di estensimetria. Per misurare l'entità delle deformazioni dei materiali vengono adattati alle strutture degli estensimetri che danno un segnale proporzionale

Rilascio patenti a Torino

Una notizia per tutti gli automobilisti di Torino: l'Ufficio patenti della Prefettura di Torino si è trasferito da un paio di mesi dalla sede di piazza Castello nei nuovi locali di via Massena 12.

Nella nuova sede — un salone di circa 15 metri dove funzioneranno 12 sportelli — gli operatori si occuperanno non solo della conferma di validità e del rilascio delle patenti di guida, ma anche del «contenzioso», cioè della sospensione, revoca o revisione straordinaria di tali documenti di guida.



Una 131 nuova dentro e fuori

Un milione e 500 mila vetture prodotte, il prestigio di tre titoli mondiali nel campionato rallyes: una gamma fra le più complete che comprende berline e Panorama con motore bialbero e monoblocco, con propulsore diesel, un'auto da competizione e un automezzo da trasporto, il Marengo Diesel. Questa la 131 che conosciamo.

Da oggi però il più classico dei modelli Fiat si presenta completamente rinnovato. Innanzitutto nella sua parte meccanica: sono cambiati ammortizzatori, sospensioni, sterzo, frizione, sistema frenante, ma soprattutto le nuove Mirafiori 1300 e 1600

adottano un motore con albero a camme in testa (anziché nel basamento) più potente, più elastico, più silenzioso. Rispetto al propulsore precedente la testa e le camere sono state ridisegnate, il basamento modificato con il risultato di poter mantenere per lunghi periodi regimi di rotazione elevati senza compromettere affidabilità e durata.

La potenza del nuovo monoblocco 1300 passa quindi da 65 a 70 cavalli e quella del 1600 da 75 a 85, rimangono invariate le velocità massime mentre le vetture fanno registrare un notevole miglioramento in elasticità e ripresa. Anche i motori bialbero delle Supermirafiori

hanno subito alcune modifiche nella regolazione della carburazione per adeguarli ai nuovi regolamenti Ece sull'inquinamento.

Per tutte le versioni è cambiato l'allestimento interno allo scopo di dare più spazio (2 centimetri in altezza e 6 in lunghezza), più confort e, con le dotazioni di serie, più controvalore.

La gamma 131 subisce anche qualche assestamento con l'aggiunta di un nuovo modello, la 131 Supermirafiori 2000, che sostituisce il Racing e con la scelta di «arredare» le Mirafiori solo con l'allestimento superiore, il CL (Confort Lusso).

a Torino

Concorso: già arrivate quindicimila risposte

Strepitoso successo sta ottenendo il concorso «con la 127 che porta fortuna», lanciato sul numero scorso di «Illustratofiat», cioè quello di febbraio. A tutt'oggi (28 febbraio) sono giunti in redazione quasi quindicimila tagliandi, che devono essere sistemati per ordine alfabetico (per eliminare i doppi) e quindi numerati progressivamente per consentire l'estrazione davanti al notaio.

Come pubblicato a pagina 22 dell'«Illustrato» di febbraio, il primo premio del concorso è una 127 «1050» tre porte, uno dei modelli più interessanti della grande famiglia delle 127.

Possono partecipare al concorso (inviando una sola risposta) tutti i dipendenti del Gruppo Fiat, in Italia e all'estero, e saranno ritenute valide le risposte pervenute in redazione entro il 10 marzo 1981. Dopo quella data, le risposte che eventualmente giungeranno saranno destinate.

Il giochetto presentato dall'umorista Giorgio Cavallaro era molto semplice: si trattava di scoprire nel grande disegno di pagina 22-23 (del numero di «Illustratofiat» di febbraio) il particolare tecnico errato. Quell'aggettivo «tecnico» avrebbe dovuto mettere in guardia i concorrenti, invece più del 10 per cento delle risposte risulta errato.

Eppure non si trattava di un quiz difficile, anche perché bastava pensare che il concorso era legato a una 127. Infine il questionario da compilare non influisce sulla partecipazione o meno al sorteggio finale: tutte le risposte verranno inserite nel calcolatore del marketing auto che le utilizzerà per uno studio tendente a migliorare l'assegnazione e la consegna delle vetture ai dipendenti.

L'estrazione della 127 e degli altri premi avverrà presumibilmente l'ultima settimana di marzo e i nomi dei fortunati vincitori saranno



Un momento della registrazione delle risposte giunte in redazione. La percentuale di errore è del 10 per cento

pubblicati sul numero di aprile. La 127 sarà consegnata dai redattori di «Illustratofiat», mentre gli altri premi potranno essere ritirati in redazione, a meno che non si tratti di vincitori fuori Torino, ai quali saranno recapitati mediante corriere.

Questo l'elenco dei premi offerti dai settori:

1° premio: Fiat 127 (Auto);

2° premio: viaggio per due persone una settimana a Palma di Maiorca o (a scelta) a Ibiza - (Ventana).

Sono stati inoltre messi a disposizione altri premi che saranno estratti in ordine decrescente, secondo il loro valore commerciale:

50 aquiloni «127» (Auto); 4 autoradio FM (Centro diretto di vendita); 50 volumi «Un camion intorno al mondo», 1 borsa sport (Iveco); 10 cassette di vino (6 bottiglie) dell'Oltrepò Pavese (Teksid); 8 confezioni di olio da 3 litri caduna, 20 lattine olio

da 1 litro (VS+Synthesis 20W/50) (Lubrificant); 1 kit di fari antinebbia e retro-nebbia (Siem); 10 confezioni di candele Magneti Marelli (Componenti); 20 sacche in tessuto personalizzato, 3 modellini Fiat-Allis (Macchine Movimento Terra); 5 trattorini a pedale, 4 cassette attrezzature per casa (Trattori); 1 volume «Il libro della saldatura», 1 plaid Comau, 10 biro Parker personalizzate, 10 posacenere Comau, 20 trousse di attrezzi, 10 metri (Comau); 10 magliette Fiat Energia, 10 tute Fiat Energia, 10 portachiavi T.T.G., 6 leniti fermacarte T.T.G., 5 fermacarte portamatita T.T.G. (Energia); 5 modellini «Tornado» (Avio); 12 volantini Abarth, 10 scatole candele Abarth, 2 caschi Abarth; 5 libri «Gli occhi della memoria», 2 sacche da mare «Autobianchi», 1 scatola portasisgarette legno e argento, 1 portafoglio con portassegni, 3 ombrelli «Autobianchi», 3 posacenere ceramica, 5 paia di guanti da lavoro, 5 modellini Beta Sil-

houette, 1 braccialetto argento «Autobianchi», 1 libro «Viaggio nel Far West», 2 libri «Torino un po', 2 libri «Il futuro dei nostri figli», 2 ventilatorini da tavolo (Lan-

cia); 1 frullatore Gastronoma della Girmi, 1 caffettiera «cremaexpress» CP30 della Girmi da 2 tazze, 1 aspirapolvere Girmi AP20 (Illustratofiat).

Engineering a Lioni

Su Lioni, paesino della valle dell'Ofanto e da secoli vivace centro commerciale, punto di riferimento per l'intera zona, è come fosse passata la guerra. Tutto in briciole, o quasi, col terremoto.

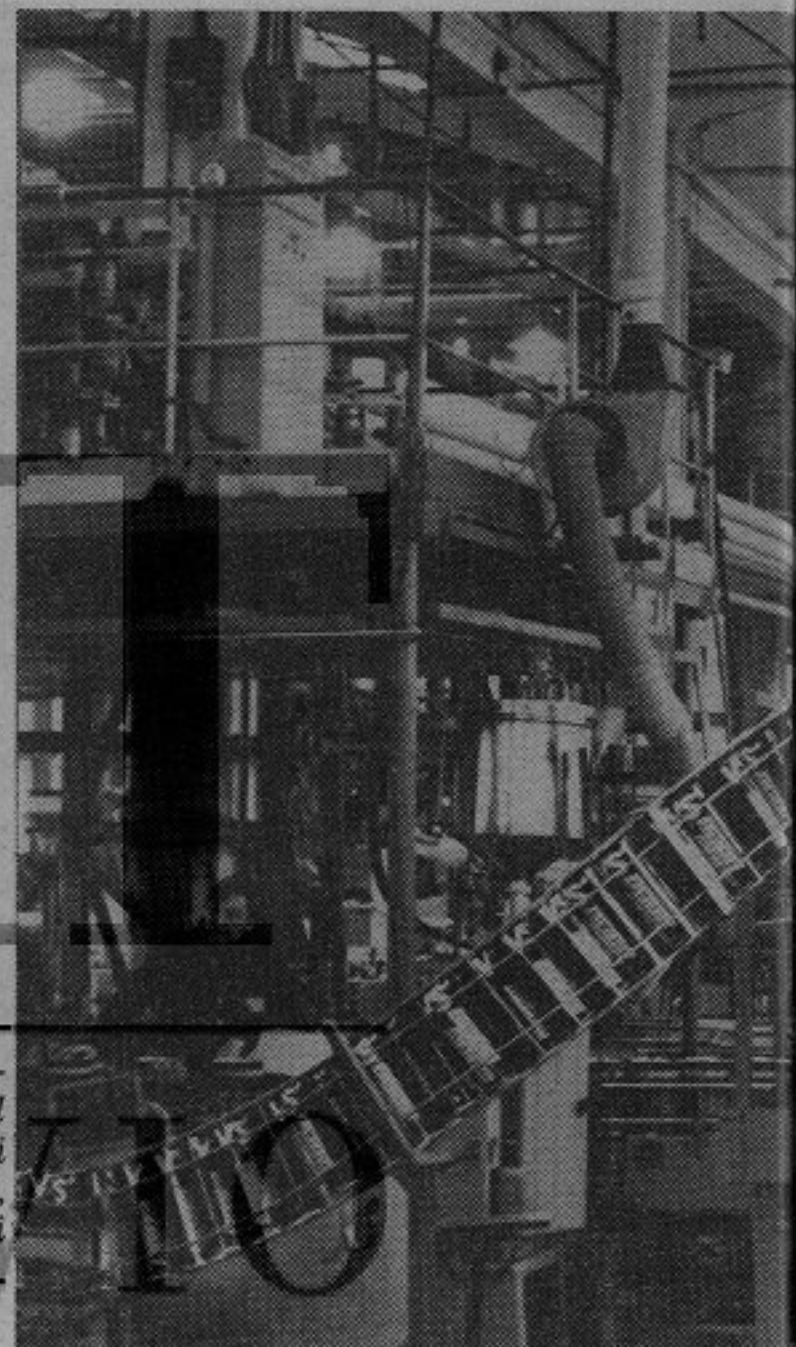
Ma perché proprio Lioni come simbolo della tragedia del 23 novembre? Perché Lioni rappresenta qualcosa di concreto, di tangibile: un esempio di solidarietà nei fatti e non solamente nelle parole. L'auto è lì, si vede; ad allungare la mano è stata «La Stampa» di Torino, scegliendo la strada dell'intervento diretto: un villaggio prefabbricato di oltre sessanta edifici per 130 famiglie

(una casa per quasi un migliaio di senza tetto).

Direzione e progettazione dei lavori, realizzati a tempo di record (già assegnati i primi locali), sono stati affidati alla Fiat Engineering che aveva in precedenza dimostrato serietà e competenza nella ricostruzione del Friuli. Un'esperienza particolarmente utile e necessaria quando, come nel caso di Lioni, c'è da intervenire subito e superare grosse difficoltà.

Ma il villaggio non verrà abbandonato a se stesso, senza infrastrutture. Sarà al contrario un vero e proprio centro abitato, con punti di incontro sociale: negozi, scuole, asili.

Un olio motore che sa allungare la vita all'auto



La Fiat Lubrificanti produce 150 mila tonnellate all'anno, in due stabilimenti, a Villastellone (presso Torino) e a Napoli. Nel primo nascono il 65 per cento dei prodotti destinati all'autotrazione e tutti i prodotti per l'industria; nel secondo il restante 35 per cento dei prodotti auto, compresi quelli che sono destinati all'esportazione sui mercati esteri.

di LORENZO BORTOLIN

Ogni 12 chilometri c'è un punto vendita

Nel 1976 la sezione Lubrificanti diventa una società per azioni; inizia così un rinnovamento che trasforma la Fiat Lubrificanti s.p.a. da ente di produzione e di servizio del Gruppo Fiat in società specializzata nella progettazione e nel marketing di lubrificanti e prodotti complementari.

«La validità di questa scelta — dice Alberto Biraghi, direttore generale e amministratore — è dimostrata dal forte balzo in avanti del giro d'affari: fatto 100 il 1976, il fatturato del 1980 ha raggiunto quota 223, sfiorando i 200 miliardi. Siamo leader del mercato italiano degli oli per autotrazione, con una quota del 25 per cento circa».

La produzione degli ultimi anni, inclusa la vasta gamma dei lubrificanti per le lavorazioni industriali, ha raggiunto le 150 mila tonnellate annue: immaginando di doverla trasportare con autocisterne si formerebbe una colonna lunga quasi come l'autostrada Torino-Milano.

Questo risultato è tanto più positivo, in quanto, solo il 15 per cento è fatturato ad aziende del Gruppo Fiat e perché l'azienda non ha una propria rete distributiva stradale come invece hanno le società concorrenti.

L'OlioFiat ha comunque una distribuzione molto capillare: si trova praticamente in ogni officina, garage, negozio di autoricambi e autoaccessori, supermercato e anche, «di nascosto», sulla rete stradale dei concorrenti.

Abbiamo calcolato che mediamente esiste un punto di vendita OlioFiat ogni 12 km.

Gli stabilimenti hanno sede a Villastellone (Torino) e a Napoli.

La distribuzione nazionale avviene attraverso dieci

depositi situati a Villastellone, Pero (Milano), Padova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania e Cagliari.

I depositi costieri di Vado Ligure (Savona) e di Avenza (Massa Carrara) si aggiungono ai capienti magazzini e serbatoi degli stabilimenti come punti di stoccaggio delle materie prime.

«Contrariamente ai concorrenti petroliferi che si danno battaglia fra loro col lancio di continue novità allo scopo di elevare pubblicamente la propria immagine — aggiunge Biraghi — noi siamo molto legati alle esigenze del costruttore di veicoli, ed i nostri prodotti rispondono in pieno alle specifiche richieste dei motori, degli organi di trasmissione, dei modi di guida».

«La nostra pubblicità sui mezzi di massa sarà forse poco appariscente, ma preferiamo la serietà nell'informazione al pubblico».

«E non è vero che i nostri utenti sono solo gli acquirenti Fiat che trovano la vettura nuova, il camion, il trattore ecc., già dotati all'origine di lubrificante OlioFiat. Molti acquirenti di vetture straniere sono nostri clienti ed infatti i prodotti OlioFiat nella loro vasta gamma sono adatti a tutti i tipi e marche di autoveicoli».

Anche l'ultimo nato, il VS+ Synthesis, progettato per le speciali esigenze delle vetture Lancia, è adatto per tutte le autovetture e presenta caratteristiche qualitative superiori (minori consumi, minori morchie) rispetto a un noto olio semisintetico della concorrenza.

Ma non esiste solo l'olio motore; esistono decine di altri prodotti specializzati come i lubrificanti e grassi per cambi, trasmissioni, mozzi ruote.

«Un automobilista che percorra durante la settimana solamente tratti di strada brevi, spesso in coda, che faccia frequenti fermate e partenze, e che poi nel week-end compia centinaia di chilometri in autostrada — dice scherzosamente il dottor Paolo Volpi, responsabile della formulazione oli autotrazione, nello stabilimento di Villastellone — strapazza il motore della propria auto. Quindi per impedire che il motore subisca danni irreparabili è necessario usare un olio di ottima qualità».

«Ogni automobilista — continua Volpi — è diverso da tutti gli altri, non solo per il tipo di modello di cui dispone, ma soprattutto per la quantità dei chilometri percorsi, le abitudini di guida, il clima in cui prevalentemente viene usata la vettura; non è pensabile ovviamente che per ogni automobilista vi sia un tipo di olio particolare, ma raggruppandone insieme un certo numero e vediamo come si comportano e qual è il prodotto ottimale che offra la massima garanzia. Garanzia che è fattore

importantissimo poiché il più delle volte risparmiare poche migliaia di lire significa perdere centinaia di migliaia per interventi meccanici».

Che differenza esiste fra olio stagionale, multigrado o sintetico?

«Il primo tipo, come dice il nome stesso, secondo le gradazioni, è adatto a climi diversi: più la gradazione è alta, meglio si adatta ai climi caldi, e lo si deve sostituire in estate e in inverno. Un multigrado è adatto al multiclimate europeo ed extraeuropeo: il suo uso ottimale è per chi effettua soste frequenti e partenze immediate; non ci sono problemi al variare delle stagioni, ma il cambio è consigliato tra i 7500 e i diecimila chilometri. Gli oli a base sintetica, che hanno bassissima volatilità e si ossidano meno facilmente alle alte temperature, facilitano l'avviamento a freddo del motore e sono particolarmente adatti a mari-moto e a vetture di cilindrata medio-alta, a motori turbocompressi, in una parola, ad utilizzi molto gravosi».

Come nasce un olio in casa Fiat?

«La Lubrificanti recepisce le esigenze, che sono sempre molto severe, del costruttore d'auto e, con un occhio rivolto alle tendenze tecniche internazionali, decide quale tipo di prodotto formulare sia per il primo impianto sia per l'esercizio. Solo questo strettissimo rapporto di collaborazione con il costruttore Fiat consente di superare tutte le numerose tappe necessarie per raggiungere un prodotto finito che soddisfi tutte le esigenze» (Vedi tabella).

Che cosa sono l'omologazione e la prescrizione?

«L'omologazione è un riconoscimento internazionale che garantisce la rispondenza di un olio a determinate caratteristiche. È il caso delle "specifiche" API (American Petroleum Institute) o quelle MIL-L emesse dall'esercito Usa, o infine di costruttori particolarmente prestigiosi come la Daimler-Benz. L'olio Fiat VS+ possiede tutte queste omologazioni, oltre a quelle vigenti in campo europeo: soprattutto

la CCMC (Comitato Costruttori Mercati Comuni). La prescrizione invece, che si trova sul libretto della vettura, è il frutto di accordi tecnico-commerciali: i nostri oli sono prescritti, per esempio da Autobianchi, Lancia, Fiat, Iveco, Fiat Trattori e Fiat Allis».

Programmi per il futuro?

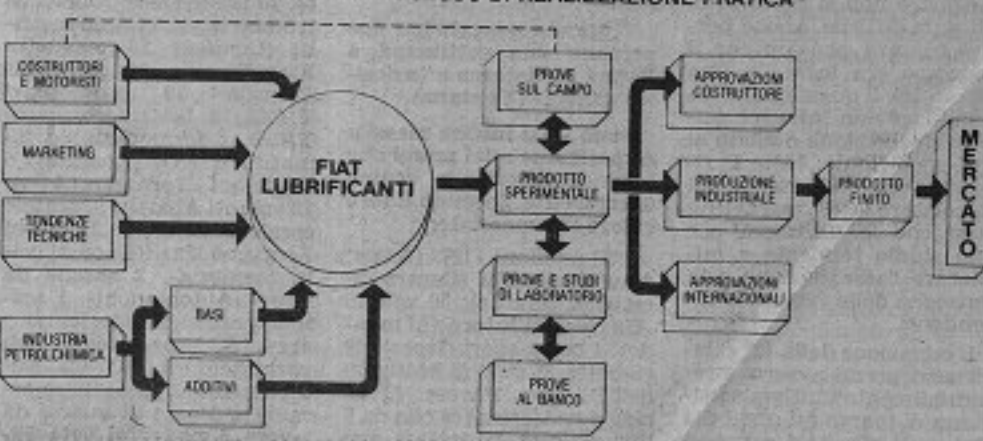
«Stiamo già lavorando sugli oli del domani, che consentiranno percorrenze più lunghe, riduzioni nei consumi di carburante, manutenzioni programmate. Come il sangue nel corpo umano, l'olio rispecchia la situazione del motore. Diffidiamo di chi critica un olio perché "non è spesso" o perché "diventa nero": questa è una qualità, perché l'olio deve essere detergente, cioè deve pulire, ma insieme anche disperdente, cioè deve mantenere in sospensione quelle particelle che diversamente rovinerebbero la meccanica».

Particolare importanza hanno le prove sui motori al banco. Pietro Razzano, della sala prove, osserva che: «Si tratta di propulsori standard tarati secondo norme precise, per evidenziare — mediante prove molto severe — alcune caratteristiche degli oli in esame, come l'ossidazione, la corrosione, la resistenza al grippaggio ecc. L'ultimo arrivato è un Diesel Sofim 2000 per le prove di durezza e incollamento dei segmenti: la durata del test è di ottanta ore, alla potenza massima. In genere, le nostre ore di prova al banco durano tempi superiori da due a quattro volte, rispetto ai minimi standard richiesti».

Antonino Signorino, dal 1963 al laboratorio di ricerca precisa che: «Le nuove formulazioni passano al laboratorio perché tengano caratteristiche secondo parametri chimico-fisici e comportamentali».

Come nasce in laboratorio

OLI MOTORI: PROCESSO DI REALIZZAZIONE PRATICA





Stabilimento OlioFiat di Napoli: la linea di riempimento delle lattine di VS+

Pesato, dosato, miscelato

«Lo stabilimento di Napoli — dice il responsabile, dottor Giuseppe Morretta — produce circa un terzo di tutta l'azienda». Il complesso opera allo stato «Sif» (schivo imposta di fabbricazione); l'onere cioè viene pagato solo se i prodotti sono destinati al consumo nazionale. Il controllo è compiuto da Guardie di Finanza e da un funzionario dell'Uilf. «Il terremoto del 23 novembre — osserva Morretta — non ha provocato danni gravi, anche se si è sospesa l'attività per oltre un mese per poter offrire la massima sicurezza al personale».

Lo stabilimento è suddiviso in quattro capannoni, destinati a magazzini degli imballi vuoti, degli additivi e dei prodotti finiti, oltre che alla miscelazione e al riempimento. Nei dodici serbatoi di stoccaggio (altri tre sono previsti) vi sono gli oli base, che arrivano con le navi. Gli ambienti di lavoro sono luminosi e, considerando la produzione, anche puliti: «Non ci sono neanche problemi di inquinamento — dice Pietro Sarto, responsabile degli impianti e della manutenzione — Anzi: abbiamo adottato soluzioni che saranno richieste da norme legislative ancora da approvare».

Renato Cionna, responsabile di fabbricazione, descrive le principali fasi produttive: «Con bilance che garantiscono la tolleranza di un chilo su dieci tonnellate, pesiamo e dosiamo gli oli base; li mettiamo in uno dei quattro miscelatori, dove sono disidratati; poi aggiungiamo gli additivi, nelle percentuali precise previste dai formulatori infine misceliamo tutto».

«Questa fase è la più importante — dice Carlo Cinghiana, 49 anni. — Sono infatti richiesti stretti contatti con il laboratorio e

la manutenzione. In media il prodotto finito si ottiene in un'ora». A questo punto si preleva un campione per l'analisi di laboratorio; se la risposta è positiva, l'olio è scaricato nei serbatoi di riempimento.

Vincenzo Carbone, quarantaduenne, segue la successiva regolazione dei diversi collettori che portano il prodotto alle macchine riempitrici. «Abbiamo otto tipi di confezioni: fusti da 150 e da 50 chili, "pail" da 20

chili, latte da 5, da uno e anche da mezzo chilo. Poi ci sono le cosiddette "confezioni viaggio" da tre chili. Prevede soprattutto per l'esportazione, queste ultime sono assai richieste anche sul mercato nazionale».

Gli imballi riempiti — e incassati, se di piccole dimensioni — sono trasferiti con nastri trasportatori nel magazzino prodotti finiti, dove sono «pallettizzati», cioè ordinati su pedane, pronti per la spedizione.

Sottoposto a prove di freddo polare

Accanto alla ricerca e alla fabbricazione, un altro delicato ed essenziale momento è costituito dal collaudo. A Napoli, come a Villastellone, chimici e tecnici controllano la qualità e le caratteristiche di tutte le materie prime, dei prodotti finiti e degli imballi, sia vuoti che confezionati. Approfondiamo l'argomento con Gregorio Maccagni, responsabile del laboratorio collaudo napoletano.

«Offrire la massima qualità e garanzia costituisce per noi un impegno preciso. Per ogni singola fornitura e produzione sono decine gli esami che i miei collaboratori ed io compiamo».

Alcuni degli strumenti normalmente usati, dal nome e dall'aspetto avveniristici, danno un'idea del lavoro. «Uno — prosegue Maccagni — è il Ccs o Cold cranking simulator, americano: serve per il controllo della viscosità a freddo (meno 15°). Recente è l'acquisto dello spettrometro ad assorbimento atomico, con cui misuriamo la concentrazione dei metalli disciolti negli additivi e, di conseguenza, nel pro-

dotto finito. Importante è anche lo spettrometro infrarosso: poiché ogni sostanza ha un proprio spettro nel campo dell'infrarosso, anche ogni olio — che è una composizione di diverse sostanze — avrà un suo ben preciso spettro. È così possibile sapere, anche quando si esamina un prodotto già usato, a quale particolare famiglia esso appartiene, se per esempio è un "VS+30" o un "Urania" o un "HD", eccetera».

I controlli sugli imballi sono a campione di fornitura. Per i cartoni di contenimento si verifica la grammatura, lo spessore, la resistenza al trasporto. Per i contenitori metallici il primo esame avviene sulle dimensioni e sulla resistenza delle scritte litografiche e determinate soluzioni acide. «Poi — dice l'addetto, Giovanni Bellavia — i campioni sono immersi in acqua: un eventuale gorgoglio segnala la mancanza di tenuta; sono segati in più punti per verificare, mediante un apposito proiettore, la precisa aggraffatura del lamierino e del fondo; sono sottoposti al test di durezza della banda metallica».

Domenica
19 Aprile 1981

Natale

Pregalati a Pasqua
la tua pelliccia di Natale.
Con 100.000 lire
blocchi il prezzo ed è tua
e puoi risparmiare fino al 30%
sul listino del prossimo autunno.
E, se vuoi, te la custodiamo
~gratis~ per tutta l'estate.

Ecco alcune quotazioni orientative:

Giaccone di nutria selvaggia	a L. 40.000
Giaccone di rat musqué	a L. 520.000
Pelliccia di persiano z. con collo di volpe	a L. 590.000
Pelliccia di volpe	a L. 1.480.000
Pelliccia uomo in castoreo spiza	a L. 960.000



Sf

fivi furs

Laboratorio artigiano di pellicceria
Corso Trapani 95 - Tel. (011) 375962
Torino

Orario di apertura: da lunedì a sabato 8-12 13-19

piccoli annunci



Vendo auto

A 112 BLU president 30 mesi, accessoriata km. 30 mila reali, mai sinistrata tenuta in box, lire 4 milioni trattabili. Tel. 360.851 ore 20-21 (To).

A 112 accessoriata, gomme nuove, ben tenuta, anno 1971. Tel. 676.435 (To).

A 112 ABARTH semestrale, scad. aprile, rosso corsa in perfetto stato, pochi km. lire 5 milioni 300 mila. Tel. 893.302 ore serali (To).

A 112 ABARTH 70 Hp, ottobre '78, color rosso corsa, km. 17 mila, accessoriata, lire 4 milioni 500 mila. Tel. 377.924 ore pasti (To).

A 112 ELITE, semestrale, color nero, ottimo stato, pochi km., tenuta sempre in garage, disponibile da fine febbraio. Tel. 264.422 ore serali (To).

A 112 ELITE color rosso. Tel. 964.540 (To).

A 112 ELEGANT un anno di azzurro metallizzato, accessoriata. Tel. 744.496 (To).

A 112 ELEGANT comoscio, marzo 1979, accessoriata, 4 milioni, trattabili. Tel. 300.728 (To).

A 112 JUNIOR bianca, semestrale, perfetta, interno panno nero, prezzo da concordare. Tel. 309.402 dopo le 19 (To).

A 112 Normale TO P9... giugno '77 km. 41 mila gialla. Tel. 967.5624 (To).

A 112 Elise, semestrale, grigio scuro metallizzato. Tel. 842.403 (To).

ALFA ROMEO Giulio, cc. 1600, TO F line 74, gomme nuove, batteria nuova, meccanicamente funzionante, carrozzeria mediocre, lire 700 mila. Tel. 269.732 (To).

ALFA ROMEO, 1200 S M color rosso, targata TO R09316 a lire 3 milioni trattabili. Tel. 309.2294 oppure al 345.340 (To).

ALFA ROMEO 1200 cc 5 m, meccanicamente perfetta, come nuova, ma urta, tenuta sempre in garage. Tel. 606.9424 (To).

ALFA ROMEO 1200, 5^a marcia, targata TO P1482, ottimo stato, unico proprietario, lire 3 milioni 500 mila. Tel. 0121/71563-Piscina (To).

AMI 5 TO K7 rosso a lire 950 mila. Tel. 707.2113 ore pasti (To).

AMI 5 TO G1 in ottimo stato a lire 800 mila trattabili. Tel. 349.5674 (To).

AUTOCARAVAN Fiat 238 luglio 1980, omologato per cinque posti, arredato con tutti gli accessori, compreso tubicuccio, antifurto, impianto a gas, casette porta bagagli a lire 15 milioni. Tel. 780.3268 (To).

BALILLA del 1936, veramente ben tenuta, 4 marce, interno velluto, accessoriata, vendo. Beppe Granero, via Monviso 52, Saluzzo. Tel. 0175 41.845.

CAMIONCINO FIAT 1000 l portata q1 500 mila. Tel. 937.83.06 (To).

CAMPER FIAT 242D, omologato sei posti, accessoriato, km. 67.000 reali. Tel. 949.16.48 (To).

CAMPER FORD TRANSIT diesel, perfetto, allestito 1978, accessoriato, simile sei posti, omologato eventuale permuta con piccola roulotte. Tel. 855.052 (To).

CITROEN DYANE 6, anno 1979, km. 35 mila, perfetta, qualsiasi prova a lire 3 milioni. Tel. 0125 239.014, lirea (Torino).

FIAT CAMPAGNOLA EX E.I. TO U1 ottime condizioni come nuova, a lire 3 milioni. Tel. 537.710 ore pasti (To).

FIAT 124 targata TO D in buone condizioni, motore rifatto, recentemente, gancio traino. Tel. 309.4320 (To).

FIAT 124 BERLINA TO G2, con motore nuovo, 4 mila km., carrozzeria in ottime condizioni a lire un milione 200 mila. Tel. 605.3206 (To).

FIAT 124 COUPE, targata TO D... perfetta tenuta sempre in garage, mis. prezzo, vero affare. Tel. 631.503 (To).

FIAT 124 SPECIAL TO TO K4, ottime condizioni 5^a marcia a lire 1 milione 350 mila trattabili. Tel. 739.0276 (To).

FIAT 124 SPORT 1600, colore grigio metallizzato TO E8 in buone condizioni a lire 1 milione. Tel. 647.1717 ore pasti (To).

FIAT 124 SPYDER 1800 tipo Usa anno 1979, color nero, seminuovo, km. 36 mila a lire 5 milioni. Tel. 853.189 (To).

FIAT 124 normale, targata TO H 23, Tel. 583.332 (To).

FIAT 125 TO 71 (impianto gas, gancio trainato solo carrello moto, buone condizioni, qualsiasi prova. Tel. 699.244 (To).

FIAT 125 5 colore blu scuro, anno di immatricolazione, fine 1970, corredata di impianto a gas per G.P.I. Modello Becal. Tel. 897.560 (To).

FIAT 125 dicembre 1973 km. 53000, sempre in garage, antifurto, ottime condizioni generali. Tel. 960.76.63 (To).

FIAT 125 RED semestrale, scadenza fine marzo, accessoriata. Tel. 901.16.85 (To).

FIAT 125 BROWN, serie speciale, sei mesi, scadenza 9/3/1981. Tel. 321.406 (To).

FIAT 125 personal 4 camoscio, semestrale. Tel. 965.37.67 ore serali (To).

FIAT 125 Personal 4 rossa, TO R 6, pochi chilometri, tenuta sempre in box. Tel. 349.7142 (To).

FIAT 126 personal 4 p semestrale, pochi km. (scadenza fine aprile), color verde salvia, antifurto, lunotto termico, a lire 3 milioni 200 mila. Tel. 368.515 (To).

FIAT 126 personal 4, sei mesi, color commoio. Tel. 749.4302 (To).

FIAT 126 red scadenza marzo, perfetta. Tel. 309.8658 (To).

FIAT 127 targata M 30570 color verde, anno 75, accessoriata, sempre tenuta in box. Tel. 967.8602 (To).

FIAT 127 confort C rosso ossido, mesi 5. Tel. 906.5178 - Piossasco (To).

FIAT 127 confort rosso coniato, semestrale, interno nero, 2000 km a lire 4 milioni 600 mila, trattabili. Accessoriata. Tel. 606.4512 (To).

FIAT 127 TO K 22522, prezzo lire un milione 300 mila trattabili. Tel. 349.7065 (To).

FIAT 127 L rosso ossido un anno di vita, ottimo stato, bloccasterzo, lunotto termico. Tel. 326.845 (To).

FIAT 127 russica, pronta subito, ottimo stato, affare, targata AT, nove mesi, prezzo da concordare, contante. Tel. 707.1227 (To).

FIAT 127 blu scuro, accessoriata, bloccasterzo, mesi 9. Tel. 320.119 (To).

FIAT 127 Sport nera, perfetta km 6000 mesi 3, tenuta in box. Tel. 326.026 (To).

FIAT 127 CL 2 p blu, gennaio 1979, km 35 mila, prezzo lire 3 milioni 500 mila. Tel. 213.471 ore serali (To).

FIAT 127 3 P color azzurro, sei mesi, scadenza fine aprile, buone condizioni. Tel. 707.0789 (To).

FIAT 127 3 p c. azzurro adriatico 6000 km, semestrale, accessoriata. Tel. 346.127 (To).

FIAT 127 L 3 p, bianca, mesi 12, ribaltabili, lunotto termico, tenuta in box, perfetta km 10 mila. Tel. 019/802.972.

FIAT 127 confort 3 p, rosso ossido, semestrale. Tel. 933.3189 - Rivoli dopo le 19 (To).

FIAT 127 L 3 porte, rossa, lunotto, antifurto, sei mesi, primi marzo, sempre tenuta in garage. Tel. 256.844 (To).

FIAT 127 L base, tre porte, color rosso ossido, semestrale a lire 4 milioni 200 mila. Tel. 591.111 ore serali (To).

FIAT 127 base, tre porte, accessoriata, 9 mesi al 5 febbraio, prezzo da concordare. Tel. 365.344 (To).

FIAT 127 3 p 7 mesi, tenuta in box ottime condizioni. Tel. 270.845 - ore serali (To).

FIAT 127 2 p bianco del 74, verniciata, mai boccata, in buono stato, gommata. Prezzo lire 1.650.000. Tel. 908.78.03 (To).

FIAT 127 Confort, maggio 78, rosso ossido, accessoriata, sempre tenuta in box, pochi km. Prezzo da concordare. Tel. 34.45.50 (To).

FIAT 127 3 p azzurro metallizzato 12 mesi, km. 7800 perfetta, nocovera in garage privato a lire 4 milioni 250 mila. Tel. 349.93.79 (To).

FIAT 127 3 p sei mesi rosso ossido, lunotto, antifurto, sedili ribaltabili, km. 2000. Tel. 800.52.67 Settimo Torinese (To).

FIAT 127 L 3 p TO V 53, verde brillante, lunotto termico, scadenza fine marzo. Tenuta in garage a lire 4 milioni 250 mila. Tel. 606.83.77 (To).

FIAT 127 CL 1050 3 p semestrale, azzurro adriatico, int. nero, ottimo stato, lunotto, sedili ribaltabili, appoggiatesta, antifurto. Tel. 33.80.30 ore serali (To).

FIAT 127 CL 1050 3 p semestrale, 3000 km, a lire 4 milioni 400 mila. Tel. 51.74.31 ore 283 (To).

FIAT 127 Sport nera, sei mesi km. 2000. Tel. 019/455.71 ore pasti serali - Albissola Superiore (Savona).

FIAT 128 berlina, due porte, verde TO KO, gommatura nuova proiettori allo jodio. Tel. 780.64.37 ore serali - Collegno (To).

FIAT 128 C, blu scuro TO P 27, accessoriata radio, mangiacasse a lire 2 milioni 800 mila, senza radio 2 milioni 600 mila trattabili. Tel. 26.84.82 Grugliasco (To).

FIAT 128 CL, targata TO S 3... luglio 78, 34 mila km., bianca, tenuta sempre nel box a lire 3 milioni 800 mila contanti. Tel. 23.00.48 ore serali (To).

FIAT 128 2 p in buone condizioni, accessoriata, antifurto incorporato. Tel. 36.20.51 (To).

FIAT 128 CL 7 mesi, tenuta sempre in box km. 9000 prezzo lire 4 milioni 900 mila. Tel. 624.304 (To).

FIAT 128 CL, color blu, pochi km, Tel. 259.488 (To).

FIAT 128 CL, targata TO U 64, bianca, box proprio, lunotto termico. Tel. 306.755 (To).

FIAT 128 Coupé P 3, dicembre 75, color blu, ottime condizioni, mai sinistrata tenuta in garage. Quattro gomme antineve. Tel. 277.335 (To).

FIAT 128 Rally rossa, targata TO H 87... gomme nuove, a lire un milione 100 mila trattabili. Tel. 349.72.08 ore serali (To).

FIAT 128, quattro porte, targata TO K 4, ottima in ogni particolare, color rosso-mattone, gomme nuove, vero affare a lire un milione 900 mila trattabili. Tel. 640.56.68 ore pasti (To).

FIAT 131 special bianco, cinque marce, mai urtato, km. 40 mila, fine '78, quattro porte, antifurto, lunotto termico, meccanica curata, prezzo lire 3 milioni 700 mila. Tel. 68.44.84 (To).

FIAT 131 Supermirafiori 1300, color azzurro, interno panno, 10 mesi. Tenuta in garage. Tel. 851.679 (To).

FIAT 131 Supermirafiori cc 1300, azzurro carta, TO T 87, vetri atermici, lunotto termico, antifurto, catene, prezzo da concordare. Tel. 387.676 - ore serali (To).

FIAT 131 L 4 porte, 1978, TO N9, rosso mattone, 5^a marcia, perfetta km. 5500, a lire 3 milioni trattabili. Tel. 690.495 (To).

FIAT 131 Racing km. 30 mila, luglio '79 (Koni) a lire 6 milioni 500 mila trattabili. Tel. 0124/42578 (To).

FIAT 131 CL 1300 blu, 6^a marcia, lunotto termico, scad. gennaio. Tel. 713.673 (To).

FIAT 131 L km. 2500, semestrale, accessoriata e Renault 4 To A... Tel. 204.251 ore serali (To).

FIAT 147 beige, semestrale, tenuta in box. Tel. 309.09.68 (To).

FIAT 147 Brasile, avorio, pochissimi km., perfetta, sei mesi. Tel. 634.029 (To).

FIAT 500 L in buono stato a lire 560 mila. Tel. 397.287 (To).

FIAT 500 targata TO B, verniciata da poco, ottima occasione, color beige a lire un milione. Tel. 58.93.62 (To).

FIAT 500 F targata TO F 5, color rosso mattone, km. 5.800, originali. Tel. 605.24.47 (To).

FIAT 500 berlina Scionei TO E, tutta in perfette condizioni a lire un milione 300 mila. Tel. 996.87.14 - Mappano (To).

FIAT 500 in ottimo stato. Tel. 906.78.83 (To).

FIAT 500 F 1266 e 500 L 1969 in buone condizioni. Tel. 903.59.90 - Mazze (To).

FIAT 500 R 5 x settembre 1974, solo contante. Tel. 35.32.49 ore pasti (To).

FIAT 500 L TO E... color bianco a lire 1.050.000 non trattabili. Tel. 267.833 ore pasti (To).

FIAT 500 normale TO 87, in buone condizioni, prezzo lire 300 mila non trattabili. Tel. 901.34.15 (To).

FIAT 500 ottimo stato a lire 700 mila trattabili e Fiat 500 F targata TO R 8 cc a lire 1 milione 200 mila trattabili. Tel. 411.56.11 (To).

FIAT 500 ottime condizioni, sempre tenuta in garage km. 60 mila. Tel. 257.837 ore pasti (To).

FIAT 500 special anno 1970 ottimo stato, carrozzeria e meccanica a lire 800 mila trattabili. Tel. 3333/5915 - Moncalieri (To).

FIAT 500 a lire 350 mila. Tel. 36.73.85 (To).

FIAT 1100 R TO A 1 buone condizioni, sempre tenuta in garage, unico proprietario, prezzo da concordare. Tel. 606.34.42 ore serali (To).

FIAT 1100 R in ottimo stato, qualsiasi prova, km. 3700, gomme seminuove. Tel. 22.00.524 (To).

FIAT 1100 R meccanica, carrozzeria e gomme in ottimo stato, diversi ricambi, per motore differenziale e freni a lire 400 mila. Tel. 22.00.135 (To).

FIAT 1100 D con motore rifatto, prezzo lire 600 mila, trattabili, color celeste. Tel. 618.823 (To).

FIAT PANDA 35, 650 cc, color beige marocchino, tenuta in garage, scad. fine aprile a lire 3 milioni 650 mila. Tel. 606.45.12 (To).

FIAT PANDA 30 semestrale avorio, scadenza febbraio. Tel. 73.96.844 ore serali (To).

PANDA 30 semestrale marrone, pochi chilometri, scadenza aprile. Tel. 807.397 dopo le 18 - (To).

FIAT PANDA 45, color tabacco, km. 5000, accessoriata, prezzo lire 4 milioni 400 mila trattabili. Tel. 689.989 ore pasti (To).

FIAT PANDA 45 semestrale, km. 3500 color beige, interni panno, vetri atermici, lunotto termico, tergicristallo posteriore a lire 4 milioni 500 mila. Tel. 774.076 (To).

FIAT PANDA, scadenza gennaio, color beige. Tel. 927.8376 S. Francesco al Campo (To).

PANDA 45 nera accessoriata, sette mesi e mezzo. Tel. 240.243 chiedere di Luciano, Settimo Torinese (To).

FIAT PANDA 45 bianca, 4 mila km, antifurto elettronico, tenuta scrupolosamente scadenza marzo. Tel. 517.451, geom. Bucco, ore ufficio (To).

FIAT RITMO 60 CL 5 P TOVO 8... pochi km., tenuta in garage, pagamento solo contante. Tel. 21.36.96 - ore serali (To).

FIAT RITMO 60 CL semestrale 5 porte, 5^a marcia, color beige, km. 4000, perfetta. Prezzo lire 5 milioni 700 mila. Tel. 28.19.74 (To).

FIAT RITMO 65 CL mesi 12, blu metallizzato, vetri e lunotto atermici, antifurto, 5^a marcia, 5 porte km. 8 mila. Tel. 931.17.67 - dopo le 18 - Avigliana (To).

FIAT RITMO semestrale 60 CL, 5^a marcia color azzurro, accessoriata, prezzo lire 5 milioni 800 mila. Tel. 605.0539 (To).

FIAT RITMO 60 CL 5 porte, colore verde salvia di 8 mesi. Tel. 799.538 (To).

FIAT RITMO 60 CL 5 porte 8 mesi, color verde salvia, 5^a marcia, accessoriata, tenuta in box a lire 5 milioni 800 mila. Tel. 606.9003 ore pasti (To).

FIAT RITMO 60 CL 5 porte beige 8 mesi, tenuta sempre in garage. Tel. 501.478 San Secondo di Pinerolo (To).

FIAT RITMO 60 L, blu, cinque porte, lunotto, antifurto, semestrale, scadenza inizio marzo. Tel. 925.1409 Grange Front (To).

FIAT RITMO 60 L 5 porte, targata T 75... grigio Jet 16 mila km a lire 4 milioni 500 mila trattabili. Tel. 348.7038 (To).

FIAT RITMO 60 CL 5 porte, mesi 7, color bianco, perfetta km 4 mila, tenuta in box. Tel. 306.900 ore serali (To).

FIAT RITMO 65 CL 5 porte, color blu, prezzo eccezionale. Tel. 030 313.387 Brescia.

FIAT RITMO TARGA ORO sei mesi ad aprile, targata TO V5542. Tel. 501.990 (To).

FIAT RITMO 65 CL 5 porte, grigia TO U88, 5^a marcia, lunotto termico, gancio traino, tenuta in box, sedili stoffa, sei milioni 300 mila. Tel. 724.691 (To).

FIAT RITMO TARGA ORO 5 porte color amaranto, scade 29/3/1981 km 1380, tenuta in box, come nuova. Tel. 640.6683 ore serali (To).

FORD CAMPER, cinque posti, 5 milioni 500 mila trattabili. Tel. 794.792 (To).

Pubblichiamo gratuitamente, nei limiti consentiti dallo spazio, le inserzioni che ci giungono dai dipendenti. I testi devono essere molto brevi e non a carattere pubblicitario. «Illustratofiat» non si assume alcuna responsabilità sul loro contenuto. Preghiamo i lettori di specificare, oltre l'indirizzo, anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Chi intende servirsi della rubrica dei piccoli annunci può ritagliare il tagliando e inviarlo a «Illustratofiat» - piccoli annunci - casella postale 1100 - 10100 Torino.

FORD ESCORT 1100 novembre 78, 28 mila km. effettivi, ottima in tutto, batteria nuova, antifurto, sedili regolabili, lunotto termico, quattro porte, color rosso rubino, a lire 2 milioni 500 mila trattabili. Tel. 813.503 (To).

GOLF GL 3 P nero, due mesi km. 1600, accessoriata, ruote G.T.J. e van, tenuta in box, bollo e assicurazione, lire 6 milioni 700 mila. Tel. 293.194.

JEEP COMMANDO, motore sostituito, superaccessoriato, ruota libera, gancio traino. Tel. 350.407 ore pasti (To).

LANCIA BETA HPE 1600, novembre 1977, km. 35 mila, contante. Tel. 965.1181 Vinovo (To).

LANCIA FULVIA coupé TO 84... qualsiasi prova. Tel. 328.079 (To).

LANCIA FULVIA COUPE 1.35 S 5 marce, TO H14, marrone, motore e carrozzeria ottimi. Tel. 944.0846 ore serali (To).

LANCIA BETA 1400, targata TO K06 a lire 2 milioni 200 mila oppure cambio con Alfa Romeo o Giulia 1300 cc 1600. Rivolgerti a Gianfranco Biglia, via Forno 1 Casone Vico (To).

LEONCINO a furgone, portata quintali 35. Tel. 32.38.79 (To).

MERCEDES 190 diesel, omologata nel 1980, buone condizioni. Tel. 348.76.61 (To).

NSU PRINZ 600, ottime condizioni, tinta beige 39.000 km, reali, a lire 500 mila. Tel. 977.07.85 - Camagnola (To).

OPEL KADETT 950 cc a lire 220 mila, gomme, batteria, radiatore nuovi. Tel. 334.353 (To).

PEUGEOT 104 2.5, targata TO R, color rosso, in ottime condizioni a lire 3 milioni. Tel. 627.1450 ore pasti (To).

PEUGEOT 104 GL targata TO P... color rosso granata, km 25 mila, tenuta in garage, ottime condizioni. Tel. 237.044 (To).

PRINZ L/4 TO K in buone condizioni. Tel. 692.358 (To).

PULMINO Volkswagen accessoriato, ottimo stato, TO D. Scrivere a: Ciro Salerno, via Taro Bono 24, Borgone di Susa (To).

PULMINO 900 T con gancio traino color azzurro chiaro, ottimo stato. Tel. 903.12.41 - Rivoli (To).

RENAULT 10 TO B vera occasione. Tel. 751.695 (To).

SUPER MIRAFIORI, 10 mesi grigio metallizzato, interno tessuto leoni. Tel. ore serali 309.0382.

PER acquisto auto prestiti immediati sino a 15 milioni. Rate mensili da L. 28.700 per milione. Torino, via Beaumont 19. Tel. 530.745 (To).

TROTTER GUZZI 50 cc, a lire 120 mila. Tel. 906.45.25 - Piossasco (To).

SWM 250 cc, 77 perfetta qualsiasi prova, preparata a lire un milione 300 mila trattabili. Tel. 93.33.07 dopo le 19.00 (To).

SWM 125 11 mesi a lire 1 milione 600 mila, ottima. Tel. 34.43.33 (To).

VESPA 50 ottime condizioni, parabrezza a lire 400 mila. Tel. 38.12.31 (To).

VESPA P 200 E rossa, a lire 1 milione 200 mila km 7035. Tel. 909.10.61 ore serali (To).

Cerco moto

MOTO 125 cross, regolarità solo se recente e usata poco, pago in contante. Tel. 906.57.19 - Piossasco (To).



Vendo alloggio

A BUTTIGLIERA Alta (Torino) villetta abita, recente, due camere, tinello, entrata, cucinino, bagno, box auto, magazzino, giardino m. 400, recintato, a lire 118 milioni oppure permuta con alloggio zona Rivoli, Casale Vico. Tel. 932.937 (To).

A LOANO (Savona) alloggio camera, tinello, cucinino, ingresso, terrazzo. Tel. 600.45.43 (To).

A LOANO (Savona) alloggio arredato tre camere, cucina, servizi, sala, bagno, centrali, 5^a piano, ascensore. Tel. 33.24.48 (To).

A MEANA DI SUSÀ (Torino) alt. m. 650 casa con terreno recintato, sette vani servizi, lire 65 milioni trattabili. Tel. 61.01.73 (To).

A RIFREDDO DI SALUZZO (Cuneo) fabbricato rurale da rifare, ampia metratura, acqua, luce, buche, pozza, centro paese. Tel. 0171/64.875 (Cuneo).

A SANRE (Cuneo) casetta due camere, cucina, servizi, postiglio. Rivolgerti a: Virginia Gerardo, viale Madonna dei Fiori 50 Bra (Cuneo).

A SANREMO (Imperia) alloggio in zona residenziale camera, soggiorno, angolo cottura, ingresso, bagno, balcone. Tel. 681.705 (To).

AD ANDORA (Savona) alloggio camera, cucina, bagno, esposto al sole a lire 7 milioni 150 mila. Tel. 726.903 (To).

AD ANDORA (Savona) alloggio camera, tinello, cucinino a lire 7 milioni 700 mila. Tel. 72.58.61 (To).

IN LOCALITÀ SELVAGGIO (Cuneo) alloggio mansardato completamente arredato, due camere, cucina, servizi e cantina. Tel. 70.31.94 (To).

CASSETTA con terreno 30 km da Torino strutturata su 2 piani: piano terra salone tinello cucinino entrata bagno magazzino; 1° piano: con acqua interna 4 vani di cui 2 da utilizzare box per 3 auto 900mq di terreno. Tel. 556.498.

IN VIA GUIDO RENI 125 (Torino) alloggio tre camere, cucina, servizi, rifinito lussuosiamente, agevolazioni. Tel. 747.248 (To).

ZONA NICHELINO Vinovo (Torino) alloggio due camere, cucina, servizi, terrazzo, termo in palazzina recente a lire 18 milioni, ottimo investimento. Tel. 619.21.84 (To).

ZONA MERCATI Generali appartamento libero, salone, due camere, cucina, ingresso, postiglio, servizi e cantina. Tel. 38.53.87 ore pasti (To).

A CASTRO MARINA (Lecce) affitto mese luglio camera, cucina, servizi con ampio terrazzo, vista panoramica. Tel. 62.60.06 (To).

A CERIALE (Savona) affitto in villa alloggio arredato due camere, da marzo in poi. Tel. 905.97.19 Cumiana (To).

A CERVO (Imperia) affitto alloggio arredato, cinque posti letto, vista mare. Tel. 67.74.09 ore 19 in poi (To).

AFFITTASI mese aprile - maggio - giugno - settembre alloggio arredato 5 posti letto a Borghetto S. Spirito. Tel. 806.2388.

A GERMIGNANO (Torino) affitto alloggio nuovo, due camere, cucinotta, servizi, in piccolo condominio. Tel. 309.46.70 (To).

A LOANO (Savona) periodo aprile-maggio-luglio-agosto affitto alloggio camera, tinello, cucinino, bagno, piccolo giardino, garage, quattro posti letto a 350 metri dal mare. Tel. 23.67.50 (To).

A LOANO (Savona) affitto alloggio camera, cucina, servizi arredato, maggio, luglio, settembre, novembre, dicembre. Tel. 35.13.17 (To).

A LOANO (Savona) affitto alloggio camera, cucina, servizi, cinque posti letto da aprile a luglio, soleggiato. Tel. 633.458 (To).

A PIETRA LIGURE (Savona) alloggio arredato due camere, sala, cucinino, posizione ottima, dotata di ogni confort, terzo piano, mesi da aprile a luglio e settembre. Tel. 685.956 (To).

A PIETRA LIGURE (Savona) affitto alloggio vicinissimo al mare, da marzo in poi. Tel. 300.820 (To).

A PIETRA LIGURE (Savona) a 50 mt. dal mare affitto mesi giugno-luglio-agosto-settembre alloggio camera, tinello, cucinino, bagno, terrazzo. Tel. 500.152 (To).

A PIETRA LIGURE (Savona) affitto bilocale con giardino privato da aprile '81 in poi. Tel. 58.02.93 ore pasti (To).

A 40 KM da Torino, zona Ibra affitto casa annualmente, due camere, cucina, servizi, arredato, con corle e ampio giardino. Tel. 605.14.33 (To).

A RAPALLO (Genova) affitto alloggio da marzo, camera, tinello, servizi, posso macchina, arredato. Tel. 364548 (To).

A RUBIANA (Torino) affitto due alloggi appena finiti in via bifamiliare. Tel. 588.720 (To).

A SALICE D'ALZIO (Torino) affitto stagione estiva, alloggio ben arredato, quattro posti letto. Tel. 501.678 (To).

A SAN BARTOLOMEO (Imperia) affitto alloggio arredato sei posti letto, a 30 mt. dal mare. Disponibile da marzo e successivi. Tel. 378.391 (To).

A SANTO STEFANO (Imperia) affitto ampio alloggio arredato camera, soggiorno, cucinino, servizi, terrazzo, posto macchina coperto a 250 m. dal mare, posizione soleggiata. Prezzi modesti. Tel. 696.32.69 (To).

A SANREMO (Imperia) affitto alloggio cinque posti letto, giardino, vicino al mare, mesi giugno-luglio. Tel. 611.690 ore serali (To).

A SOMMARIVA BOSCO (Cuneo) affitto alloggio nuovo. Tel. 0172/55404.

A SPOTORNO (Savona) affitto alloggio camera, tinello, servizi, cinque posti letto giugno 300 mila, luglio 550 mila, agosto 600 mila, settembre, lire 250 mila. Tel. 606.66.14 ore pasti (To).

A VALLEDORIA, in Sardegna affitto alloggio quattro posti letto, giugno-luglio-settembre a mt. 200 dal mare. Tel. 714.253 (To).

AD ANDORA (Savona) 50 mt. dal mare, affitto alloggio cinque posti letto, mesi di giugno, luglio, agosto, settembre. Tel. 256.906 ore pasti (To).

AD ANDORA (Savona) affitto alloggio vista mare, da marzo a luglio, sei posti letto. Tel. 696.43.01 (To).

AD ANDORA MARINA (Savona) affitto da marzo in poi alloggio nuovo, sei posti letto, due camere, cucina, servizi e box. Tel. 260.48.03 (To).

AD ANDORA MARINA (Savona) affitto alloggio camera, tinello, cucinino, quattro posti letto, riscaldamento centrale, vicino al mare. Tel. 800.28.41 Settimo Torinese (To).

AD ANDORA MARINA (Savona) affitto alloggio quattro posti letto, aprile e mesi successivi. Tel. 300.839 (To).

AD ANDORA MARINA (Savona) affitto alloggio tre posti letto. Tel. 964.46.10 Condove (To).

AD ANDORA (Savona) affitto alloggio arredato, sei posti letto, vicino al mare e comodo negozi. Tel. 696.43.01 (To).

BORDIGHERA lungomare «Meuble Piccolo Lido» offre la scelta fra un albergo moderno e accogliente e l'intimità di coloratissimi minialloggi. (0184) 261.297-98.

VACANZE mare: si prenotano alloggi per le vacanze in Calabria, Sardegna, Puglia, Romagna, Liguria da 2 a 7 posti letto. Tel. 549.225 ore ufficio.

AMMINISTRAZIONE affitta uffici studi laboratori e negozi varie dimensioni e alloggi arredati per ablazione transitoria o pied à terre. Tel. 549.225.

Segue a pag. 12

Vendo moto

BARBIERO 50 cc, competizione, maggio 80, Minarelli corsa corta. Dell'Orto 18, sospensioni post. monocroci Corto e Cosma Marzocchi. Assolutamente competitiva. Tel. 349.0329 (To).

BENELLI 250 cc, monocilindrica anno 78, strada. Tel. 220.1683 (To).

BETA 90 cc da cross, cinque marce, ottimo stato. Tel. 958.0774 (To).

BMW R80, 8 mesi, 1200 km in garanzia. Tel. 309.6672 ore serali (To).

DUCATI SCRAMBLER cc 250, ottimo stato, portapacchi, gommato nuovo. Tel. 801.1038 (To).

DUCATI 350 Scrambler perfetta, velocità, 30 km con un litro, assicurata fino a maggio 81. Prezzo lire 370 mila trattabili. Tel. 739.6638 (To).

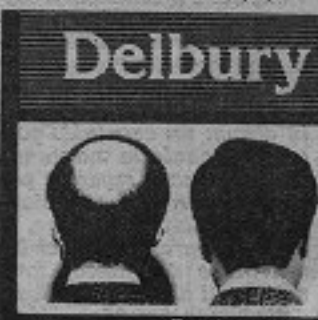
GUZZI 125 Sport, due tempi, anno 1976, pochi km, perfetta, meccanica a lire 400 mila trattabili. Rivolgerti a: Elvo Valeriano, corso Regina Margherita 75 Volpiano (To).

GUZZI 350 GTS super accessoriata, gran turismo, prezzo lire 1 milione 800 mila trattabili. Tel. 965.5668 (To).

GUZZI 400 GTS (4 cilindri) 2000 km come nuova, prezzo un milione 200 mila trattabili. Tel. 373.670 ore serali (To).

GUZZI Smerlino 125 del 1965, motore rifatto, a lire 150 mila. Tel. 986.717 ore pasti (To).

KAWASAKI 2400 J Silver, luglio 80, 8000 km. Tel. 641.839 Moncalieri (To).



Il primo gruppo di anziani Fiat

Luigi Oggero, torinese cavaliere del Lavoro, 78 anni di cui 50 passati alla Fiat, tracciato alla Grandi Motori. «Ero entrato a 15 anni — racconta — quando la fabbrica si chiamava "Fiat San Giorgio". Poi è diventata "Ansaldo San Giorgio" e dopo ancora "Grandi Motori". Erano tempi di lavoro ancora quasi artigianali, in un clima familiare». Oggero è stato il primo segretario del primo gruppo anziani della Fiat (e di tutt'Italia): quello, appunto, della Grandi Motori.

Ogni grossa azienda ha oggi il suo raggruppamento di dipendenti «veterani». L'Ugaf, Unione gruppi anziani Fiat di cui è presidente il dottor Pietro Pronzato, ne conta addirittura 49 sparsi in diverse regioni. Ma allora (alla fine della Seconda

guerra mondiale) non ne esisteva neppure uno. Erano del resto abbastanza rari anche gli anziani d'azienda: raggiungere 25 anni di attività continuativa nella stessa fabbrica era un traguardo notevole, perché fino alla Prima guerra mondiale operai e impiegati cambiavano posto di lavoro con grande frequenza.

Proprio per questo motivo negli stabilimenti Fiat venne l'uso di premiare i dipendenti che arrivavano a quota 25 anni: premiazione alla buona — racconta chi c'era — direttamente in officina, con gli operai che smettevano di lavorare giusto per il tempo della piccola cerimonia. Finché nel corso di una di queste premiazioni (si legge nel documento che racconta la nascita dell'iniziativa) «nel 1943, precisamente

nel mese di settembre, l'ingegner Fogagnolo volle dare un indirizzo diverso dal consueto e concepì l'idea di raggruppare questi anziani del Lavoro sotto la denominazione Dipendenti Anziani Fiat Grandi Motori».

Fra gli scopi dell'associazione «l'assistenza sia nel campo sociale sia nel campo familiare, realizzata nel modo più rapido ed efficace».

L'ingegner Fogagnolo — racconta Oggero che dopo esserne stato segretario per undici anni dal '43 al '54 fu poi presidente per altri tredici, fino al '67 — volle formare il gruppo per essere più vicino alle famiglie dei lavoratori: la guerra era appena finita, e la povertà era generale.

Aggiunge il cavaliere Mortara, attuale presidente del



Operai della Fiat Grandi Motori brindano durante una delle prime premiazioni di dipendenti «anziani» dell'azienda: piccole cerimonie alla buona, negli anni attorno alla 2ª guerra mondiale

gruppo anziani TTG (che da quello della Grandi Motori discende direttamente): «Particolarmente vivo, dato il clima dell'azienda, il desiderio di un luogo di ritrovo familiare in cui potessero incontrarsi quelli che andavano in pensione. L'esigenza era sentita, più ancora che dagli altri, da quelli che avevano lavorato nelle sale motori delle navi, in cui si stabiliva una familiarità quasi fraterna e poi, finito il viaggio, ci si separava per mesi e mesi, ognuno su una rotta diversa».

Nel '44 l'associazione muove i primi passi: si stila un regolamento, si fanno riunioni, pranzi sociali. Alle prime votazioni è eletto presidente Celestino Gianotti. Intanto, via via, seguono le altre sezioni. «Ci incontravamo in corso Moncalieri — dice ancora Oggero — al dopolavoro. E quando si è deciso di

unire tutti i gruppi, il cavaliere Bordiga (che era il cassiere tesoriere del nostro) è stato il primo segretario del primo gruppo centrale».

Guardiamo le vecchie foto che documentano queste riunioni, questi pranzi sociali, le premiazioni (alla fine del '44 alla Grandi Motori gli iscritti sono già 250): immagini sorridenti o impettite nella posa della foto ricordo. Cose del passato: ben pochi di questi uomini sono vivi oggi, a fare l'inventario di chi c'era e di chi non c'era. Rimane questa fierezza di «essere stati i primi», e di poterlo ricordare ogni tanto. Come quando, nei mesi scorsi, l'ingegner Carlo Eugenio Rossi direttore del Settore Energia ha raggiunto i 25 anni di anzianità Fiat e gli è stata consegnata una targa, copia del documento che testimonia la nascita di quel primo gruppo.



Luigi Oggero, 78 anni



Una foto di gruppo storica: tutti insieme, gli anziani della Fiat Grandi Motori

FACIT

mercato della confezione

6 magazzini d'abbigliamento specializzati in:

qualità e convenienza

ti invitano a vedere i nuovi assortimenti della Primavera
Ti divertirai e risparmierai, scegliendo liberamente

Via M. Pietà 3
Via Viotti 1

Via Nizza 368
c.so Spezia 22

c.so Vigevano 26
c.so Botta 10 (Ivrea)

Molti ancora i punti oscuri della legge,
il problema più grosso coloro che non la rispettano

Alla ricerca di un equo canone

Equo canone tre anni dopo. Qualcuno è contento, molti protestano. Un esperto commenta la situazione e le proposte degli inquilini, dei proprietari e del collegio dei costruttori per tentare di migliorare la legge

di ANNA ROSA GALLESIO

Una guerra tra poveri

La legge più criticata degli ultimi anni non trova pace. Troppi la vivono come protagonisti, e chi protesta fa tanto rumore che la prima impressione è di scontento totale e generale.

In realtà il malumore non è proprio così diffuso. Gente a cui la situazione va abbastanza bene ce n'è. Padroni di casa secondo i quali l'equo canone è una difesa accettabile contro l'inflazione (naturalmente c'è anche chi non è affatto d'accordo). «Vecchi» inquilini che non hanno grossi abusi da denunciare. «D'altra parte» dicono — non sarebbe possibile: i padroni sanno benissimo che, altrimenti, si metterebbero nei guai in modo clamoroso. Scoprire chi dà e chi riceve è troppo facile: tabelle, percentuali, indici di deprezzamento e di adeguamento al costo della vita... tutto è pubblico e noto a tutti, al massimo si specula sulle dieci, quindici mila lire.

I veri problemi, come al solito, li hanno quelli che cercano casa. Per loro la situazione è ancora peggiorata rispetto a prima che la legge entrasse in vigore. Chi risponde agli annunci dei giornali si sente offrire sempre le stesse alternative: distanze proibitive dalla città; cauzioni dell'ordine dei due-tre milioni; appartamenti minuscoli a prezzi folli.

Alla fine ci si piega ai ricatti. Come Marco e Mari-nella che vogliono sposarsi in primavera: 140 mila di equo canone più altre cento mensili (da versare in contanti e senza testimoni) di cui ovviamente il contratto non fa parola. Ma per potersi sposare si accetta anche una situazione come questa, al limite della truffa, non più comunque delle altre due, le più note e frequenti

scappatoie della legge: il contratto «seconda casa» (a termine e fuori equo canone) e quello «uso ufficio» (e chi, dopo, decide di protestare scopre di essere, oltre che fregato, anche fuorilegge).

Vediamo se c'è ancora dell'altro. Ci sono agenzie che pretendono mezzo milione di cauzione «per cominciare a interessarsi del problema»: «Ufficialmente sono di acconto sull'affitto e se entro tre mesi non si è trovato nulla vengono restituite. Ma intanto — commenta Gaetano, Teksid di Borgaretto — la ricerca che ti rilasciano è su un pezzo di carta qualsiasi, senza valore legale. Devi fidarti?».

Ci sono anche mobilitici che ti danno casa a condizioni che acquisti i mobili da loro. Una volta l'unico problema era che questi non erano granché, in pratica strapagati. Adesso tutto si è complicato, puoi trovarli davanti a un bivio: come Carla e il suo fidanzato, impiegato a Mirafiori: o otto milioni di mobili, due di acconto e niente equo canone, o quindici milioni di mobili e il contratto secondo la legge.

Resta la rabbia: per tutti quei famosi alloggi vuoti che tanti chiedono al Comune, alla Regione, allo Stato di requisire (c'è chi dice che nella sola Torino sono 15 mila).

Un'altra categoria di persone nei guai è quella degli sfrattati. Che ci sia ormai la psicosi, e tanti abbiano paura anche senza motivo di ritrovarsi fuori casa, è vero; ma c'è anche chi la famosa lettera l'ha ricevuta davvero, e adesso se ne dovrà andare. «Anche per via di una legge nuova che — racconta Antonio, impiegato — impone all'inquilino di lasciare immediatamente l'alloggio,

se perde la causa. Prima si poteva presentare ricorso, e ottenere una proroga fino all'udienza successiva. Adesso, mi ha detto il mio avvocato, ricorso sì, ma solo dopo aver lasciato libero l'appartamento».

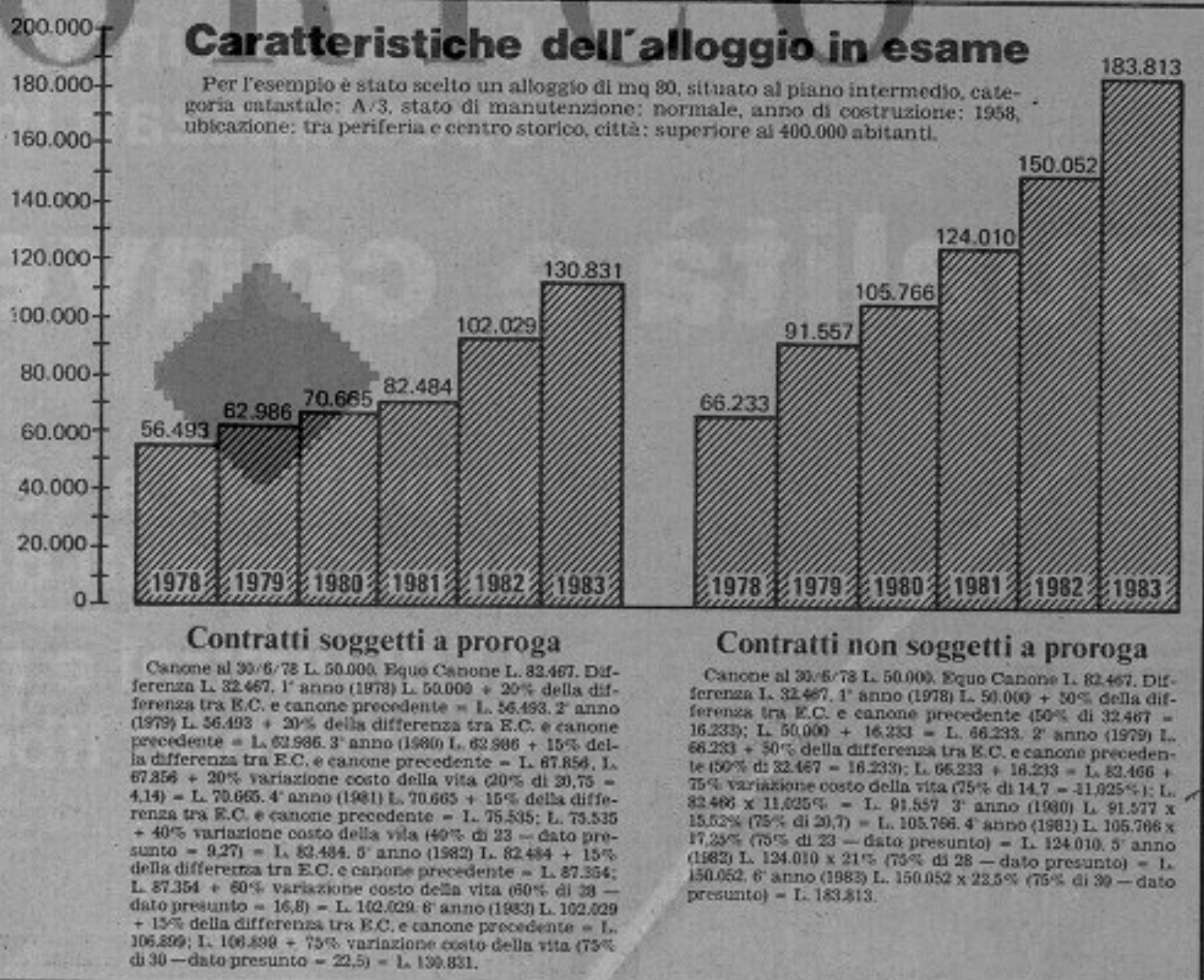
E a questo punto che deve

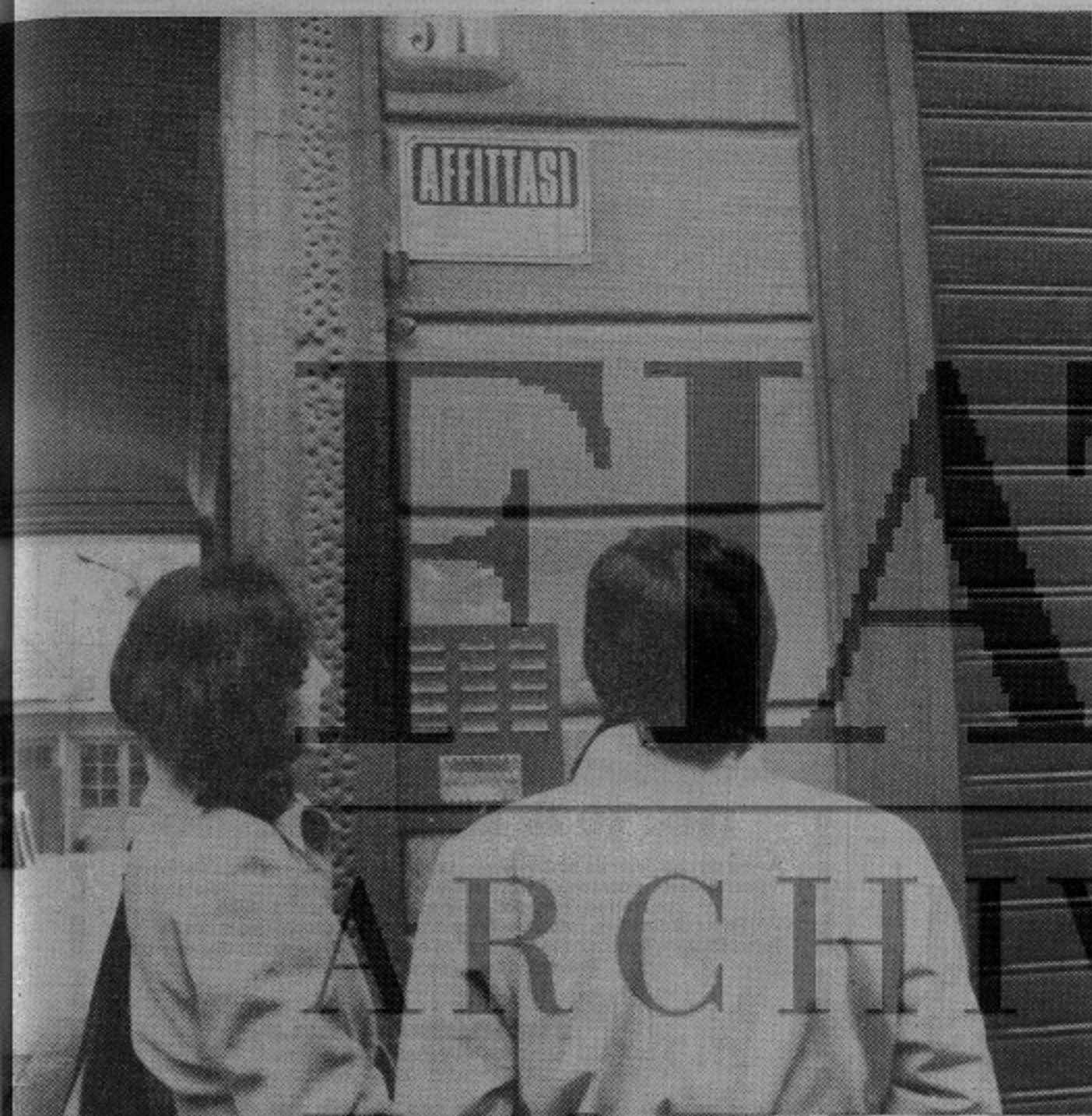
fare uno sfrattato? «I famosi palazzi che avevano promesso come sistemazione provvisoria per chi si trova nella nostra situazione — dice Gerardo, napoletano con otto anni di Mirafiori, anche lui sfrattato — non li hanno fatti, o non abbastanza. Così adesso io non so dove andare. E naturalmente non posso sposarmi. Questa legge è proprio sbagliata».

E finiamo con un'altra

storia di sfratti, questa volta vista dall'altra parte. La parola a un padrone (Vito, 24 anni di anzianità Fiat, operaio Mirafiori Carrozzeria), uno di quelli che qualche anno fa hanno acquistato un alloggio occupato, calcolando di andarci a stare, prima o poi. «Avevo chiesto all'inquilino di andarsene entro tre anni, gli avevo perfino offerto di pagare io il suo trasloco. Aveva risposto che non

c'erano problemi. Ma quando è venuta la legge dell'equo canone, prima con la storia che aveva più di otto milioni di reddito ha ottenuto una proroga. Poi, caduta quella clausola, il governo ha bloccato gli sfratti e fino a gennaio dell'82 non posso mandarlo via. Intanto noi stiamo, in quattro, in camera e tinello. Secondo me l'equo canone ha scatenato una guerra fra poveri».





Sunia: severi con i trasgressori

La legge dell'equo canone è una delle riforme sostenute dai sindacati. Per ottenerla si sono proclamati scioperi e organizzate manifestazioni di lotta. Oggi a quasi tre anni dalla sua applicazione che cosa ne pensano le organizzazioni dei lavoratori? Lo abbiamo domandato al Sunia, sindacato unitario degli inquilini.

«Siamo favorevoli a norme pubbliche che regolino i rapporti tra padrone di casa e inquilino, ma notiamo nella legge dell'equo canone carenze e punti da modificare». Fatta questa premessa il Sunia propone alcuni cambiamenti.

Durata del contratto — Attualmente è di quattro anni. Si chiede che sia portata a 6 con rinnovo automatico, salvo motivi ritenuti di «giusta causa», come il bisogno del proprietario di disporre dell'appartamento per sé o per un suo familiare sino al secondo grado di parentela, oppure il comprovato, totale, risanamento dell'alloggio.

Cambio di proprietà — La legge in vigore stabilisce che qualora un alloggio venga venduto occupato, il nuovo proprietario deve aspettare due anni prima di poterlo rendere libero. Il sindacato degli inquilini ritiene che sia necessario un termine di 5 anni.

Sanzioni — La legge sull'equo canone è — secondo il Sunia — troppo indulgente. Se un proprietario la viola e l'inquilino fa ricorso al magistrato, l'unico guaio in cui incorre il padrone di casa è quello del pagamento delle spese legali e dell'adeguamento dell'affitto alle norme in vigore. Il sindacato de-

gli inquilini chiede sanzioni più severe.

Come possono difendersi gli inquilini?

«Presentando un ricorso in carta semplice al Conciliatore se l'affitto annuo è inferiore alle 600 mila lire. Se le supera il ricorso va presentato al pretore su carta bollata».

Calcolo della superficie — Le norme prevedono delle maggiorazioni. La superficie di 46 metri è aumentabile del 20 per cento. Tra i 46 ed i 70 metri quadrati la maggiorazione è soltanto del 10 per cento. Esempio: un alloggio di 45,5 metri quadrati sale a 54,60. Un alloggio di 48,5 sale soltanto a 51,15 metri quadrati. Paga di più chi ha l'alloggio più piccolo. Si chiede che questa disparità venga corretta.

Coefficiente — La legge dice che per calcolare il canone di affitto non può essere superato il coefficiente del 3,85. Non dice che il coefficiente non possa essere inferiore. In proposito il Sunia afferma: «Siamo d'accordo di mantenere il 3,85 per cento per i piccoli proprietari. Ma chiediamo che venga abbassato per la grande proprietà immobiliare come, ad esempio, gli Istituti di assicurazione che sono tenuti ad investire capitale per garantire gli associati».

Infine il Sunia sollecita la costituzione per legge di «uffici casa» presso i Comuni. Dovrebbero occuparsi di collocare gli sfrattati e di censire gli alloggi vuoti obbligando i proprietari ad affittarli. Secondo il sindacato degli inquilini gli alloggi sfitti nella sola città di Torino sono almeno 15 mila.

Far funzionare i cantieri

«Al piccolo risparmiatore non conviene acquistare un alloggio per affittarlo a terzi. Una volta era un investimento redditizio, oggi non più. Le leggi che regolano il settore delle costruzioni, in particolare l'equo canone, hanno ottenuto il risultato di bloccare l'edilizia privata».

È il parere del Collegio dei costruttori di Torino. Secondo i rappresentanti dei titolari delle imprese il coefficiente del 3,85 per cento, «valore convenzionale e non di mercato», in base a cui si calcola l'affitto da corrispondere al padrone di casa, non dà un reddito soddisfacente. La legge prevede che l'affitto aumenti ogni anno nella misura del 75 per cento dell'incremento del costo della vita. «Ma la percentuale del 75 per cento è fissa, mentre l'aumento del costo della vita cresce e la moneta si svaluta. Di conseguenza ogni anno il reddito del padrone di casa diminuisce».

I costruttori ci tengono a ricordare che il loro obiettivo è quello di far funzionare i cantieri. Alle imprese non interessa che paghi il privato o l'ente pubblico, purché il lavoro non manchi. «Tuttavia — dicono — non si può prevedere che l'edilizia pubblica arrivi a coprire tutto il bisogno di case e quindi non si può fare a meno di quella privata. Ma il privato si allontana dall'edilizia. Ci sono leggi di mercato che nessuno può cambiare. La situazione è sotto i nostri occhi: il settore delle costruzioni è in crisi per mancanza di investimenti; la scarsità di alloggi da affittare diventa ogni giorno più drammatica».

La casa è un bene sociale e nessuno lo nega. «Però — sostengono i costruttori — non

si può dare per niente. Se è giusto che la collettività intervenga a sostegno delle famiglie con reddito basso, non è giusto che debba farlo il padrone di casa». In merito il Collegio dei costruttori di Torino propone che il «fondo sociale», previsto dalla legge sull'equo canone per aiutare i meno abbienti a

pagare l'affitto, sia aumentato in modo consistente così da consentire ai titolari degli alloggi di percepire un introito «veramente equo». Ciò significa canoni d'affitto che incoraggino ad investire nell'edilizia quote di risparmio ora dirottate verso altri beni, certo meno sicuri della casa, ma più redditizi.

Scatti troppo lenti

«Per noi la legge non è sbagliata. Ha norme da interpretare, sono opportune modifiche, ma non chiediamo di abolirla».

È il pacato parere dell'Unione dei piccoli proprietari piemontesi. Adifferenza di quanto sostengono i costruttori, essi dicono che il coefficiente del 3,85 «è remunerativo. Ma dovrebbe scattare subito». Spiega l'Unione dei piccoli proprietari: «Le famiglie che nel 1977 avevano un reddito annuo inferiore agli 8 milioni, tuttora valido anche se nel frattempo sono scattati aumenti salariali o è migliorato il loro tenore di vita, pagheranno l'equo canone completo soltanto a partire dall'agosto del 1983. Fino a questa data l'affitto è stato ed è soggetto ad aumenti scaglieri: 20 per cento nei primi due anni; 15 per cento successivamente. Per cui chi pagava un affitto di 70 mila lire mensili, aumentabili a 90 mila per effetto dell'equo canone, pagherà realmente questa somma soltanto fra due anni».

Per i redditi familiari superiori agli 8 milioni annui, l'equo canone è scattato subito. L'Unione dei piccoli proprietari sollecita una revisione delle norme così da mettere tutti gli inquilini sullo stesso piano e garanti-

re un affitto remunerativo anche ai proprietari di alloggi più modesti.

Nessuna obiezione viene mossa all'indice di aumento degli affitti. Come abbiamo già detto, la legge stabilisce che il canone di locazione sia controllato ogni anno, il che si fa ad agosto. Se nel frattempo aumenta il costo della vita, in base a quanto accertato dalle statistiche ufficiali prese come base anche per la contingenza, l'affitto può essere maggiorato del 75 per cento dello scatto maturato. Per i piccoli proprietari questa maggiorazione va bene.

È vera l'accusa degli inquilini secondo cui molti padroni di casa approfittano della mancanza di alloggi per far pagare più del dovuto?

«Può darsi». Anche l'Unione dei piccoli proprietari ricorda che ci sono leggi di mercato difficili da eliminare.

I ricorsi sono numerosi? «No. Ci sono ricorsi per sfratti. Negli altri casi prevale evidentemente l'accordo tra le parti».

A proposito degli sfratti i piccoli proprietari chiedono che se ne facciano carico soprattutto lo Stato, i Comuni, gli Istituti delle case popolari, gli enti pubblici assicurativi e previdenziali.

Contratti fasulli e sfratti (qualche commento finale)

Le testimonianze qui raccolte meritano qualche riflessione. Per quanto riguarda gli inquilini, anzi i «nuovi inquilini» (quelli che hanno cercato e trovato casa dopo il luglio 1978) abbiamo visto soprattutto sottolineare abusi da parte di proprietari. È doveroso rilevare che, almeno in parte, contro questi abusi la legge consente strumenti di difesa.

L'unico caso veramente difficile da affrontare e da risolvere è quello delle somme pagate senza ricevute e all'inizio dell'affitto; in questo caso, se non vi sono prove del pagamento, e nemmeno testimonianze, è difficile fare qualcosa. Si tratta, però, di un campo, come hanno dimostrato a più riprese le cronache giudiziarie, che si è rivelato molto pericoloso per quei proprietari che hanno richiesto somme «extra canone»; e la pubblicità data ai casi di arresti e di condanne di proprietari dovrebbe aver contribuito a ridurre in parte il fenomeno.

Diverso è il caso, molto frequente, dei contratti ufficialmente «per uso ufficio» o «come seconda casa» che nascondono in realtà normali contratti ad uso di abitazione; in questo caso l'inquilino, che possa dimostrare di essere stato costretto a firmare un contratto per un uso diverso da quello che fin dall'inizio era noto al proprietario come il vero uso, avrà ottime probabilità, anche ricorrendo all'autorità giudiziaria, di

vedersi riconoscere il diritto ad una durata normale ed all'equo canone.

Occorre fare un cenno a quella che si è definita come la psicosi dello sfratto; qui si deve sottolineare come la lettera di disdetta, il cosiddetto «sfratto», spesso non è seguita da una causa e da un provvedimento di rilascio da parte dell'autorità giudiziaria, anche perché è fondata solo sulla scadenza del contratto o della proroga.

È difficile formulare previsioni sulla situazione a cui si arriverà con lo scadere delle varie proroghe determinate «dalla legge dell'equo canone» ma è utile ricordare come nel corso degli Anni 70 siano stati pochissimi gli sfratti eseguiti per la semplice scadenza del contratto.

Questa considerazione ci collega al discorso del proprietario-acquirente di un alloggio occupato che ha parlato di «guerra tra poveri», scatenata a suo dire dall'equo canone.

Ma in realtà questo fenomeno è in atto da tempo. Le leggi in materia di locazioni che, pur diverse nei dettagli, si sono succedute nel corso degli anni, hanno sempre mantenuto fermo il principio della possibilità per il proprietario di ottenere il rilascio dell'alloggio occupato per le proprie necessità abitative.

Qualche rilievo merita anche alcune osservazioni fatte dalle associazioni di categoria.

La proposta del Sunia di istituire un meccanismo di rinnovo automatico dei

contratti di locazione, salvo giusta causa, potrebbe essere oggetto di qualche dubbio di costituzionalità.

Essa, infatti, potrebbe essere considerata in contrasto con il principio, manifestato dalla Corte Costituzionale, per cui non sarebbe legittima una proroga generalizzata e continuata dei contratti.

Tra le osservazioni del Collegio dei costruttori di Torino, interessante è il rilievo circa la distanza, che va sempre aumentando, tra il valore convenzionale degli alloggi, fissato dalla legge dell'equo canone, e il loro valore di mercato.

A questo proposito si può ricordare che il Comune di Torino, quando poté acquistare alloggi da destinare agli sfrattati, offrì un valore superiore del 20 per cento a quello convenzionale ai fini dell'equo canone e ai fini del loro valore di mercato.

Passando all'intervento dell'Uppi, significativo è l'accento alla notevole disparità di trattamento riservata dalla legge in materia di canone agli inquilini che avevano nel 1977 un reddito superiore o inferiore agli otto milioni. Questa disparità, soprattutto per la diversa incidenza degli aggiornamenti al costo della vita, è destinata ad aumentare sempre di più e avrà probabilmente come effetto, allo scadere delle proroghe, una pioggia di disdette dirette agli inquilini meno abbienti.

Alberto Scioldo

Segui da pag. 8

IN TORINO affitto camera arredata in appartamento signorile moderno, tranquillo, tutti i comfort, massima serietà. Tel. 233.158 (To).

IN VAL CHISONE affitto a 1000 mt. alloggio camera, anello, cucinino, servizi, giugno, luglio, agosto, settembre per tre posti letto. Tel. 500.152 (To).

MONDOCALE arredato 3 posti letto affittasi mensilmente a S. Bartolomeo Mare. Telefonare ore pasti 723.382.

NELL'ASTIGIANO affitto casetta rimodernata, camera, soggiorno e servizi, piano terreno e primo piano. Tel. 65.81.76 (To).

NELLA VALLE DI LANZO a 850 mt. altezza, alloggio arredato nuovo, due camere, servizi, parco giochi. Tel. 791.285 (To).



Cerca alloggio

A BORGHETTO S. SPIRITO (Savona) affittarsi minialloggio per 4 mesi di agosto tre posti letto. Tel. 300.620 (To).

ALLOGGIO al mare, mese di agosto, anche entriera figura, max distanza 3 km 4-8 posti letto. Tel. 296.785 (To).

A PORTO MAURIZIO (Imperia) affittarsi per il mese di agosto alloggio quattro-cinque posti letto. Tel. 347.03.83 (To).

A TORRE PELLICE (Torino) affittarsi alloggio camera, cucina e servizi per tutto l'anno, vuoto o arredato. Tel. 795.446 - ore serali (To).

CONIUGI pensionati affitterebbero alloggio annuamente in Loano o Borghetto S. Spirito (Savona), oppure anche entriera. Tel. 748.649 (To).

CONIUGI torinesi pensionati anziano Fiat affitterebbero in Torino camera, tinello, cucinino e servizi. Tel. 25.45.30 (To).

CONIUGI pensionati affitterebbero alloggio anche vecchia costruzione, anche arredato zona Rivoli - Orbassano - Piossasco e dintorni Grugliasco (To). Tel. 968.09.65 ore pasti o serali (To).

FAMIGLIA cerca in affitto rustico o alloggio mezza montagna con giardino e cortile. Tel. 360.818 (To).

FUNZIONARIO affitterebbe alloggio 3-4 camere, cucina, servizi, in Torino. Tel. 606.35.20 (To).

GIOVANI SPOSI ottime referenze affitterebbero alloggio due camere, tinello, servizi o due camere, cucina in Torino. Tel. 3333-2330 - ore ufficio, sga a Colangelo (To).

GIOVANE COPPIA torinese affitterebbe urgentemente alloggio due camere, cucina servizi in Torino possibilmente affitto medio. Tel. 258.784 (To).

IN QUALSIASI zona di Torino affittarsi alloggio due camere, cucina, servizi, anche in casa vecchia. Tel. 605.23.71 (To).

IN QUALSIASI zona di Torino affittarsi alloggio camera, cucina, servizi, termo. Tel. 89.50.40 ore serali (To).

IN SAN BARTOLOMEO al Mare (Imperia) affittarsi monolocale oppure camera, cucina, servizi tre-quattro posti letto, mese di agosto. Tel. 205.18.55 ore serali (To).

INSEGNANTE affitterebbe alloggio o monolocale in Torino, contratto tre-quattro anni. Tel. 52.36.53 (To).

MADRE DIPENDENTE FIAT (vedova) affitterebbe alloggio camera, cucina, servizi anche senza riscaldamento, oppure due camere con servizi esterni. Urgentissimo. Tel. 634.035 (To).

MEZZA MONTAGNA affittarsi casa, possibilmente con giardino. Tel. 290.559 (To).

NELLA CINTURA di Torino affittarsi minialloggio. Tel. 328.323 ore pasti serali (To).

PENSIONATO FIAT, torinese affitterebbe alloggio zona Lugo. Tel. 739.18.87 (To).

PER AGOSTO, prime due/tre settimane, affittarsi appartamento in villa o villa nelle zone Toscana-Lazio possibilmente composto da tre camere matrimoniali e servizi, possibilmente vicino al mare e con piscina. Tel. 965.74.40 oppure 619.033 ore serali (To).

PER AGOSTO, prime due/tre settimane, affittarsi appartamento in villa o villa nelle zone Toscana-Lazio possibilmente composto da tre camere matrimoniali e servizi, possibilmente vicino al mare e con piscina. Tel. 965.74.40 oppure 619.033 ore serali (To).

PER AGOSTO, prime due/tre settimane, affittarsi appartamento in villa o villa nelle zone Toscana-Lazio possibilmente composto da tre camere matrimoniali e servizi, possibilmente vicino al mare e con piscina. Tel. 965.74.40 oppure 619.033 ore serali (To).

PER AGOSTO, prime due/tre settimane, affittarsi appartamento in villa o villa nelle zone Toscana-Lazio possibilmente composto da tre camere matrimoniali e servizi, possibilmente vicino al mare e con piscina. Tel. 965.74.40 oppure 619.033 ore serali (To).

PER AGOSTO, prime due/tre settimane, affittarsi appartamento in villa o villa nelle zone Toscana-Lazio possibilmente composto da tre camere matrimoniali e servizi, possibilmente vicino al mare e con piscina. Tel. 965.74.40 oppure 619.033 ore serali (To).

PER AGOSTO, prime due/tre settimane, affittarsi appartamento in villa o villa nelle zone Toscana-Lazio possibilmente composto da tre camere matrimoniali e servizi, possibilmente vicino al mare e con piscina. Tel. 965.74.40 oppure 619.033 ore serali (To).

PER AGOSTO, prime due/tre settimane, affittarsi appartamento in villa o villa nelle zone Toscana-Lazio possibilmente composto da tre camere matrimoniali e servizi, possibilmente vicino al mare e con piscina. Tel. 965.74.40 oppure 619.033 ore serali (To).

PER AGOSTO, prime due/tre settimane, affittarsi appartamento in villa o villa nelle zone Toscana-Lazio possibilmente composto da tre camere matrimoniali e servizi, possibilmente vicino al mare e con piscina. Tel. 965.74.40 oppure 619.033 ore serali (To).

PER AGOSTO, prime due/tre settimane, affittarsi appartamento in villa o villa nelle zone Toscana-Lazio possibilmente composto da tre camere matrimoniali e servizi, possibilmente vicino al mare e con piscina. Tel. 965.74.40 oppure 619.033 ore serali (To).

PER AGOSTO, prime due/tre settimane, affittarsi appartamento in villa o villa nelle zone Toscana-Lazio possibilmente composto da tre camere matrimoniali e servizi, possibilmente vicino al mare e con piscina. Tel. 965.74.40 oppure 619.033 ore serali (To).

PER AGOSTO, prime due/tre settimane, affittarsi appartamento in villa o villa nelle zone Toscana-Lazio possibilmente composto da tre camere matrimoniali e servizi, possibilmente vicino al mare e con piscina. Tel. 965.74.40 oppure 619.033 ore serali (To).

PER AGOSTO, prime due/tre settimane, affittarsi appartamento in villa o villa nelle zone Toscana-Lazio possibilmente composto da tre camere matrimoniali e servizi, possibilmente vicino al mare e con piscina. Tel. 965.74.40 oppure 619.033 ore serali (To).

PER AGOSTO, prime due/tre settimane, affittarsi appartamento in villa o villa nelle zone Toscana-Lazio possibilmente composto da tre camere matrimoniali e servizi, possibilmente vicino al mare e con piscina. Tel. 965.74.40 oppure 619.033 ore serali (To).

PER AGOSTO, prime due/tre settimane, affittarsi appartamento in villa o villa nelle zone Toscana-Lazio possibilmente composto da tre camere matrimoniali e servizi, possibilmente vicino al mare e con piscina. Tel. 965.74.40 oppure 619.033 ore serali (To).

PER AGOSTO, prime due/tre settimane, affittarsi appartamento in villa o villa nelle zone Toscana-Lazio possibilmente composto da tre camere matrimoniali e servizi, possibilmente vicino al mare e con piscina. Tel. 965.74.40 oppure 619.033 ore serali (To).

PER AGOSTO, prime due/tre settimane, affittarsi appartamento in villa o villa nelle zone Toscana-Lazio possibilmente composto da tre camere matrimoniali e servizi, possibilmente vicino al mare e con piscina. Tel. 965.74.40 oppure 619.033 ore serali (To).

RUSTICO affittarsi a 15-20 km da Torino, possibilmente con terreno. Pagamento in contanti. Tel. 394.238 (To).

RUSTICO da rifare non oltre 40 km da Torino, pagamento in contanti. Tel. 48.19.48 (To).

ZONA DI BORGARETTO a Carmagnola (Torino) affittarsi due camere, tinello oppure casetta con due alloggi. Anche in Torino. Tel. 858.10.48 (To).

ZONA GRUGLIASCO (Torino) affittarsi alloggio due camere, tinello e servizi, come referenze. Tel. 787.554 Colangelo (To).

ZONA LUSERNA - Bibiana - Bagnolo (Torino) affittarsi villetta o rustico 5-7 vani. Tel. 69.653.23 (To).

ZONA LANZO Torinese - Canavese - Ruffiana (Torino), alt. dai 600 m a 1000 m affittarsi alloggio due camere, cucina oppure una camera e cucina e servizi da arredare. Tel. 29.27.34 ore pasti (To).

ZONA MONCALIERI - piazza Bengasi (Torino) affittarsi alloggio camera, cucina, servizi. Tel. 200.833 (To).

ZONA MADONNA di Campagna (Torino) oppure dintorni affittarsi alloggio tre camere, servizi. Offro ricompensa. Tel. 216.24.76 (To).

ZONE CHIAMONTE - Gravera - Rubiana - Alghese - Valli di Lanzo - Val - Canavese (Torino) 600-1000 mt affittarsi annuamente alloggio due camere, cucina, bagno oppure due camere, tinello, cucinino, servizi da arredare. Tel. 470.22.27 ore pasti serali (To).

ZONA PORTA PALAZZO (Torino) affittarsi alloggio due camere, cucina, servizi, anche non libero subito. Tel. 61.20.47 - ore pasti (To).

ZONA S. RITA - Genisa - Pozzo Strada (Torino) affittarsi magazzino mq 230-50. Tel. 389.627 (To).



Acquisto alloggi e case

A BORDIGHERA (Imperia) o zone limitrofe acquistarsi mono o biocale, pagamento in contanti. Tel. 02/421.304, Milano.

A DRONERO (Cuneo) casetta monofamiliare anche da rifare o alloggio, pagamento in contanti o eventualmente permuta con altro alloggio occupato a Torino. Tel. 384.548 (To).

ALLOGGIO libero camera, tinello, cucinino, bagno, ascensore acquistarsi in zona Stadio Mirafiori, S. Rita, pagamento in contanti. Tel. 588.520 ore serali (To).

IN TORINO acquistarsi alloggio mq 120 pagamento in contanti. Tel. 506.137 (To).

IN BASSA VAL DI SUSÀ (Torino) acquistarsi villetta o cascina da ristrutturare con giardino o terreno fabbricabile. Tel. 411.2005 (To).

NELLA CINTURA di Torino acquistarsi villa o casa da ristrutturare, quattro appartamenti. Tel. 799.663 (To).

RUSTICO da ristrutturare acquistarsi in provincia di Torino. Tel. 901.1046, Orbassano (To).

RUSTICO baita o vilino con 2000 mq di terreno indipendente acquistarsi in zona Valdellana, 700-800 mt di altitudine, in contanti. Tel. 502.046 (To).

RUSTICO o casetta con terreno direttamente da privato acquistarsi non oltre 40 km da Torino. Tel. 359.457 (To).

RUSTICO 35-40 km da Torino, adatto a settimana acquistarsi solo da privato. Tel. 302.536 (To).

SULLA RIVIERA LIGURE acquistarsi alloggio camera, cucina, servizi, oppure cambiersi con altro in Torino. Tel. 699.214 (To).

PER acquisto alloggi prestati immediatamente fino a 15 milioni. Rate mensili da L. 23.700 per milione. Toffi, via Beaumont 19, Tel. 530.745 (To).

AMMINISTRAZIONE acquista per contanti o per incasso appartamenti e monolocali anche mansardati sia vuoti che occupati in Torino e prima cintura. Tel. 558.495.

AMMINISTRAZIONE acquista per contanti o per incasso appartamenti e monolocali anche mansardati sia vuoti che occupati in Torino e prima cintura. Tel. 558.495.

AMMINISTRAZIONE acquista per contanti o per incasso appartamenti e monolocali anche mansardati sia vuoti che occupati in Torino e prima cintura. Tel. 558.495.

AMMINISTRAZIONE acquista per contanti o per incasso appartamenti e monolocali anche mansardati sia vuoti che occupati in Torino e prima cintura. Tel. 558.495.

AMMINISTRAZIONE acquista per contanti o per incasso appartamenti e monolocali anche mansardati sia vuoti che occupati in Torino e prima cintura. Tel. 558.495.

AMMINISTRAZIONE acquista per contanti o per incasso appartamenti e monolocali anche mansardati sia vuoti che occupati in Torino e prima cintura. Tel. 558.495.

AMMINISTRAZIONE acquista per contanti o per incasso appartamenti e monolocali anche mansardati sia vuoti che occupati in Torino e prima cintura. Tel. 558.495.

AMMINISTRAZIONE acquista per contanti o per incasso appartamenti e monolocali anche mansardati sia vuoti che occupati in Torino e prima cintura. Tel. 558.495.

AMMINISTRAZIONE acquista per contanti o per incasso appartamenti e monolocali anche mansardati sia vuoti che occupati in Torino e prima cintura. Tel. 558.495.

AMMINISTRAZIONE acquista per contanti o per incasso appartamenti e monolocali anche mansardati sia vuoti che occupati in Torino e prima cintura. Tel. 558.495.

AMMINISTRAZIONE acquista per contanti o per incasso appartamenti e monolocali anche mansardati sia vuoti che occupati in Torino e prima cintura. Tel. 558.495.

AMMINISTRAZIONE acquista per contanti o per incasso appartamenti e monolocali anche mansardati sia vuoti che occupati in Torino e prima cintura. Tel. 558.495.

AMMINISTRAZIONE acquista per contanti o per incasso appartamenti e monolocali anche mansardati sia vuoti che occupati in Torino e prima cintura. Tel. 558.495.

AMMINISTRAZIONE acquista per contanti o per incasso appartamenti e monolocali anche mansardati sia vuoti che occupati in Torino e prima cintura. Tel. 558.495.

AMMINISTRAZIONE acquista per contanti o per incasso appartamenti e monolocali anche mansardati sia vuoti che occupati in Torino e prima cintura. Tel. 558.495.

AMMINISTRAZIONE acquista per contanti o per incasso appartamenti e monolocali anche mansardati sia vuoti che occupati in Torino e prima cintura. Tel. 558.495.

AMMINISTRAZIONE acquista per contanti o per incasso appartamenti e monolocali anche mansardati sia vuoti che occupati in Torino e prima cintura. Tel. 558.495.

AMMINISTRAZIONE acquista per contanti o per incasso appartamenti e monolocali anche mansardati sia vuoti che occupati in Torino e prima cintura. Tel. 558.495.



Terreni vendo

TERRENO agricolo, semicollinare, adatto a pioppi cinque giornate. Tel. 0141.33361 Asti.

TERRENO con progetto approvato (omni urbani assenti) per costruzione villetta (mq. 1200) in bellissima posizione sulle colline moricene. Tel. 658.176 (To).

CERCO

TERRENO edificabile o casetta anche da ristrutturare indipendente con piccolo terreno, massimo 20 km da Torino. Tel. 700.990 (To).



Animali

VENDO

COPPIA di tortore bianche (maschio e femmina) molto prolifici. Tel. 251.859 (To).

CERCO

BULL-DOG tre anni bellissimo, chiaro cerca femmina per accoppiamento. Tel. 851.04.95 ore pasti (To).

CUCIOLO maschio Yorkshire o piccolo spitz o schnauzer nano a medio prezzo. Tel. 73.90.073 (To).

FAMIGLIA di api tipo vecchio oppure famiglia composta su sei o sette telai oppure sciami naturali nel periodo della sciamatura. Tel. 627.21.45 (To).

PASTORE tedesco femmina, anche senza pedigree da accoppiare con pastore tedesco maschio, bellissimo esemplare con pedigree, figlio di campioni di nazionalità brasiliana. Tel. 385.589 (To).

UCCELLINI da tenere in casa. Tel. 0175.966.140.

REGALO

MICIO giapponese puro, trovato. Tel. 364.884 ore cena (To).



CERCO

ALVEARE per inizio apicoltura. Tel. 578.522 (To).

AUTOMODELLINI scala 1:43, marca Fiat. Tel. 906.66.31 dopo le 17 - Piossasco (To).

BETONIERA seminuova da litri 250 oppure 330, vol. 220. Tel. 589.997 (To).

BICICLETTA per adulti, seminuova. Scrivere a Armando Bronda, via Frejus 15 (To).

BICI per bambini 5-10 anni, in buono stato. Scrivere a: Giuseppe Carboni, via Bracco 5 - Gassino Torinese (To).

BICICLETTA Grziella in buone condizioni per adulti. Tel. 349.93.79 (To).

BICICLETTA uomo o donna seminuova. Tel. 35.10.06 ore serali o festivi (To).

BOMBOLE ossigeno e acetilene a 1000-2000 tipo Oxyflam o analogo, compreso riduttori di pressione e cannelli, solo su vera occasione. Tel. 906.52.64 ore serali (To).

CANTANTE, chitarra elettrica, cerca complesso di fisici. Tel. 352.017 ore serali Tony (To).

CINQUE scudi San Marino 1977 e 1980 lire in argento, stesso anno. Tel. 696.1136 (To).

CALDAIA a legna da 27 mila a 40 mila calorie, tegole mangiabili e incubatrici anche non funzionanti. Tel. 30.15.03 (To).

CERCHIONI o dischi per 126 normale n. 4, d'occasione. Tel. 61.79.54 (To).

DUE o più porte per interni in buono stato. Tel. 73.96.607 (To).

ELEMENTI amboscia, ogni età per nostro gruppo amatoriale prosa. Ambiente serio e amichevole. Tel. 671.737 ore pasti (To).

GANCIO Fiat 128 e vendo motore Fiat 128. Tel. 305.271 (To).

MACCHINA combinata, lavorazione in legno per hobby, anche solo pialla filo e spessore. Tel. 908.7285 Bruno (To).

MACCHINA da scrivere da tavolo marca Olivetti, possibilmente in buono stato, presso accessibile. Tel. 960.7076 ore pasti Gassino (To).

MANICHINO per sarta, taglia 44-46. Tel. 235.807 (To).

MATERIALE de «Il Grande Torino». Tel. 358.2347 ore pasti (To).

MONETE, cartamoneta, medaglie, decorazioni, giornali anni 45-46-47 oppure cambio con cartoline illustrate prima '900, interi postali e rogiti notari di epoca Umbertiana, antichi pennini nelle loro scatole originali, tre angeli primi '900 funzionanti, manifesto murale epoca Liberty, altri oggetti di piccolo antiquariato. Tel. 341.412 (To).

MOTOCOLTIVATORE o trattore 20-30 cv in buono stato con eventuali accessori. Scrivere a: Giuseppe Ferrero, via S. Giuseppe 20/7 10040 Cumiana (To).

MACCHINA DA CUCIRE per la lavorazione della borsa, compresa attrezzatura. Tel. 080/56.49.34 Modugno (Bari).

PUTAGE in buono stato misura 3. Tel. 84.18.29 (To).

QUATTRO copertoni per Fiat 500, eventualmente con cerchioni. Tel. 938.504 Bussigera Alta (To).

QUATTRO copertoni per Fiat 500, eventualmente con cerchioni. Tel. 938.504 Bussigera Alta (To).

QUATTRO copertoni per Fiat 500, eventualmente con cerchioni. Tel. 938.504 Bussigera Alta (To).

QUATTRO copertoni per Fiat 500, eventualmente con cerchioni. Tel. 938.504 Bussigera Alta (To).

POLIZZA AUTO del Lloyd Adriatico

ASSICURAZIONI

POTENZA CV	TARIFFA IVA compresa
fino a 10 cv	L. 93.800
10/12	L. 139.800
12/14	L. 148.200
14/18	L. 196.000

4R

COMPRESI I TRASPORTATI FRANCHIGIA MASSIMALE 100 MILIONI

AGENZIA GENERALE DI TORINO
VIA CERNAIA 16 Tel. 518514-547070
Succursale: C.so TURATI 40-Tel. 500847

... e per tutti gli altri tipi di polizze:

- INFORTUNI MALATTIE
- TUTELA PERSONALE
- INCENDIO E FURTO
- POLIZZA DEL CAPOFAMIGLIA
- RCT TEMPO LIBERO ETC. ETC.

SCONTI A TUTTI I DIPENDENTI FIAT

scegliete i vostri desideri, noi ve li soddisfiamo

A avete un desiderio da soddisfare? - Un problema finanziario da risolvere? Vi serve denaro contante? Noi possiamo accontentarvi immediatamente con trattenute mensili sullo stipendio senza cambiali

Prima di decidere, fate un confronto tra le altre proposte e la nostra. Interpellateci, i nostri esperti finanziari sono sempre a vostra disposizione. Preventivi senza nessun impegno.

fin immobil s.p.a.
CENTRO FINANZIARIO IMMOBILIARE
TORINO-PIAZZA STATUTO 15-TEL. 546.486/546.945

TUTTO PER TUTTI

VIZIO MOBILI s.n.c.

VINOVO (Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011) 96 51 130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA

Vivere
oggi

Quando l'anziano diventa scomodo

di MARIA PIA TORRETTA

Racconta la signora Anna che quando va nella sua stanza e chiude la porta, li sente — di là — ridere e scherzare. E sono quelli i momenti in cui soffre di più perché, quando c'è lei, loro allegri non lo sono mai.

La signora Anna ha 75 anni e non si chiama Anna ma non vuole che scriviamo il suo nome per paura che loro la sgridino. Dicono già sempre che è un po' matta, figurarsi se sapessero che si è lamentata con

un giornale.

Prima, quando la signora Anna viveva sola (nell'alloggio dove, prima ancora, aveva abitato per tutti i 40 anni del suo matrimonio), loro erano pieni di attenzioni: i ragazzi sempre da lei a mangiare dolci, raccontare un brutto voto, il figlio un salto all'uscita dal lavoro, la nuora telefonava tutte le mattine.

Poi il figlio ha cambiato casa, è andato a stare in un



Ginnastica «per anziani» nel convalescenziario della Crocetta, a Torino. Fra i partecipanti, anche degli ultraottantenni

Quanti sono i veri vecchi

La storia della signora Anna non è molto diversa da quella di altri anziani (in fondo i più fortunati) che vivono in famiglia. Ancora tanti in Italia rispetto all'estero — in Germania federale, per esempio, solo tre nonni su cento abitano con figli e nipoti — ma in diminuzione progressiva anche nel nostro Paese, soprattutto al Nord. Per gli altri c'è la solitudine in alloggi ormai troppo grandi, c'è la casa di riposo, o l'abbandono in ospedale con la scusa che in casa non si può assistere.

Nelle scorse settimane i giornali hanno annunciato che fra vent'anni «il potere sarà dei sessantenni», e si può anche crederlo, in questi mesi in cui l'Italia sta raggiungendo il punto del-

la «crescita zero», ossia il numero di nascite è pari a quello delle morti. E chi oggi ha meno di quarant'anni può compiacersi per il futuro, ma del presente non c'è da essere fieri.

Contro l'emarginazione dell'anziano si è fatto qualcosa. In questi anni, e soprattutto si è detto molto. Si sono promosse iniziative per aiutarlo a tenersi agganciato alla vita della città, dai corsi di ginnastica, ai biglietti gratuiti o scontati per il cinema, dai programmi culturali (come l'Università della terza età) nata a Torino l'anno passato che oggi conta quasi 1.800 iscritti a quelli sociali.

Ma il problema resta. Infatti i pensionati che studiano pittura e psicologia o

esercitano la schiena in palestra erano già poco emarginati per conto loro e qualche interesse, comunque, se lo troverebbero, forse solo con qualche difficoltà in più. Quella che non cambia è la situazione dei «veramente emarginati, i veri «vecchi», ogni giorno mortificati da figli e nipoti o dal personale dell'istituto che li ospita, da un mondo che respinge i loro valori, non ha tempo per la loro lentezza, si irrita per i loro commenti e i loro ricordi. E questo «problema vecchi» si sta aggravando. Entro il Duemila l'età media nei Paesi industrializzati salirà a 75-80 anni (trent'anni fa era 50). Così il mondo che ha sempre meno spazio per gli anziani è condannato a doverne ospitare sempre di più.

ra nessuno con lei, il figlio e la nuora hanno deciso di prenderla con loro.

Le hanno preparato una bella stanza, e all'inizio è stata quasi una festa. Lei si annoiava un poco, a fare l'ospite, ma pazienza. Stava con loro, li vedeva tutti i giorni. Poi, piano piano, sono diventati diversi. Tutto quello che lei dice, sbagliato. Tutto quello che fa, da criticare. La signora Anna ha capito che è meglio stare sempre zitta, ma loro la sgridano lo stesso. Dicono: «Si vede che disapprovi da come stringi le labbra».

Ogni tanto la signora Anna si interdice. Se qualcuno di loro le fa una gentilezza li trova, in fondo, abbastanza buoni; ma più spesso è triste, e si arrabbia moltissimo. Piange. «Vorrei essere morta — grida — o che mi mettessero in un ospedale, così non vi darei più fastidio». Ma loro non lo fanno, perché tutti vedono come sono buoni con lei e per non avere i rimorsi quando morirà. E sarà presto, perché per vivere così lei non ha più voglia di vivere.

Due vite, due drammi

«A 76 anni non mi abituo al collegio»

Nella casa per anziani, una delle tante che sorgono fuori Torino, è uno degli ultimi arrivati.

«Come si trova?»
«Male».
«Perché?»
«Perché a 76 anni non ci si abitua alla vita di collegio».

«La trattano male?»
«Ma no: sono gentili, si mangia bene, fanno di tutto per metterci a nostro agio. Però guardi il giardino. E' bello, vero? Ma dopo un po' di tasse non mi danno il permesso. Non le sembra che in collegio trattino proprio così?».

E' vedovo da un anno. Ha due figli sposati. «Ma di prendermi con loro, neanche l'idea. E dire che li ho cresciuti dandogli tutto quello che potevo, li ho fatti studiare fino alla laurea, e adesso lui è ingegnere e lei professoressa. E' stata proprio mia figlia la più decisa nel dire che solo non potevo stare e che bisognava cercare un istituto, che a casa sua, comunque, non c'era posto e lei e suo marito sono sempre fuori».

«Con la storia che l'istituto era meglio ha convinto anche il fratello, e mia nuora, l'unica che mi vuole bene davvero. Alla fine hanno convinto anche me. Convinto, costretto, praticamente. Adesso sono qui, mi tocca starci. Non ho neanche più la mia casa, l'hanno subito affittata, o forse se la sono venduta: a suo tempo l'avevo intestata a loro perché non dovessero pagare le tasse alla mia morte».

«Ho fatto tutto quello che ho potuto per loro, e adesso che dovrebbero fare loro qualcosa per me mi hanno messo da parte, senza rimorsi. E l'unica che viene a trovarmi spesso è mia nuora».

«A me basta poter morire a casa mia»

La signorina Teresa vive sola. Non ha proprio nessuno, tranne quei nipoti che le telefonano giusto tre volte l'anno.

La signorina Teresa ha 72 anni ed è molto in gamba, anche se chi la conosce da tempo dice che ultimamente è andata un po' giù. E' successo dopo la morte di suo fratello, che era scapolo e viveva con lei. Era noioso e pieno di pretese e la signorina Teresa si lamentava sempre di lui, con la portinella e le vicine, ma quando non ha più avuto da pensarci è crollata. Per la prima volta si è accorta di esserlo anche lei, vecchia, perché nessuno ha più bisogno di lei.

Ha cominciato a perdere la memoria, è diventata un po' sorda. Pare che spesso nelle persone anziane a un dolore, a uno choc, a una svolta della vita si accompagni un calo dell'udito, quasi un involontario chiudersi in se stessi. Un giorno è il pranzo dimenticato sul fuoco, un altro la spesa nel negozio.

Adesso le vicine e la portinella dicono che non dovrebbe stare così sola. Un po' ci pensano loro, ma non è nemmeno giusto che sia così abbandonata a se stessa. E le chiedono se non le piacerebbe andare in un istituto. Qualcuna dice che dovrebbero avvertire i famosi nipoti, che tocca a loro pensarci.

Lei, dell'idea dell'istituto è molto spaventata. Non vuole saperne, pare. Proviamo a parlargliene anche noi, mentre ci serve il caffè, e intanto dice che la solitudine un po' le pesa. Ma subito si raddrizza, alla nostra domanda («Proprio non le piacerebbe, andare in un istituto dove potrebbe fare conoscenze?»), ci guarda con il sospetto improvvisamente che non siamo da lei solo per due chiacchiere. «Ma perché non posso morire a casa mia — chiede — come hanno fatto tutti i miei?».

Troppi abbandonati negli istituti

«C'è gente che decide dei genitori come di un pacco postale. L'unica cosa che gli preme è sistemarli in qualche modo, per non pensarci più. C'è anche chi mette il padre in istituto perché non può farne a meno, e lo viene a trovare tutti i giorni, ma certo il numero di quelli che cercano un posto fuori casa per gli anziani nella famiglia senza un fondato motivo è sempre più numeroso: allungandosi la vita media ci sono sempre più vecchi, e la dissoluzione dei valori tradizionali ha fatto il resto».

Gian Carlo Gallo è direttore amministrativo del Convalescenziario della Crocetta: 400 posti fra pensionati e lungodegenti. Vediamo qualche cifra: nel 1980 l'istituto ha ricevuto oltre cento domande per il reparto pensionati («Di tutti i ceti sociali, però i problemi economici e ambientali incidono notevolmente»);

nessuna è stata accolta, non ci sono posti disponibili.

Eppure dice Gallo (che lavora alla Crocetta da 24 anni), questa dovrebbe essere l'ultima soluzione, a meno che sia l'anziano stesso a sceglierla. «Se in famiglia c'è accordo, è quella che offre di più, è il modo per farlo continuare a vivere. In famiglia l'anziano partecipa alla giornata degli altri, è meno solo. Naturalmente ci vuole un po' di spirito di sacrificio da parte dei giovani, molta maturità».

Ma ci sono anche casi in cui in famiglia non si può proprio ospitarlo, il nonno...

«Allora si può lasciarlo nella sua casa (sempre che ce l'abbia) aiutandolo eventualmente con l'assistenza domiciliare fornita dal Comune (naturalmente bisogna che sia in condizione di non morire di fame). E qui un consiglio ai futuri anziani: sta-

te un po' egoisti «prima», non rinunciate a tutto per i figli. Tante volte il padre che accoglie il figlio sposato è destinato ad essere estromesso quando la casa sarà diventata troppo piccola».

Ma torniamo alle alternative all'istituto. Un'altra è la comunità alloggio: 7-8 persone che occupano insieme un alloggio messo a disposizione dal Comune, aiutate da una collaboratrice più giovane. Tutti quelli che abbiamo visto sono naturalmente casi in cui l'anziano è autosufficiente. «Per quello che non lo è più non c'è nulla da fare: è un problema tuttora non risolto e bisognerebbe forse che gli ospedali se ne occupassero in carico permanente, assicurando però un trattamento dignitoso e rispettoso dell'umanità dell'anziano».

La soluzione della comunità alloggio è forse

tra quelle che abbiamo visto anche la più adatta per chi non ha più nessuno.

«Non è però vero che la vecchiaia di chi non ha famiglia sia la più triste. Perché alla sua solitudine, a cui è abituato da tutta la vita, non gli tocca di aggiungere il dolore per la morte del coniuge, l'amarezza perché i figli non si fanno mai vedere. Tutti gli anziani, comunque, sono soli, sprofondano nell'apatia, nel pensiero della morte. E' proprio qui che in genere nei pensionati si è sbagliato: ci preoccupiamo tanto del lato materiale, che mangino bene, invece quel che conta di più è incoraggiare gli interessi della persona».

Ma questo consiglio può servire solo a chi vecchio non lo è ancora. Per altri, se non hanno provveduto prima, è ormai troppo tardi.

○ TORINO: corso Bramante con **P** - corso Svizzera con **P** - via Salbertrand con **P**
- corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con **P** - via Porpora - corso Cosenza con **P**

FRAMM

supermercati più a meno

 olio semi girasole venturi lt. 1 lire 970	 pomodori pelati sarella gr. 800 lire 325
 caffè lavazza rossa sacchetto gr. 200 lire 1450	 tonno golden lyon olio gr. 170 lire 1140
 nutella vaso famiglia gr. 471 lire 1840	 6 confezioni fagioli borlotti gr. 400 lire 1290
 caserecci doria kg. 1 lire 1950	 vino toscano bianco e rosso fiasco cl. 188 lire 920 + v
 whisky ballantine's cl. 75 lire 6270	 grappa veneta distillerie franciacorta lt. 1 lire 2880

Fisco: errori condonati

di ARMANDO ZOPOLLO

L'avvio della riforma tributaria è stato notoriamente difficoltoso, non solo perché il fisco e i contribuenti dovevano abituarsi ad imposte diverse, ma anche perché le modalità di applicazione dei nuovi tributi risultavano notevolmente cambiate. Il nuovo sistema fiscale utilizza strumenti più tecnici ed evoluti, vincolando tra l'altro i contribuenti all'osservanza di numerose formalità.

Le sanzioni contro le infrazioni sono in molti casi particolarmente severe perché dietro il mancato adempimento delle formalità possono celarsi vere evasioni. La norma in generale non è

molto flessibile e gli errori commessi per ignoranza o distrazione corrono il rischio di essere puniti alla stessa stregua di quelli che danneggiano concretamente l'Amministrazione Finanziaria. Per avere un esempio del rigore delle sanzioni si pensi che il contribuente che omette di presentare la dichiarazione dei redditi viene punito in ogni caso con la pena pecuniaria da due a quattro volte l'imposta evasa. Se l'evasione riguarda un reddito che comporti il pagamento di un'imposta superiore a 5 milioni di lire si aggiunge alla pena pecuniaria l'arresto da tre mesi a tre anni.

Persino chi presenta la dichiarazione all'ufficio del Comune diverso da quello

nella cui circoscrizione ha il domicilio fiscale (normalmente coincidente con la residenza anagrafica) oppure chi la spedisce a un ufficio distrettuale delle imposte dirette diverso da quello nel cui distretto si trova il predetto domicilio, viene considerato evasore a tutti gli effetti se il suo Mod. 740 giunge agli uffici competenti con ritardo superiore a un mese rispetto ai termini di scadenza.

Di fronte a conseguenze così gravi per i contribuenti che hanno commesso errori in buona fede, ossia senza l'intento di sottrarre delle imposte allo Stato, si sentiva la necessità di una sanatoria.

La legge 22 dicembre 1980 n. 822 non prevede un «condono» ampio come quelli che lo hanno preceduto negli anni scorsi; non consente, ad esempio, la definizione automatica dei redditi in base alla tassazione degli anni precedenti, ma si limita a sanare le irregolarità formali e le minori infrazioni in materia tributaria. Dal suo esame potrebbero venir meno, per molti di noi, alcune preoccupazioni: vediamo insieme i casi che ci possono riguardare da vicino.

Configurano situazioni rientranti fra le infrazioni sanate dal provvedimento:

- Le dichiarazioni pervenute all'ufficio competente oltre i termini previsti dalla legge a condizione che siano state presentate, anche ad ufficio incompetente, entro il 31 agosto 1980.

Il beneficio riguarda in generale le dichiarazioni presentate in ritardo: a questo proposito giova ricordare che per diversi anni il termine di scadenza ha subito spostamenti per varie cause

A chi spetta il minicondono

La sanatoria si applica alle irregolarità formali e alle minori infrazioni commesse fino al 31 agosto 1980, anche se l'amministrazione finanziaria le ha rilevate e verbalizzate successivamente.

Il provvedimento non elimina quindi dal nostro sistema tributario le formalità per le quali si vuole chiudere un occhio per il passato. Dovendosi necessariamente fissare un termine, si è stabilito il 31 agosto 1980 anche perché è in quell'epoca che la sanatoria, da tempo già nell'aria, ha cominciato a prendere corpo in un progetto completo che è poi diventato legge.

Chi ha pagato pene pecuniarie e sopratutto fino al 27 dicembre 1980, com-

preso, non può chiederne la restituzione. Chi viceversa ne avesse pagate dal 28 dicembre 1980 in avanti può chiederne la restituzione se le sanzioni erano state irrogate per fatti compresi nella sanatoria.

Per quanto riguarda il contenzioso, ossia i ricorsi presentati dai contribuenti contro le sanzioni dell'Ufficio, è prevista la sospensione del giudizio in corso alla data di entrata in vigore della legge (28 dicembre 1980).

Gli uffici sono obbligati a trasmettere, entro il semestre successivo a tale data, alle Commissioni Tributarie:

- un elenco contenente l'indicazione delle parti e le ragioni della controversia;

— l'attestazione che al contribuente è stato richiesto di integrare o correggere le sue dichiarazioni e che il medesimo vi ha provveduto;

— in alternativa l'attestazione che l'ufficio non ha inteso formulare al contribuente alcuna richiesta.

Le Commissioni Tributarie, esaminati gli atti, dichiareranno l'estinzione del giudizio. Il consiglio che si può dare a chi si trova in queste situazioni è quello di rispettare tutti i termini previsti ordinariamente per il procedimento contenzioso finché non sopraggiungerà da parte delle Commissioni la dichiarazione formale che la lite è considerata conclusa.

Entro il 28 giugno

Per fruire dei benefici del minicondono il contribuente, in generale, non ha la necessità di prendere particolari iniziative.

Deve invece farsi parte attiva:

- chi ha richiesto e ricevuto più numeri di codice fiscale. L'interessato, entro il 28 giugno 1981, deve dichiarare al Centro informativo della Direzione Generale per l'organizzazione dei servizi tributari del ministero delle Finanze di aver richiesto più volte l'attribuzione del numero di codice fiscale, indicando tutti i numeri che gli sono stati attribuiti;

- chi è in possesso di un numero di codice fiscale provvisorio. L'inter-

essato, entro il 28 giugno 1981, deve presentare domanda per l'attribuzione del numero di codice definitivo.

Per altre infrazioni l'iniziativa è lasciata all'Ufficio il quale può:

- non avanzare alcuna richiesta al contribuente e con il suo silenzio dar luogo automaticamente alla sanatoria;

- richiedere al contribuente di rimuovere gli errori commessi. In questo secondo caso gli interessati, se non vogliono perdere il diritto al beneficio del condono, devono rispondere entro 60 giorni rettificando o integrando i dati per i quali l'ufficio ha formulato la richiesta.

e che i contribuenti sono rimasti di conseguenza disorientati. Può essere il caso inoltre delle dichiarazioni presentate ad ufficio incompetente e da quest'ultimo inviate all'Ufficio competente dove possono essere giunte oltre i termini.

- Le dichiarazioni mancanti delle attestazioni relative ai carichi di famiglia.

- L'omissione o errata indicazione del numero di codice fiscale in atti aventi rilevanza fiscale.

- La mancata richiesta del numero di codice fiscale definitivo da parte di coloro che sono ancora in possesso di quello provvisorio.

- Le dichiarazioni dei redditi redatte su stampati non conformi ai modelli ministeriali purché contengano i

dati necessari a individuare il contribuente e il reddito imponibile dichiarato.

- Le dichiarazioni dei redditi non firmate.

- Le deduzioni analitiche dal reddito (esempio: Ior, assicurazioni sulla vita, spese mediche, scolastiche, interessi passivi, spese funerarie, assegni al coniuge a seguito di separazione o divorzio, ecc.) effettuati per competenza anziché per cassa.

Ad esempio chi avesse dichiarato, in deduzione dai redditi prodotti nel 1979, gli interessi passivi d'un mutuo fondiario riferiti al 1° semestre 1979, ma pagati materialmente il 28 dicembre 1978 non subirà il recupero della detrazione, sempreché l'onere sia documentato.

- I versamenti imputati

dal contribuente ad imposta diversa da quella dovuta nell'ordine di versamento non si considera omesso.

Con il «minicondono» il legislatore si è tenuto molto abbottonato anche se la sanatoria si estende, oltre ai casi individuati, anche a «violazioni che non danno luogo ad accertamento dei redditi».

D'altro canto sarebbe stata in grave contraddizione con gli attuali orientamenti una legge che «perdonasse» i veri evasori proprio mentre si continuano ad istituire pesanti formalità a carico degli operatori economici e si sta preparando una legge che renderà concretamente applicabili le sanzioni penali a carico di chi non paga le imposte.

“Primavera in allegria”

da



conbipel

“L'eleganza di vestire in pelle”

a

COCCONATO Strada Bauchieri 1
(aperto la domenica e festivi)

TORINO C.so Bramante 27/29

ALESSANDRIA P.zza Garibaldi 11

TORINO Via Amendola 4

Conbipel ha meritato la fiducia



conbipel

Quante novità per circolare

Quel codice che è atteso da 15 anni

Sono ormai trascorsi quindici anni da quando la prima commissione incaricata di elaborare il progetto del nuovo codice venne insediata presso l'Automobile Club. Successivamente fu costituita una seconda commissione che, dopo dieci anni di lavori, nel '77, portò a termine l'incarico. Attualmente si è in attesa che il Senato approvi il disegno di legge-delega che attribuisce al governo il potere di emanare il nuovo Testo Unico.

Nella legge-delega sono contenuti i principi fondamentali e le direttive cui dovranno uniformarsi tutte le disposizioni del nuovo Codice. E' comprensibile, quindi, che alla sua emanazione si giunga non senza difficoltà e contrasti, per le implicazioni politiche.

Basti pensare ai problemi di competenza tra i vari ministeri: in materia di patenti, ad esempio, il progetto prevede uno spostamento di competenza dalla prefettura (soluzione attuale) al ministero dei Trasporti. Altro nodo la destinazione dei fondi (circa 40 miliardi all'anno) provenienti dalle contravvenzioni.

D'altra parte è innegabile l'assoluta urgenza di giungere rapidamente all'adozione delle nuove disposizioni. In primo luogo perché dal 1959 (anno di entrata in vigore dell'attuale Codice) ad oggi l'impetuoso sviluppo della circolazione e dei trasporti ha creato nuove esigenze meritevoli di sollecita disciplina legislativa; poi perché il nuovo Codice adeguerà la legge italiana alle numerose convenzioni internazionali stipulate negli anni fa in materia di circolazione e di segnaletica (convenzioni mondiali di Vienna del 1968 e accordi europei di Ginevra del '71).

Il ritardo del nostro Paese nel dare applicazione alle norme contenute negli accordi, oltre ad essere poco lusinghiero sul piano internazionale, crea notevoli complicazioni pratiche: preoccupante e ad esempio la tendenza da parte delle autorità competenti a non sostituire i segnali stradali deteriorati, in attesa di quelli, spesso di forma diversa, previsti dal nuovo codice.

Esiste il modo di conciliare l'esigenza di ponderazione avvertita dal Senato in alcune materie con l'urgenza della riforma? Una soluzione è dall'Acì. Si tratta dell'emanazione per titoli del nuovo codice. Esistono infatti almeno tre settori specifici della nuova legislazione che non sono oggetto di alcuna controversia (segnali stradali, norme di comportamento, normativa tecnica dei veicoli) e la proposta è di incorporare queste materie dal blocco del testo unico e, con una specifica legge-delega, consentire il governo ad emanare immediatamente le disposizioni relative. Qui accanto ne illustriamo alcune.

Il nuovo Codice della strada — atteso ormai da anni — rappresenterà senza dubbio un salto di qualità rispetto al passato: le innovazioni apportate sono numerose e significative e, soprattutto, adeguano l'Italia agli accordi internazionali Cee già da tempo stipulati. Poiché l'iter per l'approvazione sembra debba affrontare ancora tempi lunghi, l'Acì ha proposto di recente che alcuni capitoli del Codice, sui quali non vi sono contrasti, vengano subito applicati. Esaminiamo le novità di maggiore interesse fra quelle che sono previste nel nuovo testo unico

di GIANNI BALELLA

Norme di comportamento

Dall'esame complessivo delle nuove norme sul comportamento dell'automobilista nasce la speranza che nel futuro si potrà contare su conducenti più efficienti e meno pericolosi. Il nuovo Codice prende anzitutto di mira il problema della guida in stato di ebbrezza e sotto l'influsso di sostanze stupefacenti (art. 170 e 171), causa, afferma un rapporto dell'Organizzazione mondiale della Sanità, del 42 per cento degli incidenti stradali.

Si preparano, quindi, tempi duri per i bevitori e un palloncino si appresta a turbare la loro tranquillità: si tratta di un pratico apparecchio per misurare il tasso alcolemico dell'aria espirata, con cui la Stradale ha il potere di accertare se il conducente è sobrio.

In caso negativo, se vi è stato un incidente, degli agenti possono imporre il prelievo del sangue, da compiersi presso medici autorizzati. Se l'incidente non vi è stato, niente analisi del sangue ma, in compenso, sosta obbligatoria di almeno tre ore per smaltire i fumi dell'alcool, oltre, evidentemente, alla multa. Per chi decidesse poi di rifiutare di sottoporsi ai controlli è previsto l'arresto fino a 12 mesi.

Aumentano, nel nuovo codice, i doveri dell'automobilista in caso di incidente (art. 172): l'obbligo di fermarsi non è più limitato al caso di investimento ma si estende anche all'eventualità che il danno riguardi solamente le cose. Non è tutto: non occorre più che il conducente, per avere l'obbligo di fermarsi, abbia provocato direttamente il danno; è sufficiente che l'incidente «sia comunque ricollegabile al suo comportamento».

Per chi percorre le autostrade l'art. 162 stabilisce regole dettagliate e severe. Particolarmente draconiana ma sostanzialmente giusta la pena per chi passi, mediante conversione ad «U», nella carreggiata opposta: arresto fino a due mesi.

E' autorizzata (art. 138) la circolazione per file parallele «nelle carreggiate ad almeno due corsie per ogni senso di marcia» in particolari condizioni di traffico.

Non sempre il tenero abbraccio materno è efficace per evitare i pericoli di un'improvvisa frenata o di un urto: i bambini di età inferiore ai tre anni non potranno più essere trasportati sui sedili anteriori (159). Con lo stesso articolo finisce inoltre l'era delle corse pazze in moto, capelli al vento: obbligo del casco tanto per il pilota che per il passeggero.

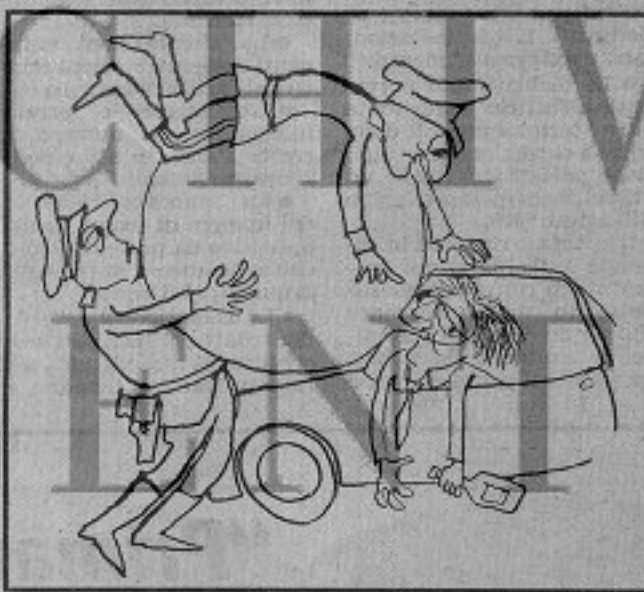
Novità in materia di velocità e di sorpasso: in città non sarà ammesso sfrecciare a più di 60 kmh (nel codice attuale il limite è di 50 kmh); per segnalare il sorpasso al veicolo che precede sarà consentito, anche durante il giorno, l'uso intermittente

dei fari abbaglianti (art. 136).

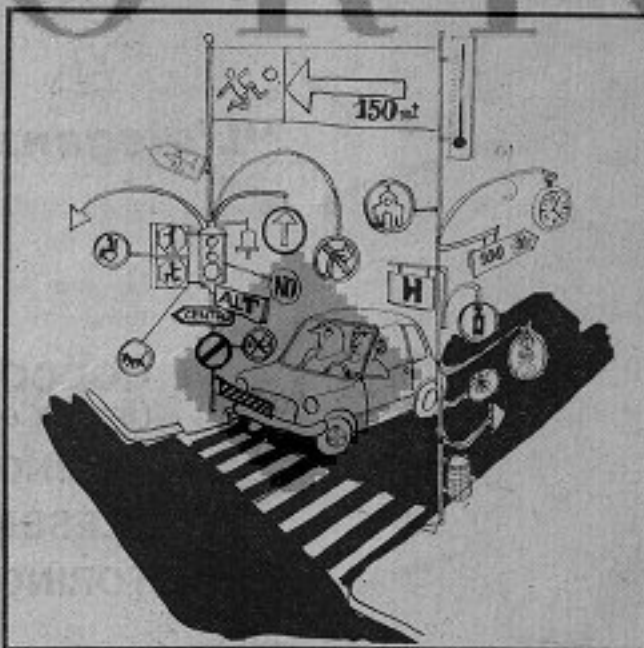
Anche i pedoni dovranno leggerli attentamente il Codice. Vi sono, infatti, numerose regole che li riguardano, come l'obbligo di circolare fuori città, nel senso opposto a quello di marcia dei veicoli; il divieto al passeggero scesi da un autobus di attraversare la strada davanti al veicolo; l'obbligo per tutti i lavoratori delle strade di rendersi visibili con un in-

dumento fluoro-rifrangente (art. 173).

Vale la pena, infine, di ricordare l'art. 175 che stabilisce un principio del tutto nuovo: se gli agenti, ispezionando un veicolo, si rendono conto che questo presenta difetti nei freni, nelle frecce, nei fari o nelle gomme, e ritengono tali difetti pericolosi per la circolazione, possono impedire al conducente di riprendere la marcia.



Nuovi segnali

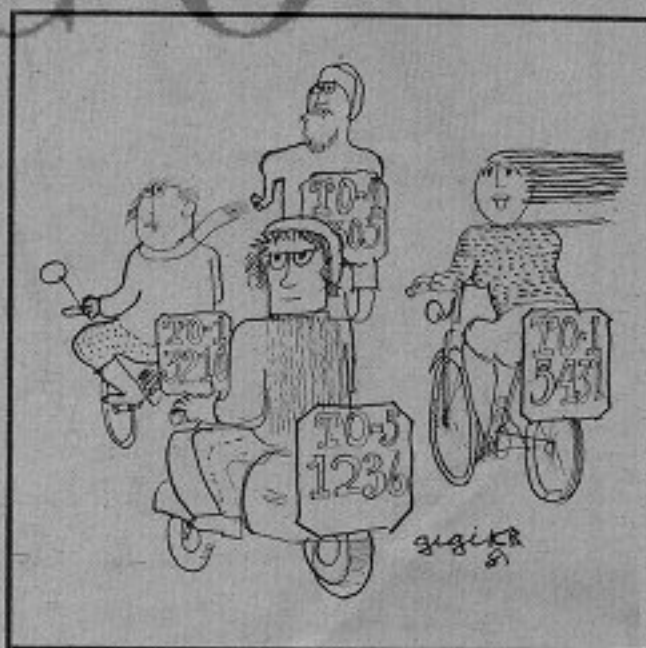


Molti segnali cambieranno forma e dimensioni, uniformandosi alle convenzioni internazionali. Aspettiamo il regolamento ministeriale che sarà emanato dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice per conoscere i dettagli. Si sa già che il segnale di «Stop» sarà ottagonale (anziché rotondo) e che, comunque, vedremo più disegni che scritte. Nei segnali luminosi di attraversamento pedonale, per esempio, spariranno le familiari scritte di «Alt» e «Avanti» e compari-

ranno, rispettivamente in luce rossa ed in luce verde, due omni, uno fermo ed uno in movimento. Questo nella speranza che i pedoni stranieri non poliglotti abbiano vita più facile nel nostro caotico traffico.

Sempre sotto forma di simboli si moltiplicheranno notevolmente le indicazioni turistiche e geografiche. Vi saranno anche indicazioni «ecologiche» con buona pace degli inquinatori nostrani.

Documenti per tutti



Duro colpo all'impunità, finora assoluta, dei disinvolti conducenti di motorini. L'art. 87 pone infatti fine alle loro evoluzioni contromano o sul marciapiedi, e comunque in barba ai vigili, imponendo ai ciclomotoristi «un contrassegno di identificazione che deve permettere di risalire al responsabile del mezzo».

Sempre in materia di targhe una disposizione nata per porre freno a peccati assai meno veniali: per i motocicli e gli autoveicoli si ri-

chiede (art. 91), oltre alle consuete targhe, (che tuttavia dovranno essere sempre rifrangenti), «una targa di riscontro, non asportabile integralmente e posta in modo da essere facilmente ispezionabile, contenente i dati di immatricolazione riportati sulle targhe». Severe le pene previste per chi venga sorpreso a circolare con una targa con dati diversi da quelli indelebilmente impressi nella lamiera: arresto da due a sei mesi ed ammenda da lire 400.000 ad 800.000.

meglio

FIAT

ARCH

E CIE

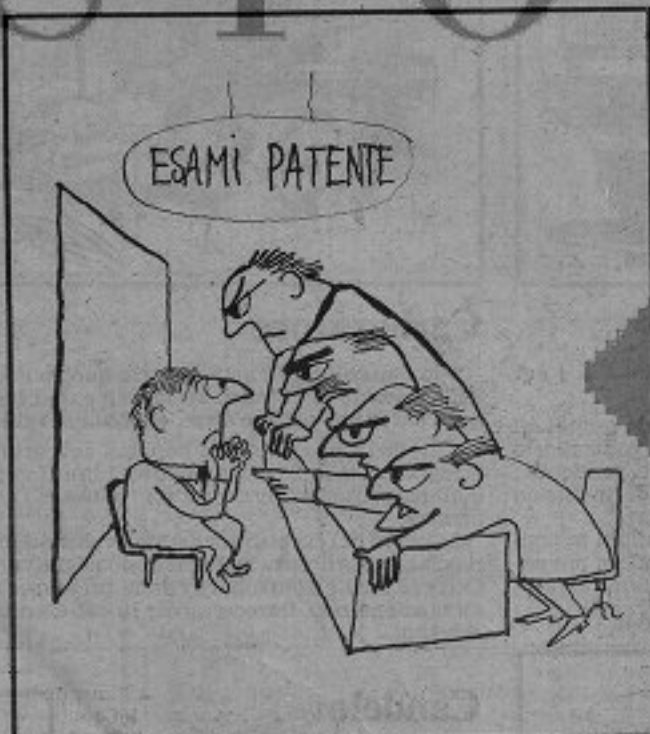
Più severi con le patenti

Avremo conducenti più responsabili? Se si leggono le nuove disposizioni sugli esami di guida, sul «foglio rosa» e sulla sospensione della patente, c'è da sperare di sì. La «nuova leva» degli automobilisti passerà attraverso una selezione più rigorosa che, eccezion fatta per inguaribili pecore nere, dovrebbe assicurare risultati positivi. Gli esami di guida saranno più severi: il candidato dovrà essere in possesso di nozioni teoriche finora mai richieste, come quelle «sulle cause più frequenti di incidenti stradali, sulle garanzie assicurative per la responsabilità civile, sull'igiene della guida, sull'assistenza ai feriti della strada».

La concessione del «foglio rosa» sarà condizionata al superamento dell'esame teorico e la persona al cui fianco si compiono le esercitazioni di guida dovrà avere la patente da almeno tre anni (art. 113).

I «veterani della strada» non gradiranno molto l'art. 117: la loro patente, dopo i sessantacinque anni, dovrà essere rinnovata ogni biennio, con relativa visita di controllo dello stato fisico e psichico del richiedente.

Sarà più facile, infine, vedersi sospendere la patente. E questo per due motivi. Primo perché l'art. 120 amplia la casistica delle infrazioni che comportano il provvedimento (è colpito anche, tra



l'altro, chi «ha lasciato il veicolo in sosta, fuori dai centri abitati, in corrispondenza di curve, dossi, gallerie»). Secondo: perché, in base all'art. 197, entrerà in funzione il tanto auspicato nuovo archivio nazionale della motorizzazione, al cui «computer» dalla memoria elettronica l'automobilista indisciplinato non potrà sfuggire. Il provvedimento di sospen-

sione scatterà automaticamente non appena verrà raggiunto il numero di infrazioni previsto dalla legge. L'istituzione del nuovo archivio nazionale, che si baserà sull'integrazione e lo scambio di informazioni tra gli elaboratori elettronici del ministero dei Trasporti e quelli dell'Act, è considerata uno dei pregi fondamentali del nuovo Codice.

LETTO A CASTELLO «DUPLO»

Avete problemi di spazio per arredare la vostra casa in città, al mare, e ai monti? Ci hanno pensato i F.LLI BERGALLO in metri 2,06x2,02x0,25 avrete due comodi letti sempre pronti Modello brevettato



F.LLI BERGALLO arredamenti
«Casa del sofà e del salotto»

Corso Giulio Cesare 179 - Tel. 202.252
Torino - Unica sede

CONTRO LA CRISI ENERGETICA

glamox
il pannello elettrico

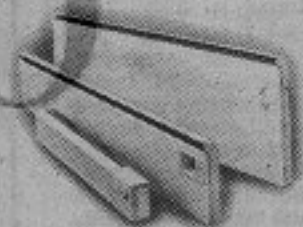
con l'anima in alluminio e il cervello elettronico.

Il pannello per riscaldamento Glamox non scalda né olio né sabbia, ma direttamente l'aria, e ha un costo di esercizio contenuto (consumo medio L. 15 l'ora). Glamox è da anni all'avanguardia con il riscaldamento a pannelli. Tutti i pannelli Glamox possono essere montati su ruote, e sono studiati per essere posizionati in qualsiasi punto della casa, grazie alle



loro dimensioni estremamente ridotte. Elementi fondamentali di un pannello Glamox sono: il diffusore in alluminio - un brevetto Glamox - che aumenta la superficie di contatto con l'aria, diffonde il calore alla resistenza in minor tempo, abbassa la temperatura della resistenza per non

bruciare ossigeno; la sua forma particolare aumenta la convezione naturale dell'aria. Il termostato elettronico con economizzatore Glamox, programmato con un circuito integrato a cicli di 30/40 sec., mantiene l'ambiente a temperatura costante permettendo un risparmio di elettricità dal 10% all'80%. Tutti i pannelli Glamox sono garantiti per 5 anni.



glamox IMES s.p.a. QUART (Aosta) Tel. (0165) 624489-90

In vendita presso i migliori negozi di elettrodomestici

UN'ESPLOSIONE di «MODA GIOVANE» e DI CLASSE

che **VUUVU** offre alle
PERSONE DI BUON GUSTO

da **VUUVU** trovi
MODELLI - COLORI - PREZZI

10% DI SCONTO AI DIPENDENTI



**Come diminuire le spese benzina?
Se una vettura media
è tenuta sempre in ordine
si risparmiano 200.000 lire l'anno**

L'auto col check-up consuma il 30% in meno

Motore a punto

Il consumo di carburante per autotrazione è un problema che puntualmente torna alla ribalta ogni volta che un evento internazionale di politica o di economia causa il rincaro del barile di petrolio.

Regolarmente, chi ne paga di più lo scotto è l'automobilista. Infatti, tra i prodotti che derivano dalla distillazione del petrolio, la benzina è senz'altro quello più gravato di oneri fiscali.

In questi ultimi anni, le Case automobilistiche hanno fatto molto per contenere il consumo degli autoveicoli. La ricerca si è sviluppata in numerosi campi, dallo studio per migliorare l'aerodinamicità alla sperimentazione di nuovi materiali per diminuire i pesi. Per quanto riguarda i motori, si lavora per l'ottimizzazione: sovralimentazione con turbosoffiante e con compressore volumetrico, cambio automatico continuo, iniezione elettronica, sono soltanto alcune delle strade intraprese da Fiat per migliorare il rendimento dei propulsori.

Qualcosa, anzi molto, può fare anche l'automobilista per far sì che la sua vettura consumi meno. Infatti, a prescindere dal progetto più o meno avanzato dell'automobile, ci sono due serie di fattori che influenzano (e a volte in modo notevole) il consumo di carburante: quelli di carattere personale, cioè legati al modo di guida, e quelli di carattere meccanico determinati dall'efficienza degli organi della vettura.

Più volte si è letto di consigli per una corretta condotta di guida rivolta al risparmio di carburante: non partire a razzo ai semafori, usare appena possibile marce lunghe, eccetera. Ognuno però ha un «suo» modo di guidare e difficilmente riuscirà a modificarlo pensando alla benzina sprecata. E' più facile invece abituarsi a tenere a punto la macchina, compiendo periodicamente il controllo dell'efficienza di quei componenti la cui

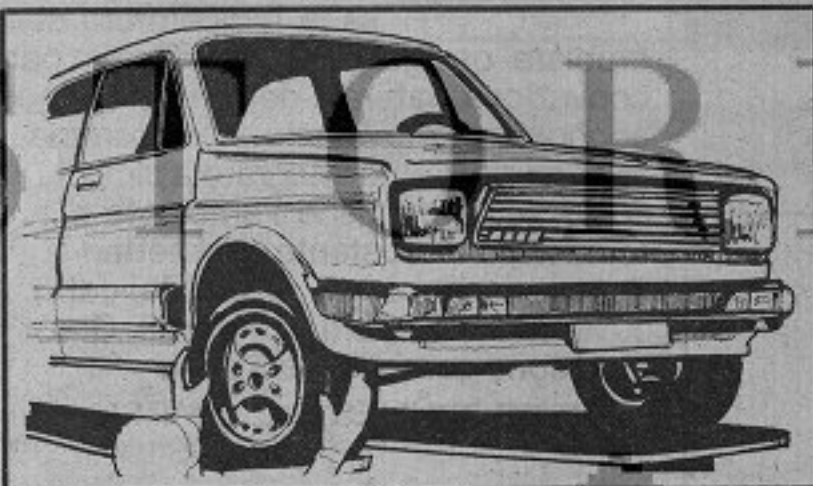
funzione può incidere sensibilmente sui consumi.

Per questo abbiamo pensato di realizzare un servizio mettendo in luce quali sono i «punti caldi» dell'automobile, quelle parti cioè che bisogna tenere d'occhio se non si vuol far sosta dal benzinaio più spesso del normale.

Una recente indagine, fatta su alcune migliaia di vetture, ha dimostrato che gli italiani hanno poca cura della loro vettura. Infatti, il 30,6 per cento delle auto avevano le puntine del distributore non regolate; il 36,2 l'anticipo accensione non a punto; il 37,7 le candele da sostituire. Questi fattori incidono pesantemente sul consumo di benzina e, a conti fatti risulta molto più conveniente affrontare le spese per la manutenzione

di ROBERTO LANZONE

Ecco gli otto punti-caldi da



Geometria ruote

Se è fuori registro causa attriti che incidono sui consumi dal 2 al 4 per cento. (Costo per la registrazione L. 14.000).

Chi ha l'abitudine di parcheggiare sui marciapiedi, superando quindi gli scalini, sicuramente avrà l'assetto delle ruote non regolare. Per controllarlo basta guidare a forte andatura in una strada rettilinea e non in pendenza; se, togliendo le mani dal volante, la vettura «tira» anche solo leggermente da un lato, la convergenza delle ruote è da registrare.

Se l'assetto non è a punto, aumenta l'attrito con il suolo e quindi la resistenza del mezzo all'avanzamento. Come dire che occorre spendere più potenza per andare alla stessa velocità di un uguale veicolo con una corretta geometria delle ruote.

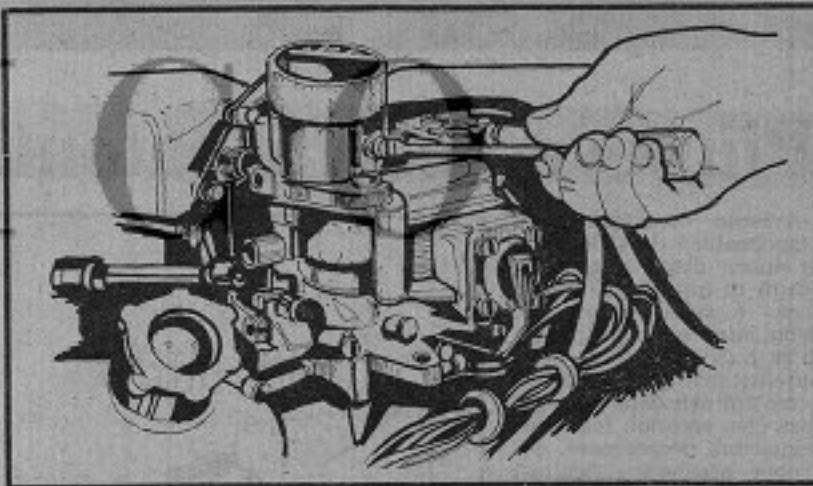
Filtro dell'aria

Da sostituire con regolarità. Pulirlo con frequenza se si viaggia in strade polverose. Se intasato, incrementa i consumi anche del 5-6 per cento. (Costo della sostituzione L. 6000).

Per quanto riguarda una corretta carburazione, cioè un costante e preciso rapporto aria/benzina del filtro dell'aria sono di estrema importanza. Un filtro sporco provoca l'introduzione nei cilindri di miscela ricca che, oltre ad aumentare la quantità di gas incombusti allo scarico (inquinamento), incrementa in modo sensibile il consumo di combustibile, senza per questo consentire di trarre maggior potenza dal motore.



stibile, senza per questo consentire di trarre maggior potenza dal motore.



Carburatore

Non dimenticare che è proprio questo componente che regola l'afflusso della benzina ai cilindri. Se sporco o mal regolato può incrementare i consumi del 10 per cento e oltre. (Pulizia e regolazione da L. 6000 a L. 12.000).

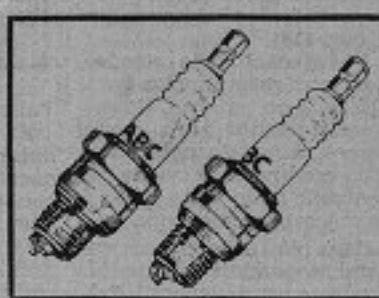
Il livello troppo alto della benzina nel carburatore comporta un afflusso di benzina nei cilindri che aumenterà inutilmente sia il consumo sia il livello di inquinamento; in certi casi può causare l'arresto del motore per «ingolfamento».

Se i getti del carburatore sono ovalizzati danno origine a una miscela non regolarmente dosata influenzando negativamente il rendimento del motore. Occorre anche controllare che la pressione di mandata della pompa di alimentazione non sia eccessiva; in tal caso è inevitabile un incremento dei consumi.

Candele

Se molto imbrattate o consumate, originano false accensioni con uno spreco di carburante che può arrivare al 6-7 per cento. (Costo della sostituzione L. 8000).

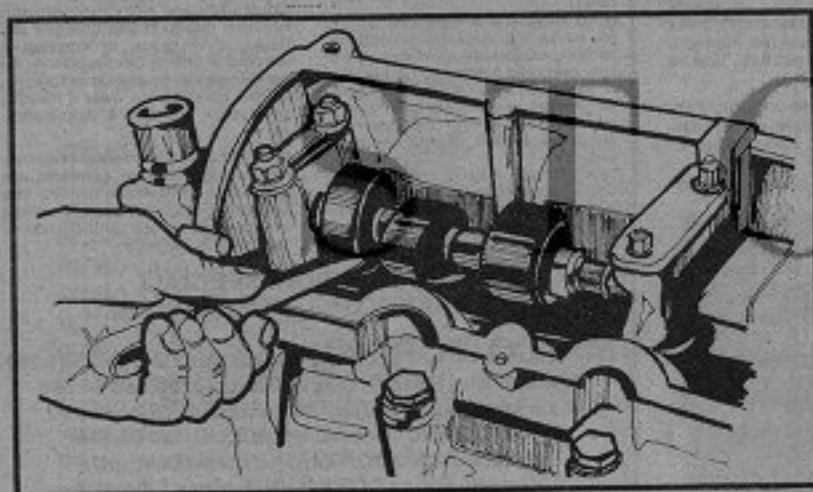
Prima di tutto è bene controllare che sulla vettura siano state montate candele del modello adatto; ce ne sono infatti di molti tipi, apparentemente simili ma con grado termico non appropriato al tipo di motore. Il gioco fra gli elettrodi può essere eccessivo. L'imbrattamento può essere notevole anche dopo un breve uso a



causa della miscela troppo ricca, e questo succede regolarmente quando il carburatore è mal regolato.



tenere d'occhio



Le punterie

Se il motore fatica ad avviarsi può essere causa di un irregolare funzionamento delle punterie; in questi casi diminuisce il rendimento del motore e i consumi del 4-8 per cento. (Costo della registrazione punterie L. 18.000).

Spesso tutto quello che nel motore è «nascosto» viene ignorato dall'automobilista; e un grosso errore, ci sono organi che vanno controllati al minimo sospetto di inefficienza. Notevole importanza sul funzionamento rivestono, ad esempio, le punterie. Il loro gioco non esattamente regolato provoca un tardivo avviamento del motore e un basso rendimento.

Distribuzione

Se mal regolata causa una cattiva combustione e quindi elevate perdite di rendimento, con spreco di carburante che può variare dal 2 al 7 per cento. (Costo della messa a punto da L. 6.000 a L. 18.000).

Le puntine platinizzate del distributore possono essere consumate o craterizzate, provocando difficoltà di avviamento o irregolarità di accensione. Oppure possono avere un gioco eccessivo o troppo scarso. L'impostazione dell'anticipo può essere errata; i cavi di alta tensione delle candele possono essere sporchi, le connessioni di quelli a bassa tensione ossidati o mal serrati. Tutte queste cause provocano un'an-



male combustione e difficoltà di avviamento del motore e, di conseguenza, sprechi di benzina.



Le personalizzazioni

Ogni aggiunta di particolari alla carrozzeria non fa che aumentare la resistenza all'aria con un conseguente incremento dei consumi che può arrivare anche al 10 per cento in più.

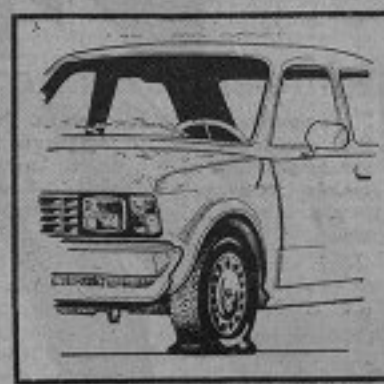
Prima di applicare accessori o apportare modifiche alla carrozzeria è bene considerare che quasi sicuramente l'aerodinamicità dell'auto diminuirà di qualche punto, causando quindi un maggior sforzo all'avanzamento. Ruote di maggior sezione, parafranghi allargati, spoiler e prese d'aria il più delle volte non fanno che peggiorare l'aerodinamicità e aumentare i consumi. Appena non serve più, ricordarsi di togliere il portapacchi o il portasci.

Gli attriti

Gli attriti di rotolamento «frenano» la vettura causando perdite di potenza e uno spreco di carburante che può arrivare al 5-7 per cento. (Controllo degli attriti anomali L. 10.000 circa).

Se la pressione dei pneumatici è insufficiente aumenta l'attrito con l'asfalto e quindi la resistenza al rotolamento che influenza i consumi del 3-4 per cento. Una dispersione notevole di potenza può anche essere generata dalla mancanza di gioco sui cuscinetti dei mozzi ruote e dalle ganasce dei freni a contatto con i tamburi.

Anche la mancanza di gioco del pedale della frizione fa perdere po-



tenza in quanto provoca slittamenti che si traducono in un maggior consumo di benzina rispetto al normale.

Il risparmio

Immaginiamo ora di avere due 127 (A e B) che hanno già percorso ognuna 30.000 chilometri. Alla vettura A cambiamo le candele (8.000 lire), il filtro dell'aria (6.000 lire), registriamo la distribuzione (18.000 lire), facciamo pulire il carburatore (12.000 lire), gonfiamo i pneumatici (400 lire). Alla vettura B non facciamo nessuna operazione. Viaggiamo con ambedue le vetture per un anno e poniamo di percorrere 12 mila chilometri sulle stesse strade e alla stessa velocità.

La vettura A percorrerà in media 12 chilometri con un litro, facendo quindi registrare un consumo di 1000 litri di super, pari a 850.000 lire.

La vettura B, che non ha subito la messa a punto, consumerà circa il 30 per cento in più: 4 per cento a causa delle candele imbrattate; 6 per cento per il filtro; 11 per cento per la distribuzione e l'anticipo; 6 per cento per il carburatore e 3 per cento per i pneumatici sgonfi.

Come dire che il possessore della vettura B spenderà in benzina 255.000 lire in più a causa dello scarso rendimento della sua automobile.

E' vero che per la vettura A sono state spese 44.000 lire per la messa a punto, ma il guidatore avrà viaggiato con l'auto in perfetta efficienza e nonostante il costo della manutenzione avrà ancora risparmiato la bella somma di 211.000 lire. Senza contare che se il motore non viene mantenuto a punto, si rischiano seri guai a importanti e costosi organi della meccanica.

Segue da pag. 12

STUFFA IN GHISA a fuoco continuo in buono stato. Tel. 49.32.82 (To).

TELAIO con o senza motore di qualsiasi tipo di go-kart. Tel. 949.26.05 (To).

TRENI MARKLIN Fleischman H.O. Tel. 906.48.23 Piossasco (To).

TAGLIACUCE due aghi, in ottime condizioni. Tel. 996.8182 dopo le 21 (To).

TELESCOPIO astronomico, possibilmente accessorizzato, riflettore o riflettore, buona fattura prezzo inferiore a lire 200 mila. Scrivere a: Marco Ferrando, via Moncalisio 15 Sant'Antonino (To).

TRAPUNTA lena solo se in buono stato a lire 20 mila. Tel. 360.748 (To).

TRENI anche non funzionanti e rotti, esclusi Lima. Tel. 650.5352 (To).



Cerco lavoro

BABY SITTER referenziata offresi anche per piccoli leggeri lavori domestici. Tel. 71.32.22 (Torino).

BABY SITTER esperienza massima serietà offresi mezza giornata (anche assistenza a persona anziana) zona Chivasso. Tel. 910.88.54 (Torino).

CONIUGI mezza età offresi per lavori domestici o assistenza anziani in Torino. Tel. 348.76.65 (Torino).

DIPLOMATI perito aziendale, corrispondente in lingue offresi anche mezza giornata, primo impiego, possibilmente zona Collegno (Torino). Tel. 72.82.09 (Torino).

DIPLOMATI studentessa universitaria impartisce ripetizioni di ogni materia a studenti della scuola elementare e media. Tel. 283.447 (Torino).

DIPLOMATI tecnico industrie meccaniche e disegnatore meccanico offresi primo impiego ditta seria. Tel. 322.937 (Torino).

DESEGNATORE pubblicista diplomato, pratico, fotografico, attrezzatura propria, offresi a studio per servizi a tempo pieno o parziale. Tel. 615.185 (Torino).

ESEGUO copiatura di testi a macchina oppure custodisco libri fino a 34 anni. Tel. 988.1111, Volpiano (Torino).

ESEGUO lavori di falegnameria: riparazioni avvolgibili e serramenti, interni ed esterni, sottolavelli, pensili. Tel. 646.7015 (Torino).

ESEGUO lavori al mio domicilio, pratici anche cucito. Tel. 257.513 (Torino).

ESEGUO lavori di pulizia scale, zona Settimo Torinese, oppure Barikera di Milano. Tel. 242.206 (Torino).

ESEGUO lavoro di battitura di testi, relazioni, ecc. Tel. 965.2323 (Torino).

ESEGUO lavori di pulizia pattumiere in Torino, preferibilmente zona Mirafiori Italia 61, S. Rita, Borgo S. Paolo, Tel. 613.316 (Torino).

ESEGUO lavori uncinetto. Tel. 488.202 (Torino).

ESEGUO al mio domicilio montaggio circuiti stampati e piccole apparecchiature elettroniche. Tel. 0172.381.045 (Torino).

ESPERTO tenuta registri Utel e relative pratiche inerenti all'imposta di fabbricazione offresi tempo libero. Tel. 350.562 ore pasti (Torino).

GEOMETRA assume amministrazione stabili. Tel. 235.750 Masina (Torino).

IMPARTISCO lezioni di chitarra, zona S. Rita. Tel. 352.017 ore pasti (Torino).

IMPARTISCO lezioni di portoghese italiano, parlato e scritto, e traduco esg. gu traduzioni per privati, ditte, giornali e riviste. Tel. 356.825 ore pasti (Torino).

IMPARTISCO lezioni di tedesco anche commerciale ed effettuo traduzioni dal tedesco e dall'italiano. Tel. 250.729 (Torino).

IMPARTISCO lezioni materie scientifiche scuole medie inferiori e superiori. Tel. 351.649 dopo le 18 (Torino).

IMPIEGATA possibilità passaggio diretto, offresi anche come stenodattilografa. Tel. 955.2368 (Torino).

LAUREANDO in ingegneria impartisce lezioni di matematica-fisica, chimica, medie inferiori e superiori anche domicilio. Tel. 216.8270 (Torino).

LAUREANDA in ingegneria impartisce lezioni di matematica, chimica, inglese ad alunni di ogni grado. Tel. 504.887 (Torino).

PENSIONATO 51enne occuperebbe 4-8 ore qualsiasi lavoro. Tel. 220.0485 (Torino).

PETTINATRICE rifinita, trattamenti estetici lavorerebbe anche in società, possibilmente zona Borgo S. Pietro o Nichelino. Tel. 606.0845 (Torino).

RAGIONIERA primo impiego offresi come impiegata, presso azienda Tel. 270.774 (Torino).

SGOMBRO cantine soffitte, alloggi, raccolta carta, ferro, stracci, ecc. Tel. 594.409 (Torino).

SIGNORA offresi come commessa pannelletta o assistente maturo, solo mattino, massima serietà, preferibilmente zona Venaria. Tel. 496.943 ore pasti (Torino).

SIGNORA offresi tre-quattro volte la settimana dalle 9 alle 15, anche collaboratrice domestica. Tel. 685.663 (Torino).

SIGNORA offresi 4 ore al giorno per 3 volte alla settimana, come collaboratrice domestica. Tel. 621.679 (Torino).

STUDENTE 5° anno ingegneria aeronautica impartisce lezioni, elementari, medie inferiori, biennio superiori di matematica, inglese, fisica a lire 5 mila, eventualmente anche a domicilio. Tel. 674.332 (Torino).

STUDENTE impartisce lezioni di matematica a studenti delle scuole elementari medie e superiori, fino alla 3° anche elettrotecnica e fisica. Tel. 253.168 (Torino).

STUDENTE universitario con esperienza impartisce lezioni di matematica a studenti delle scuole medie inferiori. Tel. 252.422 (Torino).

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni d'italiano, chimica a studenti medie inferiori e superiori. Tel. 793.830 (Torino).

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni di matematica, fisica e inglese a studenti delle scuole medie inferiori e superiori zona Parella. Tel. 798.032 (Torino).

UNIVERSITARIA impartisce lezioni di latino, greco, italiano. Tel. 354.935 (Torino).

15ENNE offresi come commessa o baby-sitter. Tel. 309.6572 (Torino).

16ENNE offresi come cameriere o aiuto barista. Tel. 906.4405 ore pasti (Torino).

22ENNE con patente C offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 204.502 (Torino).



Cerco collaboratori

CONIUGI, marito pensionato o laureato, cercano per custodia casa in campagna 30 km da Torino, comodo alla autobus, moglie disposta auto domestica. Tel. 539.285 (To).

COLLABORATRICE domestica media età, libera impegni familiari, amante bimbi cercasi per impiego fisso, vitto alloggio, retribuzione ottima. Tel. 354.879 ore serali (To).

FAMIGLIA tre persone cerca signora per aiuto domestico, tre marie alla settimana, zona corso Salverino, corso Alamano, via Guido Reni. Tel. 309.7230 (To).



Vendo

ABITO SPOSA adatto primavera, modello sartoria. Tel. 696.55.95 (To).

ABITO DA SPOSA. Tel. 375.228 (To).

ABITO DA SPOSA beige, spio valzer, modello primavera, in tulle e raso taglia 42-44 e/o coprietto della nonna ricamato a mano. Tel. 984.28.81 La Casina (To).

ABITO DA SPOSA estivo lungo, taglia 42, guardi e velo a lire 150 mila trattabili. Tel. 649.94.97 ore serali (To).

ABITO da prima comunione, completo di accollatura e borsetta a lire 35 mila trattabili. Tel. 55.55.29 (To).

AFFETTATRICE seminuova, adatta bar-pizzeria. Tel. 39.01.09 ore pasti (To).

ANNATE complete rivista, Autosprint dal 1969 al 1978, annate Quattroruote, prezzo modico. Tel. 622.20.81 (To).

APPENDIABILI classico con porte scorrevoli e specchio seminuovo, televisione Grundig automatico bianco e nero, 25 pollici. Tel. 252.789 (To).

ARTICOLI abbigliamento maschile taglia 44-46, prezzi modici. Tel. 678.789 (To).

AVVOLGIBILI riparazioni idrauliche ed elettriche. Tel. 906.65.79 (To).

AUTOMOBILINA a pedali per bambini e calciobalilla come nuovi a lire 20 mila ciascuno. Tel. 370.529 (To).

BAGNETTO per bimbo completo di fasciatoio e appoggia biancheria a lire 20 mila. Tel. 21.63.762 (To).

BARCA a vela Optimist scafo costruito in compensato marino nel 1979 portata una persona, superficie velica 3,25 mq, lunghezza 2,30 m, larghezza 1,13 m, a lire 360 mila. Tel. 906.48.33 Piossasco.

BARICA a vela inaffondabile completa di velatura, stazza, motore, remi, ottime condizioni. Tel. 309.67.36 (To).

BICI DA CORSA, marca Ledi 24, per bambino da 9 a 13 anni, usata poche volte, prezzo da concordare. Tel. 64.80.25 ore pasti (To).

BICICLETTA da corsa per ragazzo 12 anni, come nuova. Tel. 900.34.65 Orbassano (To).

BICICLETTA da corsa da uomo Bianchi, nuova da poco comprata, accessoriata a lire 170 mila trattabili. Tel. 348.82.34 (To).

BICICLETTA spio «Graziella» come nuova (prezzo da concordare). Tel. 44.26.60 (To).

BICI DA CORSA mis. 24 come nuova e bici da corsa mis. 52, in ottimo stato. Tel. 96.97.940 Carignano (To).

BICI DA CORSA nuovissima a lire 130 mila trattabili. Tel. 613.517 (To).

BOTTI, lire, fusti, in legno di castagno e rovere di Slavonia, pronti all'uso, avanzate capacità, adatti per fermentazione, trasporto, invecchiamento, vini comuni e pregiati. Tel. 606.67.69 (To).

BOX per bimbi, passaggio, carrozzina Edober, due reti metalliche, due ruote Dyane 6 complete tutto come nuovo. Tel. 30.38.60 (To).

BRUCIATORE RIELLO tipo 331 M portata kg./h. 1,5 4 volti 220, adatto per caldaia a gasolio da 33 mila calorie. Tel. 349.90.13 (To).

CALCOLATRICE Sanyo nuova, in garanzia CG 8008, operazioni base e funzioni trigonometriche. Tel. 29.30.03 (To).

CANCELLO antico, misure m. 4x2,30 circa, prezzo base lire 650 mila trattabili. Tel. 906.61.02 Piossasco (To).

CAPPOTTO da ragazzo, taglia 44, color, crem, vestito completo giacca-pantaloni, 44.46, tutto in ottimo stato. Prezzo da concordare. Tel. 800.41.60 (To).

CARROZZINA Perrygram, port-antant in velluto blu e passeggero Pag in ottimo stato; stufa a kerosene mod. Argo 186 cal. 5000, tutto in maglina e tulle bianco (lg. 6/8 anni) scarpine in pelle rossa n. 33 per danza classica. Tel. 302.917 (To).

CARROZZINA velluto blu, perfette condizioni, passeggero, anche separatamente. Tel. 386.900 (To).

CARROZZINA gemellare col. beige a lire 70 mila. Tel. 939.218 (To).

CARROZZINA neonato blu scuro in velluto, box, frigo Rex a tavolino, tutto come nuovo. Rivolgarsi a: Eugenio Rigione, via Risorgimento 1, 10040 Alghero (To).

CASCO integrale «Boeri», casco da corsa con visiera intercambiabile. Tel. 749.0918 (To).

CATTENE per Fiat 127-A112, catene König nuove, mai usate a lire 20 mila; coprisito 3 Esse per Fiat 131, quasi nuovo a lire 35 mila coprisito per Fiat 131, quasi nuovi a lire 25 mila. Tel. 989.1979 Grugliasco (To).

CENTOCQUE FDC Italia Cavallino e Veneta (Veneta viaggiatore) anni 66/67 - 10 FDC S. Marino Veneta viaggiatore anno 75-8 FDC Valscano, Veneta viaggiatore anno 75 (totale 120 FDC) in blocco a lire 500 caduna. Tel. 030.304.481 Brescia.

CINEPRESA muta Sankyo macrofocus e filmi sonori, vera occasione. Tel. 292.490 (To).

CINQUE PORTE laccate bianche con maniglia due cm 75x210 e tre cm 60x210 a lire 150 mila e mobile letto acero bianco, ottimo stato, tre sportelli, quattro cassetti (cm 160x40x90) a lire 60 mila; regalo piano tavolo tondo stesso legno. Tel. 302.404 (To).

CINQUE PORTE intiere in buonissime condizioni. Tel. 626.869 ore pasti (To).

CINTURE di sicurezza, tappetini, bufo, antifurto, tappo benzina, specchietto, convogliatore come nuovi a lire 55 mila. Tel. 874.447 (To).

COLLO pelliccia marmotta, nuovo a lire 100 mila. Tel. 706.867 ore pasti (To).

COMPRESSORE Irtisa, 25 lt. bicilindrico, ottime condizioni a lire 130 mila. Tel. 953.0188 (To).

COPPIA canne da neve per Lancia Fulvia a lire 20 mila non trattabili. Tel. 348.8618 ore serali (To).

DISCHI e pastiglie freni nuove, per mod. 128, catene antineve nuove, cappotto nuovo taglia 48, in lana blu doppio pinto. Tel. 640.6683 (To).

DUE RETI da una piazza e una da una e mezza. Rivolgarsi a: Giuseppe Pignolo, piazza Roma 22 Pinerolo (To).

DUE PORTE finestre, altezza m. 2,64 per m. 1,26 altre due porte finestre altezza m. 2 per m. 0,84 tutte in legno di castagno e complete di vetri motore cello ruota posteriore e sella in pelle beige per Honda 350. Tel. 676.568 (To).

DUECENTO giornalini tra cui Topolino, Super Eroica e altri di guerra. Tel. 349.0827 (To).

DUE DAMIGIANE lt. 54, l'una, semi-nuova. Tel. 322.805 (To).

ENCICLOPEDIA a fascicoli settimanali, medica, otto volumi, 64 fascicoli al miglior offerente. Tel. 441.450 (To).

ENCICLOPEDIA «Treccani» completa o parziale. Tel. 687.605 (To) ore serali.

ENCICLOPEDIA «I mondi dell'Uomo» a lire 50 mila e «Enciclopedia dei francesi» a lire 15 mila, entrambe nuove. Tel. 610.661 (To).

ENCICLOPEDIA Medica, 12 volumi (ed. Fabbri) a lire 80 mila; enciclopedia degli Animali in 6 volumi (ed. Fabbri) a lire 50 mila. Tel. 689.510 oppure 2600/438 ore ufficio (To).

ENCICLOPEDIA Magia e Cuccio Curcio, completa di copertine, cartamodelli e decalcati nuova, solo da rilegare. Prezzo lire 70 mila. Tel. 706.127 (To).

Segue a pag. 41

Dott. BRUNO BORELLO
MEDICO CHIRURGO
VIA GOVERNOLLO 19
TEL. 500.785
VIA R. PILO 4 - 753.762
TORINO

STUDIO DENTISTICO

ESTRAZIONI in anestesia generale adulti e bambini con esami ematologici e ECO (Anestesista Dott. Zaccagnini)

Prendere al n. 75 37.62
capire al n. 500.785

Protesi dentarie
provvisoria immediata

SOCCORSO DENTISTICO
prestivo e festivo
(tel. 50.07.85)

diano marina
dove non nevica mai!

INFORMAZIONI:

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO

18013 DIANO MARINA
TEL. 0183/44.320 - 45.090
(8.30 - 12.30 - 15 - 18)

ASSOCIAZIONE ALBERGATORI

18013 DIANO MARINA
TEL. 0183/46.440
LUNEDI' - MERCOLEDI'
VENERDI' ORE 15-18

Ci siamo sempre...

AETERNA

di ABATE e PICCA GARIN

IMPRESA TRASPORTI FUNEBRI
ORGANIZZAZIONE INDIPENDENTE

VIA CIBRARIO 47 - TORINO

Informazioni telefoniche al n. 779377 - 753445

SORDITA': UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.

Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire: il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordino, tubicino: una soluzione certamente antiquata dal punto di vista estetico.

Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone della TV e del telefono.

Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.

Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, cosicché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

DIMOSTRAZIONI SPECIALI
SI TERRANNO NEL MESE DI MARZO

MAICO TORINO, via Magenta 20, tel. 541.767

Alessandria: MAICO, piazza Garibaldi 50, tel. 54.798

Asti: farmacia BARONCIANI, piazza S. Secondo 12

Cuneo: MAICO, corso Nizza 33/B, tel. 68.149

Novara: Ottica BONZANINI, corso Cavour 15

Vercelli: Ottica CORRADINO, corso Libertà 9

Aosta: Ottica OSTINELLI, via Croix De Ville 23

Delbury Hair Laboratory Ltd.



SE PERDI I CAPELLI O SEI CALVO
DELBURY ti propone dei trattamenti e le tecniche di rinfoltimento più avanzate e sperimentate.

TORINO
Delbury s.p.a. Via Principe Tommaso, 18 - Tel. 85.55.88

Telefona oggi stesso per una consultazione senza impegno.

Mai visto
tanti mobili
tutti belli
tutti insieme
a prezzi così
eccezionali

MOBILVISIONE



ROSA DEI MOBILI

Orbassano
via Torino 2
tel. 011/
900.2009
901.1431

ORBASSANO



Prezzi chiavi in mano per i dipendenti

	Cilindrata cc	Potenza max CV (DIN)	Velocità max km/h	Consumo normalizzato litri x 100 km	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
AUTOBIANCHI						
A 112 JUNIOR	903	42	135	6,3	725	4.421.400
A 112 JUNIOR T.A.	903	42	135	6,3	725	4.606.660
A 112 ELEGANT	965	48	140	6,9	745	4.915.820
A 112 ELITE	965	48	140	6,6	745	5.477.500
A 112 ABARTH	1050	70	160	7,7	770	5.595.500

Optionals

Accessione elettronica: Elegant L. 77.172.
Cinture di sicurezza: Elegant, Junior L. 46.374.
Cinture di sicurezza con arrotondamento: Elite, Abarth L. 41.183; Junior, Elegant L. 82.364.
Cinture di sicurezza posteriori: L. 46.374.
Contagiri: Junior, Elegant L. 82.364.
Cristalli atermici + lunotto termico: Elegant L. 102.896.
Lunotto termico: Junior, Elegant L. 61.714.
Proiettori alogeni: Junior, Elegant L. 20.532.

Poggiatesta sedili anteriori: Junior, Elegant L. 77.172.
Ruote in lega leggera: L. 185.260.
Sedile posteriore sdoppiato: Elegant L. 92.830.
Sedili anteriori reclinabili con vellutino: Junior L. 72.098.
Sella in finta pelle: Elegant, Elite, Abarth L. 25.724.
Tergilavavento: Junior, Elegant L. 61.714.
Verniciatura colore nero: Junior L. 61.714.
Verniciatura metallizzata: Elegant, Elite, Abarth L. 102.896.

FIAT

126 BASE	652	24	105	5,4	670	2.999.500
126 PERSONAL 4	652	24	105	5,4	670	3.236.680
126 «SERIE SPECIALE» (Red-Brown)	652	24	105	5,4	670	3.530.500

PANDA 30	652	30	115	5,4	670	3.974.180
PANDA 45	903	45	140	7,4	780	4.534.680

127 L 2P	903	45	138	7,4	730	4.416.680
127 L 3P	903	45	138	7,4	730	4.581.880
127 C 2P	903	45	135	7,4	780	4.776.580
127 C 3P	903	45	135	7,4	780	4.941.780
127 C 5P	903	45	135	7,4	780	5.024.380
127 CL 2P	1049	50	140	8	800	4.638.520
127 CL 3P	1049	50	140	8	800	4.983.080
127 SPORT	1049	70	160	8,9	—	5.492.840
127 RUSTICA	1049	50	135	7,4	845	4.417.860
127 L 3P 1050 BRASILE	1049	50	135	7,4	800	4.273.900
127 PANORAMA BENZINA	1049	50	135	7,4	800	5.010.220

RITMO 60 L 3P	1049	60	145	8,3	930	5.160.080
RITMO 60 L 5P	1049	60	145	8,3	930	5.432.660
RITMO 60 CL 3P	1116	60	145	8,3	930	5.901.120
RITMO 60 CL 5P	1116	60	145	8,3	930	6.173.700
RITMO 65 CL 3P	1301	65	150	8,4	930	6.209.100
RITMO 65 CL 5P	1301	65	150	8,4	930	6.482.860
RITMO 75 CL 3P Autom.	1498	75	155	10	930	6.796.740
RITMO 75 CL 5P Autom.	1498	75	155	10	930	7.069.320
RITMO 65 TARGA ORO 3P	1301	65	150	8,4	930	6.827.420
RITMO 65 TARGA ORO 5P	1301	65	150	8,4	930	7.100.000
RITMO SUPER 1300	1301	75	155	—	930	7.048.080
RITMO SUPER 1500	1498	85	163	—	930	7.243.960
RITMO DIESEL L 5P	1714	55	140	7,3	—	6.812.080
RITMO DIESEL CL 5P	1714	55	140	7,3	—	7.450.460

124 SEAT PAMPLONA	1197	65	150	8,9	800	4.964.200
-------------------	------	----	-----	-----	-----	-----------

128 CL 1100 4P	1116	55	140	7,6	850	5.319.380
128 BASE PANORAMA 1100	1116	55	140	8,1	890	5.062.140
X 1/9 FIVE SPEED 1500	1498	85	180	7,8	950	7.943.700

131 F.L. L 1300 4P	1301	65	150	8,9	1050	6.235.060
131 « CL 1300 4P	1301	65	150	8,9	1050	6.986.720
131 « SUPER 1300	1301	78	160	8,3	1120	8.087.660
131 « SUPER 1600	1585	96	170	8,6	1120	8.242.240
131 « SUPER 2000	1995	60	135	8,9	1230	8.572.640
131 « PANORAMA L 1300	1301	65	150	8,4	1090	6.698.800
131 « PANORAMA CL 1300	1301	65	150	8,4	1090	7.450.460
131 « PANORAMA S. 2000	1995	60	135	8,9	1230	9.133.140
131 « CL 2000 DIESEL	1995	60	135	8,9	1230	8.551.400
131 « SUPER 2500 DIESEL	2445	72	150	8,2	1230	9.632.280
131 « PANOR. CL 2000 D.	1995	60	135	8,9	1230	9.015.140
131 « PANOR. S. 2500 D.	2445	72	150	8,2	1230	10.193.960
132 1600	1585	98	165	9,6	1150	9.159.100
132 1600 T.A.	1585	98	165	9,6	1150	9.467.080
132 2000	1995	112	175	9,8	1200	9.462.360
132 2000 T.A.	1995	112	175	9,8	1200	9.771.520

132 2000 INIEZIONE	1995	122	175	—	—	10.327.300
132 2000 INIEZIONE T.A.	1995	122	175	—	—	10.636.460
132 2500 DIESEL	2445	72	145	9,1	1340	10.409.900
132 2500 DIESEL T.A.	2445	72	145	9,1	1340	10.717.880

Optionals

Appoggiatesta: 131 L e CL L. 82.364.
Appoggiatesta + sedili ant. reclinabili: Panda 30 L. 123.548; 127 Pan. L. 123.630.
Appoggiatesta + sedili ant. reclinabili + cinture di sicurezza: 127 L (escluso 3P 1050) L. 174.984; Ritmo L. 190.452.
Appoggiatesta + sedili ant. recl. + cinture di sic. con airbag: 127 L (escluso 3P 1050) L. 210.984; Ritmo L. 228.442.
Appoggiatesta + cinture di sicurezza: 127 C L. 123.548; Ritmo CL L. 123.738.
Appoggiatesta + cinture di sicurezza con arrotondamento: 127 CL L. 159.135; Ritmo CL L. 164.728.
Cambio automatico: 131 CL 1600, 132 (escluso Diesel e 1600 T.A.) L. 653.720.
Cambio a 5 marce: Ritmo (solo 1300) L. 139.004; 131 T e CL (solo benzina) L. 154.462.
Cerchi in lega: 127 Sport L. 185.260; X1/9 L. 272.816; Ritmo Super L. 277.890.
Cerchi in lega leggera con pneumatici maggiorati: 131 (solo 2000 Benzina) L. 437.544.
Cinture di sicurezza: 126, 127 CL, 128 e 132 L. 46.374.
Cinture di sicurezza con arrotondamento: 126, Panda, 127 CL e Panorama, 128, X1/9, 131 L e CL e 132 L. 82.364.
Condizionatore: Ritmo 65/75 CL 5P e Super L. 674.252; 131 (solo 2000 BZ) e 132 (escluso DS e 1600 T.A.) L. 802.990.
Contagiri: 127 CL L. 82.364; 131 CL L. 92.630.
Contagiri + orologio digitale: Ritmo CL (escluso Diesel) L. 133.812.
Cristalli atermici: 128 CL e Ritmo Super L. 68.906; 131 L. 82.364.
Cristalli atermici + lunotto T.: Panda 45 e 127 CL L. 123.428; X1/9 e Ritmo (escluso Super) L. 133.812; 131 L e CL L. 144.196.

Cristalli posteriori laterali apribili a compasso: 128 Base, Panda 30, Ritmo L 3P e 128 Panorama L. 51.448.
Isolamento interno tetto rigido: X1/9 L. 35.990.
Lunotto termico: 126, Panda e 127 (escluso Sport e Rustica) L. 61.714; X1/9 e Ritmo (escluso Super) L. 68.906; 131 L e CL L. 72.098.
Manometro olio: Ritmo L Diesel L. 20.532.
Orologio digitale: X1/9 L. 51.448.
Pneumatici De Nove: Panda L. 82.364.
Pneumatici Maggiorati: Panda 45 L. 35.990.
Pneumatici Pirelli P 6: 132 (escluso Diesel) L. 123.548.
Pneumatici Michelin TRX 180/75: 132 (escluso V. Iniezione) L. 169.802.
Pneumatici Maggiorati 175/65: 131 CL Benzina L. 30.916.
Pneumatici 165/70 SR 13: Ritmo CL (escluso Diesel) L. 66.906.
Portapacchi: 127 Rustica L. 113.290.
Proiettori abbaglianti supplementari: X1/9 L. 51.448.
Pneumatici maggiorati 185/60: 131 Super 1300 e 1600 L. 159.536.
Sedili anteriori con schienale regolabili: 126 Base, Panda 30, 127 L e Panorama L. 51.448; 131 L. 66.906.
Sedile posteriore sdoppiato: Panda 45, Ritmo e 131 Panorama L. 102.896.
Sedile posteriore ribaltabile: 126 Personal 4 L. 51.448.
Tergilavavento posteriore: Panda 45 e 127 3P (escluso L 3P 1050) L. 61.714; 131 Panorama CL L. 97.822.
Tetto apribile: Ritmo CL e 131 Super 2000 L. 308.006.
Verniciatura metallizzata: 127 C CL/Sport L. 102.896; 128 CL, X1/9, Ritmo CL e Super L. 113.290; 131 L. 154.462; 132 L. 185.260.
Le serie speciali 126 e Ritmo non hanno supplementi previsti.

LANCIA

DELTA 1300 4 MARCE	1301	75	155	9,1	—	7.429.220
DELTA 1300 5 MARCE	1301	75	155	8,6	—	7.871.720
DELTA 1500	1498	85	160	9,1	—	8.139.580
BETA BERLINA 1600 R.S.T.	1585	100	170	8,8	935	9.272.380
BETA BERLINA 2000 R.S.T.	1995	115	180	10	935	10.024.040
BETA COUPE' 1300	1301	82	165	7,8	1070	8.705.980
BETA COUPE' 1600	1585	100	178	7,7	1070	9.477.700
BETA COUPE' 2000	1995	115	188	8,4	1070	10.250.600
H.P.E. 1600	1585	100	174	8,7	1130	9.405.720
H.P.E. 2000	1995	115	180	8,7	1130	10.229.360
BETA BERLINA 1600 TREVI	—	—	—	—	—	9.941.440
BETA BERLINA 2000 TREVI	—	—	—	—	—	10.883.080
BETA BERL. 2000 TREVI I.E.	—	—	—	—	—	11.732.680
BETA COUPE' Serie S. Laser colori pastello 1300	1301	82	165	10	1070	9.065.880
BETA COUPE' Serie S. Laser 1300 colori metallizzati	1301	82	165	10	1070	9.200.400
BETA COUPE' Serie S. Laser 1600 colori pastello	1585	100	178	8,1	1070	9.941.440
BETA COUPE' Serie S. Laser 1600 colori metallizzati	1585	100	178	8,1	1070	10.074.780

Optionals

Alzacristalli elettrici ant.: Delta 1300 5M/1500 L. 228.442; Beta Berlina RST e Trevi 1600, Beta Coupé 1600/2000, HPE L. 319.072.
Alzacristalli elettrici ant./post.: Beta Berlina RST L. 501.888.
Alzacristalli elettrici post.: Beta Berlina Trevi L. 298.540.
Cambio automatico: Beta Berlina, Beta Coupé 1600/2000, HPE L. 947.068.
Cinture di sicurezza con arrotondamento post.: Delta, Beta Berlina L. 87.556.
Condizionatore d'aria: Beta Berlina Trevi 2000/2000 L.E. L. 803.990.
Condizionatore d'aria e cristalli atermici: Beta Berlina RST e Trevi 1600, Beta Coupé 1600/2000, HPE L. 905.888.
Control system: Beta Berlina RST 1600 L. 118.354.
Cristalli atermici: Delta L. 72.098; Beta Coupé L. 102.896; Beta Berlina RST e Trevi 1600, HPE L. 123.546.
Idroguida: Beta Berlina 1600 RST e Trevi, Beta Coupé 1600, HPE 1600 L. 427.160.

Pneumatici 165/70 SR 13: Delta 1300 4M L. 66.906.
Poggiatesta posteriori: Beta Berlina L. 87.556.
Proiettori fendinebbia: Beta Berlina L. 77.172.
Proiettori fendinebbia e luce rossa posteriore: Beta Coupé, HPE L. 102.896.
Ruote in lega leggera: Delta L. 298.540; Beta Berlina, Beta Coupé 1600, HPE 1600 L. 319.072.
Ruote in lega leggera e pneumatici 175/70 SR 14: Beta Coupé 1300 L. 344.914.
Sedile post. sdoppiato: Delta 1300 5M e 1500 L. 102.896.
Sella in pelle: Beta Berlina, Beta Coupé 1600/2000, HPE L. 710.360.
Tergilavavento: Delta 1300 4M L. 97.822; Beta Berlina RST L. 108.088.
Tetto apribile: Beta Berlina, Beta Coupé, HPE L. 308.806.
Verniciatura colore nero: Delta L. 66.906; Beta Berlina L. 92.630.
Verniciatura metallizzata: Delta L. 169.802; Beta Berlina L. 238.826; Beta Coupé L. 262.500; HPE L. 267.624.

Nessun supplemento previsto per la Beta Laser

Lancia: quell'uomo che cambiò l'automobile

Cento anni fa, a Fobello, un paesino dell'Alta Valsesia, nasceva Vincenzo Lancia. La storia di un uomo che è anche la storia dell'automobile nel nostro Paese. Dalle corse con le vetture Fiat alla produzione di automobili che sono state prese (da sempre) come un simbolo di qualità

Da pilota Fiat a costruttore

di FERRUCCIO BERNABO'

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di Vincenzo Lancia, geniale tecnico dell'automobile, famoso corridore nei primi anni di vita della Fiat e soprattutto fondatore — alla fine del 1906 — della fabbrica che porta il suo nome. Nato a Fobello, nell'Alta Valsesia, il 24 agosto 1881, apprendista presto diventato grande esperto di motori nell'officina di Giovanni Cerrano, dove alla fine del secolo scorso si costruiva la «vetturella» Welleyes, il giovanissimo Lancia era entrato alla Fiat fin dalla sua costituzione, nel luglio del 1899, in qualità di collaudatore prima, di pilota dell'equipe ufficiale subito dopo, quando la Casa di corso Dante aveva deciso di affidare alle corse la diffusione del suo nome e della sua immagine.

Pochi anni più tardi, con il socio Claudio Fogolin (a sua volta cresciuto nel crogiolo Fiat), Vincenzo Lancia decideva di mettersi in proprio per realizzare certe sue concezioni innovatrici maturate nella breve ma intensa esperienza alla Fiat. Nasceva così la Lancia & C., in un'epoca avventurosa per il veicolo a motore da poco uscito dalla crisalide del pionierismo, appena timidamente interpretato in senso industriale e non certo immaginabile nel suo avvenire di strumento rivoluzionario dei modi di vita, del costume, della civiltà di questo secolo.

Un avvenimento importante nella storia dell'automobile, perché da allora il nome Lancia si è identificato con un'immagine particolare, con una concezione in un certo senso «diversa» del veicolo a quattro ruote. Cioè fuori dagli schemi consueti, talvolta addirittura controcorrente rispetto al

processo evolutivo normale. Certe intuizioni costruttive di Vincenzo Lancia (la sospensione a ruote indipendenti, la carrozzeria a struttura portante, il motore con i cilindri a V, tanto per citarne qualcuna) a un'analisi critica appaiono oggi sorprendenti anticipazioni sui progressi generali, e successivi, delle costruzioni automobilistiche.

Il primo modello Lancia venne costruito in un piccolo fabbricato precedentemente occupato dall'Itala, e precisamente all'angolo fra le vie Ormea e Donizetti. Di quella storica, minuscola officina — aveva un portone così stretto che dovette essere affrettatamente allargato a colpi di piccone quando la Lancia n. 1 fu pronta per uscire in prova — oggi non resta traccia: al suo posto c'è un anonimo condominio. Vi lavoravano una trentina di dipendenti.

Dopo qualche tempo le vetture Lancia, inizialmente accolte con molte riserve come, in quegli anni tranquilli, ogni novità, avevano superato tutte le diffidenze. Leggiamo su una rivista automobilistica del 1911 quello che scriveva con enfasi ingenua un commentatore, parlando della nuova Lancia «Delta» (il ricorso storico del nome è abbastanza significativo): «E' magnifica questa nuova automobile italiana, rapida e di facile condotta, instancabile e forte sulle salite, che porta il nome dell'arma agile e travolgente degli squadroni di cavalleria: Lancia».

Dall'angusta, presto insufficiente officina primigenia, nel 1914 la Lancia si trasferiva nella sede definitiva di via Monginevro, nei locali già di un'altra fabbrica di automobili, la Fides-Brasier. Nelle nuove officine vedevano la lu-

ce, fra l'altro, il modello Theta, prima vettura europea con l'impianto elettrico incorporato e, con lo scoppio della grande guerra, una serie di veicoli militari che vennero poi acquistati anche dagli eserciti alleati.

Con il ritorno alle produzioni di pace, Vincenzo Lancia preparava una vettura destinata a diventare leggendaria, la Lambda, sintesi delle idealità, della genialità innovatrice di un uomo arrivato alla piena maturità di tecnico e di industriale. La Lambda è giudicata dalla storiografia dell'automobile un capolavoro, perché sbocciata in un periodo in cui il veicolo a motore doveva ancora trovare la sua fisionomia definitiva, perché le idee trasfuse su quella straordinaria vettura dovevano rivelarsi addirittura profetiche per l'evoluzione in senso moderno dell'automobile.

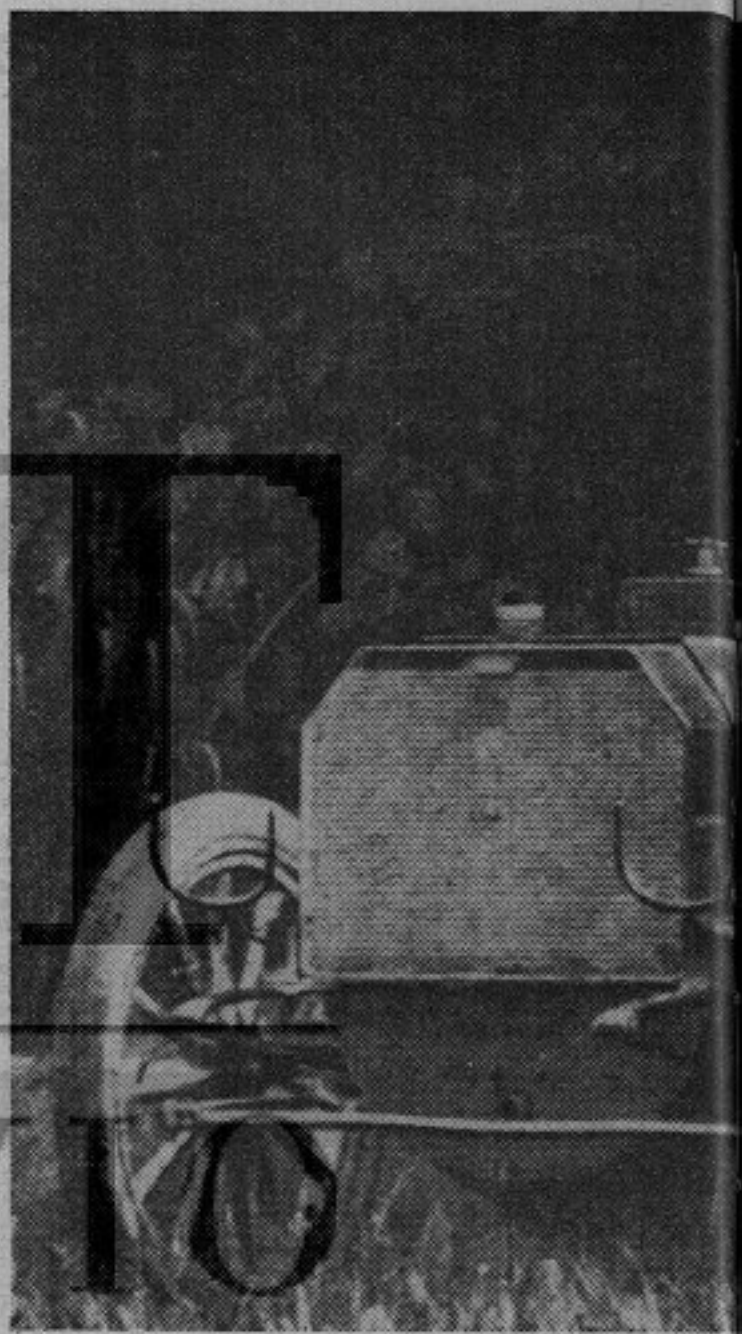
La Lancia Lambda è stata

la prima automobile del mondo con carrozzeria a struttura portante anziché con telaio separato e scocca fissata ad esso; la prima con la sospensione a ruote anteriori indipendenti; la prima con il motore a quattro cilindri disposti a V stretto, cioè corto e compatto. Conseguente all'idea della struttura a guscio metallico era stata l'adozione di un cofano portabagagli integrale con la carrozzeria (inizialmente del solo «torpedo») che aveva anche la funzione di prolungamento scatolato per aumentare la resistenza alla torsione della scocca. Infine, la Lambda aveva una linea bassa e affusolata, in assoluto contrasto con i canoni estetici dell'epoca. Questo modello, uscito alla fine del 1922 e costruito fino al 1930, conosceva su tutti i mercati un successo entusiastico, diventando presto una pietra di paragone per l'intera produzione automobilistica mondiale.

Successivamente uscivano dallo stabilimento di via Monginevro altre vetture di gran pregio. Ci limitiamo a ricordare la grande lussuosa Dilambda a 8 cilindri, l'Ardena, l'Astura, il modello leggero Augusta (prima berlina a scocca portante) e infine l'Aprilia, altra pietra miliare nella storia della Lancia. L'Aprilia aveva, tra le altre innovazioni, la carrozzeria a profilo aerodinamico, la sospensione a quattro ruote indipendenti, i freni posteriori montati all'uscita del differenziale anziché sulle ruote, così da ridurre il peso delle masse non sospese. L'Aprilia è stato l'ultimo modello ideato da Vincenzo Lancia, morto improvvisamente, a soli 56 anni, nel febbraio del 1937, poche settimane prima della presentazione dell'ultima sua creatura.

Dopo la scomparsa del fondatore, la sua eredità spirituale veniva raccolta e perpetuata dai successori, rimasti fe-

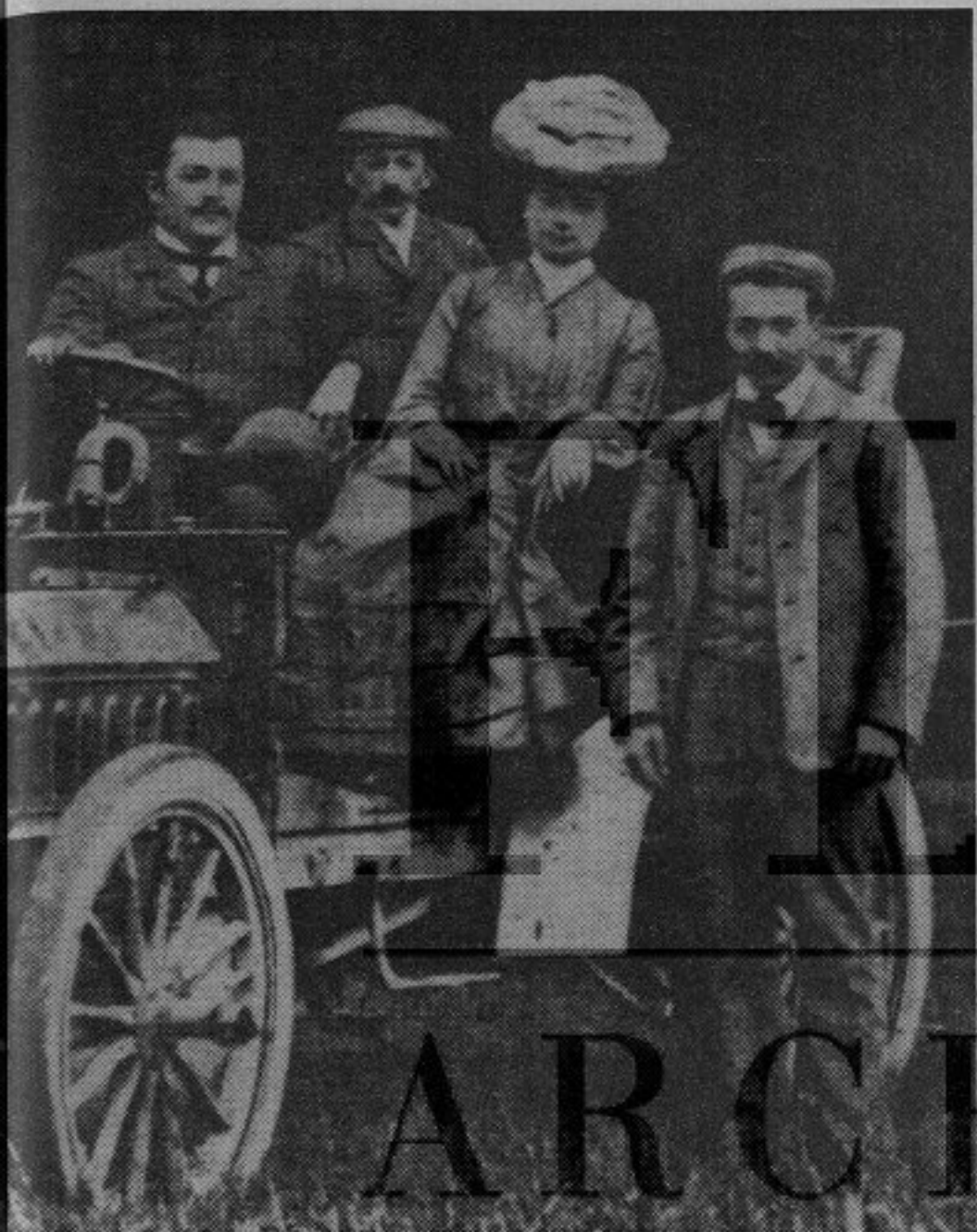
delmente attaccati a un modo di intendere l'automobile, al tipo di lavorazione accurata, di alto livello qualitativo. Tra le Lancia nella immediata vigilia dell'ultima guerra e nel periodo fino al 1970 si possono ricordare la piccola Ardea, l'Ardena (primo motore al mondo a 8 cilindri disposti a V, a velocità in blocco con differenziale); la grande Flavia con motore boxer e, per la prima volta, trazione anteriore e freni a disco; le Fulvia berlina e coupé. Intanto, nella prima metà degli Anni 50, la Lancia va nel mondo delle competizioni con l'Aurelia «B» con modelli autentici sportivi (D 20, D 24, D 28) e, nel 1954, conquistando una larga medagliata nelle gare di velocità su strada (Coppa Panamericana, Mille Miglia, Targa Florio etc.); iniziando una monopolizzazione della Formula 1 la cui stagione



1902: foto ricordo per la vittoria della Fiat nella Susa - Moncenisio. V.



Targa Florio, edizione 1907: Vincenzo Lancia alla guida di un'altra vettura Fiat, una 28/40 HP, sui tornanti della classicissima



Enzo Lancia è il primo a sinistra al volante di una 24 HP



Settimana di Brescia del 1904: ancora un primo posto del binomio Fiat (75 HP) - Vincenzo Lancia

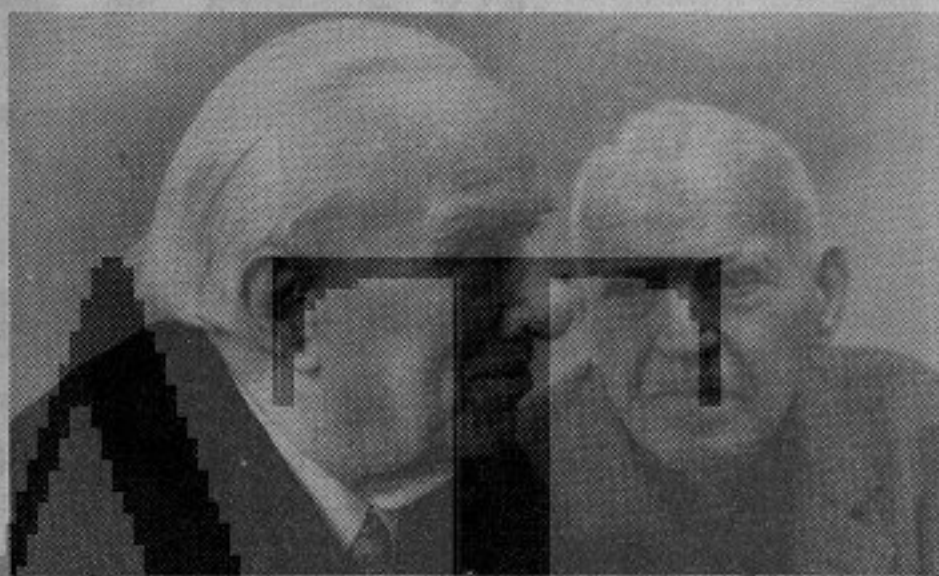
erto nobilitato molto dalle scritte del modo della sua vita. Ma la vocazione sportiva della Lancia era diventata irreversibile, e prima con la Flavia, poi con la Fulvia la Casa affrontava il mondo dei rally, dove la Fulvia HF conquistava centinaia di successi, culminati nel trionfale Rally di Montecarlo 1972. Era infine la volta della formidabile Stratos, rimasta quasi imbattibile per parecchi anni.

Con il passaggio al Gruppo Fiat (1969), la Lancia conservava la propria identità di marca di élite, e con un'accentuazione del suo preciso ruolo nel campo sportivo: produzio-

ni altamente qualificate in termini di innovazioni costruttive, raffinatezza, qualità, e con il supporto di maggiori risorse economico-finanziarie, tecniche e tecnologiche, nel rispetto di una tradizione che appartiene al passato ma continua a essere fortemente proiettata nel futuro.

Una tradizione che ha nell'attuale linea di modelli — dalla Beta alla Gamma, dalla Trevi alla Montecarlo, alla recentissima Delta («vettura dell'anno» 1980) — la risposta al perché continua il prestigio della Lancia, la personalità dei suoi modelli in fatto di design, di soluzioni tecniche avanzate, di confort e di prestazioni. Le Lancia, in ultima analisi, continuano a indirizzarsi a una clientela che concepisce l'automobile non soltanto come strumento di mobilità ma come mezzo qualificante di un certo tipo di vita. Come da 75 anni a questa parte.

Parliamo di quei tempi... con chi li ha vissuti



Da destra a sinistra Battista Falchetto e Ernesto Naretto che lavorarono con Lancia

Due testimonianze d'affetto per un uomo e un periodo indimenticabili. E anche molto orgoglio che si riassume in una frase: «Io c'ero». Sono le testimonianze di Ernesto Naretto (alla Lancia dal 1913) e di Battista Giuseppe Falchetto (approdato sette anni dopo) che su Vincenzo Lancia ha tenuto anche un diario.

Naretto: «Una cosa per volta e fatta bene era il suo motto: rigoroso, perfezionista e gran lavoratore ti faceva sgobbare ma sgobbava lui stesso. Alle sei era già in fabbrica, ascoltava tutti, s'informava di tutto. Noi, contagiati dal suo entusiasmo, lo seguivamo volentieri. Era soprattutto un uomo di grande umanità sul quale al momento opportuno sapevi di poter contare. Ogni volta che c'era da fermarsi per la notte (accadeva spesso, con il collaudo dei motori al banco o le prove ai freni, di tirare fino all'alba) era lui che andava ad avvertire una per una le nostre famiglie; nessuno di noi, allora, aveva il telefono. La sua mania? Quella per cui niente andava sprecato in officina e tutto poteva venir bene: rosette, dadi, bulloni. Guai a sprecarli. Alla fine dell'anno poi mancavano le cose, era il suo ritornello».

Falchetto: «Con il signor Lancia si andava spesso a Cesana per le prove su strada della Lambda (era il 1921). Nei pressi di Exilles la strada era a tratti fangosa o viscosa per la neve che vi era caduta abbondantemente. Percorso il tratto di salita del costone dopo Exilles (pendenza oltre il 18 per cento), iniziava una ripida discesa. Dopo pochi metri dal culmine, la strada era coperta di un tale strato di ghiaccio che la vettura

sfuggiva al controllo sia frenando sia con la prima. Il signor Lancia non ci pensa su troppo: bloccate le ruote, innesta la marcia indietro e con il motore su di giri riesce a rallentare progressivamente senza sbandamenti in modo che in fondo della discesa, dove la strada piegava a sinistra con una strettura, può curvare agevolmente senza inconvenienti. Non so se un altro guidatore, in un simile frangente, avrebbe pensato ed eseguito una simile manovra».

Falchetto: «Una macchina eccezionale la Lambda, il capolavoro di Vincenzo Lancia. Il sistema di frenatura era famoso per la sua potenza. I poliziotti di Londra, solitamente inflessibili, per noi facevano un'eccezione: durante le prove di dimostrazione ci lasciavano scorrazzare a velocità molto superiori alle 15 miglia orarie che era il loro limite stradale. Tanto erano tranquilli della nostra Lambda...».

Naretto: «Nel 1904, nella corsa della Consuma, Lancia partecipò a bordo di una vettura da corsa Fiat. Secondo il regolamento le macchine in gara non dovevano pesare più di una tonnellata, esclusi il guidatore ed il meccanico. Lancia vinse ma lo invitarono a portare la sua macchina sul peso della stazione. Preoccupato della precisione della bilancia, il signor Vincenzo, mentre i meccanici svuotavano i serbatoi dell'acqua e della benzina, tolse dalla vettura i cuscinetti a sfere e se li mise in tasca. Quelli che non stavano nelle sue, li infilò nelle saccoccie del meccanico. Un altro concorrente, il francese Doret, se ne ac-

corse ma lasciò perdere forse ammirato dalla scalrezza di Lancia. Finì poi tutto in una bevuta comune».

Falchetto: «E' sulla Lambda che sperimentammo per la prima volta la sospensione a ruote anteriori indipendenti. L'idea venne in mente a Vincenzo Lancia mentre assieme con la madre viaggiava al volante di una Kappa sulle strade del Veronese. L'orribile e sconnesso fondo stradale faceva sobbalzare la macchina in modo tale che a un certo momento si ruppe una balestra anteriore e per poco la Kappa non volò fuori strada. Lancia ne fu talmente spaventato che da quel momento cominciò a torturarsi su come rendere le ruote più stabili e sicure».

Infine il diario di Falchetto ricorda i giorni tristissimi del febbraio '37 quando Lancia fu stroncato fulmineamente dal male. «Da alcuni giorni il signor Vincenzo non si sentiva bene. Una mattina stavo parlando con lui nel suo ufficio quando arrivò il dottor Bidone il quale, rispettosamente ma molto conciliato, gli disse: "Se non sta a casa a curarsi seriamente non ne risponderò più della sua vita". Alla risposta negativa: "Io ho molto da fare qui e non posso stare a casa", il dottor Bidone chiamò immediatamente al telefono la signora Lancia alla quale ripeté le stesse parole dette al signor Lancia. La signora riuscì a convincerlo ma lui non si attenne scrupolosamente alle prescrizioni tanto che andò all'inaugurazione della filiale di Genova e alla domenica si recò a un battesimo a Reagle».



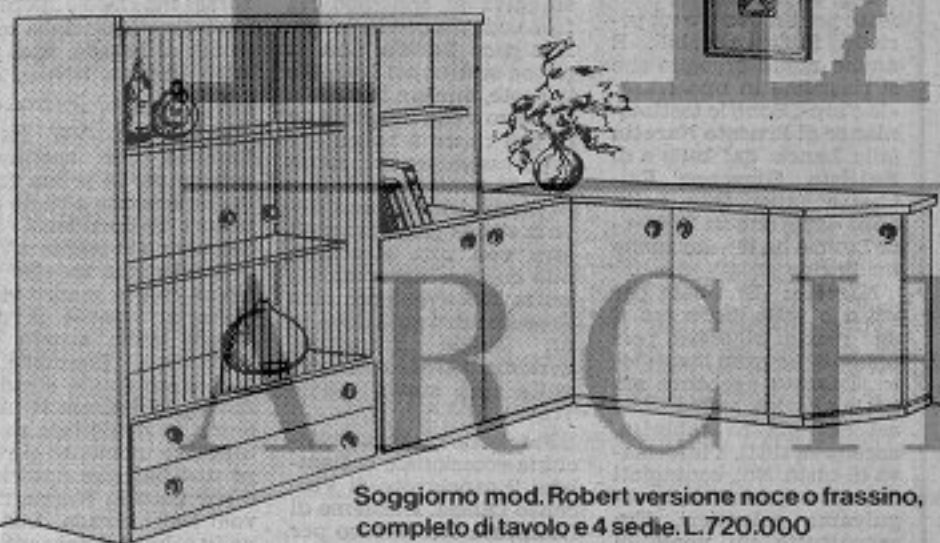
Anni 20: interno dell'officina Lancia. E' in piena produzione la mitica Lambda

**ECCEZIONALE
OFFERTA**
valida sino al 31-3-81

SUPERMEC DEL MOBILE

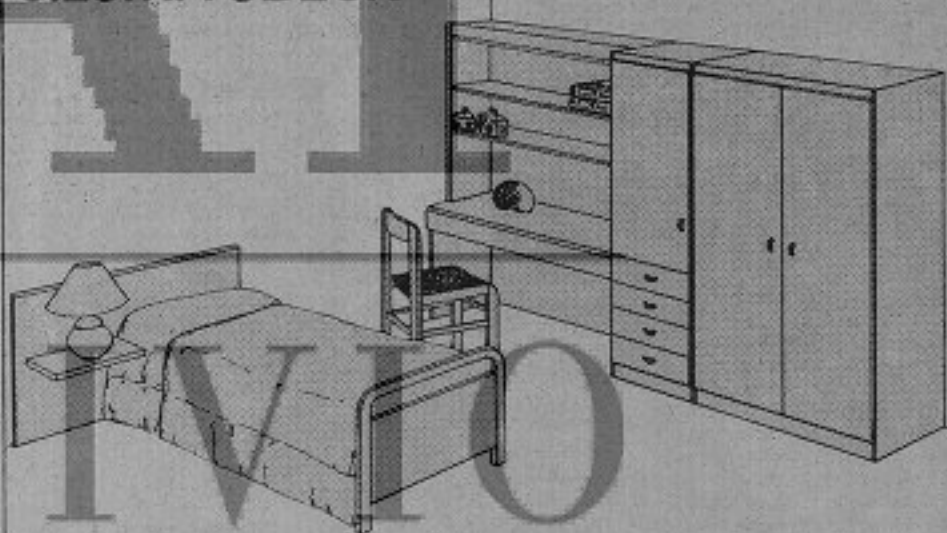
per i lettori dell'illustratofiat

ROBERT



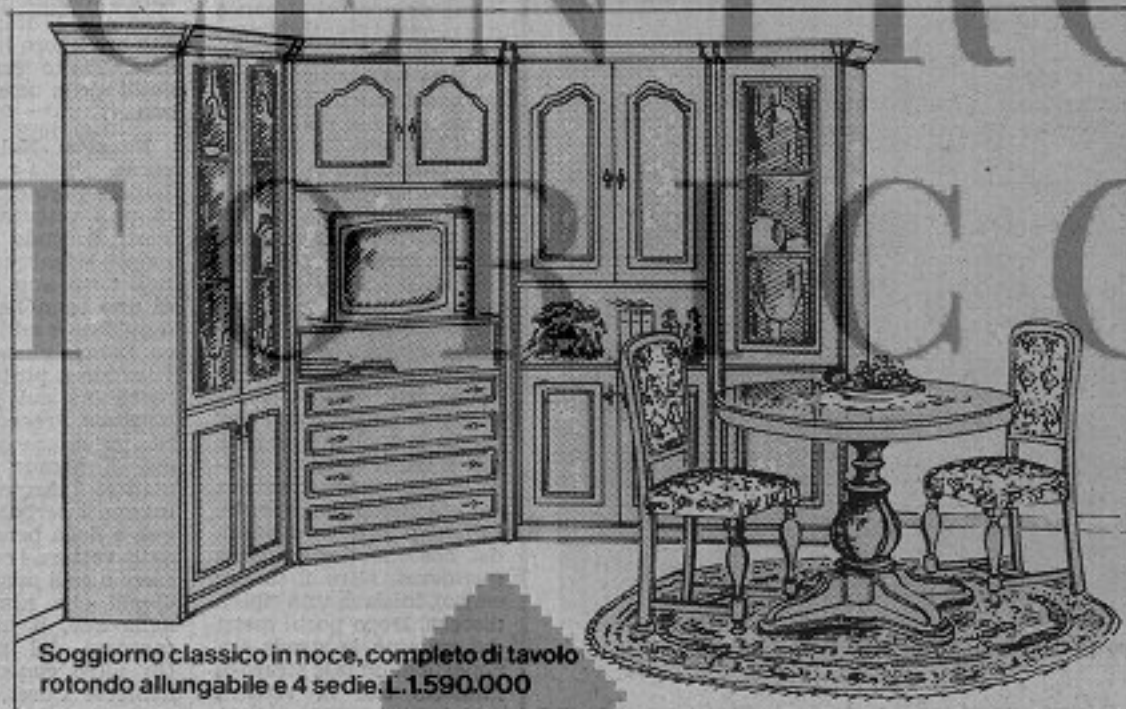
Soggiorno mod. Robert versione noce o frassino,
completo di tavolo e 4 sedie. L. 720.000

SILOMA ODEON



Cameretta Siloma Odeon versione noce o frassino,
completa di rete Ondaflex e materasso Permaflex. L. 590.000

Favoloso soggiorno classico



**Vendite
rateali 30 mesi
senza cambiali**

Soggiorno classico in noce, completo di tavolo
rotondo allungabile e 4 sedie. L. 1.590.000

**Consegne
ovunque
Italia ed estero**

Approfittate subito dell'eccezionale offerta

SUPERMEC DEL MOBILE

VASTA ESPOSIZIONE NEI NOSTRI CENTRI VENDITA:

- TORINO - C.so Potenza, 166 - Via Lanino, 9
- RIVOLI - Str. Avigliana, Km. 17 (Rosta)

E RICORDATE... L'OFFERTA E' VALIDA SINO AL 31-3-1981

BUONO da ritagliare
e presentare all'acquisto,
nei nostri centri vendita di:

- TORINO - C.so Potenza, 166
- TORINO - Via Lanino, 9
- RIVOLI - Str. Avigliana Km. 17 (ROSTA)

giovani

Panorama

Sono cresciuti questi lupetti



Le nuove divise degli «scout» italiani, dai «lupetti» alle «guide», dai «rover» alle «scolte»

Nelle loro file sono passati i figli di Enrico Berlinguer e Aldo Moro, di Pietro Ingrao e di Vittorio Bachelet, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura assassinato dalle Br, del giornalista-ecologo Antonio Cederna e tutti gli otto figli di Ettore Bernabei, il più discusso degli ex-dirigenti televisivi. A tutt'oggi, in un universo giovanile caratterizzato dallo scoraggiamento e dalla mancanza di valori e di obiettivi, più di 100 mila ragazzi italiani hanno aderito all'Agesci, l'associazione dei giovani esploratori.

Qual è l'arma segreta con cui lo scoutismo, un movimento dal sapore ormai stantio e fuori moda (lo fondò nel 1908 il generale inglese Baden-Powell, che a cinquant'anni suonati non esitò a presentarsi alla regina in perfetta tenuta scout: pantaloni corti di velluto a coste, calzettoni, scarponi e fazzoletto) riesce ancora ad aggregare più di 22 milioni di ragazzi in tutto il mondo, di ogni religione (i cattolici sono meno di sette milioni), classe e condizione sociale? Che cosa rappresenta lo

scoutismo negli Anni Ottanta?

Se lo sono chiesti gli stessi capi dell'Agesci in un incontro a Bracciano. Parola d'ordine: «Educazione, un cammino di speranza». La risposta, espressa in «scoutese», un linguaggio per addetti ai lavori («Siamo una tribù, con le sue leggi e il suo vocabolario», dichiarano orgogliosi i giovani esploratori); una proclamazione di fede nell'uomo e in un futuro migliore per l'umanità.

L'immagine che uno scout fin dal primo giorno deve tenere sempre ben presente, è quella di una strada costellata di ostacoli, simbolo del suo cammino personale. A fargli da bussola, un programma ben preciso, basato su quattro punti fondamentali: formazione del carattere, educazione fisico-igienica, abilità manuale, servizio del prossimo. Ognuno di questi punti rappresenta un impegno che il ragazzo prende con se stesso.

Ispiratore dell'attività educativa e dell'organizzazione interna degli scout è Rudyard Kipling con il suo

Libro della giungla. Da qui la caratteristica suddivisione in «branchi», «pattuglie» e «clan», e, a seconda delle età, in «lupetti» o «coccinelle» (maschi e femmine dagli otto agli 11 anni); «scout» e «guide» (dagli 11 ai 15); «rover» e «scolte» (dal 15 ai 17). Raggiunta la soglia dei 18 anni, chi sceglie di restare nell'associazione viene addestrato e trasformato in capo.

Nata nel 1916 sulla falsariga di quella inglese, l'Associazione scout cattolici italiani, l'Asci, ha una storia tormentata, caratterizzata dalla sua ferrea indipendenza e dal suo rifiuto di qualsiasi bandiera. Venne soppressa nel '28 dal regime fascista e rispinse il tentativo di Mussolini di assorbita nell'Opera balilla. Si ricostituì solo nel '44 (nel '43, intanto, era nata l'Agli, l'Associazione guide italiane, che raggruppava le ragazze, fino a quel momento escluse dallo scoutismo) e fu subito adocchiata dall'Azione cattolica, più potente e più vicina alle gerarchie ecclesiastiche, che cercò inutilmente di farne una sua diramazione.



La nota di Carlo Luna

Montecitorio: la più grande fabbrica di Roma

La più grossa industria romana è in piazza Montecitorio: produce soprattutto parole. Impiega tre categorie di lavoratori: deputati, giornalisti e funzionari. Ognuno ha un regime sindacale diverso. I deputati hanno un contratto di cinque anni, rinnovabile alle elezioni, ma possono decidere da soli e in blocco di autocensurarsi in tronco. In questo caso si va alle elezioni anticipate. E' già successo tre volte. I giornalisti parlamentari seguono le sorti delle rispettive aziende. I funzionari sono i più tutelati dal punto di vista sindacale: il loro contratto non prevede, se non in casi eccezionali, il licenziamento né la Cassa Integrazione. Il salario è generalmente buono.

Non ci sono orari uguali per tutti, ma il lavoro inizia prestissimo. Da anni è nato a Montecitorio il «club delle otto» del quale fanno parte alcuni parlamentari, giornalisti e funzionari, che già di primo mattino sono presenti alla «buvette», una sorta di bar aziendale con qualche specchio in più. Fondatori illustri del club il democristiano Giulio Andreotti e il comunista Antonello Trombadori. Andreotti, del quale si dice che si svegli sempre un'ora prima dei suoi colleghi di partito, ha un suo pubblico di mattinieri composto da tre-quattro funzionari e da uno dei decani del giornalismo parlamentare, Emilio Frattarelli. Trombadori quasi sempre si presenta alle otto del mattino con uno dei suoi sonetti in dialetto romanesco: prima di inviarlo a qualche giornale saggia le reazioni di amici e avversari leggendolo e rileggendolo a chiunque incontra, senza distinzione di partito.

La «notizia», prodotto principale dell'azienda-Montecitorio può nascere già di primo mattino, da una confidenza di Andreotti a Frattarelli, o da un mugugno di Trombadori. I giornalisti se ne impadroniscono man mano che mettono piede nel Transatlantico. Viene discussa, analizzata, e accuratamente suddivisa: la parte «ufficiale» viene destinata alle agenzie di stampa, la ascolteremo la sera al telegiornale. La parte «ufficiosa», che di regola è la più ghiotta e interessante, viene destinata agli informatori politici che la metteranno sulle «veline» affinché i «notiziari» la possano far apparire il giorno dopo sul giornale.

Anche per i giornalisti esiste un man-

sionario. Ci sono quelli delle agenzie di stampa, grandi e piccole, che pubblicano le notizie ufficiali, ci sono poi i «velinari» che da anni (un tempo su carta «velina», donde il nome, oggi con il più moderno sistema delle fotocopie) raccontano i retroscena. Le «veline» arrivano ai «notiziari» che le tengono in debito conto, a seconda dell'attendibilità del «velinatore» e delle rispettive propensioni politiche, quando scrivono il loro articolo che uscirà il giorno successivo.

E' un sistema a ciclo continuo che non solo sforna notizie in serie ma anche alcune «fuori serie» destinate a movimentare la vicenda politica. Le notizie ufficiali sono infatti di solito molto calibrate e in buona misura scontate. Quando si vuole far apparire sui giornali qualcosa di pepato e di piccante si ricorre alle indiscrezioni, facilmente identificabili perché sui giornali le leggiamo precedute da espressioni del tipo «negli ambienti del...» o «qualche settore di tal partito sostiene»... e così via.

Per la verità accanto alle tre citate categorie di lavoratori c'è un quarto gruppo di personaggi che sfuggono ad una classificazione precisa. Deputati, giornalisti e funzionari sono tutti facilmente identificabili. Giornalisti e funzionari debbono portare attaccato alla giacca un cartellino con tanto di fotografia. Ma il palazzo è frequentato anche da gente che non è deputato e non porta alcun cartellino sulla giacca e che pure staziona per lunghe ore sui divani del Transatlantico. Di recente, visto che faccio parte del direttivo dell'Associazione stampa parlamentare, ho cercato di saperne di più, ma invano.

All'ordine pubblico all'interno del Parlamento, nel quale la polizia non può avere accesso, provvedono i deputati-questori. Sono loro che disciplinano l'accesso al Palazzo, mentre per i giornalisti provvede l'Associazione stampa parlamentare. In una riunione con i questori abbiamo lamentato che ci siano «faccendieri» dei deputati nel Palazzo. Un questore si è risentito chiedendoci perché mai facevamo un'affermazione del genere. Ho risposto che, come giornalisti, siamo votati alla «completezza» e all'obiettività dell'informazione. L'unico risultato ottenuto è stato un sorriso agrodolce. Ma il mistero rimane. Nella fabbrica più importante di Roma gli «abusivi» resteranno.

auto

Bildzeitung

archeologia

L'EUROPEO

Successo Panda



Il quotidiano più diffuso nella Repubblica Federale Tedesca, Bild Zeitung, ha eseguito un test sulla Fiat Panda. Il giudizio è positivo.

Secondo l'articolo, la Panda rappresenta il tentativo ben riuscito di riunire in una vettura le migliori qualità di modelli come la Citroën 2 CV e utilitarie «astute» come la Polo o la Fiesta. «La Panda — secondo il test — è maneggevole e molto briosa, con il suo motore da 900 cmc e 45 PS, al semaforo lascia indietro anche delle berline più grosse. Su auto-

strada raggiunge la ragguardevole velocità di 138 km/h. Affidabile l'avviamento a freddo, non ci sono problemi con il freddo e la pioggia, posto sufficiente anche per cinque persone».

E' apprezzata anche la soluzione ideata per i sedili posteriori. Sono considerati invece come difetti: le finiture «un po' trascurate», il fatto che durante il test il riscaldamento non ha funzionato, e che «nei giorni burrascosi si avverte il vento attraverso le portiere», e la disposizione del tergicristallo.

Lei cerca Troia? Ma è più avanti, a Nord

«Vinti gli Argivi dalla sfera di Zeus / se ne stavano presso le concave navi ammassate / atterriti da Ettore maestro violento di rotta...». E' uno dei passi dell'Iliade in cui Omero sembra dire che il campo e le navi degli achei erano poco distanti da Troia. Molte altre fonti ricordano che la flotta greca arrivò dal Nord.

Ma le cose non sono andate così. Lo sbarco degli achei per la guerra di Troia è avvenuto in tutt'altro punto della costa, una decina di chilometri a Sud-Ovest della città. E' l'ipotesi che ha ora rivelato un'équipe di geologi americani e turchi, guidata da John C. Kraft, Ilhan Kaya, Oguz Erol. Stando ai risultati della loro ricerca, esposti su una delle autorevoli riviste americane, Science, lo scontro fra gli achei e i troiani non si è svolto nelle condizioni descritte dagli storici.

«Appena arrivati a Troia», spiega John Kraft, «mi sono reso conto, certo, che la bassa pianura che avevo davanti agli occhi era stata un tempo un golfo di mare, come testimoniavano i residui di antiche scogliere». Ma la scoperta più curiosa è stata un'altra: l'insediamento marino presso cui si trovava la città di Priamo doveva essere, al tempo della guerra, inaccessibile alle navi.

L'estuario dello Scamandro e del Simoenta era invaso da sedimenti marini e fluviali, dovuti a quel processo di insabbiamento che, nel corso dei secoli, aveva spostato in avanti il limite costiero. Perciò gli achei dovettero sbarcare in uno dei tratti praticabili della costa,

a notevole distanza da Troia, quasi certamente nella piccola e accogliente baia di Besika.

Secondo Kraft era questo il luogo dove sorgeva il campo acheo: «Gli archeologi per descrivere lo scenario della guerra hanno sempre

fatto riferimento alla situazione attuale della Troade. Non hanno tenuto conto dei mutamenti avvenuti nel territorio. Il profilo del litorale turco oggi non rispecchia affatto la situazione geomorfologica di circa 3200 anni fa, quando si verificò l'approdo delle numerose navi greche».

L'esercito di Agamennone (e la tesi dell'équipe di Kraft) per evitare di impantanarsi tra gli acquitrini sabbiosi e le paludi della costa settentrionale avrebbe seguito la via dell'Est, aggirando lo Scamandro e risalendo verso Nord-Ovest. Fino a raggiungere da lì Troia, dove gli achei si presentarono per il famoso «regolamento di conti» che si protrasse per 10 anni.

La nuova ipotesi si basa su ricerche condotte sul campo, nella zona dell'antica Troade (la parte nord-occidentale della Turchia). E poggia su una serie di dati scientifici. Gli autori hanno impiegato tutti gli strumenti della moderna indagine archeologica: trivellazioni, «carotaggi» e, per le datazioni, il metodo del radiocarbonio. Hanno così ricostruito l'intera storia geomorfologica della zona, per un periodo di 10 mila anni.

Qualche studioso però non nasconde delle perplessità di fronte alle conclusioni espresse da Kraft.



Le ipotesi (vecchia e nuova) sullo sbarco degli Achei a Troia

Ai confini dell'uomo

7

Nei laboratori dove si studiano i segreti della materia

Lo sviluppo tecnologico ha permesso all'uomo di effettuare esperimenti impensabili fino a poco tempo fa: «rallentare» il tempo, sezionare l'atomo in particelle elementari, portare la materia a temperature di milioni di gradi. Ricerche importanti che ci permetteranno di capire meglio il mondo in cui noi viviamo

di GIAN PAOLO MINUCCI

Conoscere il mondo

Ci siamo vicini. Le conoscenze che abbiamo oggi del nostro mondo, delle leggi che lo regolano sembrano a buon punto.

Sappiamo come è nato l'Universo (la teoria del big bang, il grande scoppio che ha dato origine allo spazio e al tempo è ormai accettata da tutti) e come si è formata la materia: atomi, molecole, galassie, stelle e pianeti. La pioggia e la neve, il caldo e il freddo, la luce e il suono non hanno più segreti da nascondere.

Ci siamo vicini, anche se la ragione ultima delle cose, l'elemento che chiude il quadro delle conoscenze sembra sfuggire, come se l'uomo fosse destinato a non sapere con certezza in quale mondo vive.

Chi studia la realtà, gli scienziati, non se ne cura molto. Oggi la scienza si rivolge al particolare. Lo sviluppo tecnologico ci ha dato la possibilità di effettuare esperimenti impensabili fino a qualche tempo fa.

Entrare nella materia, sezionare l'atomo in particelle elementari e frazionare ancora fino a trovare le più piccole componenti, quei quark talmente sfuggenti da sembrare irreali.

Studiare il comportamento di particelle elementari dalla vita brevissima, accelerandole in speciali apparecchiature lunghe chilometri (sincrotroni) fino a portarle a velocità vicinissime a quella della luce, allungando così la loro esistenza perché a quelle velocità, come Einstein

aveva ipotizzato nella sua Teoria, il tempo rallenta.

Portare la materia a temperature elevatissime, allo stato di plasma (non esistono più atomi, ma particelle libere), simulando le reazioni che si verificano all'interno di una stella.

Esperimenti affascinanti su cui si sono gettati tutti i fisici del mondo: gli americani del Mit (Massachusetts Institute of Technology), il più grande centro ricerche del mondo, sovietici dell'Accademia delle Scienze dell'Urss, gli europei del Cern eccetera. Per cui oggi la fisica è quasi sempre fisica sperimentale e chi azzarda ipotesi senza che siano verificate dagli strumenti rischia di essere considerato un vecchio nostalgico che non si adegua ai tempi.

Con questo non si deve pensare che lo studio teorico sia stato abbandonato. I geni ci sono ancora. Rinchiusi a Princeton, il sacro tempio degli scienziati occidentali, o sparsi nelle molte università del mondo, impostano nuove teorie, risolvono problemi su fenomeni fisici non completamente spiegati. Riescono a tradurre in simboli matematici la struttura del nostro Universo scoprendone leggi e caratteristiche.

Mettono a posto le caselle mancanti e cambiano quelle che non coincidono più. Tra poco la scacchiera sarà completa, ma con un piccolo difetto: non tiene conto dell'uomo che l'ha tracciata (o inventata) e capita nella sua mente.

Gli urti tra particelle alla velocità della luce

Entrare nella materia per scoprirne i segreti, trovare le componenti più piccole e le leggi che regolano il loro moto. E' questo il tipo di esperimenti su cui oggi si sono concentrate le ricerche di quasi tutti i laboratori di fisica del mondo.

Per esplorare le parti più piccole della materia, quelle che nemmeno il microscopio più potente riesce a vedere, il sistema più semplice è provocare uno scontro violentissimo tra oggetti per frantumarli in pezzi più piccoli, fino a trovare (se esiste) la parte che non si divide più.

Frantumare un pezzo di terra o di acciaio è abbastanza semplice: è sufficiente una piccola quantità di energia. Quando si tratta di entrare nell'atomo, o nel suo nucleo, le cose cambiano: occorrono energie elevatissime. Possiamo pensare a uno scontro fra due automobili: se questo avviene a 100 chilometri all'ora, delle due vetture rimane ben poco: solo pezzi di metallo sparsi sull'asfalto, ma dentro, negli atomi, non succede nulla. Perché questi si spezzano, occorrono velocità milioni di volte superiori.

Queste velocità si ottengono negli acceleratori di particelle elementari: lunghissimi tubi, che formano ciambelle dal raggio molto ampio, nei quali è stato creato il vuoto, strutture molto sofisticate al limite della tecnologia raggiunta dall'uomo.

Nel mondo ormai ce ne sono parecchie, dall'America alla Russia al Giappone, ma anche in Svizzera dove sorge uno dei più grandi centri di ricerca del mondo (il Cern) che raccoglie scienzia-

ti di tutta l'Europa. E alla professoressa Rosanna Cester dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare che oggi lavora al Cern, dopo anni di ricerche negli Stati Uniti al centro Brookhaven e al Fermilab, chiediamo di spiegarci il funzionamento di questi acceleratori.

«Le particelle elementari da accelerare - ci dice la professoressa - vengono prodotte all'esterno della ciambella, quindi sono immesse nel circuito primario, come un'auto da corsa che parte dai box ed entra in pista con una certa velocità. Un campo magnetico mantiene il fascio al centro del tubo, mentre «campi elettrici oscillanti» distribuiti lungo tutto il percorso accelerano le particelle.

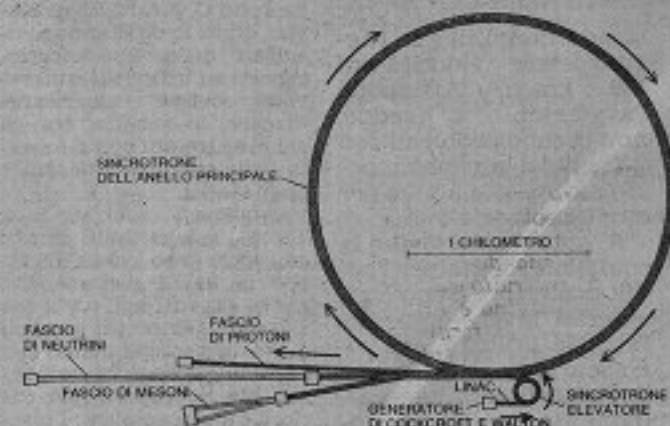
«La forza di spinta (generata dal campo elettrico) è sincronizzata con il moto delle particelle, la frequenza

dell'oscillazione elettrica cresce quando aumenta la velocità; perciò questo tipo di acceleratore è anche chiamato sincrotrone. Con questo metodo nel tempo di circa un secondo si ottengono velocità vicine a quelle della luce.

«Quando si è raggiunta l'energia voluta, si guida il fascio fuori dall'acceleratore e, sempre servendosi di campi magnetici, lo si dirige contro un bersaglio liquido o solido. Lì avviene l'impatto ad altissima energia e si producono quelle particelle che - esaminate da opportuni rivelatori (lastre fotografiche, camere a bolle...) - possono essere studiate».

Con queste velocità, prossime a quella della luce si entra nel mondo di Einstein. Se la teoria della relatività del grande scienziato non ha riscontro nella vita di tutti i giorni (i famosi esempi di

Continua a pag. 28



Un acceleratore a bersaglio fisso dirige le particelle su un bersaglio esterno, attorno al quale possono essere disposti rivelatori e altre apparecchiature sperimentali. L'acceleratore mostrato in figura è quello del Fermilab. (da «Le Scienze»)

Un

Sotto il Monte Bianco, in un laboratorio del Cnr ricavato in un garage, quasi al centro del tunnel, si stanno compiendo importantissimi studi su particelle (neutrini) emesse da stelle che collassano. In pratica: un osservatorio astronomico sotto-terra.

Nel garage, non riscaldata, la temperatura è mitissima: circa 17 gradi d'estate e d'inverno. L'ambiente è quasi tutto occupato da enormi cassoni di ferro. Contengono un liquido speciale che serve a catturare i neutrini provenienti dallo spazio esterno al sistema solare, come ci spiega il professor Piero Galeotti dell'Istituto di Cosmo-fisica del Cnr, che ci accompagna in questo viaggio nella «scienza».

«Quando una stella esplode - dice il professore - emette dalle parti centrali una quantità enorme di neutrini, particelle tra le più piccole esistenti in natura: hanno massa praticamente uguale a zero. E se la supernova si trova nella nostra galassia (diciamo al centro, dove le stelle sono più numerose) dopo alcune migliaia di anni le radiazioni emesse (tra queste soprattutto i neutrini) investono la Terra. E i nostri rivelatori possono captarle».

Il professore ci indica speciali apparecchiature inserite sui cassoni, in grado di rivelare qualsiasi segnale luminoso, come cellule fotoleitriche, ma molto più sensibili e sofisticate.

«Sono fotomoltiplicatori - spiega Galeotti - collegati a sistemi di registrazione che, quando una pioggia di neutrini investe la Terra, ci lasciano il grafico del pas-



Questo il percorso del Lep, l'acceleratore di particelle in progetto al Cern di Ginevra, lungo 51 chilometri

A che punto siamo

Vita e morte di una stella

Oggi si pensa di sapere quasi tutto sulla vita delle stelle.

All'inizio, grandi nebulose di polvere e gas (ce ne sono molte nella nostra Galassia) si contraggono schiacciate dalla loro forza di gravità.

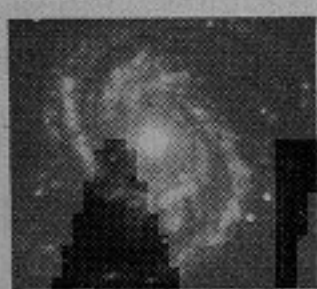
Gli atomi si addensano nel centro, urtando uno sull'altro, e si riscaldano sino a raggiungere temperatura di milioni di gradi. A questo punto la nuvola si accende come una gigantesca bomba. E nasce la stella.

Finché c'è materiale da bruciare la stella vive; poi, finita l'energia disponibile, muore. E ci sono diversi modi di morire: tranquillo, tragico, misterioso.

Le stelle piccole e medie, come il nostro Sole, si espandono lentamente (diventando «giganti rosse»), poi esplodono lasciando nel nucleo centrale una nana bianca, una piccola stella molto calda che si spegnerà lentamente. Le stelle più grosse esplodono violentemente. Al centro la materia si riduce in una sfera di pochi chilometri di diametro e rimane così schiacciata che gli elettroni cadono sul nucleo, dando origine a una stella di neutroni di densità enorme.

Se la stella è ancora più grande l'esplosione sarà spaventosa: il nucleo centrale diventerà talmente piccolo e massiccio da «fare» un buco nell'universo: quel «buchi neri» di cui si parla tanto, ma che per ora sono solo ipotizzati dalle teorie.

Universo senza fine?



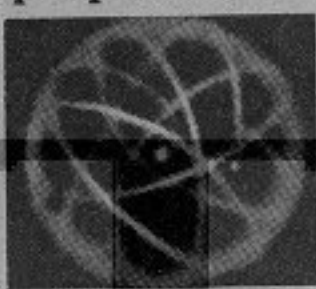
L'origine dell'Universo sembra ormai certa. Quindici miliardi di anni fa era tutto concentrato in un punto. Poi un grande scoppio (big bang) ha dato origine a tutto ciò che esiste.

Più incerto invece il futuro. Esistono due teorie ugualmente valide. La prima prevede che l'Universo continui a espandersi all'infinito, con materia (galassie, stelle) sempre più rarefatta.

L'altra sostiene che lo spazio, dopo aver raggiunto un'espansione massima, potrebbe cominciare a contrarsi (come il sasso che lanciato in aria a un certo punto ricade a terra) fino a ridursi tutta in quel punto da cui aveva avuto origine.

Quale di queste due ipotesi è la più probabile? Lo potremmo stabilire solo quando si saprà con precisione quanta materia contiene l'universo. Se la materia è tanta, la sua forza di gravità (come quella della Terra che fa ricadere il sasso) frenerà l'espansione; se invece è poca l'espansione avrà sempre il sopravvento sulla forza di gravità.

Quark, il «pezzo» più piccolo



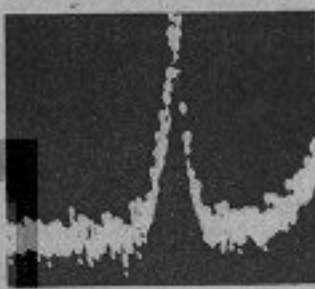
Qual è la parte più piccola in cui può essere divisa la materia?

Ormai l'atomo, l'indivisibile (in greco), scoperto da Dalton è stato sezionato da tempo in varie particelle: protoni e neutroni, che fanno parte del nucleo, e elettroni, che ruotano attorno al nucleo come satelliti. Ma oggi è dimostrato che anche queste particelle possono essere divise in pezzi più piccoli, quelli che i fisici chiamano quark, particelle più immaginate che viste, perché non compaiono mai sole, ma sono sempre legate (da un collante detto gluone) a formare le altre particelle: neutroni e protoni.

I quark sono talmente evanescenti che non sembrano reali. Ed è appunto con termini come «stranezza» e «incanto» (charm) che i fisici hanno definito il loro comportamento.

Siamo proprio arrivati all'indivisibile o anche i quark possono essere separati in elementi più piccoli ancora divisibili, e così via all'infinito come teorizzavano alcuni filosofi del passato?

Quattro «forze» in una



L'idea che più tormenta i fisici di oggi è quella di riuscire a ricondurre sotto un'unica legge tutti i tipi di forze esistenti: forza elettrica (che comprende l'elettromagnetismo), forza nucleare forte (bomba atomica), forza nucleare debole (radioattività), forza gravitazionale (pianeti). Il che significherebbe riuscire a ricondurre a un'unica matrice tutto ciò che esiste.

Ci provarono in passato Galileo, Newton, Maxwell (che trovò l'identità tra magnetismo e elettricità), Einstein. E oggi siamo riusciti a unificarne una parte. I premi Nobel Abdus Salam e Weinberg sono riusciti a comprendere sotto una stessa teoria forze nucleare debole e elettromagnetica.

La teoria ora deve essere verificata sperimentalmente. L'esperimento servirà per unificare anche la forza forte. Se riuscirà, rimarranno due soli tipi di forze unificate e gravitazionali.

Non siamo quindi molto lontani da quella che Einstein definiva la «Superteoria»: l'unificazione totale.

telescopio sotto il Monte Bianco

saggio: una specie di filmato sull'esplosione della supernova avvenuta migliaia di anni prima. Un documento eccezionale che ci permetterebbe di verificare le ultime teorie sull'evoluzione finale delle stelle.

Per ora però l'evento non si è ancora verificato. E il laboratorio del Cnr che in pratica è in funzione da quattro anni si sta ampliando (viene aumentata la quantità di rivelatore) per avere più possibilità di catturare queste fantomatiche particelle.

«Perché è così difficile?», chiediamo.

«I neutrini provenienti da una supernova — risponde il professore — hanno una sezione di urto bassissima (più bassa delle altre particelle elementari). Riescono ad attraversare qualsiasi materiale: muri, pianeti, stelle, senza interagire. Per questo, sulle riviste di divulgazione, sono anche chiamati i fantasmi dello spatio.

Però una probabilità, per quanto piccola, che interagiscano con un protone (particella positiva dell'atomo) esiste. Così noi abbiamo raccolto nei contenitori 100 tonnellate di liquido (cioè circa 10 alla 32° protoni) per essere sicuri di poter registrare alcune decine di eventi.

«E perché siete andati due chilometri sotto terra?»

«La roccia sovrastante fa da filtro ai raggi cosmici che inestono la superficie del pianeta, mentre lascia passare solo neutrini. Così si possono registrare eventi reali e non disturbi esterni.

Perché l'esperimento abbia valore deve essere condotto in collaborazione con



Una veduta dall'alto dei rivelatori di neutrini del laboratorio Cnr ricavato in un garage nel tunnel sotto il Bianco

altre équipes per avere conferma dei risultati.

«Il nostro gruppo — dice ancora Galeotti — è collegato con una équipe sovietica dell'Accademia delle Scienze, che ha costruito due rivelatori: in Ucraina e sotto il Caucaso. Loro ci forniscono il liquido rivelatore, noi progettiamo e diamo l'elettronica. Nello stesso tempo siamo in contatto con altri due laboratori americani.

«Quante probabilità ci sono che l'esperimento riesca?»

«Secondo un calcolo basa-

to su dati storici ci aspettiamo, in media, l'esplosione di una supernova ogni 10 anni. Se poi consideriamo che alcune esplosioni non sono percettibili se non con i neutrini, l'evento potrebbe essere molto più frequente».

Il professore ci mostra ancora il complesso quadro di registrazione dati pronto a scattare al primo segnale: il telescopio puntato in tutte le direzioni per scoprire le esplosioni del cielo è pronto.

Non resta che aspettare, con scientifica pazienza.

Alla fine solo energia?

Sempre sotto il Monte Bianco, accanto all'esperimento dei neutrini, se ne sta preparando un altro affascinante: il decadimento del protone.

Detto così non è facile per i non esperti capirne il fascino, cerchiamo quindi di scoprirlo insieme.

Cominciamo dalla storia. Il premio Nobel Abdus Salam (con altri due fisici) ha impostato una teoria che unifica

due delle quattro forze esistenti (forza debole e elettromagnetismo). E' il vecchio tentativo di ricondurre a un'unica matrice l'essenza di tutte le cose, fattore comune non solo alla scienza moderna ma anche a filosofie e a religioni, come lo stesso Salam, musulmano credente, ci aveva detto in un'intervista.

La teoria, comunemente accettata, prevede che i pro-

toni, dopo circa 10 alla 30° anni decadano trasformandosi spontaneamente in altre particelle. E' come, e qui ci allontaniamo di molto dal rigore scientifico, se guardando un bicchiere per miliardi e miliardi di anni a poco a poco lo vedessimo sparire davanti a noi.

Così tutta la materia del nostro universo un giorno lontanissimo potrebbe scomparire e trasformarsi in energia. E' una ipotesi, questa, che l'uomo naturalmente non potrà mai verificare, ma la scomparsa, o meglio il decadimento di un singolo protone, questo forse sì. E sotto il Monte Bianco si stanno preparando due esperimenti: uno si serve degli stessi rivelatori di neutrini, per l'altro si utilizzeranno lastre di ferro alternate a tubi di rivelatore. Entrambi gli esperimenti dispongono di 10 alla 31° protoni, così secondo il calcolo delle probabilità ogni anno dovrebbe scomparire almeno uno.

E il decadimento verrebbe segnalato dalle tracce che le particelle prodotte a raggiatura lasciano nei tubi rivelatori. Per ora le apparecchiature non sono ancora pronte, ma c'è già molta attesa per questo esperimento che avvalorerà o confuterà le teorie del decadimento.

Non è facile capire l'importanza di ricerche così sofisticate, sulle quali non ci siamo dilungati troppo per non entrare in particolari che avrebbero complicato il discorso, ma basti pensare che forse un giorno cambieranno il nostro modo di concepire il mondo in cui viviamo.

Ai confini dell'uomo

I fisici delle particelle elementari

Continua da pag. 26

treni che si accorciano per gli osservatori, tempo che rallenta, gemelli che invecchiano in modo diverso, perdono di significato alle velocità che noi possiamo raggiungere) nel sincrotrone diventa la realtà.

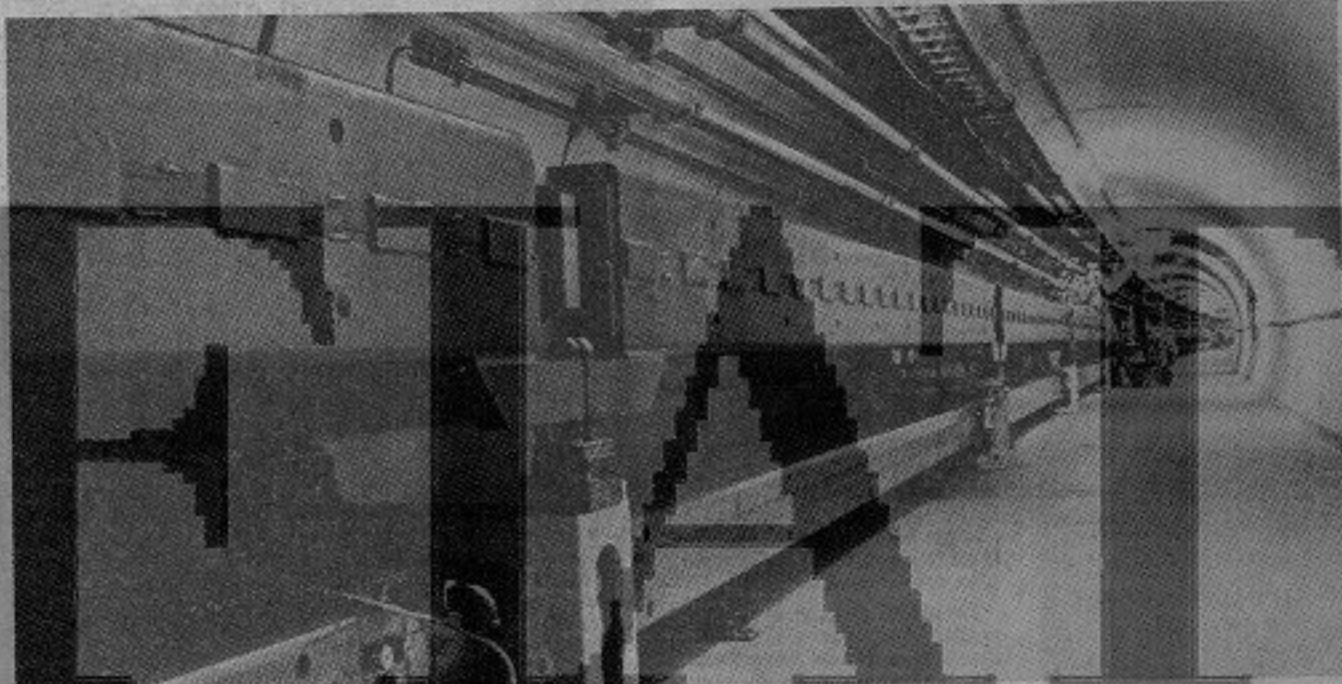
«La teoria della relatività ristretta - dice la professoressa Cester - è la base delle nostre ricerche. Senza tener conto delle formule di Einstein noi non potremmo lavorare».

«Per Einstein sarebbe una grossa soddisfazione vedere oggi realizzata e confermata nella pratica la sua teoria».

«Certamente, però Einstein, un fisico teorico, aveva tale certezza delle sue deduzioni razionali da considerare quasi superflua la verifica sperimentale».

Torniamo al sincrotrone. Per riuscire a «rompere» le parti più piccole della materia occorrono velocità sempre più elevate, ma più le particelle sono accelerate, più tendono a sfuggire al campo magnetico e a continuare il loro cammino in linea retta. Così, per evitare che questo accada, occorrono circuiti con curvatura sempre più ampia.

Al Cern si sta costruendo una supermacchina, il Lep, con la quale si potranno ottenere energie altissime. È una ciambella di otto chilometri di diametro e 51 di circonferenza. Un'opera colossale ai limiti delle nostre possibilità tecnologiche. Con l'attuale tecnologia non si può andare oltre, anche se Fermi pensava a un sincro-



Acceleratore di particelle elementari del Fermilab presso Chicago. Il tunnel ha una circonferenza di 6,3 chilometri

trone che facesse il giro della terra».

«Quali ricerche permetterà la supermacchina?».

«Con il Lep si spera di riuscire a produrre alcune particelle elementari (bosoni intermedi...) il cui studio ci potrà dare indicazioni utili sulla verifica di importanti teorie fisiche, come quella dell'unificazione delle forze di Salam-Weinberg».

«Come nasce una ricerca nel campo fisico?».

«Spesso la ricerca sperimentale prende il via da una nuova teoria. Ma sarebbe sbagliato pensare che la fisica sperimentale vada a ri-

morchio di quella teorica. La sperimentazione deve anche procedere da sola, contro leggi o teorie che sembrano ormai acquisite. È così che Van Fitch, un mio vecchio collaboratore di Princeton, ha scoperto che in una data reazione non è rispettata quella legge di simmetria che si pensava valida universalmente e ha preso il Nobel».

«In questo momento che cosa si studia al Cern?».

«Ci sono circa cinquanta gruppi che fanno ricerche nei laboratori distribuiti lungo il percorso. Il gruppo in cui lavoro io (25 fisici di

Torino, Genova, Roma, Oslo e Lione) sta impostando una ricerca sullo studio di una famiglia di particelle di recente scoperta, il charmonio, per studiare le caratteristiche dei suoi elementi costitutivi: i Quark, forse i componenti elementari della materia. Per ora stiamo progettando il rivelatore (il metodo per identificarle). Poi ci verrà assegnato un posto alla macchina (l'Isr) e potremo iniziare la sperimentazione. In tutto occorreranno circa cinque anni per avere alla fine due pagine stampate sulla "Physical Review". La professoressa ci mostra una

rivista dove in poche pagine sono riassunte ricerche durate anni. Poi ci indica un numero. «Magari per ottenere solo un numerino come questo, dice, la misura della somma di una particella, una cifra che può essere trascurabile ma che può anche cambiare completamente una teoria».

«Qual è l'importanza pratica di questi studi?».

«Nessuna. A far funzionare il nostro mondo sono sufficienti oltre ai quanti di luce tre soli tipi di particelle conosciute da tempo: protoni, neutroni, e elettroni. Il resto è superfluo. La nostra è

ricerca pura per avere una conoscenza maggiore della materia».

«E a che punto siete, in questa conoscenza?».

«Oggi siamo arrivati ai Quark che non sono mai stati separati ma che ci permettono di capire il meccanismo con cui avvengono gli scontri delle particelle. E pensiamo che questi Quark siano componenti primo della materia. Ma c'è già qualcuno che sostiene che i Quark sono divisibili in parti più piccole, che a loro volta possono essere divise ancora e poi ancora, all'infinito. Ma questa è metafisica».

Conferenze sull'universo

Per chi vuole approfondire le proprie conoscenze sull'Universo sono state organizzate dal Comune e da società di astrofili torinesi due serie di conferenze, la prima (della quale pubblichiamo il calendario qui sotto) avrà come tema il «sistema solare», la seconda tratterà di «astronomia extragalattica».

16 marzo, P. Galeotti: Il sistema solare.

23 marzo, F. Chiuderi: Ricerche solari con satelliti artificiali.

6 aprile, R. Gallino: Evoluzione chimica del sistema solare.

27 aprile, M. Fracastoro: I sistemi solari nella Galassia.

Il Sanpaolo e il Piemonte. Quattro secoli di convivenza dinamica.

Il Sanpaolo convive proficuamente con il Piemonte ormai da 400 anni. 4 secoli che hanno visto una regione grande e attiva come il Piemonte protagonista di trasformazioni storiche, politiche ed economiche fondamentali.

Nato a Torino nel 1563, il Sanpaolo ha accompagnato in ogni momento, con una attività sempre nuova, lo sviluppo e le trasformazioni della regione. Adeguando costantemente alle realtà economiche in movimento i suoi obiettivi, le sue strutture e le sue capacità di intervento.

Una banca che anche oggi, per affrontare meglio i problemi piemontesi, ha ampliato la propria rete di filiali in Italia ed all'estero. Filiali giovani ma di antica esperienza, secondo la tradizione del Sanpaolo.

Una banca che vuole convivere con il Piemonte, con il suo territorio, con le sue città. Una banca che vuole convivere con voi.

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO



Il libro del mese «Dallas»

Quella casa bianca dove tutti si odiano

Le saghe familiari hanno sempre successo. Sarà perché tutti abbiamo qualche problema con i parenti e vedere come se la cavano gli altri alle prese con padri ingiusti, cognati infidi, sorelle immorali, è istruttivo e consolante. Se per di più questi altri sono ricchi, la consolazione è doppia.

Gli Ewing di «Dallas» sono ricchissimi. In un modo o nell'altro, e preferendo in genere quelli spregiudicati, hanno costruito un impero: pozzi di petrolio sparsi dappertutto, un'enorme tenuta che si visita in elicottero, macchine lussuose dalle targhe stravaganti (Ewing 1 quella del padre, Ewing 2, 3, 4 gli eredi, secondo l'importanza), una villa bianca in stile texano-principesco che illumina la notte con l'arroganza delle sue luci. Ma dentro, attorno al grande tavolo coperto di fiori, argenti e porcellane sottili non c'è accordo fra Bobby, il fratello buono che ama i soldi e il potere ma rispetta la sofferenza dei vinti, e J.R., il fratello cattivo, anima nera al cui confronto i duri di Harold Robbins (quello di «L'uomo che non sapeva amare») si muovono con l'incertezza di Anileto. Sorriso meccanico acceso a comando, occhi che

scintillano quando è in progetto un'impresa carogna, unica legge a imporsi sugli altri, J.R. semina sulla sua strada guai e nemici con una malvagità da predestinato. E sono in molti a desiderare che muoia.

Le donne della famiglia, intanto: donne bellissime (solo ai principi di sangue, non a quelli del petrolio, possono toccare mogli brutte), dietro ai volti truccati e impassibili amarezze nascoste, frustrazioni, paure. Sue Ellen, moglie di J.R., è quasi alcolizzata. Pamela, moglie di Bobby, vuole disperatamente un figlio ma non «deve» averlo. Lucy, la ragazzina sensuale figlia di un terzo fratello (che non è morto ma non c'è, e nessuno ne parla) cerca amore nei flenili e sulle auto di uomini senza scrupoli. Poi c'è la sorella di Sue Ellen, Katrin, che è andata con il cognato per ottenere soldi e potere, ma ha sbagliato i suoi conti, e il fratello di Pamela, Cliff Barnes, che combatte la corruzione per schiacciare J.R. nella guerra cominciata — padre contro padre — anni e anni prima. E ancora: tutti concorrenti che l'eredità dell'impero Ewing ha rovinato, tradito, spinto alla disperazione. Sono in troppi ad odiarlo, a troppi ha fatto male:

prima o poi «dovrà» morire. Mentre il libro intreccia passato e presente e la vicenda si sposta dalla villa bianca al palazzo dell'impresa, alle piscine scaldate dal sole del Texas, ai pied-a-terre di lusso, ai ristoranti mal-famati, il lettore si chiede: chi sarà ad uccidere J.R.?

(«Dallas» di Burt Hirschfeld è edito da Mondadori - Lire 8500, pp. 291)

Ma chi è Burt Hirschfeld?

I risvolti di copertina di «Dallas» sono nudi. Così di Burt Hirschfeld, l'autore, non si sa ufficialmente nulla. In copertina, però, sotto il gruppo di famiglia della foto e il titolone in giallo, è stampata una piccola scritta rivelatrice: «Basato sulle serie create da David Jacobs». Allora Burt Hirschfeld è uno di quegli impiegati della penna — ai tempi di Dumas si diceva «negri» — che scrivono secondo copione, abbinando battute ad effetto a grappoli di colpi di scena, qualche descrizione di albe e tramonti per sentirsi un vero scrittore.

Hirschfeld appartiene a

una generazione particolare di «negri»: quelli che dopo un grosso successo cinematografico o televisivo ne riprendono la storia più o meno fedelmente per chi si è affezionato ai personaggi e vuole ritrovarne sulla pagina caratteri ed emozioni.

A inaugurare la tecnica era stato Eric Segal, il fortunatissimo professore di «Love story» incaricato (come si è saputo solo dopo) di dare nobilità all'amore fra il ricchissimo e la povera, versione Anni Settanta. Scritto «dopo» e messo in circolazione «prima», il suo libro ebbe una notorietà travolgente e fece da «pesce pilota» per il film.

Poi è stato facile copiare l'idea: si mette sotto uno scrittore di serie B, di quelli che, firmando con un altro nome (quello vero, magari) pubblicano opere ben più digiune, e presto è pronto il libro. In fretta, perché si deve sfruttare l'interesse del pubblico, e il pubblico dimentica subito.

Così è avvenuto anche per «Dallas», una delle tante serie televisive trasmesse ogni giorno dalle varie reti americane e che, chissà perché, ha avuto un successo addirittura clamoroso: cancellati gli indici di ascolto di trasmissioni come «Olocausto» e «Radici», ha appassionato e fatto discutere tutto il Paese. Ne ha parlato perfino Carter, ancora presidente, e molte nazioni si sono affrettate ad acquistare i telefilm.

Poi, il libro. E adesso che anche in Italia va in onda «Dallas», arriva puntuale la traduzione del romanzo.

Che cosa può dare in più il libro a chi ha già visto (o vede contemporaneamente) gli sceneggiati? I personaggi sono gli stessi, e per un attimo (prima di ricordare che, per una volta, il libro è scritto dopo) si rimane meravigliati, ammirati addirittura per la perfetta aderenza degli attori alla descrizione dei protagonisti.

Diversa è invece la storia, o meglio sfalsata di alcuni anni: dei telefilm sono state prodotte più serie e quella acquistata dall'Italia è evidentemente la prima, o una delle prime: il libro invece è ambientato alcuni anni dopo. Ma per il resto è come il film. Tutto azione, dialoghi a base di frasi fatte, qualche descrizione «forte» ma non troppo esplicita. Si legge «per vedere come va a finire», e si legge in fretta. Nessuno rimarrà colpito da una frase particolarmente bella. Nessuno dopo averlo finito lo ricorderà a lungo. Ma vale la pena di parlarne lo stesso. C'è chi dice (l'editore Mondadori, per esempio, ne è convinto) che per spingere gli italiani — che leggono pochissimo — a comprare libri tutto serve, anche una storia come questa. E «Dallas» (grazie soprattutto alla pubblicità della televisione) avrà senza dubbio l'atteso, immenso, successo.

m. p. t.



La famiglia di «Dallas» nella foto di gruppo riprodotta anche sulla copertina del libro

Adriana Asti consiglia di leggere



Adriana Asti, attrice, consiglia ai lettori di *illustratofiat* questi tre libri:

Per i ragazzi propongo un libro celere «Le novelle dei fratelli Grimm», in una edizione qualsiasi. Ritengo che si tratti di storie davvero «diaboliche», che però preparano alla vita.

Per essere coerente con i miei lettori, consiglio, agli adulti, come libro più serio — affinché continui a prepararsi alla vita — la «Divina Commedia - Inferno» di Dante Alighieri.

Infine quale lettura amena propongo un mio lavoro, una storia straordinaria, di cui sono protagonisti un'aquila e un pollo, che è stata pubblicata in 36 puntate su *l'Espresso*. Dove rintracciarla? Non in libreria, bisogna scrivere a quel settimanale.



Charlene Tinton (Lucy) e Steve Kanaly in una scena d'amore del «Dallas» televisivo

romanzi

Pierre Naudin «I leoni d'Argouges», Edizioni Sonzogno — lire 12.000 (pp. 577)

Sullo sfondo di un medioevo cupo e sanguinoso, il ragazzo Ogier d'Argouges diventa uomo, fra conoscenze, passioni, esperienze drammatiche destinate a lasciare il segno, nel corso di un assedio avvincente e crudele. Un romanzo a forti tinte che piacerà a chi ama le ricostruzioni storiche (Naudin è noto per la serietà delle ricerche che precedono sempre i suoi romanzi) e non si spaventa per la mole delle pagine e per una storia fitta di personaggi importanti tutti, anche quando compaiono in scena per pochi minuti di narrazione.

Vittoria Allia «Harem», Edizioni Garzanti — lire 7000 (pp. 254)

Una vistosa pubblicità ha accompagnato l'uscita di questo strano libro, a metà storia romanizzata dell'Arabia, a metà reportage giornalistico zeppo di dati e di informazioni che si incrociano alle interviste (ottenute con sorprendente facilità) a personaggi chiave della vita del Paese, da Yasser Arafat a Kamal Jumblatt. Ma in «Harem» (sottotitolo: «Memorie d'Arabia di una nobildonna siciliana») c'è anche dell'altro, e forse è la parte più suggestiva: ritratti di donne, tutto un mondo femminile affascinante nella sua diversità rispetto al nostro.

scienze

Isaac Asimov «Catastrofi a scelta», Edizioni Mondadori — lire 8000 (pp. 490)

La paura della «fine del mondo» ha sempre accompagnato l'uomo, e tutte le mitologie e le religioni hanno una propria versione della morte dell'universo. Ma quale potrebbe essere realmente, da un punto di vista scientifico, la causa della fine?

«Catastrofi a scelta» prende in considerazione tutti i tipi di eventi catastrofici oggi immaginabili che in tempi più o meno prossimi e con maggiore o minore probabilità potrebbero verificarsi e determinare la scomparsa dell'uomo.

Si passa dalla distruzione dell'intero universo o del nostro sistema solare a quella degli esseri viventi o della sola specie umana, da eventi altamente improbabili o lontani nel tempo (perché in grado di realizzarsi non prima di miliardi e miliardi di anni) a soluzioni molto più probabili e vicine a noi, quali l'inquinamento, la guerra atomica, la droga di cui con più o meno timore, con più o meno competenza si parla tutti i giorni sulle pubblicazioni specifiche ma anche su quelle a massima divulgazione.

«Catastrofi a scelta» è un libro fra lo scientifico e il fantascientifico, scritto nel solito stile di Asimov piacevole e avvincente che porta anche i «non addetti» ad appassionarsi.

ragazzi

Louise May Alcott «Piccole donne», Edizioni Bur — lire 3800 (pp. 210)

Meg la mamma, Jo l'artista, la riflessiva Beth e Amy la capricciosa; per le ragazze di una volta «Piccole donne» era una tappa obbligata, il tramite fra i libri da bambini e la letteratura «rosa» dell'adolescenza. Passate di moda una decina di anni fa (piccole vittime del '68 anche loro), le quattro sorelle ritornano ora in edizione economica. Possono piacere ancora? La Bur pensa di sì. Apre il libro una introduzione di Lietta Tornabuoni, attenta come sempre alle variazioni del costume, alle atmosfere e alle tendenze del momento.

A cura di Antonio Porta «L'astromostro», Edizioni Feltrinelli — lire 6000 (pp. 132)

Che cosa succede se un gruppo di scrittori si mette insieme a scrivere un libro per ragazzi? Può venire fuori «L'astromostro», un'antologia di fiabe d'autore (c'è perfino Italo Calvino, e poi La Capria, Maria Corti, Rossana Ombres, Parazzoli e tanti altri) che mescola i castelli incantati della tradizione agli aspetti più familiari della realtà, dalle biciclette agli elettrodomestici. I bambini hanno bisogno di fantasia: attualizzare il mondo delle fiabe sull'esempio di Gianni Rodari li aiuta a cercarla intorno a loro, a svilupparla nella vita.

biografie

David Douglas Duncan «Viva Picasso - Immagini di vita d'artista», Gruppo Editoriale Fabbri - lire 15.000 (pp. 153)

Fra i tanti primati di Pablo Picasso — il più celebrato, il più discusso, il più ricco, il più noto — c'è anche quello (in fondo frivolo) di artista più fotografato del Novecento. E infatti la sua immagine di vecchio, gli occhi penetranti, le pieghe ironiche ai lati delle labbra, la testa lucida, potrebbe rientrare in una galleria ideale di volti celebri del nostro tempo, accanto a quella di capi di Stato, di attrici, di sportivi.

E di tutti i fotografi che hanno avuto Picasso come soggetto, David Douglas Duncan è certo quello che ha avuto modo di ritrarlo con più tempo e con la maggiore fedeltà: amico di Picasso e della sua famiglia, ha scattato migliaia di fotografie del Maestro, nel suo ambiente, nei momenti di lavoro e di divertimento, documentando le abitudini e le improvvisazioni. Proprio a questo ricchissimo materiale Duncan ha attinto, scegliendo le 150 raccolte in «Viva Picasso», ognuna accompagnata da una didascalia esplicativa, spesso quasi una piccola storia. Ne esce una documentazione suggestiva, spesso curiosa, dedicata agli appassionati dell'artista nel centenario della nascita.

manuali

Ada Parasiliti-Ilaria Rattazzi «70 piatti», Gruppo Editoriale Fabbri - lire 10.000 (pp. 144)

C'è una cucina «per gli invitati», fatta di piccole cose stuzzicanti da servire con l'aperitivo, di primi e di secondi di sicura riuscita, di dolci appariscenti ma non sempre difficili. I settanta piatti raccolti in questo libro — tutti illustrati da grandi foto a colori — rientrano proprio in questa categoria di menu per i giorni di festa, o per quando si è in vena di cucinare qualcosa di diverso: dal pollo all'ananas al carciofo ripieno di prosciutto, dalla torta di formaggio al budino al cocco, alla zuppa di datteri.

«Tante idee per il mio bambino», Gruppo Editoriale Fabbri - lire 10.000 (pp. 144)

La casa di Hansel e Gretel con le pareti di biscotto e il tetto glassato; l'albero appendiabito che veste una parete un po' nuda; i pupazzi e gli animali di maglia di pulcino tenerissimo, la tartaruga dai colori vivaci...; il paravento di compensato dietro cui far vivere mille giochi. E tanti altri suggerimenti che una mamma un po' abile nel bricolage e ricca di fantasia può fare suoi, coinvolgendo figli grandi e piccoli nella preparazione. Ogni idea è accompagnata da foto a colori, disegni e schemi che ne facilitano l'esecuzione.



Due traguardi per l'atletica dei «big» Iveco

di FRANCO LIISTRO

Con i campionati europei indoor di Grenoble è calato il sipario sull'atletica invernale: momento conclusivo di due mesi di attività sotto le cupole dei palazzetti di Torino, Genova e Milano con i primi confronti anche internazionali tra atleti che della stagione al coperto non fanno un punto d'arrivo bensì di riferimento per valutare l'efficacia degli allenamenti svolti finora in previsione della stagione all'aperto.

L'Iveco ha iniziato nel modo migliore questa stagione 1981 che avrà come massimo traguardo la partecipazione, per i migliori, alla Coppa del Mondo in programma ai primi di settembre a Roma.

Un bottino discreto di medaglie e titoli: oltre alla vittoria europea di Sara Simeoni, che con un balzo da 1,97 ha fatto un «poker» difficilmente eguagliabile, c'è stato il terzo posto sui 400 metri di Malinverni che sembra trovarsi meglio sulle piste coperte, il decimo di Veglia e Ussi rispettivamente

nel salto in lungo e nel triplo oltre all'ottimo piazzamento di Erica Rossi sui 400 metri. A Genova, nei campionati italiani assoluti, ancora un titolo per la Simeoni, per Roberto Veglia ed Erica Rossi che si è ripetuta nella staffetta 4x400 insieme alla Carli, Signori ed Enrietto. Un inizio certamente di buon auspicio.

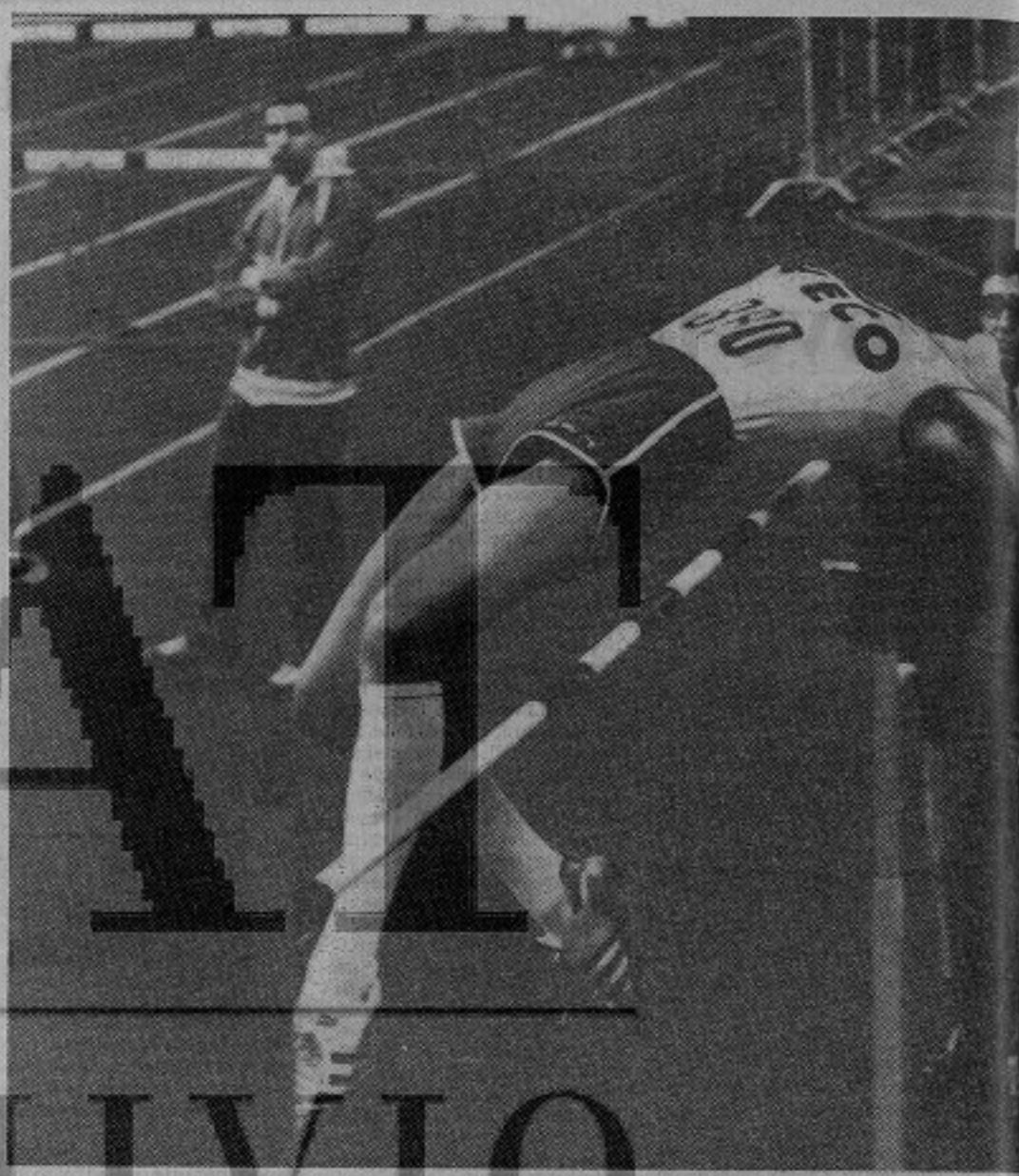
In «casa» Iveco molte novità quest'anno: tutto il settore dell'atletica è stato ristrutturato e i quadri sfoltiti. I poli di attività di vertice saranno due: a Torino con la squadra maschile, campione d'Europa e d'Italia, a Brescia la squadra femminile che con gli innesti di Sara Simeoni, della lunghista Cafaro e di molte altre giovani punta decisamente al titolo italiano. L'gloriosa sigla della Fiat OM non scompare, dunque, ma per rendere omogenea l'immagine della Sisport Fiat Iveco nell'atletica, la denominazione Iveco sarà il «nome» ufficiale anche della compagine bresciana.

A livello giovanile tutte e

due le sedi intensificheranno il loro impegno per garantire, con reciproci scambi, la vitalità di un valido vivaio la cui esistenza è fondamentale per la vita e il futuro della società. Responsabile tecnico della squadra bresciana è il prof. Ugo Ranze, della squadra maschile il prof. Elio Locatelli che coordinerà anche tutto il settore.

Vediamo più da vicino la formazione delle due squadre in linea generale.

Iveco Torino: 100 e 200 metri Mennea e Marchioretto, 400 metri Zanini, 110 ostacoli Buttari, 400 ostacoli Ballati, 800 e 1500 Leporati, Pipponzi, Del Giudice, Vagnarelli, 3000 metri siepi Amendola, 5000 e 10.000 metri D'Auria, Fabbri e De Palmas; salto in alto Raiss e Davito; salto in lungo Veglia e Papa; triplo Bajguera e Gonella; salto con l'asta Bellone; peso Montelatici e Giacomini; disco Botti; martello Pini e Malorini; giavellotto Marchetti e Piovessan; marcia i due fratelli Maurizio e Giorgio Damilano.



Sara Simeoni, prima anche agli «Europei» indoor di Grenoble

«La formazione è piuttosto compatta, senza grandi tuoni anche se ragioni gestionali ci hanno costretto a fare a meno di De Vincentis e Lega — dice il prof. Locatelli —: sono assenze che, soprattutto nelle gare con due atleti per gara, potrebbero farsi sentire. Purtroppo abbiamo perso Malinverni e Ussi, campioni italiani 1980, per esigenze di servizio militare. Sono perdite che, al contrario di altre, potrebbero influire in modo decisivo sull'esito degli incontri di vertice».

La squadra, ovviamente, avrà come faro Mennea che sta preparando un'altra stagione di alto livello come oramai ci ha abituati in questi ultimi anni. «L'Iveco dovrà difendere due titoli — prosegue Locatelli —. In assoluto quest'anno siamo più deboli ma vedremo di arrivare preparati al meglio. Io conto soprattutto sullo spirito vincente della squadra che ci ha portato a tante vittorie ed è stato il «jolly» dei momenti più difficili. Non dobbiamo dimenticare che l'anno scorso ci siamo aggiudicati la Coppa del Campioni senza Mennea, l'anno pre-

cedente senza Buttari. E, poi, abbiamo alle spalle molti giovani smaniosi di mettersi in mostra: chissà che proprio da loro non venga la lieta sorpresa al momento in cui saranno chiamati a dare un contributo determinante».

Iveco Brescia: ha i quadri coperti in quasi tutte le gare. Nei 100, 200, e 400 metri può contare su Erica Rossi, Adriana Carli, Cristina Baldessari, Marinella Signori; nei 100 ostacoli su Monica Nicolè; negli 800 e 1500 metri su Emanuela Enrietto e Cristina Pennacchioni; nel salto in alto su Sara Simeoni e nel lungo su Elena Cafaro; nel giavellotto su Fausta Quintavalla; nel peso su Angela Anzelotti; nel disco su Renata Scaglia.

«Negli ultimi due anni, per motivi diversi, il titolo di società ci è sfuggito. Quest'anno siamo competitivi in tutte le specialità, quindi compito di noi allenatori — dice Ranze — sarà portare le atlete nella migliore condizione ai campionati. A parte la Simeoni, che è su un altro pianeta, abbiamo atlete di tutta sicurezza: le varie Rossi,

Carli, Anzelotti, Quintavalla, Scaglia. Tuttavia i punti determinanti saranno quelli delle giovani come Marinella Signori, Pennacchioni ed Enrietto che solo ora si stanno affacciando alla ribalta internazionale. La concorrenza sarà in ogni caso agguerrita. La Sna Milano ed anche le «cugine» della Fiat Sud Lazio potranno darci non pochi fastidi».

Il sipario sull'atletica, per il momento, scende ma tra non più di due mesi tornerà a sollevarsi per lasciare le piste a disposizione dei campionati e dei meetings.

Per l'Iveco, maschile e femminile, un'altra grande stagione può essere alle porte. A Belgrado il 6 e 7 giugno Mennea e compagni dovranno affrontare la concorrenza di altre tredici squadre per confermarsi (dopo le vittorie di Lisbona e Madrid) campioni d'Europa. La settimana successiva l'Iveco al gran completo si presenterà all'Arena di Milano per il titolo italiano di società. Praticamente, nel giro di soli sette giorni, ci sarà in gioco tutta una stagione, mesi di allenamenti, speranze coltivate giorno dopo giorno. □

La nota di Vanni Loriga

Che uomo è Mennea?

Mi si chiede se Pietro Mennea — il campione che ha cancellato il mito (peraltro immeritato) di «Borzo-robot» superandolo come primati, come risultati, come quantità e qualità di lavoro; l'atleta che corre ad alto livello da undici anni; l'unico che ha partecipato a tre finali olimpiche nella velocità; che non fuma, che non beve, che si allena ogni giorno — si possa considerare persona che viva ancora a misura di uomo.

Per rispondere dovrei prima sapere cosa si deve intendere per uomo che viva in maniera umana.

Una risposta potrebbe venire da quanto Erich Fromm ha detto nel suo «Manifesto per una società umanistica». Per lui l'uomo si libera dalla schiavitù della società moderna con alcune caratteristiche, fra cui predominano la speranza e la forza.

Per speranza si intende l'elemento essenziale di ogni tentativo che miri a realizzare un cambiamento sociale verso una maggiore vitalità, consapevolezza e ragione.

Sperare significa essere pronti in ogni momento a ciò che ancora non è nato: non vi è senso alcuno nello sperare in ciò che già esiste o in ciò che non può svilupparsi. E perciò «coloro che hanno poca speranza scelgono gli agi o la violenza; coloro che sperano ardentemente vedono e amano ogni segno di una nuova vita e sono pronti in ogni momento ad aiutare la nascita di ciò che è pronto a venire al mondo».

Per forza si intende il coraggio, così come lo definiva Spinoza. La forza, è sempre Fromm che parla, è la capacità di resistere alla tentazione di compromettere la speranza trasformandola in vuoto ottimismo, è la capacità di dire «no» quando il mondo vuole sentire dire «sì».

Torniamo all'uomo della nostra diagnosi, a Pietro Mennea. La sua vita è stata per anni quella dell'uomo che vive nella speranza di ottenere ciò che sente di

poter realizzare: ha speso dieci anni della sua vita giovane per raggiungere questo scopo. Noi pensiamo che sia stata una spesa che valesse la pena di compiere; ed abbiamo anche la sensazione che la sua vera liberazione dalla paura sia avvenuta solo nel momento in cui vinse la medaglia d'oro olimpica. Ricordiamoci il sorriso che per la prima volta irradiava il suo volto, la felicità che precedette addirittura lo stesso arrivo, con quelle braccia levate al cielo ancor prima che il filo di lana si avvolgesse al suo petto, la corsa sfrenata di liberazione attorno a tutta la pista dello stadio Lenin.

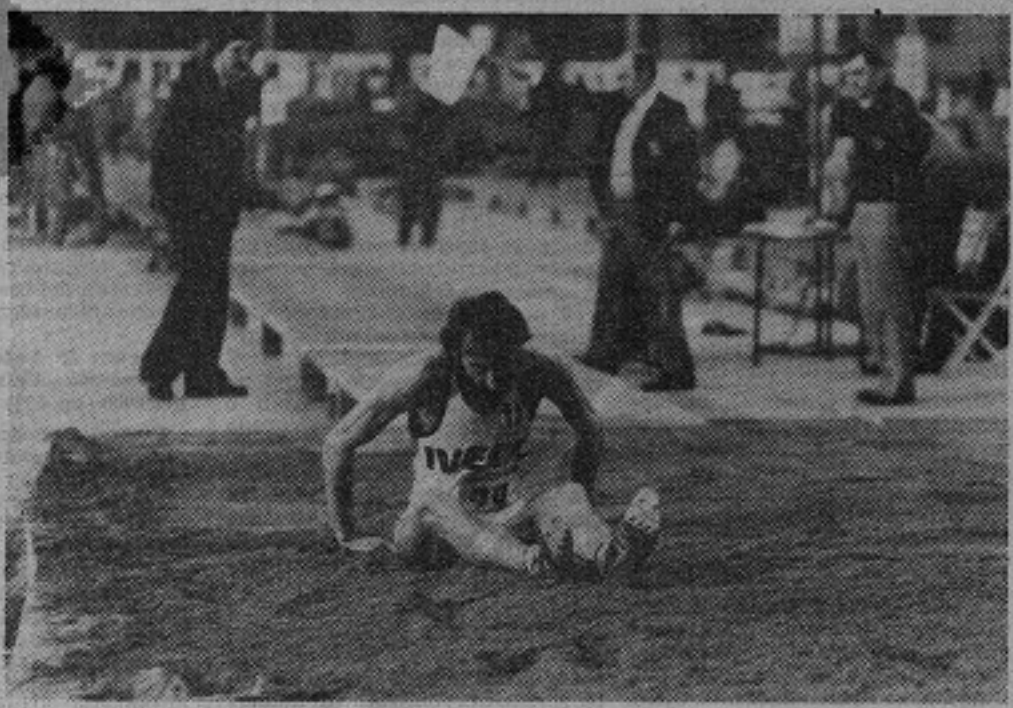
Cerchiamo di ricordare che da quel giorno Mennea è cambiato, in campo e fuori; che ha realizzato i tempi migliori della sua vita in una sequenza di prestazioni semplicemente incredibili, snocciolate una dietro l'altra senza nessuna flessione; ricordiamoci anche che da quel giorno Mennea sembra cambiato, tanto che tutti dicono come sia diventato più «maturo ed amabile».

In realtà in quel giorno di fine luglio, nel tiepido pomeriggio moscovita, Mennea aveva collocato l'ultimo mattone di una «casa costruita sul nulla».

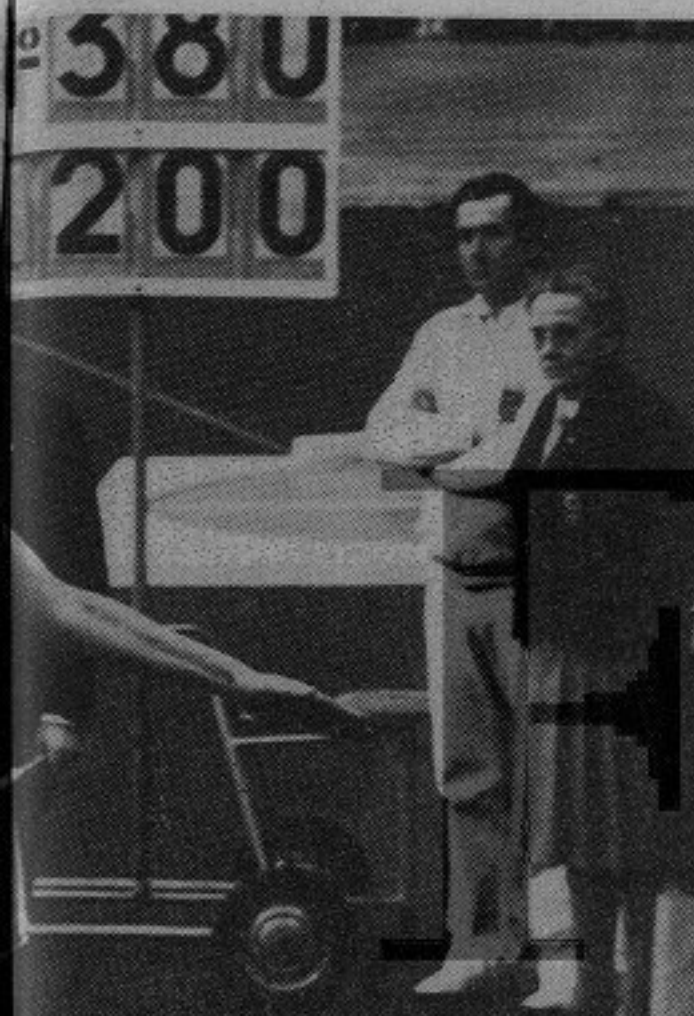
Una casa costruita appunto in dieci anni di lavoro, sempre inseguendo in maniera attiva la speranza; per cui si può concludere che non solo Mennea ha vissuto a misura d'uomo, ma addirittura che è diventato uomo proprio con questa sua enorme ed inflessibile dedizione a quanto ha scelto di fare nella sua vita.

Dieci anni ben spesi, benissimo impiegati; e tutti coloro che giunti ad un punto della loro vita sentono di non avere più paura, sanno di aver costruito, sono certi di aver risposto all'appello della speranza. Quelli sono uomini, non gli altri.

Vanni Loriga, capo-servizio sport olimpici del «Corriere dello Sport-Stadio», è un esperto di politica dello sport e atletica leggera.



Roberto Veglia con m 7,55 è tornato ai vertici nazionali, aggiudicandosi anche il titolo italiano



Calcio ragazzi entra alla Sisport

di FABIO VERGNANO

Anche il calcio entra nella Sisport. A partire dal prossimo mese, infatti, lo sport più diffuso e popolare si affiancherà alle molteplici discipline svolte nell'ambito dei Centri Olympia che, con una struttura ormai consolidata, offrono a migliaia di bambini torinesi la possibilità di svolgere un'attività fisica.

Come ha spiegato il professor Tirietti, che dirige tutta l'attività giovanile della Sisport, il calcio entrerà sì, ma in punta di piedi, ossia senza ambizione in partenza e soprattutto in perfetta sintonia con gli obiettivi dei Centri Olympia, che sono quelli di avvicinare i giovani allo sport e promuovere sempre più la pratica sportiva.

Il calcio quindi, sport che da sempre affascina i ragazzi, non poteva sfuggire alla Sisport. In realtà già da qualche anno il progetto calcio attendeva di essere attuato, ma solo ora è stato

possibile metterlo in pratica con gli strumenti e le strutture adatte per poter sostenere l'invasione di tanti mini calciatori: l'intento principale è stato quello di consentire ai figli di dipendenti Fiat e a tutti coloro che lo desiderano, di apprendere i primi rudimenti del gioco. Strada facendo l'attività potrà essere impostata in modo diverso da quella che è la visione sportiva dei Centri Olympia ma, in partenza, e da sottolineare l'aspetto prettamente sociale, senza fini agonistici, senza l'intenzione di creare a tutti i costi il nuovo «asso» del pallone.

A dimostrazione di ciò, la Sisport non parteciperà con i suoi ragazzi a nessun campionato. Al massimo verranno organizzati tornei interni in cui gli allievi calciatori potranno dare un saggio delle loro capacità. Ognuno poi sarà libero di esaltarsi come vuole: chi avrà velleità o chi cercherà un trampolino di lancio per fare carriera non verrà certamente frenato. L'importante è che com-

prenda l'essenza dello sport e poi potrà scegliere.

Ed a differenza di quanto avviene nelle scuole-calcio del club professionistici, chi non avrà troppa dimestichezza con il pallone non verrà emarginato, ma potrà continuare a divertirsi in assoluta libertà. Un dato molto importante, quest'ultimo, che sottolinea ancora di più lo scopo sociale dell'iniziativa.

La Federcalcio ha accolto molto favorevolmente la novità e ha garantito tutto il suo appoggio, anche perché è la prima volta in Italia che un gruppo sportivo non direttamente legato al calcio, si mette al servizio di questo sport. Un appoggio che potrebbe concretarsi con l'aiutare i dirigenti della Sisport a reperire istruttori abili e che soprattutto capiscano subito le finalità dell'iniziativa. I buoni insegnanti non mancano di certo.

I ragazzini commentano con entusiasmo i programmi stilati dalla Sisport. Le strutture potranno recepire

anche 1000-1500 bambini dagli otto ai dodici anni, che verranno suddivisi in base all'età. Le lezioni, due alla settimana (martedì-giovedì e mercoledì-venerdì) della durata di un'ora e mezzo ciascuna, inizieranno il prossimo mese e si concluderanno il 15 luglio. Ci sarà poi una ripresa autunnale da settembre a ottobre per completare i corsi e soprattutto per organizzare qualche torneo. Del resto si sa che anche senza esasperare i toni agonistici, i più piccini amano il confronto con i coetanei, con il miraggio di una coppa o medaglia da mostrare come trofeo.

Gli impianti saranno quelli tradizionali della Sisport. Su tutti i nuovissimi campi di Grugliasco appena inaugurati e poi quelli di via Guala, Borgo Vittoria, Settimo e Carmagnola. Le quote di iscrizione fissate in 35 mila lire per i figli dei dipendenti e 40 mila per gli aggregati, potranno essere versate alla segreteria dell'attività giovanile in via Guala. □

La Fiat Sud Lazio è campione di cross

L'Atletica Fiat Sud Lazio Formia ha iniziato la stagione 1981 con il successo nella corsa campestre dominando, fra la sorpresa generale, i campionati italiani di cross svoltisi nello scenario dell'ippodromo di Vinovo di Torino. La Fiat Sud Lazio è riuscita a centrare il primo titolo tricolore assoluto al suo quarto anno di vita intaccando il dominio della Sna Milano. Grazie ad una eccellente programmazione i dirigenti della Fiat Sud Lazio sono riusciti nell'intento di portare al Sud un titolo tricolore.

L'impresa non è stata priva di difficoltà ma la squadra preparata dal prof. Alessandro Giovannini, con la collaborazione dei tecnici Lombardi, Arcioni, Medea, Gentili e Gobbi, è riuscita a strappare uno dei titoli più difficili interrompendo l'egemonia decennale della Sna.

Le atlete hanno preparato lo scudetto partecipando prima al cross di Vinovo il 2 gennaio, al cross del Casali Pontini organizzato dalla Sisma Sud e dalla stessa Fiat Sud Lazio a Latina, quindi il 22 gennaio partecipando ad un cross regionale a S. Giorgio a Liri, un piccolo grazioso Comune vicino allo stabilimento Fiat di Piedimonte S. Germano: il tricolore è giunto così al Sud. Le prime emozioni le hanno riservate le atlete juniores con Lorenza Scalini, giunta 4ª, Cristina Finistauri 6ª e Cristina Gazzetta giunta 9ª: ciò significava il titolo assoluto di categoria.

Nella categoria seniores si è sofferto un po' di più, con la febbricitante Marina Loddo, e Alba Milana che veniva subito «chiodata» alla partenza perdendo metri preziosi così da essere costretta a fare una gara prevalentemente di rimonta con il piede destro sanguinante. Giuseppina Dentoni a metà gara, rompendo ogni indugio, lasciava la sua rivale Dandolo per andare alla ricerca di un significativo successo individuale. Ma poi il dramma: a poco meno di

duecento metri dall'arrivo, la Dentoni improvvisamente cadeva, provava a reagire, a stento si reggeva in piedi, mentre la Dandolo riusciva ad annullare il margine di vantaggio e a superarla.

Per la Dentoni il calvario non finiva: doveva infatti percorrere gli ultimi centocinquanta metri quasi al passo e veniva premiata con un sofferto 12º posto, che faceva pregiudicare la conqui-

sta del senior. Tuttavia il titolo assoluto di società non sfuggiva alla squadra della Fiat Sud Lazio.

Al campionato indoor non sono mancati successi. Cinzia Petrucci, passata dall'OM Brescia alla Fiat Sud Lazio, ha centrato subito il titolo tricolore, mentre vanno sottolineati anche i sesti posti conquistati da Daniela Ottaviani nell'alto con 1,75 e della Podda nel salto in lungo.

Classifica assoluta di società: 1ª. Atletica Fiat Sud Lazio Formia punti 18; 2ª. Sna Milano punti 39; 3ª. Libertas Torino '69. e. p.



Cristina Gazzetta, Lorenza Scalini, Cristina Finistauri



Da sinistra: Marina Loddo, Alba Milana, Giuseppina Dentoni

Andate in pensione?
desiderate lasciare
«un dolce ricordo»
ai vostri colleghi?

BON BON confetteria
Via Nizza 110 - Torino



Specialità
«Ricordini del
pensionamento»
Vasto assortimento
bambiniere
per tutte le occasioni



Erica Rossi, campionessa italiana indoor sui 400 metri

Delbury Hair Laboratory Ltd.



SE PERDI I CAPELLI O SEI CALVO
DELBURY ti propone dei trattamenti e
le tecniche di rinfoltimento più avan-
zate e sperimentate.

TORINO
Delbury s.r.l. Via Principe Tommaso, 18 - Tel. 65.55.88

Telefona oggi stesso per una consultazione senza impegno.

MONTONEROS

Completi in renna e pelle
Giubbini in renna
Giacche, soprabiti e pantaloni
Tutto in vera pelle garantita
Prezzi eccezionali

Via Torricelli 38 - TORINO - Tel. 596990

TV mese

Ancora quiz con Corrado



Ritorna Corrado. Il popolare presentatore radio-televisivo, 57 anni, ci offrirà ancora dal teleschermo la sua faccia paciosa e il suo stile familiare di intrattenimento, con la segreta ambizione, forse, di insidiare i massicci indici di ascolto ottenuti dai suoi colleghi veterani Mike Bongiorno e Enzo Tortora. La trasmissione andrà in onda il venerdì sulla rete due (dal 27 marzo) dopo la conclusione della serie di «Portobello».

Il titolo è «Gran Canal», la durata 13 puntate. Lo spettacolo è stato ideato da Corrado insieme con Paolini, Silvestri e Jurgens jr. Vi parteciperanno Anna Mazzamauro, i fratelli Santonastaso, Tullio Solenghi e il fantasista Jack La Cayen-

ne. La regia è di Luigi Turcolli; le coreografie di Renato Greco, le musiche di Pino Calvi.

Ci sarà anche l'immane quiz con qualche piccola variazione: «Non avremo cantanti ospiti», spiega Corrado — soltanto numeri di varietà. Il gioco a quiz si svolgerà con il concorso del pubblico presente al Teatro delle Vittorie e con i telespettatori. Tutto sarà in diretta.

Senza particolari colpi di scena o idee rivoluzionarie «Gran Canal» si presenta come un riposante intrattenimento anti-stress quotidiano. Dice il presentatore: «Non abbiamo l'ambizione di scoprire qualcosa di nuovo. Queste sono trasmissioni che funzionano anche senza grosse novità. L'importante è farle bene. Tutto deve procedere come un perfetto meccanismo ad orologeria. Forse l'unica innovazione sta proprio nel fatto che non ci saranno cantanti».

Gli schermi televisivi continuano a bruciare in fretta mode e personaggi, ma per Corrado, come per Mike e Tortora, il tempo e il favore popolare non sembrano consumarsi mai. «Tutte le mie trasmissioni hanno sempre avuto un alto indice di gradimento — dice il decano dei presentatori —. Ho ricevuto migliaia di lettere ogni settimana dopo il mio incidente d'auto. Gente che si dispiaceva per il mio forzato abbandono di «Domenica in». Ho ammiratori tra i giovanissimi, e non soltanto tra i «matusa». Ci sono anche lettere di ragazze che dicono di essere innamorate di me. Pensavo che le televisioni private avrebbero creato nuovi personaggi che

avrebbero finito col travolgere la nostra vecchia guardia. Invece le lettere di fans continuano ad arrivare. In una c'era scritto: «Corrado dove sei? Corrado torna, torna presto!».

E lui accontenta.

ragazzi

Marzo ragazzi: molte repliche e poco d'altro. Alla rete 2, dove imperversano per tutto il mese «Bia» e «Il barattolo», l'unico tentativo di offrire qualcosa di nuovo è «La nave bianca», una ripresa fatta in teatro di uno spettacolo di burattini presentati dal gruppo di Gianni Colla.

Sulla rete 1 fitta pioggia di repliche, da «A come Andromeda», vicenda in chiave fantascientifica sugli eternamente problematici incontri degli umani con gli extraterrestri (in onda dal 7 marzo alle 14.30) alla serie «Happy days», che per vari anni avremo il piacere di avere sui nostri teleschermi.

Sempre sulla rete 1 continua «Il trenino»: gli ospiti del mese sono Alberto Lionello e il mago Vinicio Rondini; continua pure «Apriti Sabato», in diretta dallo studio 3. Questo della diretta è un discorso nuovo alla Rai, e che varrebbe la pena approfondire ed estendere: l'immediatezza, la maggiore comunicatività di un discorso in diretta richiedono, sì, una bella dose di coraggio in più, ma i vantaggi in termini di gradimento e partecipazione sono senza dubbio rilevanti, e farebbero bene a rallegrare gli stessi ideatori delle trasmissioni, estendendo questa buona abitudine.



Una donna racconta la sua rivoluzione

Nuovo show per la domenica sera. A partire dall'8 marzo, sulla rete due, torna Raffaella Carrà con «Mille Milioni», un varietà in cinque puntate realizzato in coproduzione dalle televisioni italiana, argentina, messicana, inglese e sovietica. Il titolo con un pizzico di autotironia è suggerito dal numero dei telespettatori che secondo i sogni della soubrette dovrebbero vedere lo spettacolo nei vari Stati dove viene trasmesso.

Marina Malfatti e Anna Kuliscioff per la rete due. Partito il 4 marzo, andrà in onda tutti i mercoledì del mese lo sceneggiato che il regista Roberto Guicciardini ha realizzato sul personaggio della compagna russa di Andrea Costa.

Nata in un villaggio vicino a Mosca nel 1854 da famiglia alto-borghese, convertitasi dall'anarchia al socialismo, Anna Rozenstejn (questo il

vero cognome della Kuliscioff) combatte tutta la vita per il diritto della donna a una condizione paritaria rispetto all'altro sesso nel campo dello studio e del lavoro.

In polemica con lo zar che precludeva l'accesso alle donne nelle università, potendo fruire dei benefici economici dei suoi genitori, Anna — assunto il nome di battaglia Kuliscioff — si recò a Zurigo per seguire, nell'ateneo di quella città, i corsi di filosofia e per iscriversi al politecnico. Più tardi, in Italia, visse con totale partecipazione la situazione socio-politica del nostro Paese, anche ma non soltanto attraverso il legame sentimentale con Andrea Costa.

Non le fu risparmiata l'esperienza del carcere. Durante un processo celebrato a Firenze contro gli interna-

Il genovese che faceva ridere tutti gli italiani

«Un giorno mi accorsi che tutti capivano il genovese», disse Gilberto Govi a un intervistatore, non nascondendo l'orgoglio di essere riuscito a rendere nazionale il suo teatro in dialetto. Ma il pubblico di tutt'Italia, forse, più che la lingua capiva la sua espressività, la mimica, la gestualità, doti, che come ogni grande attore, egli possedeva in grado ben superiore ai confini del municipio. A quindici anni dalla morte la televisione è andata a ripescare nei magazzini le registrazioni delle sue più famose commedie e manderà in onda una «personale» dedicata al comico genovese sulla rete tre a partire dal 20 marzo.

Gilberto Govi, per decenni incarnazione della «genovesità» sui palcoscenici di tutto il Paese, era in realtà figlio di genitori emiliani. Il padre era un ispettore ferroviario trasferitosi a Genova per lavoro. Govi venne al mondo il 21 ottobre 1887.

La vocazione per il teatro si manifestò nei modi classici della tradizione: scoprì bambino in una soffitta alcune vecchie marionette e subito cominciò a farle muovere e recitare. Esordì in un tea-

tro parrocchiale ricevendo i primi applausi in una rappresentazione di «Santarellina» dove gli erano affidate per copione soltanto poche battute e tanti sbadigli: ma sapeva sbadigliare così bene che il

pubblico lo applaudì a lungo.

Cominciò a lavorare come disegnatore presso le Officine elettriche genovesi dopo aver frequentato per tre anni l'Accademia. Intanto, con gruppi

di dilettanti, continuava a calcare i palcoscenici.

In quegli anni, durante una recita, conobbe Rina Galoni che sarebbe poi diventata la compagna inseparabile della sua vita e del suo teatro. Dopo aver rifiutato le offerte delle compagnie che recitavano in lingua, Govi riuscì nel 1915 a diventare capocomico con un suo gruppo che ottenne subito riconoscimenti e successi su molte scene italiane.

Le sue interpretazioni più famose «Pignasecca e Pignaverde», «Colpi di timone», «I maneggi per maritare una ragazza», gli conquistarono su tutte le piazze un pubblico affezionatissimo e fedele. Diceva le battute in genovese e perché fossero meglio comprensibili le ripeteva tradotte subito dopo in italiano: l'effetto comico che ne scaturiva era doppio, con doppie risate. Era tanto forte il suo potere di comunicare l'ilarità agli spettatori che qualcuno scrisse di lui: «Avrebbe fatto ridere anche leggendo semplicemente l'elenco del telefono».

Il suo volto diventò una maschera popolarissima. E i suoi 74 personaggi di onesti borghesi portati in scena fecero ridere per più



Gilberto Govi insieme con Pinuccia Gallimberti in una scena della commedia «Gildo Peragallo ingegnere».

di quarant'anni gli italiani. Nel '30 fu a Parigi con buon successo e poi anche negli Stati Uniti, dove le vaste colonie di nostri immigrati gli decretarono calorose accoglienze.

Tentò anche il cinema («Colpi di timone», «Che tempi», «Il diavolo in convento») ma con esiti poco felici. Ciò che gli negò il grande schermo lo ottenne invece dal piccolo. La televisione fu il degno coronamento del suo successo e della sua popolarità. Sul finire degli Anni Cinquanta alcune sue commedie trasmesse alla TV ebbero indici di gradimento inferiori forse soltanto al «Lascia o raddoppia?» di Mike Bongiorno.

Queste le date del programma «Tutto Govi», che andrà in onda sulla Rete tre:

20 marzo «I maneggi per maritare una ragazza»;

27 marzo «Pignasecca e Pignaverde»;

3 aprile «Sotto a chi tocca»;

10 aprile «Quella buonanima»;

17 aprile «Colpi di timone»;

24 aprile «Impresa trasporti»;

1 maggio «Gildo Peragallo ingegnere».



Marina Malfatti, Anna Kuliscioff



zionalisti, diede prova di grande coraggio, e seppa, soprattutto, fare coesistere la donna con la «politica», percorrendo i tempi di almeno un secolo. Fu anche madre tenerissima.

Le cinque puntate di «Anna Kuliscioff» si aprono e chiudono nella casa di Filippo Turati, dove la donna ricorda i cinquant'anni di vita rivoluzionaria vissuta lontano dalla Russia. Dopo la giovinezza, ecco la Svizzera, i primi incontri nella Comune di Lugano con gli anarchici e i socialisti, da Bakunin (Mario Maranzana) ad Andrea Costa (Massimo Ghini).

Poi le lotte politiche, i primi arresti, l'incontro con Filippo Turati (Luigi Montini), le drammatiche vicende del '98 a Milano, l'impegno politico e sociale in difesa delle donne, la «guerra alla guerra» (quella di Libia e quella del '14-18) e gli anni delle delusioni, dell'amarezza, della sconfitta, con il fascismo trionfante. Infine, nel 1925, la morte per Anna e il carcere (prima della fuga in Francia) per Turati.



Massimo Ghini, Andrea Costa

Private: un Redford sconosciuto

Mezzogiorno di fuoco, di Fred Zinnemann con Gary Cooper, Thomas Mitchell, Katy Jurado, 1952, Usa; ore 22,50, Antenna 3, 9 marzo.

Will Kane, sceriffo di un piccolo paese, ormai vecchio decide di sposarsi e di abbandonare la propria carica. Apprende però che un bandito da lui catturato anni prima, vuole sfidarlo; invano gli amici cercano di convincere l'ex sceriffo di fuggire. Il duello avverrà e Will Kane avrà la meglio grazie anche all'aiuto della moglie.

Critica: un film famoso che non ha bisogno di commenti.

Genere: western.
Giudizio: ●●●●.

Ciao Charlie di V. Minnelli con Tony Curtis, Debbie Reynolds, 1965, Usa; Antenna 3, ore 22,30, 11 marzo.

Charlie, noto commediografo, viene ucciso a causa dei suoi loschi traffici. George, amico e esecutore testamentario, vede capitarci in casa una ragazza che dice di essere la reincarnazione di Charlie. Da questo momento sorgono molte complicazioni, finché Charlie non verrà nuovamente ucciso, e questa volta si reincarna in un cane di proprietà di una ragazza stranamente somigliante alla precedente edizione femminile di Charlie, che George finirà con lo sposare.

Critica: Vicenda paradossale ed originale, è raccontata con brio e trovate sufficientemente gustose.

Genere: commedia sentimentale.
Giudizio: ●●●.

Fbi operazione Las Vegas di J. Juras con Joan Bennett, R. Conte, Usa, 1959; Grp, ore 20,30, 15 marzo.

Jim, conosce in un bar di Las Vegas una ex fotomodello; la stessa notte questa viene uccisa e Jim arrestato come presunto colpevole. Riesce a fuggire e si unisce a una fotografa e a una fotomodello. Il trio sfugge alla polizia anche contro la volontà della fotografa.

Critica: a volte lento nelle riprese il film mette l'accento sui personaggi delineandone i caratteri.

Genere: poliziesco.
Giudizio: ●●●.

Davide e Golia di R. Pottier con Orson Wells, Eleonora Rossi Drago, Italia, 1959; Grp, ore 22,30, 19 marzo.

Abner (consigliere del re) cerca di soppiantare il Re Saul; indignato il profeta Samuele si mette alla ricerca di qualcuno che possa salvare il popolo di Israele. Dopo lunghe ricerche trova nel pastore Davide le doti che cercava; così decide di condurlo a corte dove questi combatterà contro il gigante Golia.

Critica: tratto liberamente da un racconto biblico il film descrive la sconfitta subita da Israele contro i Filistei.

Genere: storico.
Giudizio: ●●.

Keoma di Enzo G. Castellari, con Franco Nero, Woody Strode, Olga Karlatos, William Berger, 1976, italiano, colore, Teletudio, sabato 21 marzo, ore 20,30.

Keoma, un meticcio, torna dopo la Guerra di Secessione nel suo villaggio. Tutto è cambiato, una banda di delinquenti semina il terrore e spadroneggia. Keoma, con l'aiuto di un vecchio amico negro, ri-

metterà le cose a posto.

Critica: Tardo western all'italiana particolarmente curioso. Tutto è immerso in un'atmosfera di magia e di mistero. Per certuni sarà un po' comico, con un Franco Nero dipinto da indiano.

Genere: western all'italiana.

Giudizio: ●●●.

Gli spericolati di Michael Ritchie, con Robert Redford, Gene Hackman, Camilla Sparo, Joe Jay Jaltbert, 1969, americano, colore, Teletudio, domenica 22 marzo, ore 20,30.



Robert Redford

Un ragazzo di provincia aspira solo ad avere un posto nella nazionale di sci americana. Pur di arrivare passerà sopra all'amicizia, all'amore, alla correttezza, e resterà con l'amaro in bocca.

Critica: malgrado il titolo da film avventuroso, è un ritratto psicologico piuttosto accurato di uno sciatore chiuso ed egoista, nonché un ottimo film sportivo. Se Redford è molto bravo, anche le riprese delle gare di sci, al tempo, fecero molta impressione.

Genere: sportivo-psicologico.
Giudizio: ●●●●.

Due agenti spietati di B. L. Kowalski con Steven Brooks, Shelley Fabares, Anne Revere, Usa, Grp, ore 22,30, 24 marzo.

Due ex poliziotti aprono un'agenzia investigativa; il primo caso che gli si presenta è la ricerca di un assassino di nome Morris. I due si mettono ben presto sulle tracce di quest'ultimo scoprendo molte cose sul suo conto, ma Morris ha già individuato i due investigatori e tenta di convincere una malata di mente a ucciderli.

Critica: magnifico giallo carico di suspense e di retroscena.

Genere: poliziesco.
Giudizio: ●●●●.

L'eredità dello zio buonanima di A. Brescia con Franco Franchi, Italia, 1975; Grp, ore 22,30, 26 marzo.

Franco è un umile impiegato con a carico una famiglia numerosa l'unica sua speranza è uno zio vecchio e ricchissimo. Pur di mettersi in buona luce agli occhi del vecchio fa di tutto al punto di farsi odiare dai parenti. Quando finalmente riesce a mettere le mani sull'eredità a causa di diverse clausole si ritrova più squattrinato di prima. Ma la storia ha lieto fine.

Critica: pieno di trovate umoristiche e di gags il film si snoda con semplicità grazie anche alla recitazione di Franco Franchi.

Genere: comico.
Giudizio: ●●●.

Innamorati dispettosi di F. Ross con David Niven, J. Robertson, J. Caufield, Usa, 1952; Grp, ore 20,30, 29 marzo.

Dorinda Brakett, scrive un libro mettendo in evidenza le colpe degli uomini; avendo ottenuto molto successo tra le più accese femministe, un giornale di New York decide di farla intervistare da un loro reporter, Bill. Fra i due si accende una grossa polemica sulle idee del libro. Ma alla fine Dorinda cede e sposa Bill.

Critica: commedia brillante, ottima la sceneggiatura.

Genere: commedia.
Giudizio: ●●●.

Giacomo il bello di Melville di Shavelson, con Bob Hope, Vera Miles, Paul Douglas, Jack Benny, Jimmy Durante, 1957, americano, colore, Teletudio, domenica 29 marzo, ore 20,30.

E' la storia romanzata di un vero sindaco di New York degli Anni Venti, Jimmy Walker, chiamato appunto Beau James, Giacomo il Bello. Pur essendo una persona onesta resta prima invischiato con una banda di tipacci, poi viene messo sotto inchiesta dal futuro presidente Roose-

velt per come ha amministrato la città.

Critica: una commedia rosa, ancora molto fresca, cucita per le possibilità di Bob Hope. In piccoli ruoli compaiono anche attori di gran fama, come Jimmy Durante. Particolarmente curata la ricostruzione della New York degli Anni Venti.

Genere: commedia - biografia.

Giudizio: ●●●.

Arrivederci Maggie Cole di Jud Taylor con Susan Hayward, Darren McGavin, Usa, Grp, 31 marzo.

Una dottoressa per superare il vuoto lasciato dalla morte del marito decide di dedicarsi all'attività di medico generico nei quartieri poveri lavorando senza sosta il suo dolore si placa, ma la sua sensibilità riaffiora davanti a un caso disperato che ha colpito una sua giovane paziente. Rischiano così di compromettere nuovamente la sua psiche.

Critica: dramma umano a forti tinte.

Genere: drammatico.
Giudizio: ●●●●.

- da non vedere
- mediocre
- interessante
- buono
- da non perdere

cinema



Kim Novak, Rock Hudson, Liz Taylor e Tony Curtis nel giallo «Assassino allo specchio» di Agatha Christie

Assassino allo specchio di Guy Hamilton. — Saputo rientro di miss Jane Marple, la simpatica zitellona-detective inventata da Agatha Christie e ora affidata, sullo schermo, all'eccellente caratterista sessantaduenne Angela Lansbury in sostituzione della compianta ottantenne Margaret Rutherford. L'intrigo «giallo» è ambientato sul set d'un film in cui Liz Taylor deve raffigurare Maria di Scozia antagonista di Elisabetta d'Inghilterra impersonata con disinvolto ser-appeal da una tuttora avvenente Kim Novak. L'indagine è motivata da due misteriosi delitti le cui vittime sono di sesso femminile.

La vera storia della Signora dalle camelie di Mauro Bolognini. — Il mito romantico di Margherita Gautier (ma il vero nome era Alphonsine Duplessis), protagonista della *Dame aux camelias* di Alessandro Dumas figlio, è rovesciato in questo film che contrappone, sulla base di autentiche testimonianze d'allora, la realtà dei fatti alla loro spettacolare idealizzazione. Idealizzazione struggente, realizzata sulla scena da attrici insigni d'ogni nazione, in cinema (specialmente per merito d'una stupenda Greta Garbo nel 1936) e per virtù somma del genio verdiano nella *Traviata*.

Raccontata senza abbellimenti e lusinghe poetiche, l'amara vicenda di Alphonsine, avviata quattordicenne alla prostituzione da un padre sciagurato e morta nel 1847 stroncata dalla tisi a 23 anni, è diventata, stavolta, una malinconica *tranche de vie* ricostruita dal regista con puntiglio e partecipazione umana e affidata a validi interpreti, tra i quali, naturalmente, eccelle una fervida, sofferta Isabelle Huppert.

La banchiera di Francis Girod. — Altro intenso ritratto femminile, pur esso non di fantasia ma ancorato a una realtà non remotissima, quella della Francia Anni '30. In questa primizia, nell'insidioso mondo dell'alta finanza, la scatra avventuriera Martha Hannau, diventata nel film Emma Eckert e affidata a un'interprete dotata di fascino e talento: Romy Schneider, mattatrice d'alta classe. La pellicola è produttivamente lussuosa, punta forte sull'eleganza della protagonista che a ogni scena muta di vestito, è attratta dalle donne meglio che dagli uomini, pur risultando inclinata agli affari più che ai sentimenti. Definita «la banchiera degli anni folli», ella ispira e riempie una vicenda che ne riassume l'ascesa rapida, il successo politicizzato, la caduta repentina.

notizie Sotto la Mole l'Officina Eisenstein

Ancora una mostra negli spazi espositivi della Mole Antonelliana di Torino a continuazione del programma che l'Assessorato per la Cultura cittadina si è prefisso quale momento di ricomposizione della cultura e del sapere umano.

Dopo «Ricostruzione futurista dell'universo» e «I musei di Praga» è la volta della mostra «L'Officina Eisenstein: dai disegni ai film». La rassegna porta il pubblico attraverso un complesso itinerario creativo del regista russo: dai disegni giovanili alle grafanti caricature, dall'attività di costumista e scenografo al debutto e ai successivi esperimenti di regia teatrale, dai primi film alla inebriante esperienza messicana, dagli studi di messa in quadro del Nevskij agli interventi di impaginazione dell'Ivan, dagli schizzi delle serie dell'Assassino di re Duncan, del Nulla, di Sansone e

Dallila, ai disegni liberatori degli ultimi anni.

Il disegno, lo schizzo, il bozzetto sono in Eisenstein come un grande diario visivo, che spesso ha funzione di confessione, un accumulo di sensazioni che richiedono una immediata messa in pagina e, successivamente, in quadro.

Expocasa '81 con le novità in 10 stands

Torino Esposizioni dal 12 al 23 marzo 1981 presenta Expocasa '81, la rassegna che offre il meglio per la casa. La primavera invita a rinnovare l'arredamento, a rendere confortevoli vecchi ambienti, a investire: Expocasa '81 soddisfa ogni gusto e ogni aspettativa con gli articoli esposti nei suoi dieci padiglioni.

I dati

Il giorno: aumenta nel mese di un'ora e 35 minuti.

La luna: il 24 in Apogeo alle 10,18 in Perigeo alle 13; il 6 alle 11,31 luna nuova; il 13 alle 2,50 primo quarto; il 20 alle 16,2 luna piena; il 28 alle 20,34 ultimo quarto.

Il Sole: il 1° sorge alle 7,7 e tramonta alle 18,16; l'11 sorge alle 6,49 e tramonta alle 18,29; il 21 sorge alle 6,30 e tramonta alle 18,42; il 31 sorge alle 6,11 e tramonta alle 18,55.

(Dati validi per Torino e provincia)

Gare di canoa e kayak

A Reggio Emilia, sul fiume Enza, si svolgono il 4 e il 5 aprile le tradizionali gare di canoa e kayak, competizioni a livello europeo che vedono impegnati 800 concorrenti di dieci Paesi e, per la prima volta, la squadra nazionale inglese.

Il calendario prevede: il primo giorno la gara Selvanizza-Vetto di 10 km, riservata agli juniores e ai seniores; il secondo giorno altre due gare nelle quali sono in competizione i veterani per 13 km, da Vetto



Museo dell'archeologia

A Cassino (Frosinone) è stato recentemente inaugurato il museo archeologico nazionale. Nelle sale sono state esposte testimonianze preistoriche, reperti dell'epoca romana, resti di costruzioni monu-

Col 29 marzo cambia l'ora

Quest'anno l'orario estivo comincia una settimana prima rispetto all'anno scorso: il 29 marzo bisogna mettere gli orologi avanti di un'ora! L'ora legale terminerà il 27 settembre.

mentali come capitelli, cornici, sculture in marmo, terrecotte figurate, frammenti di intonaci e dipinti, mosaici, resti di strumenti musicali in osso, e oggetti di uso quotidiano.

in tavola

Marzo porta la primavera e la voglia di uscire a godersi il primo caldo del sole. Ad Arezano, il 25 marzo, celebrano ufficialmente l'arrivo della bella stagione salendo in pellegrinaggio al santuario delle Olivette, dedicato alla Madonna dell'Annunziata.

Naturalmente, poiché è primavera, il pellegrinaggio è festa, con giochi, bande musicali e mangiate. A questo proposito, tornano comode le seppie «a zemin». Sono seppioline rosolate in olio, cipolla, prezzemolo ed aglio, alle quali poi si aggiungono bietole e funghi, cuocendo il tutto a fuoco dolce, cioè stufando e aggiungendo, di tanto in tanto, poca acqua calda. Sopra bisognerebbe bere un Sarticola, sempre che lo si trovi.

Sarticola
colore: paglierino
odore: delicato
sapore: asciutto
gradazione: 11°
invecchiamento: no

oroscopo Pesci irreali ma fortunati in amore



Pesci 20-2/20-3: quei miracoli in cui i Pesci credono sempre, perché vivono in un mondo irreali, in questo mese potrebbero persino verificarsi - per qualcuno, specialmente se nato tra il 18 e il 20 marzo. Tutti, comunque, sono fortunati in campo sentimentale e quindi felici. La vita è particolarmente attiva per i nati in marzo, con probabili buone novità sul lavoro per i nati in febbraio.

Ariete 21/3 - 20/4: l'Ariete di marzo ha davanti a sé un altro mese difficile, perché la valutazione e la risoluzione dei problemi viene ostacolata anche da un accentuato nervosismo. Per l'Ariete di aprile, invece, nessuna complicazione.

Toro 21/4 - 20/5: in questo mese di marzo la vita è piacevole, attiva, produttiva e molto serena in campo sentimentale. Non c'è altro da dire. Ma non è un bene?

Gemelli 21/5 - 20/6: complicazioni in amore; meglio non discutere con la persona cara. Fortune importanti per qualche nato in maggio; periodo caotico per qualche nato in giugno.

Cancro 21/6 - 20/7: mese un po' caotico per il Cancro di giugno, attivo e apertore di successi per il Cancro di luglio. Felicità in amore per tutti.

Leone 21/7 - 20/8: un ostacolo sul lavoro o una discussione con un giovane collega è probabile per il Leone di agosto. Ma se è nato il 17 e 18 non dà alcun peso alla faccenda perché una routine piacevole gratifica il suo orgoglio. For-

tunato, senza riserve il Leone di luglio.

Vergine 24/8 - 23/9: aumenta l'egocentrismo dei nati nel segno che non riescono a comunicare con il partner. I nati in settembre si trincerano dietro illusioni e sogni utopistici che non migliorano certo la situazione.

Bilancia 24/9 - 23/10: ancora un mese molto importante per i nati in settembre. Belle notizie per i nati in ottobre che potrebbero recuperare del denaro che credevano perduto.

Scorpione 24/10 - 23/11: felicità per tutti nelle cose di cuore. Novità positive in ogni campo per i nati in ottobre. Successi ottenuti con grinta dallo Scorpione di novembre.

Sagittario 24/11 - 23/12: occorre darsi da fare nella seconda parte del mese. Prima, l'agitazione sarebbe controproducente. Possibili delusioni un po' in ogni campo, ma del tutto transitorie.

Capricorno 23/12 - 20/1: mese molto sereno, soprattutto in amore e specialmente nella prima metà. Dopo il 18, i nati in dicembre potrebbero compromettere i risultati ottenuti a causa del sistema nervoso un po' scosso.

Acquario 21/1 - 19/2: ad eccezione dei nati il 18 e 19 febbraio, per i quali è possibile una novità non gradita, ogni nato nel segno è felice di vivere.

Buoni Fruttiferi

Un investimento
sicuro:

RENDIMENTO:

INDICIZZAZIONE:

RIMBORSO:

CUSTODIA:

SAVA FIAT

perché garantito
dai capitali FIAT-SAVA
dal valore dei veicoli
venduti ratealmente
dall'assicurazione contro
i rischi di insolvenze

**ANCHE PER SOTTOSCRIZIONI
DA SOLE LIRE CENTOMILA**

è di oltre il 15% per i buoni annuali, di circa il 15,50% per quelli biennali e di circa il 16% per i triennali.

Si tratta di un **rendimento netto su base annua posticipata**, garantito per tutta la durata dei titoli e che non subirà riduzioni. Potrà invece aumentare per effetto della

che consiste nell'aumento del tasso di interesse dei titoli pluriennali (una volta per i biennali e due volte per i triennali) a partire dalla cedola successiva alla più prossima, se durante la loro vita venissero effettuate nuove emissioni a tassi maggiorati.

assicurato alla pari alla scadenza dei titoli.

la SAVA offre la custodia gratuita presso le sue Casse Centrali di via C. Marengo 15, angolo via Correggio - Torino - Tel. 65.6225.87/6. Non si incorre in alcuna spesa

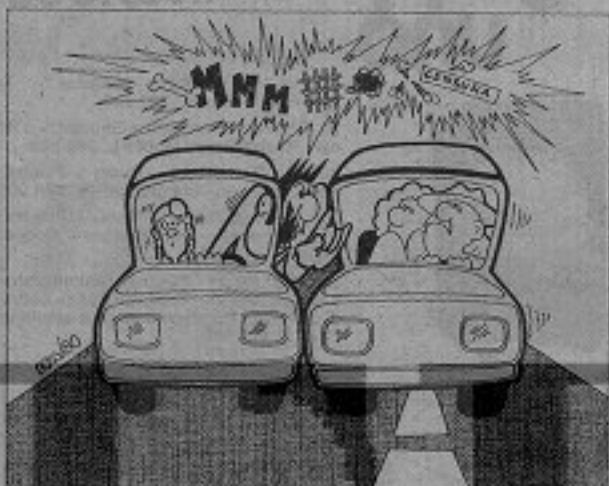
auto Con un bimbo accanto

I dati statistici degli incidenti stradali sono tragici: bollettini di guerra. Migliaia e migliaia di morti, centinaia di migliaia di feriti. In questo bilancio un alto numero di vittime — spesso innocenti — è rappresentato dai bimbi. Questo fatto dovrebbe spingerci tutti a riflettere sulla opportunità di insegnar loro, sin dalla prima infanzia, il comportamento migliore per evitare danni a sé e agli altri.

Facciamo un esame di coscienza. Quanti di noi hanno spiegato ai figli come camminare sul marciapiedi, come comportarsi con la bicicletta sulla strada? E quanti di noi si ricordano di avere un bimbo a bordo?

I figli, specie in tenera età, guardano ai genitori come agli esempi viventi di ciò che si deve e ciò che non si deve fare. La cosa peggiore, per un padre o una madre, è quella di predicare bene e razzolare male. Ci spieghiamo meglio. Quante volte, con i figli a bordo dell'auto, ci lasciamo andare a insulti nei confronti di un altro utente della strada? E quante volte finiamo per fare i furbi, non rispettando le regole della circolazione?

Passare con un semaforo ormai al «giallo», non dare la precedenza ai pedoni sui passaggi loro riservati, disinteressarsi completamente dei ciclisti, magari stringendoli senza pietà in curva, compiere un sorpasso azzardato, suonare il clacson manifestando impazienza in un ingorgo: tutti esempi deleteri subito assimilati dai giovanissimi che, un giorno, diventeranno automobilisti, con



tutti i difetti acquisiti dai genitori.

Il discorso, già così importante, non si esaurisce qui. Troppo spesso si vedono sulle auto bambini sistemati in piedi, accanto al padre o alla madre che sono al volante. In quella posizione, il piccolo è esposto a rischi tremendi: una frenata improvvisa o — peggio — un tamponamento e il piccolo finisce contro il parabrezza.

I bambini debbono sempre essere sistemati sul sedile posteriore; se sono in tenera età vanno messi nelle apposite culle portatili, se più grandicelli in quei sedili dotati di cinture di sicurezza, da fissare poi al divano posteriore.

Non bisogna nemmeno dimenticarsi di bloccare gli sportelli posteriori (se si dispone di vettura a quattro porte) per evitare che una mossa inconsulta possa proiettare il piccolo sull'asfalto. Per fortuna oggi quasi tutte le auto hanno la «sicura-bambini», che impedisce l'apertura degli sportelli dall'interno.

I bambini dovrebbero

imparare i rudimenti dell'educazione stradale fin dalle elementari. L'unico modo per creare un buon utente della strada è quello di farlo partecipe dei problemi, dei pericoli, dei doveri, dei diritti. Per avere una generazione futura di automobilisti migliori non c'è che la scuola. L'educazione stradale deve diventare materia di studio: ne debbono essere convinti per primi i nostri governanti.

Vorrei concludere questo piccolo discorso sui bambini con due consigli pratici, suggeriti da quelle regole non codificate che sono la vita vissuta: ricordatevi innanzitutto che dietro ad una palla che rotola in mezzo alla strada di solito c'è un bambino e fate attenzione ai giovani che vanno in bicicletta; anche se non indicano la loro intenzione di svoltare a sinistra, lo potrete intuire da come mettono i pedali: se smettono di pedalare e se portano il pedale di destra verso il basso, ci sono buone probabilità che il ciclista svolti a sinistra.

Piante Le curiose le carnivore le infide

Lo sapevate? Che il latte del ficus preso per bocca è velenoso, mentre spalmato brucia le verruche? Che le lizioni di cipolla tolgono il gonfiore di puntura da vespa? Che nel Meridione si usa far crescere del grano al buio, nei vasi, ottenendo così colori fantastici? Che la storia dei due fichi (l'avaro e il prodigo di frutti) dipende se nelle vicinanze c'è o no un insetto voglioso di impollinare?

Una leggenda da sfatare

Altro che incompatibilità fra plastica e piante. Si prenda, l'Olanda, Paese di intenditori: da quelle parti la terracotta non c'è, eppure nessuno se ne preoccupa. La plastica, infatti, fa altrettanto bene la sua parte. Dice il giardiniere: «La pianta respira dalla pagina inferiore della foglia, non dalle radici».

Piante carnivore
La mimosa pudica fa come la piovra: si chiude all'improvviso, stringe a sé con forza le foglie e inghiotte l'insetto.

Piante infide
Quali a scegliere per una siesta l'ombra di un tasso o di un noce: potrebbe esservi fatale (a causa di certe esalazioni, come narra Plinio nelle «Storie naturali»). Il tasso addirittura è diabolico: accosta frutti (succosi e inoffensivi) e foglie (velenosissime) alla maniera di «Arsenico e vecchi merletti».

fai da te Dare al cotto la sua antica bellezza

Nelle vecchie case di città, e soprattutto in quelle di campagna, è abbastanza facile trovare bellissimi pavimenti di cotto. Il più delle volte però sono rovinati dalla patina del tempo e dalla inadeguata manutenzione. Per riportarli all'antica bellezza esistono solo due sistemi, efficaci e semplici ma un po' laboriosi. E' conveniente quindi non dare il lavoro a terzi per non dover sborsare grosse cifre in ore di manodopera.

Se il pavimento è vecchio bisognerà raschiarlo finché le piastrelle siano tutte pareggiate tra loro, un po' di stucco servirà a nascondere eventuali crepe. Questo lavoro va fatto con macchine specializzate ma non sarà difficile trovare un'impresa che se ne potrà occupare.

A questo punto ci troveremo con un pavimento grezzo che, se ben trattato, diventerà praticamente eterno, mantenendo intatto il tono raffinato che solo il cotto sa dare.

Le tecniche da usare sono soltanto due: trattamento a cera oppure a olio

di lino. Il primo richiede più tempo ma è anche più efficace. Si acquista della purissima cera d'api e la si fa sciogliere a bagnomaria. Quando è totalmente liquida la si diluisce con acqua fino a renderla quasi come l'acqua. A questo punto la si può stendere sul pavimento usando straccio e spazzolino. Dopo due giorni si dà un'altra passata. Dopo altri due giorni si potrà passare sul pavimento uno straccio di lana pulito e, volendo, anche la lucidatrice.

Con l'olio di lino crudo l'operazione è più semplice: basta passarvi un paio di volte sulla superficie con uno straccio per pavimenti o, meglio ancora, con un pennello molto largo. Dopo qualche giorno il pavimento sarà asciutto e lo si potrà lucidare con un panno di lana pulitissimo.

Se il pavimento in cotto è nuovo, prima di trattarlo a cera o a olio bisogna aspettare tre o quattro settimane dalla messa in opera, per dargli il tempo di asciugare completamente.



marvin comunica

A seguito degli accordi intercorsi, nel nostro punto vendita di Via Lagrange 45, vengono concessi ai dipendenti FIAT e ai loro familiari, dietro presentazione del tesserino di riconoscimento FIAT i seguenti

SCONTI EXTRA

30%

su montature per occhiali

15%

su servizio di sviluppo e stampa

5%

su apparecchi foto, cineprese, proiettori, pellicole

10%

su apparecchi pocket, Instamatic, binocoli, cannocchiali, accessori fotocine e accessori per camera oscura

Il grande centro di foto-cine-ottica
marvin

Via Lagrange 45, Torino

P

Posteggio sotterraneo gratuito per i clienti con ingresso in Via Rattazzi 4 bis

IDENTICAR ... IZZA

LA TUA AUTO

IN 5 MINUTI CON
38.500

LA TUA AUTO E' PIU' TUA



INCIDENDO IL NUMERO DI TARGA
SU OGNI VETRO E SUPERFICIE LISCIA
DELL'AUTO IL LADRO NON HA PIU'
CONVENIENZA A RUBARLA

PER MARCHIARE LA TUA AUTO

Corso Francia, 249 - Torino - Tel. 011/793571

AUTORIMESSA G. PRIOLO

dalle ore 9 alle 12 - dalle 14,30 alle 18

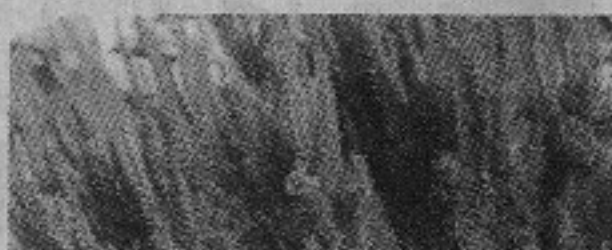
perchè Il faro ha un nome che ricorda un'isola dell'Egitto

«Perché si chiamano "fari" le torri per segnalazioni luminose poste sui capi e all'ingresso dei porti?»

(Emanuela Ferrero)

I fari devono il loro nome a quello di Alessandria d'Egitto, uno dei più noti dell'antichità, considerato una delle sette meraviglie del mondo. Questa torre, alta 115 metri, venne detta faro dal nome dell'isolotto su cui era eretta: Pharos, davanti al porto di Alessandria.

Il faro di Alessandria, risalente al terzo secolo avanti Cristo, era in grado di inviare il suo segnale luminoso alla distanza di 60 chilometri, superiore a quella massima raggiungibile dai fari di oggi. Questi infatti, pur essendo ben più potenti (nel faro di Alessandria la luce era prodotta da un fuoco di legna resinosa e riflessa da un sistema di specchi disegnato da Archimede), non sono così alti: e poiché un segnale luminoso nel suo percorso deve fare i conti con la curvatura terrestre, che lo limita, vengono arrestati prima.



Il rosmarino, come dice il nome, nasce vicino al mare

«Perché il basilico (erba da cucina) e la basilica (chiesa) hanno nomi tanto simili mentre indicano cose tanto diverse?»

(Leone Riboli)

Il basilico, la comune erba usata da tutte le massie, e la basilica, l'imponente chiesa tipica di Roma, sembrano avere in comune solo l'assonanza dei nomi, ma questa in realtà è dovuta alla loro origine comune. Il basilico era infatti detto dai greci «erba regale», mentre con il termine basilica si indicava la «casa del re» (e poi, per estensione, le chiese più grandi).

Sempre in campo di erbe da cucina, sono molte quelle che hanno nomi dall'etimologia curiosa. Il

«prezzemolo», per esempio, deriva dal latino «petroselinum» che significa sedano della pietra perché nasce facilmente fra le pietre. Il nome della «salvia» (dal latino «salvus») deriva invece dalle proprietà medicamentose per tradizione attribuite a questa erba. Anche «rosmarino» deriva dal latino («ros marinum», rugiada di mare) e si riferisce al fatto che cresce spontaneamente in vicinanza del mare. Anche oggi, infatti, lungo le nostre coste possiamo trovare cespugli di rosmarino selvatico.

Libri assegnati — A Emanuela Ferrero e a Leone Riboli: Flavio Caroli, «Parola-Immagine», Fabbri Editori.

filatelia Avventure dell'uomo sui mari



La storia della navigazione, dall'uomo che cerca di tenersi a galla sui tronchi fino alle zattere, dalle rudimentali piroghe, ai primi scafi, alle caravelle, alle corazzate, agli incrociatori, alle portaerei: è tutto un mondo, un lungo percorso che documenta il progresso dell'uomo.

Con i francobolli dedicati al tema «La navigazione e la sua storia» è possibile illustrarlo in modo interessante e divertente. Molti Paesi del resto hanno dedicato francobolli alla navigazione, dagli albori a oggi. Stati arabi come Umm Al Qiwain, nel Golfo Persico, hanno riprodotto in esemplari variopinti navi di ogni epoca, da

quelle vichinghe di Erik detto il Rosso (il quale visse dal 940 al 1007 e diede inizio con le sue esplorazioni alla colonizzazione della Groenlandia), fino alla caravella su cui Cristoforo Colombo raggiunse l'America.

Il tema delle navi e della navigazione è senza dubbio affascinante e anche un collezionista agli inizi può mettere insieme una discreta raccolta. Si può cominciare con le primissime navi dei Fenici, con le triremi dei Romani e venire giù giù fino ai giorni nostri, all'epoca dei sommergibili nucleari che possono passare anche sotto i ghiacci del Polo.

dischi Un ricordo (divertente) di M. L. King

Al primo posto delle classifiche dei dischi a 45 giri questo mese si è piazzato Stevie Wonder col brano «Master Blaster (Jammin')». Ed, Motown / EMI, tratto dall'album «Hotter than July», che occupa un terzo posto nelle classifiche dei 33 che sembra destinato a diventare il primo in breve tempo.

Nato a Saginaw (Michigan) nel 1949 Stevie Wonder si è fatto conoscere in Italia nel 1969 presentando al Festival di Sanremo «Se tu ragazza mia» e a Canzonissima «Il sole è di tutti». Doveva essere per la sua casa discografica un nuovo Ray Charles, perché, con lui, aveva in comune il fatto di essere cieco.



All'inizio della carriera possedeva un repertorio facile e commerciale, ma col tempo Stevie Wonder ha mostrato una grande personalità e vere capacità di interprete e di compositore, senza dimenticare la sua dimestichezza con gli strumenti: dall'armonica al piano, dalla batteria al sintetizzatore.

Il nuovo album è incentrato su Martin Luther King e, specificamente nel brano «Happy Birthday», ricorda le idee e i messaggi di pace del movimento. Nonostante l'argomento serio e impegnato la musica è divertente. Ritmata, orecchiabile e ballabilissima sono poi «I ain't gonna stand for it», «Did I hear you say you love me» e il brano «Do like you», dedicato a un bimbo che diventerà un grande ballerino.

gruppo uno

CENTRO VENDITA INGROSSO DI TORINO



359
359 T.V. SET 2
televisore a VHF-UHF con
radio AM/FM a rete e
batterie con adattatore
12 volt pollici 5

10 + 10 Watt Compatto - Giradischi - Radio - Registratore L. 250.000
20 + 20 Watt Compatto - Giradischi - Radio - Registratore - Mobile L. 360.000
30 + 30 Watt Racks - Piatto - Piastra Sintonizzatore - Amplificatore L. 600.000
40 + 40 Watt Racks - Piatto - Piastra Sintonizzatore - Amplificatore - Mobile - Cassa L. 850.000
100 Watt Racks - Piastra - Sintonizzatore a lettura digitale - Equalizzatore - Lettore di potenza - Preamplificatore e amplificatore L. 600.000

Prezzi già scontati del 25% ai dipendenti FIAT



361
361 T.V. SET 2 SUPER-MINI
televisore VHF-UHF con
radio AM/FM a rete e
batterie con adattatore 9 volt
pollici 2,5

HI-FI STEREO



HI-FI STEREO DA AUTO

Autoradio AM/FM MPX con musicassetta stereo - Indicatore di frequenza ultrasonico - Autostop - Norme Din - Art. EC 6910 7w x 2 - Piatto omaggio L. 105.000 - già scontato del 25% dp.



HI-FI STEREO DA AUTO

Autoradio AM/FM MPX con musicassetta stereo - Auto-reverse - Avanzamento navvolgimento - Norme Din - Art. RC 750 20W x 2 L. 300.000 - già scontato 25% dp. - Orologio LED - Frequenzimetro LEP - Piatto omaggio



HI-FI STEREO DA AUTO

Autoradio AM/FM MPX con musicassetta stereo - Avanzamento navvolgimento - Auto-reverse - Norme Din - Art. RC 740 7w x 2 - Piatto omaggio L. 140.000 - già scontato 25% dp.



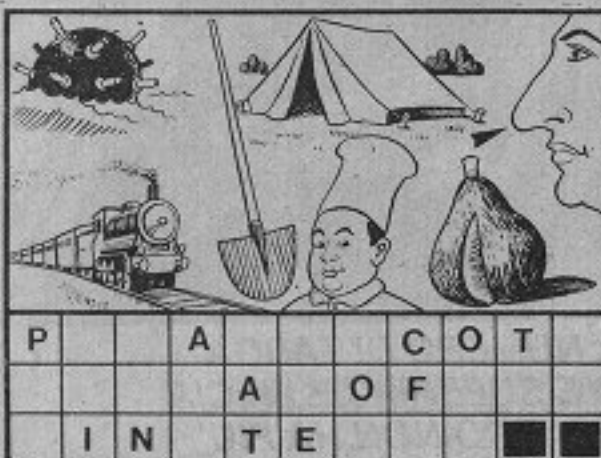
EQUALIZZATORE AUTO

N. 5 regolizzatori di frequenza da 60 Hz a 10 KHz 30 + 30 Watt - L. 45.000 - già scontato del 25%

Cerchiamo venditori a tempo parziale per ditte e negozi

Corso Moncalieri 176 - Tel. 675.432

Giochi



Il proverbio

Utilizzando le lettere già inserite, completate nel casellario, uno di seguito all'altro, i nomi dei vari soggetti raffigurati: le lettere aggiunte, lette consecutivamente, vi daranno un proverbio.

NASO, NICO, MINA, LENDA = Al cuore non si comanda.
SOLUZIONE — Il proverbio: PALA CUOCO, PRENO.

CALOSSO:

L'arte del mobile e il gusto dell'ambientazione



L'arte del mobile è per Saluzzo un emblema, e Calosso nasce a Saluzzo con la sapienza artigiana di "papa" Calosso che sapeva l'arte dei mobili di casa e quella del plasmare il legno comunque, dai grandi cori di chiesa ai mobili tradizionali. L'arte di "papa" Calosso si è tramandata ormai da tre generazioni senza perdere nulla della sua genuina serietà e del suo antico rigore. L'arte dei maestri del legno si affianca ora a quella dei maestri ambientatori, arredatori e restauratori, a vostra disposizione per fare dei mobili d'arte l'arte del vivere meglio.

EXPOCASA '81
STAND VI-VII - PADIGLIONE CENTRALE

L'arte di fare i mobili d'arte

Via Torino, 41 - SALUZZO - Tel. (0175) 41333
Laboratorio: Regione Paschero 22

CALOSSO

SALUZZO

I Campioni raccontano la loro storia

Sara SIMEONI

IL 4 AGOSTO 1978 UNA RAGAZZA VOLA OLTRE UNA SOTTILE ASTICELLA POSTA A M. 2,01. LA RAGAZZA È SARA SIMEONI, ALLORA VENTUNENNE, L'ALTEZZA SUPERATA È IL RECORD DEL MONDO DI SALTO IN ALTO. DA Bimba NON PENSAVO AL SALTO, ADORAVO LA DANZA E PASSAVO I GIORNI A SPIARE E IMITARE LA MIA SORELLA MAGGIORE CHE SI ESERCITAVA NELLA DANZA. A 14 ANNI VERO A VERONA NEL "CORO DEI MORETTI" MA ALLE PROVE FUI SCARTATA PERCHÉ TROPPO ALTA, ROVINAVO L'ESTETICA DEL GRUPPETTO.



MA VERONA I MIEI MI PORTARONO ALLA SCUOLA DELLA SCALA DI MILANO. COME COLLEGIO FU SCELTO QUELLO DELLE SUE OROLINE. MA APPENA SEPPERO CHE VOLEVO STUDIARE DANZA SI RIFIUTARONO DI PRENDERMI, CONSIDERAVANO QUEST'ARTE POCO CONVENIENTE PER UNA RAGAZZINA.



VA MATTA PER LA DANZA E NON STA MAI QUIETA UN MINUTO



LA LASCIA NOI, GIÀ POTRA' SFOGARE LA SUA ESUBERANZA

DECISI DI RITORNARE A VERONA E ALLORA MIO PADRE MI PORTO AL CAMPO SPORTIVO PER CONCEDERMI DI SFOGARE QUELLA IRRUENTE CARICA VITALE CHE AVEVO DENTRO. DALLA DANZA ALLA GIMNASTICA IL PASSO NON ERA CER- TO LUNGO E COMINCI- AO APPASSIONARMI, SOT- TO LA GUIDA DELLA MIA PRIMA INSEGNANTE, LA PROFESSORESSA CASTALDO.



ALL'INIZIO NON AVEVO LE IDEE CHIARE, POI POCO PER VOLTA CAPI CHE IL MIO SPORT ERA IL SALTO IN ALTO



PASSAI IN SEGUITO SOTTO LA GUIDA DEL PROF. BRAGAGNOLI. GRAZIE A LUI RUSCII AD OTTENERE I MIEI PRIMI SUCCESSI. NEL '70 ERO A PARIGI CON MENNEA, PARTECIPAI AI CAMPIONATI EUROPEI GIOVANI, FINII ED ARRIVAI QUINTA. IN MAGGIO CONQUISTAI IL PRIMATO ITALIANO CON 1,70



DUE METRI SONO TROPPI PER ME, NON CE LA FARO' MAI

DA ALLORA MIGLIORAI IL MIO RECORD 19 VOLTE. MI RIAZZAVO SEMPRE BENE, TUTTI DICE- VANO CHE AVEVO GRANDE TALENTO, PERO' NON MI SENTIVO UNA CAMPIONESSA



MA SOTTO LA GUIDA DI ERMINIO AZZARO SONO PASSATA AI GRANDI SUCCESSI. AI CAMPIONATI EUROPEI DI PRAGA

RUSCII A SALTARE 2,01 DOPO DI ME TOCCAVA ALLA BRAVISSIMA ACKERMANN, CAPI CHE AVEVO VINTO QUANDO LA VIDI VE- NIRMICI INCONTRO PER STRINGERMI LA MANO



DA QUEL GIORNO HO INTENSIFICATO GLI ALLENAMENTI, QUATTRO ORE TUTTI I GIORNI, COMPRESI SABATO E DOMENICA. DURANTE L'INVERNO, A CAUSA DEL FREDDO, DOVEVO ANDARE AD ALLENARMI A SANTO DOMINGO. E TUTTO PER L'APPUNTAMENTO ALLE OLIMPIADI DI MOSCA. AVEVO UNA PAURA TREMENDA, MA ANCHE TANTA VOGLIA DI VINCERE. E L'ORO È ARRIVATO.

sicurezza Nelle sale del pronto soccorso

«Rispetto ad alcuni anni fa — dice il prof. Dario Cravero, direttore del pronto soccorso chirurgico dell'ospedale Molinette di Torino — il numero delle persone che si presentano qui per aver ingerito sostanze tossiche o corpi estranei è in forte diminuzione. La stessa cosa si può dire per gli infortuni di cui veniamo a conoscenza: un certo numero di casi ci sfugge perché gli infortunati si curano da soli con prodotti acquistati in farmacia. Ma, nell'insieme, ritengo ci sia più maturità nelle persone».

Parole confortanti. «Secondo me queste diminuzioni sono il risultato congiunto dell'opera d'informazione svolta dalla stampa e dalla televisione, dell'aumentato livello di istruzione (le nuove generazioni hanno tutte la terza media) e delle migliorate condizioni di vita, con ambienti più sani e sicuri».

• Quante sono le persone che si presentano a questo pronto soccorso chirurgico?

«Nel 1980 si sono superati i 25 mila e si sono eseguiti 1064 interventi d'urgenza in sala operatoria, con una media di tre al giorno. I problemi che dobbiamo affrontare qui sono tanti: il settore ricovero ospedaliero di chirurgia d'urgenza è al primo posto come ricoverati rispetto alle altre chirurgie ospedaliere. La mortalità è invece assai bassa: nel 1980 poco più del 5 per cento contro quasi il 7 dell'anno prima. Non sono cifre elevate, proprio perché siamo un pronto soccorso, dove arrivano persone con una semplice ferita, ma anche gravi poli-traumi e pazienti affetti da complicate forme acute chirurgiche (esempio: perforazioni intestinali, tumori perforanti, ecc.)».

• Quali sono, allora, le cause più frequenti dei vostri interventi?

«Poli-traumi della strada e del lavoro, ferite d'arma da fuoco e da taglio, specie negli ultimi tempi, e affezioni chirurgiche d'urgenza. Però, su cento per-



Infermieri al lavoro al pronto soccorso dell'ospedale Molinette di Torino

sone che si presentano al nostro pronto soccorso solo undici in media vengono ricoverate. Se vogliamo considerare le principali cause di ricovero negli ospedali piemontesi, in base agli ultimi dati disponibili (1975), vediamo al primo posto i traumi (circa il 10 per cento), seguiti dai tumori e dalle cardiopatie (quasi alla pari con oltre il 6 per cento) e poi dalle altre malattie. Se invece si considera la mortalità, sempre tra i ricoverati piemontesi, al primo posto ci sono problemi di circolazione (57 per cento), poi tumori (24 per cento) e traumi (7 per cento).

• Com'è organizzato il suo pronto soccorso?

«Abbiamo équipe chirurgiche disponibili 24 ore su ventiquattro. In tutto siamo un centinaio, divisi a metà tra medici (tra cui 18 chirurghi) e infermieri».

• Qual è il livello di preparazione del personale infermieristico?

«Specie negli ultimi anni sta diventando soddisfacente. L'ospedale Molinette, per esempio, ha una scuola professionale per personale infermieristico: per iscriversi è necessaria almeno la quinta elementare o la seconda istituto superiore. Poi occorre seguire tre anni di scuola, con quattro ore al giorno di teoria e altrettante di pra-

tica. Chi ne esce diplomato ha una preparazione e una competenza notevoli. Ritengo che queste persone, che hanno percorso una tappa scolastica di otto anni dopo le elementari (quasi un diploma di scuola media superiore), potrebbero avere più attitudini a iscriversi alla facoltà di medicina che studenti provenienti da altre branche scientifiche».

• Ha qualche suggerimento per il cittadino?

«Per non sovraccaricare di lavoro il pronto soccorso delle Molinette qui dovrebbe venire solo chi è in condizioni di pericolo, vero o presunto tale, e non chi, per esempio, deve farsi suturare una semplice ferita con uno o due "punti". Esistono altri ospedali in periferia e nella prima cintura cittadina e inoltre occorre sempre ricordarsi che il medico di famiglia o della mutua ha, tra i suoi compiti, anche quello di intervenire in casi leggeri. Inoltre la popolazione dovrebbe sapere che per assistere un ammalato o un ferito sono sufficienti al massimo una-due persone: se sono di più infastidiscono chi sta male, perché spesso gli "manca l'aria", e nello stesso tempo complicano l'opera di chi deve, talora in pochi momenti, decidere se e come intervenire».

Sono i guai a mantenerci giovanili

I guai hanno (forse) almeno un pregio: quello di mantenere giovani. Contraddicendo la tradizione (secondo cui a partire dai trent'anni la materia grigia del cervello si riduce di un paio di grammi ogni anno), alcuni studiosi del Karolinska Institute di Stoccolma tendono a dimostrare che oggi il metabolismo cerebrale è identico a 20 e a 65 anni.

Non nutrono le merendine così diffuse

La necessità di abituare i giovani a iniziare la giornata con una sana colazione si scontra in Italia con la realtà delle statistiche. Per esempio: più della metà dei ragazzi delle scuole medie non fa colazione a casa o «per la fretta» o «perché non ho fame».

In compenso a metà mattina c'è un grande consumo di «merendine», un'alimentazione che gli esperti giudicano «incongrua» e che dovrebbe essere sostituita dal consumo di formaggio, frutta, pane e miele.

Lo stesso discorso vale per la marmellata e le cioccolate spalmabili: molto più sana la prima, molto più diffuse le seconde, grazie soprattutto a una pubblicità che ne esalta le doti forse parecchio al di là delle reali caratteristiche nutritive. Così in Italia si consuma pochissima marmellata: neanche un chilo a testa (all'anno) contro gli oltre quattro chili degli inglesi.

salute Iniezione antifumo

Smettere di fumare, di bere, di consumare droghe pesanti (tutte forme di tossicodipendenza, come sempre più chiaramente si sente dire) è così difficile, per chi «ha il vizio», perché impone alla volontà uno sforzo continuo, spesso intollerabile. Per la stessa ragione, chi tenta di disintossicarsi per gradi (nel caso del fumo, per esempio, diminuendo progressivamente il numero delle sigarette) è destinato spesso al fallimento: lo stato di tensione in cui lo piomba la privazione della nicotina lo porta sovente a ricadere nelle vecchie abitudini.

Il rimedio a questo stato di cose, il modo per rendere meno difficile la disassuefazione, può essere quello di «condizionare» i centri della volontà presenti nel nostro corpo e responsabili del rifiuto di abituarsi alla privazione. E' quanto sta attuando (pare con successo) Eugenia Tamburrino, una ricercatrice romana vissuta a lungo in Francia e negli Stati Uniti.

La dottoressa Tamburrino ha messo a punto una forma di disintossicazione che consiste in una «microiniezione» (a base di vitamina B-uno, iodio e procaina) assolutamente in-



dolore e praticata in punti strategici del corpo umano: le «ali» del naso e i lobi delle orecchie. Questa microiniezione riduce drasticamente e poi annulla sia lo stimolo sia i disturbi da astinenza e in tre o quattro giorni il paziente si libera dalla dipendenza.

Secondo le statistiche fornite dalla dottoressa Tamburrino, più della metà dei circa 1000 forti fumatori sottoposti da lei a questa terapia hanno avuto beneficio immediato dopo una sola iniezione; a

un altro terzo ne è stata necessaria una seconda per raggiungere lo stesso risultato e solo il 6,7 per cento non ha avuto alcun vantaggio.

Ora la dottoressa si sta dedicando alla disintossicazione dei minori dalle droghe pesanti, mentre la Regione Veneto (dove, come è noto, il numero degli alcolisti è molto alto) sta studiando il modo per applicare il trattamento a base di microiniezioni contro il consumo di alcol e i suoi danni.

Prestiti concessi a dipendenti **FIAT**

IFIP - Settore Istituti Finanziari

Sede: 10129 Torino - Via Ugo la Mota, 25 - Tel. (011) 746.562 - 746.553
 Centrali: 10129 Torino - Via Ugo la Mota, 25 - Tel. (011) 746.553 - 746.557
 Agenzie: 10048 Ieri (To) - Via Carlo Alberto 24 - Tel. 958.03.66 - 958.157
 Filiali: 15033 Casale Monferrato (Al) - Via Roma n. 34 - Tel. (0142) 55.178
 25100 Brescia - Via Belfiore n. 35 - Tel. (030) 54.118
 28100 Novara - Via Roma 27 B - Tel. (0321) 453.820
 12051 Alba (Cn) - Via V. Emanuele, 27 - Tel. (0173) 382.897 - 34.899

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

Nuova collezione '81 modelli unici ed esclusivi dal classico al moderno

LETTI IN OTTONE

E FERRO BATTUTO CON CERTIFICATO DI GARANZIA

STILE
AUTENTICITA'
PREZZO



PEROSINO

Corso B. Telesio, 95 - Tel. 726.013
2000 metri espositivi - Assortimento

Sconto 8% a tutti i dipendenti

CALABRIA (DIAMANTE)



Ville con splendida vista mare in complesso con tennis, zona giochi, servizi da L. 15.000.000 + mutuo, sufficienti 2.500.000 in contanti
SCALEA-CIRELLA: appartamenti in residence da L. 10.000.000 + mutuo

STUDIO BOLLA - UFFICI PERMANENTI IN:
 TORINO - via Goffredo Casalis, 5 - 10143 - tel. 761.591 - 761.749
 MILANO - via Macedonio Melloni, 4 - 20129 - tel. 790.375

centri di attività sociali fiat

Stagione concerti 1980/81

Giovedì 19 marzo, alle ore 21, **Ensemble Folcloristico Cecoslovacco di Praga**, Conservatorio "G. Verdi" di Torino (complesso di 9 strumentisti e 2 ballerine): verranno eseguiti canti, danze e musiche del folclore cecoslovacco.

Con l'Ensemble Folcloristico Cecoslovacco si conclude la Stagione di Concerti 1980/81. Il programma, impostato prevalentemente su musiche di genere classico, ha tuttavia riservato un notevole spazio ad alcuni filoni musicali particolari: il filone folkloristico (presente con due gruppi musicali cecoslovacchi) ed il filone della musica da camera (con la soprano Carmen O' Byrne Ferliss).

L'elevato livello artistico degli interpreti e l'accurata scelta delle musiche hanno caratterizzato l'intera "stagione". Infatti se da un lato la presenza di autori quali Beethoven, Schubert, Brahms ed altri "classici", ha soddisfatto le aspettative della maggior parte del pubblico, altri autori, meno noti, ma non per questo meno importanti, hanno completato il quadro della stagione aggiungendo ulteriori elementi d'interesse artistico-musicale: sottolineando le delimitazioni dei grossi generi musicali ma nello stesso tempo precisando maggiormente i contenuti interni ad ogni genere stesso (parlino di autori quali Martucci, Spohr, Frank ed altri).

La vita e le opere del Bernini (Giovedì 2 aprile 1981, ore 21, Sala Proiezioni, via Carlo Alberto 59. Nel quadro delle manifestazioni in corso per il 3° Centenario della morte del grande artista napoletano (1598-1680), il prof. G. G.

Massara illustrerà la vita, le opere e i principali momenti che hanno contrassegnato l'evoluzione artistica del Maestro nella civiltà del Barocco. Architetto e scultore eccezionale, dotato di una tecnica raffinatissima, ha iniziato in età molto giovane a dare prova del suo talento (ricordiamo i quattro gruppi marmorei scolpiti per il cardinale Scipione Borghese).

Fin da questi primi lavori si riscontra una caratteristica che sarà poi fondamentale per individuare tutta l'espressione artistico-scolporea berniniana: il tentativo di superare i limiti della staticità della materia insistendo su di essa fino a renderla una raffigurazione di tipo pittorico e la ricerca costante della conciliazione fra spazi di natura e spazi architettonici.

Venti anni di Oscar Prosegue la rassegna dei grandi film: "Lawrence d'Arabia" (mercoledì 18 marzo); "West Side Story" (mercoledì 1° aprile); "Il ponte sul fiume Kwai" (15 aprile 1981); "Eva contro Eva" (29 aprile 1981). Le proiezioni al "Teatro" di via Juvarrà 15, ore 21.

Mostra di modellismo 1981 Il Centro Culturale Fiat intende realizzare nell'aprile 1981 una mostra di modellismo (aerei, navi, automobili, ferrovie, ecc.) aperta a tutti i soci dipendenti Fiat, anziani e familiari. Gli interessati all'iniziativa sono invitati a ritirare gratuitamente presso le biglietterie di via C. Alberto 57 e via Guala 26 il regolamento e il modulo di adesione. Questo (debitamente compilato) dovrà essere consegnato alla segreteria del Centro Culturale Fiat via C. Alberto 61 (lunedì-venerdì 9/12, 14/18) tel. 54.47.45 entro il 31 marzo 1981.

Centenario del Bernini, concerti, cinema e altre iniziative

Film per i bambini

Martedì 14 aprile, ore 18 al "Teatro" di via Juvarrà 20.000 leghe sotto i mari - di Walt Disney. Le sensazionali avventure di Capitano Nemo tratte da Giulio Verne con Kirk Douglas e James Mason. Ingresso libero dietro presentazione della tessera del Cas Fiat.

Incontro corale

Venerdì 20 marzo 1981, ore 20.30, presso il "Teatro" di via Juvarrà 15, il Coro Roccamelone, la Corale Ex Allievi Fiat e il Coro del Centro Culturale Fiat eseguiranno un repertorio di canti popo-

Sezione arti figurative

La sezione Arti Figurative si propone di favorire l'esercizio dell'attività artistica fra gli appassionati di pittura, disegno ed arti figurative e di promuovere la diffusione della conoscenza e lo sviluppo delle tecniche pittoriche attraverso corsi, occasioni di incontro, mostre e manifestazioni varie.

Gli iscritti possono fruire dei locali (via Carlo Alberto 61), delle attrezzature e dell'organizzazione messa a disposizione della Sezione.

In stretta collaborazione con la Sezione Cultura Artistica e Musei, sono previste serate con proiezioni di diapositive di opere d'arte, visite a musei vari e luoghi di interesse artistico, allo scopo di integrare l'opera di formazione culturale dei soci.

lari, di montagna, polifonici e tradizionali. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili, previa presentazione della tessera del Cas.

Recite teatrali

Sempre al "Teatro" di via Juvarrà due rappresentazioni presentate dai gruppi teatrali del Centro Culturale Fiat:

• "In panne" di Friedrich Dürrenmatt, mercoledì 11, giovedì 12, venerdì 13 marzo 1981 ore 21.

• "Elena o la gioia di vivere" commedia in tre atti di A. Roussin e M. Gray dal romanzo di John Erskine. Regia di Carla Messaglia, mercoledì 8, giovedì 9, venerdì 10 aprile 1981 ore 21 (per entrambi: ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili).

Corso di «Hatha Yoga»

E' stato organizzato dal Cas Fiat in collaborazione con il Centro Yoga Ashram per la primavera-estate 1981. Sono previsti due gruppi: uno martedì e giovedì ore 20.30-21.30; l'altro martedì e giovedì ore 8.45-9.45 (inizio martedì 24 marzo '81, termine giovedì 25 giugno '81). Quota di iscrizione per dipendenti e familiari lire 50.000. Le iscrizioni a partire dal 5 marzo presso le biglietterie di via C. Alberto 57 e via Guala 26. I corsi si effettueranno solo se si raggiungerà il numero minimo di 40 iscritti per ognuno di essi.

Sfilata di bande

La Banda Musicale del Centro Culturale Fiat parteciperà alla manifestazione organizzata a Morano Po per domenica 8 marzo 1981, con sfilata per le vie cittadine.

Sconti partite di calcio

I dipendenti Fiat e familiari iscritti ai Centri di Attività Sociali, in quanto affiliati Csa, possono godere di uno sconto sul prezzo dei biglietti delle partite della Juventus e del Torino per il campionato di calcio in corso. I biglietti si possono acquistare o in prevendita presso la biglietteria Csa (via Avogadro 8, Torino) il mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, oppure direttamente alla biglietteria dello Stadio il giorno della partita.

Cartoline d'epoca

Inaugurazione il 13 marzo ore 18 nella sala mostre di via C. Alberto 59. Prosegue fino al giorno 18 con orario 16/19, sabato e festivi anche 10/12.

Le piante pensano?

Giovedì 26 marzo ore 21 al "Teatro" di via Juvarrà 16 incontro con Horus, Centro di ricerche e informazioni parapsicologiche ed esoteriche. Verranno eseguiti esperimenti dimostrativi con

l'ausilio di apparecchiature elettroniche. Seguirà un dibattito con il pubblico. Ingresso libero previa presentazione della tessera del CAS fino a esaurimento dei posti disponibili.

Sezione micologia

La Sezione Micologia riprenderà le riunioni sociali lunedì 13 aprile nella sede di via Carlo Alberto 61, 3° piano, ore 21. Gli incontri avverranno con cadenza quindicinale.

Vestirsi a prezzi di fabbrica

La ditta "Del Duca Diffusione sas" offre agli iscritti ai CAS Fiat un assortimento di capi di abbigliamento invernali e la sua collezione primavera/estate per uomo, donna, bambino a prezzi particolari. Orario di vendita 9/12.30; 15.30/19.30 dal lunedì pomeriggio al sabato nella sede di via Bardonecchia 108, Torino (tel. 74.02.10).

Invito alla ribalta 1981

I dipendenti e i familiari interessati a collaborare al nuovo spettacolo per il 1981 esibendosi nelle varie forme di espressione (canto, strumenti musicali, danza, cabaret, poesia, prosa) sono invitati a mettersi in contatto con la segreteria del Centro Culturale Fiat, via Carlo Alberto 61 (tel. 54.47.45) orario 9/12-15/18 (sabato e festivi esclusi) entro il 15 marzo 1981.

Expocasa '81

Secondo la convenzione con l'Ente Torino Esposizioni gli iscritti ai CAS Fiat possono acquistare a particolari prezzi di vendita i biglietti per il 18° Salone internazionale delle Arti Domestiche (12-23 marzo). I biglietti saranno messi in vendita una settimana prima della data d'inizio del Salone fino a esaurimento presso le biglietterie di via C. Alberto 57 (tel. 53.00.25) e di via Guala 26 (tel. 61.91.636).

Ciclo di conferenze sull'uomo e l'universo

L'Associazione ex Allievi Fiat e il Gruppo Dirigenti Fiat organizzano un ciclo di conferenze riguardanti la fisica dell'universo e dell'uomo, la sua evoluzione e il suo futuro.

Aprirà la serie il professor Tullio Regge, direttore dell'Istituto di fisica teorica dell'Università di Torino, con "Nascita, sviluppo e fine dell'universo" (martedì 14 aprile 1981, ore 21, sala dell'Associazione ex Allievi, corso Dante 102, Torino).

Il 12 maggio parlerà sull'«Origine della vita» il pro-

Aperte le iscrizioni

A partire da martedì 3 marzo sono aperte le iscrizioni ai Gruppi e ai Servizi del Centro ricreativo e alle sezioni del Centro culturale. Si ricevono presso le biglietterie di via Carlo Alberto 57, via Guala 26 e presso le polisportive Sisport di Carmagnola, Orbassano, Settimo e Vittoria dietro presentazione della tessera dei Centri di Attività Sociali Fiat 1981.

Queste le quote associative per dipendenti e familiari: Gruppi Automobilismo, Bocce, Ciclismo, Escursionismo e fondo, Giochi di sala Motociclismo, Podismo, Tiro a volo lire 4000; Pesca lire 6000; Sci lire 5000; Tennis lire 60.000. Sezioni: Arti figurative, Cinema, Cultura art. Musei, Filatelia, Micologia lire 4000; Fotografia lire 8000; Radio lire 6000. Servizi: Tennis tavolo lire 6000.

Le quote di iscrizione non comprendono i tesseramenti alle varie federazioni. E' richiesta la visita medica per i gruppi: automobilismo, ciclismo, escursionismo e fondo, podismo, sci, tennis. La tessera del Cas Fiat (lire 3000) può essere richiesta dai dipendenti al proprio Servizio Personale (se impiegati), al Servizio Mano d'opera (se operai). I familiari possono rivolgersi direttamente alle biglietterie. Gli anziani Fiat in quiescenza hanno diritto all'iscrizione gratuita a un gruppo o a una sezione.

Mostra di fossili Avrà luogo dal 3 all'8 aprile nella sala mostre di via C. Alberto 59, a Torino. Inaugurazione venerdì 3 aprile ore 18.30; orario: ore 16/19, sabato e festivi anche 10/12. Lunedì 6 aprile 1981 ore 21, via C. Alberto 59 conversazione di Gualtiero Accornero sul tema: «Paleontologia» con proiezione.

La bella musica è amore

Martedì 10 marzo 1981, ore 21, presso «Il Teatro» di via Juvarrà 15, a Torino anteprima assoluta per l'Italia del film «Insieme» con Richard Dreyfuss e Amy Irving. Ingresso gratuito a inviti da ritirare presso le biglietterie di via C. Alberto 57 e via Guala 26 previa presentazione della tessera del CAS Fiat, fino a esaurimento dei posti disponibili.

Dopo due anni di assenza dedicati al teatro, torna sugli schermi Richard Dreyfuss, già vincitore del premio Oscar per «Goodbye amore mio». Il film che lo vede protagonista è «Competition» (Insieme), ambientato durante un concorso per l'assegnazione di uno dei più ambiti premi musicali del mondo, il premio «Hillman». Il ruolo femminile è affidato a Amy Irving, che ha già avuto occasione di dimostrare la sua bravura in «Carrie», lo sguardo di «Satan» e «Fury».

Richard Dreyfuss è Paul Dietrich, un concertista di pianoforte definito promettente per così tanti anni che ormai questa parola è diventata sinonimo di insuccesso. Il concorso Hillman è la sua ultima possibilità di emergere. Una delle rivali più pericolose di Paul, Heidi Schoonover (Amy



Richard Dreyfuss e Amy Irving, protagonisti del film «Insieme» (titolo originale «Competition») del regista Oliasky

Irving), ventunenne allieva e protetta della celebre insegnante Greta Vandemann, si innamora di lui al punto di mettere in secondo piano la riuscita del concorso pur di ottenere e conservare l'amore che prova per lui. Ella infatti considera il confronto più su un piano personale che non su quello della carriera.

Per realizzare questo film il regista Oliasky si è avvalso dell'aiuto dei più grandi concertisti del mondo, insegnando agli attori a muovere le mani sulla tastiera ed evitando così in fase di montaggio di inserire mani di autentici pianisti. Il concorso

Hillman, durante il quale si snoda la storia, non esiste, tuttavia costituisce una sintesi di molti importanti concorsi di musica classica americani.

Il film ruota intorno a due «misteri»: uno è il mistero costituito dal genio musicale, l'altro è quello della ragione che spinge a innamorarsi proprio di una certa persona, tra le tante che si incontrano nella vita di ogni giorno. Secondo il regista c'è una interrelazione tra questi due elementi: la bella musica, infatti, è sempre stata «un'espressione d'amore».

Delbury Hair Laboratory Ltd.



SE PERDI I CAPELLI O SEI CALVO DELBURY ti propone dei trattamenti e le tecniche di rinfoltimento più avanzate e sperimentate.

Delbury TORINO Via Principe Tommaso, 18 - Tel. 65.55.88

Telefona oggi stesso per una consultazione senza impegno.

spazioaperto

Poesie e romanzi vita di Antonella



La giovanissima poetessa **Antonella Di Misco**, quindicenne, è un'autentica rivelazione di maturità e di sensibilità. Chi ha modo di leggere qualche composizione scritta da lei si rende conto di un'acutezza psicologica e di un'espressività rare in ragazzi della sua età. Ma Antonella, che ha problemi di deambulazione, vive il suo mondo alla scrivania, davanti a un foglio di carta. Ogni emozione, ogni sensazione sono spunti per creare una nuova lirica. «Le mie poesie non sono altro che uno sfogo», dice con amara convinzione.

Il suo carattere un po' introverso la porta a ragionare e a riflettere su quanto vede e sente. Un suo scritto, «Il mio mondo», ha vinto l'anno scorso il primo premio al concorso di poesia «Città di Moncalieri». Dice Antonella: «È una poesia ormai superata ai miei occhi. Adesso ho esteso i miei interessi anche al mondo degli altri, alle sofferenze degli altri».

I genitori, Salvatore e Sabina, entrambi impiegati alla Fiat Rivalta Carrozzeria, cercano di comprendere questa ra-

gazzina già così adulta che talvolta li sconcerta con i suoi umori, le sue reazioni, il suo desiderio di esprimere concetti e sensazioni spesso difficili da interpretare.

Antonella ha anche nei cassetti un romanzo di fantascienza: per il momento è interrotto, mancano idee originali e la scuola diventa un impegno più gravoso ogni giorno. Ma lei sa che troverà sempre il tempo per vivere una vita diversa attraverso i personaggi che lei stessa crea e fa parlare e agire.

E questa è la poesia con cui Antonella ha vinto il suo primo concorso:

«Il mio mondo».

Una scrivania dei colori un letto... ecco tutto ciò che forma il mio mondo; ma non basta, nel fondo del mio cuore vi è un'anima

[che brilla rispecchiando il mio il mio presente, [passato, il mio futuro; non sempre triste.

[ma nemmeno allegro ecco cos'è il mio mondo fatto di gioie, [dolori e tristezze!

Fra gli allegri podisti di Nichelino

Bella compagnia, quella del gruppo podistico Ctm Nichelino: una cinquantina di persone, tutta gente allegra che corre per puro piacere agonistico e per ritrovare il proprio equilibrio psicofisico. Nella compagnia c'è una ventina di dipendenti Fiat, fra operai e impiegati. A nome di tutti parla Luigi Orlando, quarantunenne padovano della Mirafiori Meccanica: «Io ho iniziato due anni fa, non solo per divertirmi ma soprattutto per risolvere dei grossi dolori di schiena che mi facevano stare addirittura curvo. Adesso mi sento ringiovanito di dieci anni. Certo, fare quaranta corse all'anno è duro, ma i risultati ci sono e si sentono. E poi, se durante la corsa ti prende lo sconcerto è sempre chi ti sostiene, come è successo a me una volta quando, allo stremo delle forze, bevvi sempre correndo un grappino passato da un amico che non partecipava alla gara e ci seguiva in bicicletta».

Anche Ignazio Angiari della Teksid ha tratto grande profitto dal podismo: intanto ha smesso di fumare, inoltre (ci spiega) «non ho più preso né un raffreddore né un'influenza. E se si ha l'accortezza a fine corsa di cambiare su-



bito gli abiti bagnati di sudore le noie degli acciacchi invernali si dimenticano facilmente».

Il gruppo Ctm, nato nel '79, ha partecipato a numerose gare (Stratorino, Stranichelino, eccetera) e si è sempre distinto per la simpatia e lo spirito veramente sportivo dei suoi componenti. Fra questi si contano tre ragazze e un veterano con 50 anni di esperienza nello sport: si

chiama Stefano Verando ed è un ex dipendente della Fiat Mirafiori. E naturalmente i nuovi iscritti sono i benvenuti.

Dice ancora Orlando: «Chi volesse aderire alla nostra associazione può recarsi direttamente alla sede, l'oratorio della chiesa di San Matteo a Nichelino: noi ci troviamo ogni giovedì sera, alle 21. Sono gradite persone di ogni età ma sui giovanissimi riponiamo

le nostre speranze: per esempio, mio figlio Ernesto ci ha dato moltissime soddisfazioni (e ha portato a casa numerosi premi)».

«Ora — conclude Orlando — la cosa più importante sarebbe che il Comune di Nichelino si decidesse a costruire una pista: siamo stanchi di correre per la città fra auto e biciclette, vorremmo finalmente poterci allenare in modo regolare».

Un giovane artista dell'acquarello e del carboncino



Il trentenne **Mauro Cerioni** della Fiat Auto Carrozzeria Lingotto dedica

il suo tempo libero all'acquarello.

Dopo le prime esperienze fatte lavorando a olio su tela, conscio dell'esigenza di avere un proprio stile e che per raggiungerlo occorrono studio e tecnica, ha iniziato a frequentare la scuola del pittore Guido Bertello che l'ha avviato all'impiego del carboncino e — appunto — dell'acquarello: quest'ultima tecnica è fra le più difficili ma dalla quale Cerioni si è sentito subito particolarmente attratto. Spontanea gli viene infatti una tavolozza fresca, e facile trattare la figura.

Nella sua produzione, interessante la spigliatezza nell'uso del colore e la decisione con cui con poche macchie sa ricreare aspetti psicologici e anatomici della modella.

Il maestro del Coro suona per gli amici



Benito Sanna, trentasettenne di Torre Pellice (Torino) e impiegato nei laboratori della Fiat Mirafiori, è maestro del Coro dei Centri di Attività Sociali Fiat, un gruppo di 24 elementi specializzati in un repertorio di tradizione popolare (fra i loro pezzi forti «Montagnes valdôtaines»).

Diplomato Maestro presso il Conservatorio, Sanna suona anche il pianoforte e la chitarra: del primo si serve per preparare i suoi cantanti o per arrangiare vecchi brani che il tempo, di bocca in bocca, ha un po' deformati; con l'altra intrattiene gli amici e si accompagna per cantare canzoni del primo Novecento, di impostazione melodica, sentimentali nel testo, quasi sempre di sapore nostalgico, come nostalgico Sanna ama definirsi. «Io — dice — appartengo a quella schiera di persone che non riescono ad adattarsi

al frastuono moderno e alla musica assordante di oggi. Sono un romantico, rimpiango quelle musiche: per questo le suono e le canto, ricostruendo ogni volta un mondo che non c'è più».

Tuttavia non sempre le malinconie sono al primo posto: nella tavernetta di casa Sanna si cantano anche canzoni spensierate davanti a un buon bicchiere di vino. Fra queste pezzi tirolesi, che il maestro esegue con sorprendente elasticità vocale. Ma la sua vera professionalità emerge soprattutto quando prende sulle ginocchia la grande fisarmonica elettronica e si esibisce splendidamente in un repertorio eterogeneo, dal folklore italiano a quello spagnolo, ai canti brasiliani, a quelli californiani. Così il ritratto di questo bravo musicista si arricchisce di una sfumatura nuova, grintosa, spensierata, moderna.

Aristide

di John Varesio



Segue da pag. 20

ENCICLOPEDIA «Capire», mai usata, come nuova, 17 volumi, corso di musica con 12 dischi, corso di tedesco con 9 dischi, enciclopedia della matematica e appendice di quattro volumi di storia. Tel. 392.521 (To).

FUCILE da caccia cal. 12 con eiettori automatici, marca Franchi mod. 300 nuovo. Tel. 325.253 (To).

FUCILE automatico cinque colpi, cal. 12 marca Breda. Tel. 47.30.284 (To).

FUMETTI Diabolik annate intere dal 70-79 e alcuni sfusi prima del 70 oppure cambio con francobolli italiani. Tel. 201.249 (To).

GANCIO traino Fiat 125, posto caravan al coperto fino al 31-9-81 a modico prezzo. Tel. 618.310 dopo le ore 18,30 (To).

GANCIO traino (roulotte, rimorchio) per Fiat 132, usato un mese, completo di piastre, bulloni di attacco, documentazione originale di omologazione a lire 50 mila. Tel. 30.31.74 (To).

GIACCA di sinta renna nuova taglia 50/52 a lire 30 mila trattabili. Tel. 87.44.47 (To).

GIACONE donna in panno bordeaux taglia 46 a lire 10 mila; grembiule lavoro donna taglia 48-48 a lire 5 mila; cardigan donna pura lana taglia 46 a lire 10 mila. Tel. 350.846 (To).

GIOCO elettronico «Simon», a lire 22 mila, nuovissimo; biancia Chicco, pesa neonati e pesa alimenti a lire 12 mila. Tel. 33.11.50 ore serali (To).

GOMME Pirelli Laros 15, accessori, motore 20 HP Mercury, porta barca, canestro porta gomme, tutto come nuovo a lire un milione 800 mila non trattabili. Tel. 953.34.54 Rivoli (To).

IMPERMEABILE sinta beige, taglia 44-46 mod. uomo con cintura a lire 50 mila, mai usata. Tel. 250.729 (To).

MOTORE Camio fuoribordo 18 HP a lire 300 mila. Tel. 298.472 (To).

MOTORE con pochi km, cambio, batteria, cinque gomme con cerchione e camera d'aria auto 850. Tutto in ottimo stato a lire 400 mila trattabili. Tel. 930.862 Avigliana (To).

OBBIETTIVO Canonar 28 mm F. 2,8 e 135 mm F. 2,8 entrambi attacco a vite 42x1 automatici come nuovi a lire 120 mila tutti e due. Tel. 355.924 ore pass serali (To).

ORIGINALE costume di carnevale da coniglietto, fatto a mano, bimbo anni 2-3. Tel. 675.854 (To).

PASSEGGINO gemellare, come nuovo, occasione. Tel. 300.217 (To).

PASSEGGINO e carrozina in velluto marrone a lire 42 mila, zainetto porta bimbo Chicco a lire 27 mila. Tel. 331.150 dopo le 20 (To).

PELLICCIA INTERA castorino selvaggio colore naturale taglia 44/46 confezionata su misura e mai ritirata per sbonnati motivi di necessità familiari. Lire 2.000.000 pagamento anche in due o tre rate. Tel. 309.1451 ore serali (To).

POLAROID modello Instant 2000 per fotografie istantanee a colori, mai usata a lire 30 mila. Tel. 0121-70.978 ore pass serali (To).

PORTE interne per appartamento in legno verniciato. Tel. 309.4122 (To).

QUADRI olio su tela a lire 30-40-50 mila, tela da incorniciare a lire 10 mila. Tel. 320.800 (To).

QUADRI ad olio su tela 50x70 a lire 25 mila, paesaggi e nature morte, miniature olio su rame a lire 6000. Tel. 274.2487 (To).

QUATTRO ruote complete a carcassa radiale come nuove, 13-145 della Fiat prima serie al prezzo di lire 100 mila. Scrivere a: Vincenzo Iannarella via Cimara 8, 10042 Nichelino (To).

QUATTRO cerchi in lega, Cromodora (a stella) per Alfa Romeo GT 1300-1600-1750-2000 a lire 20 mila caduno. Tel. 0141-60.984 ore pass serali (To).

QUATTRO elementi di mt. 1 ciascuno, alt. m. 2,30. Prof. cm. 46, sei sedie in stoffa damasco, tavolo rotondo allungabile, lampadario, tenda, stile rinascimentale, anni 3. Tel. 34.88.125 (To).

QUATTRO copertoni nuovi con quattro cerchi in lega per Mini Minor a lire 200 mila; due copertoni per Glera 125 a lire 150 mila nuovi con camera a lire 30 mila. Tel. 911.35.93 Chivasso (To).

QUATTRO copertoni chiodati, per Volkswagen, usati ottimo stato. Tel. 309.14.55 (To).

RACCOLTE giornalini Alan Ford, Uomo Ragno gigante, Cliff, Johnny Logan e cerco ingredienti per stampa bianco e nero. Tel. 72.43.50 (To).

REGISTRATORE a bobine Geloso con 10 bobine, microfono e attacco per registratore direttamente dalla radio o Tv a lire 40 mila. Tel. 67.29.54 (To).

REGISTRATORE pre-rete Irazzo un anno, mai usato a lire 250 mila e batteria navale elettronica nuova a lire 20 mila. Tel. 203.194.

RICETRASMETTITORE CB, 5w-40ch più rosometro, antenna, alimentatore a lire 80 mila. Tel. 605.27.45 (To).

RIVISTE «Sapere» XX anni dal 1947 al 1966. Tel. 392.992 (To).

ROULOTTE Knaus 440 posti 5 più uno, veranda nuovissima, frigo 62 a trivalente, rifiniture in ciliegio e palissandro, Audi 100 a GPL con cambio traino, autoradio, antenna elettrica, qualsiasi prova e cerco Motorcaravan o camper almeno cinque posti, accessoriato in ottime condizioni. Tel. 050/36308 Marina di Pisa (Pi).

ROULOTTE Taber ottimo stato posti 8+1, attrezzata per campeggio invernale con gabbietto 3,60x2,80 circ. Tel. 91.39.901 Brandizzo (To).

ROULOTTE Roller Raphael 202 T usata una sola volta, dotata di veranda, tre posti letto, frigo trivalente, porta a soffitto, 16 x 4 milioni trattabili. Tel. 360.593 ore pass (To).

RUOTA completamente nuova e due ruote usate 2000 km, circa tipo Michelin ZX 155 SR 12. Tel. 262.33.33 int. 217 ore ufficio (To).

SEGGIOLONE con giroletto a lire 30 mila, vaschetta per bagno neonati a lire 5 mila; triciclo a lire 10 mila e go-kart a lire 15 mila per bimbo 2/4 anni. Tel. 365.891 (To).

SERIE completa di «Tex» per 50 mila. Tel. 85.14.64 (To).

STEREO Car lino-141 usato pochissimo, mangiacassette per auto a lire 25 mila e registratore per casa a lire 10 mila. Tel. 636.221 (To).

TAILLEUR pantalone attuale in gabardine beige taglia 42, a lire 12 mila trattabili. Completo da battesimo composto da copri cuscino e vestitino in batista bianco, nuovo a lire 10 mila. Tel. 37.38.07 (To).

TELESCOPIO terrestre e astronomico accessoriato forti ingrandimenti a lire 500 mila trattabili. Tel. 33.874 pref. 015 - Biella (Vercelli).

TELO copriauto per Fiat 500 a lire 5 mila e copertone nuovo per maggiolino Volkswagen a lire 10 mila. Tel. 22.00.952 (To).

TENDA canadese cinque posti pali a V come nuova, tre giorni, usata a lire 125 mila trattabili. Rivolgarsi a: Salvatore Erasmo Gella, corso Giosuè 366 (To).

TENDA magliolina mai usata, trasportabile su tetto automobile. Tel. 21.60.750 (To).



Vendo inverno

DUE PAIA di scarponi da sci Nordica, come nuovi, 39-40, in plastica rossa, oppure cambio con analoghi, numeri 41-42. Tel. 946.00 29 - (To).

GABBIOTTO in legno perlato per roulotte, misure mt. 2x2 in ottimo stato. Tel. 258.04.59 (To).

GIACCA A VENTO taglia 48/50 blu, collo e polsini in maglia, mai usata a lire 35 mila trattabili, mangiacassette per auto, nuovissimo, regalo biancia estraibile a lire 30 mila trattabili. Tel. 309.18.89 (To).

SCARPONI DA SCI color arancio, tipo Dolomite n. 40 a lire 20 mila. Tel. 35.00.90 (To).

SCARPONI DA SCI Munari K2 n. 43, cinque ganci a lire 25 mila trattabili. Tel. 58.19.36 (To).

SCARPONI SCI Dolomite 39 come nuovi. Tel. 61.24.25 ore pass (To).

SCARPONI GARMONT 37, New Lady Arpegio, anno 1979, due ganci usati sei volte a lire 35 mila, scarponi Nordica 35-35 e mezzo (quattro ganci) a lire 15 mila bastoncini da sci cm. 120 a lire 8 mila, a prezzi trattabili. Tel. 87.75.83 ore pass (To).

SCARPONI DA SCI Salomon 42, scarponi da sci Nordica n. 39 e piumino taglia 38. Tel. 59.45.37 (To).

SCARPONI DA SCI Tecnica Simbol n.42, sci Persenico Red Devil 2 mt., scarponi n.43 in cuoio con ganci. Tel. 37.26.06 (To).

SCI VOLKL Superenduriger altezza mt. 1,95. Tel. 749.17.27 (To).

SCI ROSSIGNOL tipo Strato mt. 2,05 con attacchi Marker, scarponi Dolomite n. 42-43 con bastoncini in buonissime condizioni tutto a lire 80 mila. Tel. 71.41.82 (To).

SCI ROSSIGNOL ST Competition mt. 2,03 con attacchi Marker MT. 4 e Rotomat. Tel. 38.78.79 ore pass (To).

Vendo Strumenti Musicali

CHITARRA FENDER Stratocaster nuova, color bianco avorio, con custodia, due amplificatori (Steelphon e Corland) 80 e 100 watt, chitarra basso, microfono con asta a lire 1 milione intrattabili. Tel. 949.32.46 (To).

CHITARRA ENO. Tel. 72.43.50 (To).

CLARINETTO cinese con custodia in pelle, usato poco a lire 120 mila e organo elettronico Viscount Cabinet De Luxe, mobile un anno, ottimo a lire 1 milione 100 mila. Tel. 34.83.300 (To).

FISARMONICA 30 bassi, ottimo stato, prezzo trattabile. Tel. 986.97.72 - Alassio (To).

ORGANO elettronico Tiger-Eco, 49 tasti, completo di pedale per espressione. Tel. 33.83.45 (To).

ORGANO musicale elettronico, vira occasione portatile con quattro ottave, batteria, pedale e vibrato. Tel. 75.24.29 (To).

ORGANO liturgico «David K 249» due tastiere, pedaliera a lire 500 mila oppure cambio con pianoforte per uguale valore. Tel. 271.434 (To).



Mobili elettrodomestici

AFFETTATRICE elettrica acciaio, ottimo funzionamento, a lire 130 mila, due materiali lina e stoffa elettrica. Tel. 958.5337 Rivoli (To).

ARMADIONE quattro stagioni, laccato, tipo «700 francese» come nuovo, misure 3,30x50x80. Tel. 911.2358 Chivasso (To).

BANCORFRIGO per macelleria o salumi, ottimo stato, metri 4x1,20. Tel. 835.210 (To).

BUFFET rotondo. Tel. 328.109 (To).

BUFFET tavolo allungabile in tek, quattro sedie in legno in ottimo stato. Tel. 687.290 (To).

BUFFET da cucina con tavolo e quattro sedie in poggia a lire 230 mila, frigo a lire 50 mila, scorta piatti, cappa a lire 50 mila. Tel. 579.767 (To).

CAMERA bimbo in frascino lavabile in ottimo stato, letto marino con copripedio estraibile, armadio alt. cm 140 tre ante più cassettiera, libreria. Tel. 215.678 (To).

CAMERA DA LETTO senza rete a lire 80 mila. Tel. 637.778 (To).

CAMERA DA LETTO matrimoniale, stile inglese. Prezzo minimo. Tel. 019.745.0322 Noli (Savona).

CAMERA DA LETTO, tinello, cucina gas, letto bimbo, carrozina, laccato. Tel. 323.569 (To).

CAMERA DA LETTO, rete, materasso a lire 250 mila. Tel. 447.5192 (To).

CAMERA DA PRANZO stile inglese completa di mobile con specchiera contromirino, tavolo quattro sedie, pensili in formica, mobiglio smaltato, biblioteca due letti completa di materassi in ottimo stato. Tel. 349.9295 (To).

CONGELATORE 220 seminuovo. Tel. 644.182 (To).

CONSOLLE per entrata con piano in marmo-onice e specchiera in stile veneziano. Tel. 621.169 (To).

CUCINA componibile completa di accessori, compresa lavastoviglie. Prezzo lire un milione 900 mila. Tel. 0172.85.248 Racconigi (Cuneo).

CUCINA indesit tre fiamme e piastra con forno elettrico e frigorifero indesit II. 140 in ottimo stato. Tel. 309.1494 (To).

DUE armadietti da balcone in materiale antiruggine m. 1,75x0,60. Tel. 349.8552 ore serali (To).

GIRADISCHI «Urania» UF 75, con casse acustiche ottimo affare a lire 100 mila trattabili. Tel. 906.4856 Piossasco (To).

FRIGORIFERO tavolo funzionante, mobile cucina in legno bianco. Tel. 216.0381 (To).

FRIGORIFERO Igris. Tel. 594.592 (To).

FRIGORIFERO «Igris» in ottime condizioni a lire 50 mila trattabili. Tel. 214.078 (To).

GRANDI poltrone in buono stato, ricoperte di velluto bordeaux e camera da pranzo. Tel. 377.013 ore pass (To).

LAVASTOVIGLIE Candy come nuova per 5-10 persone a lire 100 mila trattabili. Tel. 958.0165 Cascine Vica (To).

LAVASTOVIGLIE Candy Stipomatic 10/5 inox a lire 70 mila trattabili. Tel. 233.433 (To).

LAVASTOVIGLIE indesit LS 18 L.I. per 4/8 persone, perfettamente funzionante interno inox a lire 100 mila. Tel. 597.756 (To).

LETTINO bimbo come nuovo 130x70 legno scuro, completo di materasso e due cassettoni sponde regolabili a lire 60 mila trattabili. Tel. 447.3162 ore pass (To).

LETTINO bianco e marrone con cassettoni e sponde mobili completo di materasso e poggiatesta, carrozina rossa in velluto con borsa come nuovi a lire 160 mila. Tel. 398.244 (To).

LETTINO culla fino a 5-6 anni mai usato. Tel. 54.12.40 (To).

LETTINO per neonati semi nuovo. Tel. 75.762 ore pass - Pinerolo (To).

LETTINO bimbo con sponde e cassettoni lungo, box, seggiolone e carrozzeria in buono stato. Prezzo lire 50 mila. Tel. 649.75.27 - Trofarello (To).

LETTINO in stile completo di materasso, seggiolone, cesto portante, tutto a lire 50 mila ore pass. Tel. 299.290 (To).

LETTINO completo di materasso con cassettoni, sponde regolabili, laccato bianco e giallo. Tel. 606.1090 (To).

LETTINO una piazza in ferro battuto con mensola e marmo rosa di Scozia, lavorazione artigianale nuova, ancora smaltato a lire 500 mila non trattabili. Tel. 908.14.35 - Rivalta (To).

LISERNA semisolo a parete. Tel. 351.670 (To).

MACCHINA DA CUCIRE - Necchi industriale - (zig-zag) a lire 900 mila. Tel. 382.231.

MACCHINA per maglieria «Pimar» Superficie con mobile. Tel. 99.89.035.

MACCHINA maglieria (rimaglio) macchina industriale Necchi (800/100) per cucire, culla, carrozina, divano letto a lire 500 mila. Tel. 619.3178 ore serali (To).

MACCHINA per maglieria in ottimo stato a lire 300 mila. Tel. 944.03.39 - Cambiano (To).

MOBILE LETTO a lire 50 mila, dimensioni largh. cm 200x100 alt. prof. 40. Tel. 915.16.42 dopo le 18,30 (To).

MOBILE nuovo a cinque piani in noce, costruito da artigiani uscite come libreria o credenza. Tel. 78.34.01 (To).

MOBILI seminuovi in stile moderno, letto, camera da letto, entrata, tavolino in cristallo, mobili vecchi in buono stato, credenza, divano letto, due poltrone a 10 singolo con due comodori. Lampadari vari, accessori bagno, barcchette per tendini. Tel. 349.90.13 (To).

POLTRONA in velluto oro e rete metallica da un posto, prezzo da conversione letto da letto nuovo. Tel. 677.942 (To).

SALA in stile scandinavo piemontese con o senza tavolo, sei sedie in ottimo stato. Tel. 309.14.94 (To).

SALA DA PRANZO composta da buffet, controbuffet con grande arazzo, tavolo rettangolare, sei sedie, tutto in ottimo stato. Tel. 370.529 (To).

SALOTTO stile classico-moderno minimo ingombro (divano a due posti 160x83 più due poltrone 90x83) vendo prezzo conveniente. Tel. 216.0767 neri.

SEI SEDIE come nuove stile classico damascato, bordeaux a lire 10 mila caduna. Tel. 379.537 (To).

SOFÀ vera pelle color marrone ciliano con letto matrimoniale incorporato, prezzo trattabile a lire 800 mila, tavolo rettangolare 0,95x2 mt. allungabile mt. 2,30. Tel. 35.80.533 Borgaretto (To).

SOGGIORNO componibile in palissandro, radio-bar-libreria incorporata, tavolo rotondo allungabile e sei sedie a lire 450 mila trattabili. Salotto componibile con bar, gradicchi stereo incorporati a lire 350 mila trattabili. Tel. 90.21 int. 419 ore ufficio, ag. Bologna (To).

SOGGIORNO tre elementi da cm 80 con banquette più tavolo rotondo allungabile sei sedie tutto in ottimo stato a lire 300 mila. Tel. 627.05.49 (To).

SALA da pranzo, 1° premio esposizione mondiale 1900 a Parigi composta da: divano, tavolo rotondo allungabile (12 persone) mobile perconsolle. 2 angoli, mobile con specchio, sedile. Tel. 50.16.12 dopo le 20 (To).

STUPE a Milano tipo Argo 260, due anni di vita, prezzo lire 150 mila. Tel. 35.40.44 (To).

TAVOLO rotondo allungabile in legno e 4 sedie con rivestimento in stoffa, come nuovi. Tel. 887.890 ore pass (To).

TAVOLINO legno rettangolare fraterno. Tel. 309.4336 (To).

TECNIGRAFO misure cm. 170x120 ottimo stato cambio con altra merce, che può interessare a entrambi. Tel. 953.0187 ore serali (To).

TECNIGRAFO Resta, supporto metallico, tavolo cm. 120x170 come nuovo, prezzo conveniente. Tel. 481.405 ore serali (To).

TECNIGRAFO Resta mt. 1,00x1,50 con sgabello regolabile dotato di spalliera, mai usato. Tel. 323.285 (To).

Varie

PRESTITI immediati a dipendenti, per qualsiasi esigenza da 1 a 15 milioni. Rate da L. 28.790 per ogni milione; preventivi e consulenze gratuiti. Toffi, via Beaumont 19. Tel. 530.745 (To).

PRESTITI mediante trattative sullo stipendio a tassi agevolati per dipendenti FIAT. Preventivi telefonici senza impegno. Via Garibaldi 20, Torino, tel. 53.00.28.

calendario gruppo anziani

per informazioni: tel. 632.544

• RINNOVO CONSIGLI DIRETTIVI

Teksid S.p.A. - Divisione Fonderie: presidente onorario, Domenico Rusca; presidente effettivo, Luciano Gamba; vice presidente, Giuseppe Viale; segretario, Michele Marcellino.

Fiat Auto S.p.A. - Divisione Rivalta: presidente onorario, Eugenio Mochettaz; presidente effettivo, Alfredo Brandone; vice presidente, Giorgio Ramella; segretario, Antonio Di Martino.

• GARE IN PROGRAMMA

Bocce 14 marzo: sede territoriale di via Buonarroti 14 - Regina Margherita (Collegno). Riservata ad anziani, a coppie, a baranda. Campi di via Buonarroti - 11 marzo: riservata ad anziani e dipendenti della Fiat T.T.G., a terme, campi Fossata - 23 marzo: riservata agli anziani in quiescenza, a coppie, a baranda, campi - G. Agnelli, ritrovo ore 14 - 9 maggio: trofeo Anziani Fiat, a coppie, campi - G. Agnelli, ritrovo ore 8,45.

• CASA DI RIPOSO «GIOVANNI AGNELLI» - MONCALIERI

20 marzo: gara a scopa a cura della Associazione Marini d'Italia.

Pomeriggio e serata danzante - Giovedì 26 marzo alle 15,30 e sabato 28 marzo alle 21. Suonerà l'orchestra Novelty di Gildo e Proto.

calendario ex allievi

per informazioni: tel. 636.036

Incontri con l'arte figurativa - Lunedì 9 e 23 marzo, ore 18,15. Il calendario di interventi prevede l'Astrattismo, l'Informale, la Scultura moderna, le Tecniche calcografiche.

Gli incontri con la musica - Il 24 marzo e il 28 aprile, ore 21. Verrà proposto e analizzato «Il flauto magico» di W.A. Mozart.

Il Rinascimento a Torino: Il Duomo - Domenica 29 marzo ore 9,30. Guiderà la visita Emilia Focaccia.

Personale di pittura del socio Teresio Polastro - Dal 10 febbraio al 31 marzo. Orario da lunedì a venerdì: 10-12,30 - 15-19 - 21-23.

Film - Inizio ore 21. Giovedì 12 marzo «La grande guerra» di Mario Monicelli; giovedì 19 marzo «Italiani brava gente» di Giuseppe De Santis; giovedì 26 marzo «Uomini contro» di Francesco Rosi; giovedì 2 aprile «La terra degli orsi» - Botta, Ruffo, Fischio e Pizzico - Le isole delle foche - Walt Disney.

Film per ragazzi - Inizio ore 10. Domenica 8 marzo: «Tobia il cane più grande che ci sia» di Joseph Mc Grath; domenica 22 marzo «Maggiolino dudi contro leoni, pantere e zebù» di D. Mark.

Due spedizioni subacquee alle isole Maldive e al Mar Rosso - Martedì 17 marzo ore 21. Franco Vallini, Walter Popoli e Giovanni Rossi presenteranno una proiezione di diapositive.

centri di attività sociali

per informazioni: tel. 536.025

Automobilismo - 16 marzo apertura iscrizioni per ginkana del 4 aprile '81; 4 aprile ginkana.

Assicurare
il tempo
libero

Ho letto su una rivista la notizia che il Touring Club Italiano offre un'assicurazione anche sul «tempo libero». Potreste spiegarmi di che si tratta?

(lettera firmata)

«Quasi tutte le associazioni e club di una certa importanza — ci ha detto il nostro esperto nel ramo assicurativo — hanno stipulato convenzioni per i propri soci con le più importanti compagnie di assicurazioni. Si tratta quasi sempre di «coperture» che interessano gli «infortuni» (disgrazie accidentali), malattie, soccorsi di vario tipo. Ad esempio, qualche settimana fa l'«Unione Artigiani» di Torino ha acceso con l'«Assitalia» (gruppo Ina) una convenzione relativa alle spese mutualistiche (cliniche, ospedali, ecc.) a favore dei propri aderenti.

Il «Touring Club Italiano», d'intesa con la Ras (Riunione Adriatica di Sicurtà), ha concordato una particolare forma assicurativa per i suoi soci definita «Tempo Libero». Vediamo di che si tratta. Oltre alla spesa di iscrizione, i soci del «Touring Club» possono stipulare questa polizza la quale, fra l'altro, prevede: risarcimenti sino a 5 milioni di lire per danneggiamenti dovuti, per esempio, alla pioggia che entra da una finestra aperta rovinando la moquette; per i furti, smarrimenti o rotture di bagagli, attrezzature sino ad un milione di lire di risarcimento (per le attrezzature sportive fino a 200 mila lire); valori, preziosi e documenti fino a 200 mila lire. Spese mediche a seguito malattia quando si è in vacanza, costo sul trasporto, ricovero, esami o interventi fino a lire 1.500.000. Rientro per infortunio o malattia (con eventuale accompagnatore) o per altri gravi motivi (capitale illimitato); per infortuni la polizza prevede un milione e

mezzo di lire (rimborso spese mediche) una diaria di 30 mila lire (fino a 60 giorni) in caso di ricovero e 20 milioni di lire in caso di morte (sempre da infortunio), altrettanti per l'invalidità permanente.

«E' inoltre previsto il prelievo di danaro durante le vacanze: 300 mila lire per persona (massimo 900 mila lire) da rimborsare entro 60 giorni; anche la «responsabilità civile verso terzi»: il figlio in bicicletta che investe un pedone, il vaso di fiori che piomba su di un'auto in sosta. Persino le spese di annullamento di un viaggio organizzato dal Touring può essere «coperto» fino a 500 mila lire (ovviamente il viaggio deve essere già stato pagato in anticipo). L'annullamento del viaggio deve risultare validamente motivato.

Il costo annuo risulta rispettivamente di 70 mila lire (100 mila lire se incluso il veicolo e 110 mila se vi è anche un rimorchio). Il prezzo vale per l'intero nucleo familiare. Il contratto al rinnovo può essere annullato senza che l'iscritto debba inviare la solita raccomandata».

Una rendita
per tutta
la vita

Sono un anziano in pensione da tre anni, ho una piccola somma da parte e vorrei sapere se è conveniente costruirsi una rendita vitalizia immediata presso l'Inps.

(lettera firmata)

Il nostro esperto in previdenza, da noi interpellato, risponde: «La rendita vitalizia è una forma di previdenza regolata da norme che hanno molta affinità con quelle dell'assicurazione facoltativa e che ha perduto, come questa, la popolarità che aveva quando il risparmio non era falciato dalla svalutazione. Questo tipo di rendita — che assicurati ed eredi assicurati dell'Inps possono costituirsi a carico di quell'Istituto versando una

somma in contanti — si chiama immediata, perché decorre dal mese successivo a quello in cui si effettua il relativo versamento che è a fondo perduto, cioè non rimborsabile in nessun caso.

L'interesse del capitale versato è proporzionale all'età che l'interessato ha quando si costituisce la rendita. Per esempio, il 9,56 per cento se egli effettua il versamento a 60 anni; il 9,90 per cento se lo fa a 61 anni; il 10,27 per cento a 62 anni; l'11,58 per cento a 65 anni; il 14,63 per cento a 70 anni; il 19,08 per cento a 75 ed il 25,39 per cento da 80 anni in su.

Sono interessi abbastanza alti, ma le rendite che ne derivano non vengono rivalutate: restano esposte cioè alla svalutazione monetaria che attualmente è molto incisiva. Inoltre — benché esigibili a precise scadenze e con modalità analoghe a quelle che regolano il pagamento delle pensioni — queste rendite non danno diritto né all'assistenza di malattia né alla tredicesima mensilità.

Si può presumere tuttavia che se la lira fosse stabile o soggetta soltanto ad una modesta svalutazione le rendite vitalizie sarebbero più diffuse, soprattutto fra coloro che — non avendo familiari o parenti prossimi a cui lasciare il loro denaro — vogliono godersi i frutti senza il fastidio di amministrarlo. Con la svalutazione galoppante è logico invece che, prima di versarlo, l'interessato esamini pacatamente il pro e il contro, anche se le prospettive dell'evoluzione monetaria sono molto incerte.

Per rispondere al nostro lettore possiamo dire però che le rendite vitalizie immediate sarebbero vantaggiose se venissero periodicamente rivalutate, come si fa per le pensioni che soltanto così possono mantenere l'originaria capacità di acquisto.

Ci si può chiedere perché l'Inps — già assillato da altri e più impegnativi compiti —

continui a gestire questa forma di previdenza che andrebbe lasciata alle private compagnie di assicurazione. Sta scomparendo l'assicurazione facoltativa che è la matrice dell'odierna mutualità ed è improbabile che la rendita vitalizia, altrettanto antica e lacunosa, possa sopravvivere».

Pensioni:
ma è giusto
alzare il «tetto»?

Ho letto su illustrato di novembre la lettera di un signore che chiede delucidazioni sul famoso tetto pensionistico attuale di dodici milioni e 600 mila lire e la richiesta di aumentarlo a diciotto milioni e 500 mila lire al quale il vostro esperto dà completamente ragione.

Secondo le leggi attuali avete tutti ragione, ma ragionando un pochino: non siete un po' egoisti? E' vero che quei dodici milioni e seicentomila lire danno una pensione di 775.000 mensili ma, la liquidazione non conta niente?

Quei dodici milioni e 600 mila lire sono una mensilità di un milione e cinquantamila lire che moltiplicato per quaranta mesi (per 40 anni di servizio) danno una bella somma.

Pensate un po' alle pensioni erogate a quei poveri anziani prima del maggio '68, andati in pensione con le sole marche senza contare i molti anni di servizio militare, non sono forse loro i più meritevoli alla precedenza di adeguamento della loro misera pensione?

Anche la Fiat nel campo delle pensioni è ingiusta, elargendo ancora ai pensionati attuali delle 775.000 lire quelle 18.000 lire che per loro è una miseria, invece fossero date in aggiunta a quei pochi anziani della quarta età cioè gli ultra ottantenni, sarebbe già un sollievo.

(lettera firmata)

Risponde il nostro esperto

In previdenza:

«Il tetto» pensionistico di dodici milioni 600 mila lire annue — cioè la retribuzione su cui l'Inps determina l'importo della pensione — vale anche per quegli assicurati che percepiscono uno stipendio superiore a questo massimale, stabilito dodici anni fa e nel frattempo falciato dall'inflazione. E non è giusto, perché i contributi per l'assicurazione invalidità e vecchiaia si calcolano sulla retribuzione effettiva del la-

voratore che pertanto ha diritto ad un trattamento pensionistico corrispondente.

Le altre argomentazioni esposte dal lettore — magari valide in sede teorica — non hanno riscontro nella vigente legislazione previdenziale.

Mentre andiamo in macchina abbiamo notizia dell'aumento da 12.600.000 lire a 18.500.000 del tetto pensionabile. Il provvedimento, passato al Senato, andrà ora alla Camera per l'approvazione definitiva.

I cappellini erano spuntati come funghi



A questa lettera non chiedo risposta. Voglio solo sfogarmi un po' e sottolineare come in Italia, ancora una volta, un provvedimento o una legge — non so che cosa sia in realtà — viene dimenticata dopo pochi giorni dalla sua applicazione. Mi riferisco a quella norma che prevedeva — e prevede — che tutti coloro che servono nei bar, nelle panetterie, nei negozi di alimentari, eccetera, debbono portare un berretto bianco per impedire la caduta dei capelli nei cibi.

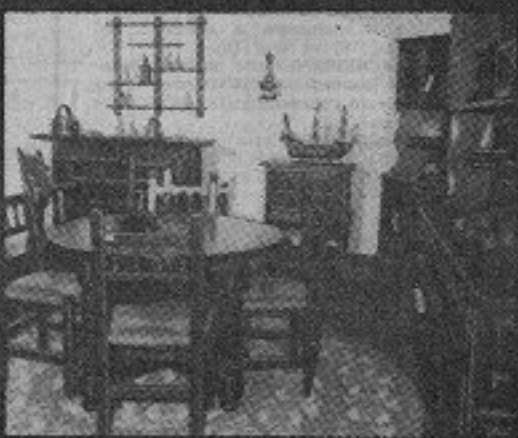
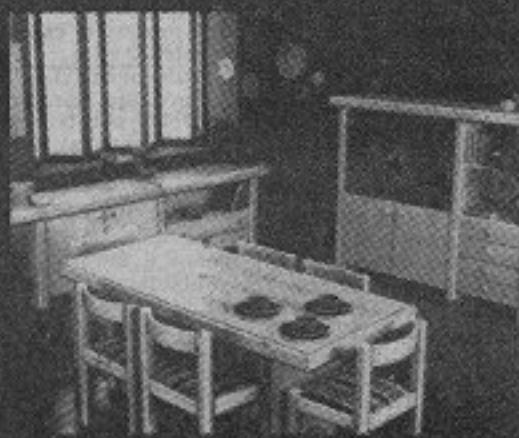
(lettera firmata)

MOBILI



GRANATO

Una delle più grandi esposizioni di mobili del Piemonte nel cuore di NICHELINO
MOBILI D'ARTE CONTEMPORANEA E DI OGNI EPOCA
PRATICHIAMO SCONTI SINO AL 30%



OLTRE 200 AMBIENTAZIONI di

- MOBILE SPAGNOLO e INGLESE d'importazione
- MOBILE RUSTICO per la Città e la Montagna
- LA CUCINA COMBINABILE IN LEGNO MASSICCIO, Rovere, Noce, Frassino, Pino e laminato in varie tinte.
- AMBIENTAZIONI MANSARDE E CANTINETTE

ALCUNI PREZZI
INFORMATIVI

- CAMERA da letto stagionale L. 990.000
- SOGGIORNO 4 elementi tavolo e sedie L. 890.000
- CAMERA per bambini, completa di 1 armadio, 1 letto, 1 comodino, 1 libreria, 1 scrivania L. 290.000

Per ambientazioni l'architetto a
casa vostra senza spese

NEI 4.000 MQ. DI ESPOSIZIONE TROVERETE:
MOBILI D'EPOCA - MODERNI - TRADIZIONALI
ai dipendenti FIAT-LANCIA
condizioni e prezzi particolari

MOBILI
GRANATO

NICHELINO - Via Martiri, 24 - Tel. 62.46.52

ELETTRODOMESTICI

NICHELINO - Via Torino, 59 - Tel. 62.15.59

la lettera del mese

Un inventore della Teksid con premi e brevetti a Ginevra

Sul numero di gennaio di *Illustratofiat* a pagina 24 sotto il titolo «Guarda che cosa scopro», direi che hai ridotto ai minimi termini le capacità intellettive che organizzative degli inventori italiani presenti al «Salone Internazionale delle Invenzioni di Ginevra». Tu dai l'impressione ai lettori che tutti gli italiani presenti a questa rassegna siano del sognatori, gente che ha la «testa fra le nuvole», cioè tecnicamente incapaci. I tecnici, vale a dire quelli che espongono cose concrete, sono gli altri. Ti scuso solamente perché le notizie le hai prese di seconda mano dall'Europeo. (La notizia alla quale si riferisce il lettore era pubblicata nel settore «Cultura e società», cioè un digest che viene riempito con notizie pubblicate da altri giornali). Cercherò di ricordarti che gli italiani a queste manifestazioni hanno sempre fatto la parte del leone: che il «Gran Prix» dell'invenzione 1979 è stato assegnato appunto a un italiano. Anche quest'anno, se tu eri presente — se no ti consiglierei di fare una capatina negli anni futuri — avresti potuto scoprire che c'era anche un italiano con uno stand bellissimo (non tradizionalmente povero come tu dici) che esprimeva diversi utensili rettificati d'avanguardia (unificati in un solo brevetto) per segare l'acciaio inossidabile ed i metalli «difficili». Attorno al suo stand non sono stati visti gli emissari della Bianchi (come tu scrivi a proposito dello svizzero), ma hanno lasciato il proprio biglietto da visita i grossi nomi dell'utensileria tedesca, svizzera, svedese, francese, compresi i russi. Non è escluso che in futuro compaiano in Italia questi utensili col marchio tedesco oppure svizzero; è l'eterna storia che si ripete. Questo italiano non solo si è portato a casa, quale carta di identità, il primo premio con medaglia d'oro (nel '79 a Bruxelles, la croce da cavaliere europeo — nel '75 a Parigi «Concours Lépine», medaglia d'oro e coppa del Mercato comune) ma collabora con diversi istituti europei di ricerca ed è considerato uno specialista in materia. I suoi articoli tecnici sono recensiti, ripubblicati e schedati



Mario Bruno presenta la sua «sega circolare integrale d'acciaio super-rapida»

dal russi (quelli sì, sono veramente documentati e stanno anche vendendo in Italia i loro utensili a circa metà prezzo dei nostri, mentre tu parli solo di «pericolo giallo»).

Dimenticavo un piccolo particolare: il tizio di cui ti sto parlando — guarda caso — è anche un anziano Fiat. Un semplice operaio senza titoli accademici (ha frequentato le scuole dei fratelli cristiani solo di domenica). Nel suo repertorio dispone di circa duecento idee ancora da sviluppare. Abita a Torino, gestisce una officina di «segatura metalli», e... riceve *Illustratofiat*. Com'è piccolo il mondo!

Come vedi anche gli inventori — anziani Fiat, giovani di spirito e di entusiasmo, riescono ancora a dire qualcosa di interessante e a tenere alto il nome dell'Italia all'estero, anche se, tradizionalmente, sono poveri e, aggiungo, maltrattati e misconosciuti non solo dal governo e dagli istituti nazionali per le ricerche, ma anche dalla stampa.

La nostra vera forza non nasce dal denaro, ma da una piccola constatazione: con tanti interessi, noi non saremo mai «vecchi» ma solo anziani.

(Mario Bruno)

Un grosso quartiere industriale; una piccola officina nata all'ombra del serbatoio che convoglia l'acqua ai «larghi nastri» della Teksid.

Mario Bruno, l'autore della lettera è proprietario dell'officina, ci viene incontro nel cortile, ci conduce all'interno e subito siamo assaliti da un rumore assordante che quasi ci impedisce di capire quanto dice.

È nato a Rubiana nel 1920; nel 1937 comincia a lavorare alla Ferrerie di Avigliana e, purtroppo, un anno dopo ha un brutto incidente che gli costa l'amputazione della gamba destra. Deve quindi smettere l'attività di «rampino», al laminatoi e, appena in grado di riprendere il lavoro, diventa tornitore all'officina meccanica.

È un innamorato del lavoro e, dalle macchine, è addirittura affascinato.

Nel 1947 viene trasferito alle Ferrerie di Torino e vi rimane fino al 1964 poi decide di dedicarsi interamente alle sue invenzioni, ma per guadagnare tanto da vivere, apre un'officina per il taglio dei metalli. Oggi, in questa officina, oltre a lui lavorano due operai e la moglie, la signora Mariuccia che si occupa della parte amministrativa.

«Mia moglie ha sempre creduto in me e mi ha aiu-

tato a superare grosse difficoltà di ogni genere. Le tasse sui brevetti sono molto alte, ultimamente sono aumentate del cinquanta per cento. Lo Stato non ha mai aiutato gli inventori e c'è estrema difficoltà nel piazzare gli utensili. L'Istituto Nazionale per le Ricerche stanziava delle cifre che difficilmente arrivano nelle tasche degli inventori e perciò io, per proseguire nello studio dei miei brevetti, ho dovuto attingere a piene mani nel libretto di banca di mia moglie e ho dato fondo a un gruzzolo che rappresentava i risparmi di quarant'anni di lavoro».

Stiamo parlando col signor Bruno in una stanza piena di attestati al merito e di coppe vinte nei vari saloni delle invenzioni, quando squilla il telefono: è la signora Mariuccia che annuncia al marito che dalla Svizzera hanno concesso il brevetto della «sega circolare integrale d'acciaio super-rapida per taglio di acciai inossidabili, utensile che aveva presentato nel 1977 e che già era stato brevettato in America nel 1980».

Visibilmente soddisfatto il signor Bruno afferma: «Ho ancora tante cose da dire, tante cose da fare; seguitemi e vedrete che fucina di idee possono essere i cervelli degli operai Fiat».

anche se esiste un solo briciolo di amor di patria, quando sente l'inno nazionale è come se sentisse la Patria che gli parla.

Bene, a questo punto sarei curioso di sapere: che cosa ne pensano i dipendenti Fiat? Siamo in tanti e potremmo far pendere la bilancia in modo definitivo. Scordiamoci per un momento i grossi problemi, partecipiamo anche noi pensando se alle partite internazionali di calcio, per esempio, preferiremmo alzarci in piedi, commossi, al suono delle note di Verdi piuttosto che a quelle di Mameli.

Questo piccolo nostro referendum potrebbe essere un simpatico, patriottico diversivo per cercare di dimenticare, appunto, i problemi più gravi.

(lettera firmata)

Voglio fare canottaggio

Sono un dipendente Fiat appassionato di canottaggio che ho praticato con buoni risultati agonistici fino a tre anni fa (ora ne ho 37) e ho letto con molto interesse l'articolo sulle canoe fluviali (*Illustratofiat* di febbraio). Sono molto perplesso, però, perché tempo fa alla sede canottieri della Fiat ho avuto un'accoglienza molto fredda; insomma mi fecero capire che loro fanno canottaggio ad altissimo livello e non avevano tempo di occuparsi di gente che, come me, desiderava restare nell'ambiente sportivo che aveva frequentato sin da ragazzo.

Posseggo una canoa olimpionica da velocità, quindi niente a che vedere con la fluviale, ma nell'articolo di cui sopra ho letto che ci sarebbe possibilità di rimaneggiare per i possessori di imbarcazioni. Vengo al punto: ho una voglia matta di risalire su una barca in sekkil, canoa doppia ecc., come posso fare? A chi devo rivolgermi?

(lettera firmata)

L'idea di creare un «club» per canottisti a livello di sport-tempo libero, è di recente istituzione. L'intendimento è proprio quello di fare in modo che tutti gli appassionati di canoa o canottaggio possano «divertirsi» sulle acque fluviali. Come fare? Basta rivolgersi al signor Arturo Cascone, responsabile della sezione canottaggio Fiat in corso Moncalieri 346.

Pagare l'affitto in banca

Sono un operaio Fiat: da sei mesi pago l'affitto, per comodità del padrone di casa, alla Cassa di Risparmio. Ogni bolletta comporta una spesa di settecentocinquanta lire; è giusto che sia l'inquilino a dovercelle rimettere o devono essere addebitate al padrone di casa?

(lettera firmata)

Risponde il nostro esperto legale: «Secondo la legge (sempreché il contratto di locazione non abbia disposto diversamente) il pagamento del canone di affitto deve essere eseguito «al domicilio del creditore» per una disposizione che risale all'epoca dell'antica Roma e che non è né facile né comoda per il debitore inquilino.

Il pagamento nelle banche — che hanno un preciso orario di apertura e di chiusura — è indubbiamente più comodo. Se non è stato espressamente previsto alla stipula del contratto, può senz'altro essere rifiutato, ma l'andare a pagare al domicilio del proprietario col rischio — tempo perso a parte — di non trovarlo a casa e di vedersi accusare di morosità, è ben peggio che il pagare una maggiorazione di settecentocinquanta lire».

Vorrei riavere la «comunione legale»

Sono un impiegato di corso Marconi e vorrei avere alcune informazioni dal tuo esperto legale.

Mi sono sposato nel 1973, cioè prima dell'entrata in vigore della legge sulla «comunione legale» dei beni tra i coniugi, e nel 1976 mia moglie ed io abbiamo acquistato un alloggio, intestato in comproprietà al 50 per cento ciascuno. Nel frattempo, per evitare il famigerato «cumulo dei redditi» tra coniugi (e quindi per timore di pagare più tasse), decisi di fare la «separazione legale» dei beni.

Ora desidero sapere: mi conviene o meno ritornare alla situazione di «comunione legale»? È vero che, in caso di morte di uno dei coniugi, l'altro deve pagare le tasse di successione sulla quota di proprietà dell'altro? Quali pratiche devo compiere per avere di nuovo la «comunione legale»? Per esempio, basta che mia moglie ed io ritorniamo al municipio dove ci siamo sposati e, entrambi d'accordo, decidiamo di abolire la «separazione»? Preciso, ancora, che siamo (felicitemente) coabitanti e conviventi.

In quanto dipendente Fiat, cambio abbastanza frequentemente l'autovettura. In regime di «comunione legale», la moglie deve o no firmare assieme a me l'atto di vendita dell'auto?

(L.h.)

Risponde il nostro legale:

«Scegliere la «separazione dei beni» per sfuggire al cumulo dei redditi è stata una decisione dettata solo dall'assoluta confusione fra due questioni completamente diverse. Fino a che la Corte Costituzionale non l'ha dichiarato illegittimo, solo la «separazione personale» (più comunemente detta «legale», cioè quella che può aprire la strada al divorzio) evita il «cumulo» dei redditi, mentre il fatto che i beni fossero in regime di comunione o di separazione non aveva alcuna importanza.

Per passare dal regime di separazione, deciso dopo il matrimonio come nel nostro caso, occorre certamente un atto notarile e per di più, anche se l'interpretazione non è del tutto sicura, è probabile che occorra una autorizzazione del Tribunale che la legge prescrive in caso di «modifica». Una volta attuata la comunione legale, sarebbe certamente necessaria la firma della moglie per vendere un bene che rientra in detta comunione, come l'autovettura ad uso privato, problema che non esiste con la separazione.

Per quanto concerne la successione, è chiaro che se l'unica eredità è un alloggio intestato in comproprietà, nulla cambierebbe passando alla comunione dei beni; se uno dei coniugi muore, è solo la sua parte che è soggetta a tasse ereditarie. In caso di separazione invece, se l'alloggio è intestato ad uno solo l'intero immobile «cade» nella successione ed è quindi soggetto, salvo la quota esente per gli stretti congiunti, alle imposte ereditarie».

Mandateci la fascetta

Preghiamo i lettori che hanno problemi di distribuzione per il mancato arrivo del giornale o per il cambio di indirizzo, di allegare alla lettera che ci inviano la fascetta con nome, cognome e indirizzo che è unita al giornale.

Furti nelle auto davanti a Mirafiori

Siamo un gruppo di operai di Mirafiori e scriviamo a proposito di un problema che interessa un po' tutti i dipendenti del suddetto stabilimento.

Parcheggiamo tutte le mattine (facciamo il turno normale) la macchina nel piazzale di fronte al cancello n° 2 e, sovente, troviamo i vetri rotti, la ruota di scorta mancante senza contare i furti che avvengono all'interno delle vetture.

È evidente che questi ladri agiscono in pieno giorno, con tutta tranquillità, con ampia libertà di scegliere il tipo di macchina che preferiscono.

Abbiamo notato inoltre che il suddetto piazzale è pieno di fiale e di siringhe

per drogati; è possibile che non ci sia il modo di difenderci? È chiaro che chi si reca al lavoro in macchina, il più delle volte, lo fa per necessità e non per comodità!

(lettera firmata)

Risponde la direzione competente:

«I parcheggi di corso Tazzoli sono situati a ridosso di edifici di civile abitazione e pertanto vi si svolge un continuo traffico come in qualsiasi altra piazza o via pubblica cittadina; ciò nonostante, tutte le volte che il nostro personale di sorveglianza si avvede di movimenti sospetti, richiede l'intervento della forza pubblica».

Non è infatti possibile ipotizzare, salvo casi di evidente flagranza di reato, un intervento dei nostri sorveglianti al di fuori delle realtà aziendali in cui operano».

Gli anziani ringraziano per i trattenimenti

Scrivo a nome di trenta anziani che frequentano la sede Ugaf di corso Dante. Fra le varie iniziative del Gruppo Anziani, abbiamo anche le serate danzanti; danze di pomeriggio, organizzate da «Telefono Amico», l'ultimo giovedì di ogni mese.

Ora noi vorremmo chiederti un grande favore: ringraziare — tramite tuo — gli organizzatori: grazie perciò alla signora Dadone, al signor Giudici, De Savio e Lumello, a tutti quanti, insomma, si prodigano per farci sentire ancora giovani, dandoci la possibilità di passare ore serene in compagnia di vecchi amici.

(lettera firmata)

Gli italiani discutono sull'inno nazionale

In questi giorni si parla tanto sui giornali e in tv di cambiare l'inno nazionale: Mameli o Verdi? Lo stesso Tortora ha lanciato una specie di referendum coinvolgendo i sostenitori dell'uno e dell'altro inno.

Mi pare, che di questi tempi così difficili in cui il nostro Paese si dibatte fra mille problemi, la proposta per cambiare l'inno nazionale dovrebbe lasciarsi del tutto indifferenti; mi rendo conto perfettamente che altri sarebbero gli argomenti da trattare e soprattutto da risolvere, tanto più che l'inno di Mameli ci è andato bene per tanti anni e credo che in fondo tutti gli siano un po' affezionati. Ognuno di noi,

Una famiglia di «Fiat»

Sono un impiegato dello stabilimento di Piedimonte San Germano e vi mando una fotografia delle vetture di proprietà della mia numerosa famiglia. Sarei lieto che venisse pubblicata sul vostro giornale per dimostrare a chi compera vetture straniere, come si fa a scongiurare la crisi del settore.

(lettera firmata)

Lunga vita alla «127»

Sono un dipendente della Fiat Ferroviaria Savigliano. Dal 1973 cambio la macchina ogni sei mesi, e cerco di prendere modelli che siano abbastanza commerciabili.

Quando è uscita la Panda ho fatto subito richiesta per averla, ma come tantissimi altri dipendenti per non aspettare troppo ho ritirato in luglio '80 una Ritmo 65 ed infine nel gennaio '81 una 127 L 3 porte.

Quando ho deciso di ritirare la 127 ho chiesto in filiale all'incaricato per l'assegnazione, se per questo modello erano previste modifiche nei prossimi mesi; avuto risposta assicurante — cioè che era prevista l'uscita della 127 familiare e diesel ma il benzina doveva restare tale e quale — ho accettato di ritirare tale vettura in quanto non erano al momento disponibili, le Panda e le Ritmo.

Al momento del ritiro però l'addetto alla consegna mi diceva di aver sentito che la 127 benzina è già in cessata produzione. A questo punto mi preoccupa il fatto che mi troverò, se la voce della cessata produzione è vera, nel mese di luglio a vendere una macchina certamente meno commerciabile. A quel punto bisogna decidere se svenderla e aggiungere un bel mucchietto di soldi per ritirare un modello equivalente, oppure tenerla e aggiungere molto di più fra qualche anno. E' il dilemma in cui si sono trovati e si trovano tantissimi dipendenti, molti dei quali decideranno di non cambiare la macchina per qualche anno.

Ora chiedo se la Fiat non potrebbe permettere di vendere le macchine di cessata produzione e acquistare un altro modello, indipendentemente dalla scadenza dei sei mesi, come in molti casi fa l'Alfa Romeo con i suoi dipendenti.

(lettera firmata)

Risponde il Centro Diretto di Vendita:

«Desideriamo innanzitutto tranquillizzare il dipendente circa le voci di una cessazione produttiva della 127 base 3 porte nella versione benzina. Non abbiamo,



infatti, alcuna comunicazione di "fine" produttiva, tanto è vero che la prossima commercializzazione del modello 127 nella versione Diesel, sia berlina che familiare, si pone sul mercato come momento di arricchimento della gamma 127 affiancandosi quindi alla versione benzina.

Infine — e veniamo all'ultimo quesito posto — non ci risulta che l'Alfa Romeo conceda al proprio dipendente un permesso di rivendita anticipata del modello acquistato, qualora questo sia oggetto di nuova ristilizzazione.

Le ammende per chi non ha la ricevuta fiscale

Ancora a proposito della ricevuta fiscale. Che cosa significa esattamente «immediate vicinanze» dal luogo dove ci è stata rilasciata la ricevuta? Dieci metri, cinquanta, cento? Che obbligo ha l'utente di conservare la ricevuta? E a quanto ammonta la pena pecuniaria per chi è sorpreso senza ricevuta?

(lettera firmata)

Il nostro esperto fiscale precisa quanto segue:

«Il personale addetto ai controlli fiscali (guardia di finanza) può pretendere che il destinatario conservi la ricevuta fiscale finché si trova nelle vicinanze immediate dell'esercente che gli ha fornito i seguenti beni o servizi: somministrazione di pasti o bevande o attività alberghiere; vendita di pietre preziose, perle, pellicce; vendita di frigoriferi, lucidatrici, stufe, televisori, lavastoviglie; lavorazione, manutenzione e riparazione di autoveicoli; operazioni effettuate da parucchieri per signora.

L'istituzione della ricevuta fiscale si inquadra tra le misure adottate dalla Amministrazione finanziaria per combattere le massicce evasioni riscontrate per l'Iva e per le imposte dirette.

Il fisco, coinvolgendo chi vende e chi compra beni o servizi in obblighi che dovrebbero consentire il controllo del reale giro d'affari degli operatori economici, si sforza di realizzare una maggiore giustizia tributaria proprio per correggere le manchevolezze più grosse della riforma che sino a oggi ha gravato soprattutto sui percettori dei redditi fissi. Si è molto ironizzato sui cacciatori di ricevute fiscali e sul terreno di caccia (cosa significa immediate adiacenze dell'esercizio? A che distanza esatta le adiacenze sono più immediate?). La strada del controllo fisico del trasferimento dei beni e della erogazione dei servizi sembra l'unica percorribile per cercare di avvicinarsi al reale volume di affari di molte categorie che fino a oggi con le imposte l'hanno fatta franca.

A carico di chi viene trovato senza ricevuta fiscale o con ricevuta recante un corrispettivo inferiore al reale, viene elevato processo verbale per il pagamento della pena pecuniaria da lire diecimila a quarantacinquemila. Tale pena si riduce a un sesto del massimo se pagata entro il quindicesimo giorno dal ricevimento del verbale e a un terzo se pagata dal 16° al 60° giorno.

Conserviamo quindi le ricevute fiscali e pretendiamo che ci vengano date. Se ci risulta poi particolarmente oscuro il concetto di «immediate vicinanze», anziché sottostimare come fanno i fiscalisti, teniamoci in tasca la ricevuta finché non arriviamo a casa».

«Servizi prima assistenza»

Ho appena pagato la vettura ordinata come dipendente Fiat. Nella ricevuta l'importo è però scomposto in alcune voci, tra cui prezzo vettura, servizi prima assistenza, optional, rivalsa bollo superiore ai sei mesi, eccetera. Se sommo le prime due cifre-voci, ottengo il prezzo che voi di «illustratofiat» avete pubblicato e tutto sarebbe in regola.

Però, mi piacerebbe sapere — a questo punto — qual è il vero prezzo dell'auto, visto che sulla ricevuta è indicato un importo, sulla pubblicità se ne legge un secondo perché non c'è l'Iva, su «illustratofiat» se ne vede un terzo per vettura chiavi in mano ai dipendenti. Inoltre: che cosa sono i «servizi prima assistenza»? Visto che sulla mia ricevuta c'è un importo di oltre 140 mila lire, non può trattarsi di un lavaggio o di qualche litro di olio e di benzina? Inoltre: o la vettura arriva dalla fabbrica in ordine — e allora perché questo addebito? — oppure non lo è — e perché deve pagare l'acquirente? D'altra parte se questi servizi sono compresi — o meglio obbligatori — perché vanno evidenziati da quello che sarebbe il vero prezzo dell'auto? Se invece non sono strettamente necessari, ma dipendono dalle condizioni in cui arrivano le vetture, perché sono a carico di chi acquista? E perché non sono detagliati? Avrò ben diritto di sapere perché questi «servizi» non richiesti mi devono costare come tre optional!

(lettera firmata)

Risponde il Centro Diretto di Vendita:

«Vogliamo precisare che per "prezzo chiavi in mano" per i dipendenti si intende l'importo della vettura scontato (del listino preferenziale) sul listino Italia, comprensivo di Iva, dei «servizi di prima assistenza» e della «tassa di registro». Il tutto al netto della eventuale «differenza bollo» e dei supplementi.

La «differenza bollo» consiste nel recupero parziale della spesa per la tassa di circolazione, quanto questa eccede il periodo di sei mesi, in quanto non sempre il periodo di fatturazione comporta la esatta scadenza semestrale del bollo.

I supplementi, inoltre, costituiscono l'altra voce che concorre nella determinazione dell'importo da versare e che, come si sa, variano da modello a modello.

Per quanto concerne infine i «servizi di prima assistenza» precisiamo che questa voce si riferisce alla spesa relativa alla «messa in strada» della vettura, quali immatricolazione, diritti Pra, diritti notarili. Nessuna altra spesa pertanto viene addebitata al dipendente».

«Mi hanno cambiato l'assistente sociale»

Siamo un gruppo di operai della carrozzeria di Mirafiori e tutti abbiamo dei problemi di famiglia o di salute che cerchiamo di risolvere rivolgendoci alle assistenti sociali del reparto.

In questi ultimi mesi, però, queste signore sono state tutte cambiate e dobbiamo quindi ricominciare a raccontare la nostra storia e non sempre è piacevole farlo.

Noi operai abbiamo già tanti problemi e ci era di molto aiuto una persona che, conoscendoci bene, era in grado di darci una mano.

(Un gruppo di operai)

«In effetti dal mese di settembre 1980 — ci risponde la Direzione del Personale Divisione Carrozzeria — è stata attribuita ad ogni assistente sociale dello stabilimento di Mirafiori carrozzeria, la gestione di nuove officine. Ci rendiamo conto del disagio iniziale che può aver provocato la decisione, ma questa è stata motivata dalla necessità di dare anche a tale settore una certa mobilità (ogni assistente sociale seguiva ormai da cinque anni le stesse officine) per evitare situazio-

ni di «fossilizzazione». Una diminuzione di personale, attuata nell'ottobre scorso dall'ente Assistenza Sociale, ha poi reso necessaria una ulteriore variazione nella ripartizione dei settori di attività di ogni assistente».

«Vorrei parlare con Mauro»

Sono la mamma della bimba con una malformazione cardiaca (lettera pubblicata su illustratofiat di dicembre). Ho letto con molto interesse la risposta del professor Bono di cui conosco la fama e la bravura.

Ringrazio di cuore anche quel caro ragazzo che ha voluto rispondermi sull'illustrato di gennaio; le sue parole mi hanno un poco tranquillizzata.

Ora vi chiedo un favore. Se è possibile vorrei mettermi in contatto — per lettera o telefonicamente — con quel ragazzo e con i suoi genitori (se loro lo vogliono) per ulteriori notizie riguardo l'operazione.

(lettera firmata)

Preghiamo Mauro di mettersi in contatto con noi perché non abbiamo elementi sufficienti a rintracciarlo. Può riscriverci o telefonarci al 6565/3768.

Aborto: una scelta difficile

«Il problema dell'aborto è un grosso problema di oggi. E' giusto parlarne, però quel vostro articolo del mese scorso l'ho trovato di parte. Dite che l'unica alternativa all'aborto è la prevenzione, ma siccome la prevenzione deve venire prima, e se si facesse non ci si troverebbe a parlare di aborto, vuol dire che secondo voi l'unica alternativa all'aborto è... l'aborto.

«Ma il bambino si può anche tenerlo, se capita, e siccome è una decisione almeno altrettanto difficile da prendere sarebbe giusto parlare anche con chi l'aborto non lo ha voluto fare.

«Tanto ormai i giornali sono pieni di storie di donne "coraggiose" che hanno avuto il "coraggio" di abortire. Delle altre non si parla mai, perché bisognerebbe tirare fuori parole come "spirito di sacrificio" che adesso non piacciono molto. Si trovano solo ormai sui giornali cattolici, ma chi scrive su quelli non va certo a intervistare una donna che ammette di aver esitato se continuare o no una gravidanza, perché è come ammettere su un giornale cattolico di aver pensato di fare una cosa che la Chiesa condanna.

«Eppure siamo tantissimi ad avere un figlio, o magari più d'uno, capitato in un momento in cui faceva paura tenerlo, e lo abbiamo tenuto magari anche piangendo sulla nostra sfortuna di essere rimaste incinte.

«Non dico che avreste dovuto raccontare tutte confidenze come questa, che forse sono anche più difficili da trovare perché una mamma che dica di essere stata tentata di abortire ha paura che si pensi che non è una brava mamma e che magari non vuole abbastanza bene a suo figlio, mentre una donna che ha abortito spesso ha i rimorsi, e ha bisogno di sfogarsi ogni tanto. Poi in un articolo sull'aborto non potevate nemmeno raccontare tutte storie di donne che non hanno abortito se no sarebbe stata un'altra cosa, ma almeno un accenno lo avreste potuto fare».

(lettera firmata)

«Vorrei raccontare la mia storia per rispondere al vostro articolo sull'aborto (illustratofiat di febbraio). Anche io sono una delle tante donne che hanno abortito, e non per non diventare grande e per non turbare la tranquillità della mia famiglia (come quelle che avete intervistato voi), ma perché non potevo permettermi un quarto bambino. Io lo avrei anche voluto tenere, ma è stato mio marito a convincermi che con un quarto figlio saremmo andati a picco.

«Sono andata al consultorio della mia zona, e lì devo dirlo hanno pensato loro a tutto: esami, certificati, ospedale. La cosa che mi ha fatto stare peggio è stata proprio la velocità e l'efficienza, la mancanza di emozione con cui mi hanno trattata. La mia decisione, il mio caso, uguale a mille altri, come togliere un dente. Tutto molto impersonale, e poi quel tono di grande superiorità, quel farti sentire una delle tante stupide che non sanno nemmeno amministrare il loro utero.

«Questo è quello che pensano i medici di noi evidentemente: perché anche se un po' più velato con un po' più di simpatia, viene fuori anche dall'articolo, dalle parole di quelli che avete intervistato voi. Eppure io non sono di quelle che ricercano le incosistenze. Molti anni fa io ho sentito una persona dire che nella vita di ogni donna c'è un aborto, prima o poi. Io l'ho trovata una cosa molto brutta, e stupida, e ho pensato che non mi sarei messa nelle condizioni di farlo. Ho preso la pillola per anni, e ho smesso solo perché a forza di leggere che fa male mi è venuta paura. Anche della spirale ho paura. Quando si parla del contraccettivi in teoria sembra che ci siano un sacco di possibilità, che ci sia solo l'imbarazzo per la scelta. Ma quando ci pensi sul serio, per la tua vita, e devi decidere davvero scopri che non è affatto così. Allora che cosa fai? Ti affidi ai metodi tradizionali e spera, proprio come quelle donnette che non vorresti imitare».

(Teresa)

Per scrivere a «illustratofiat»

«Illustratofiat» pubblica le lettere che i lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omissa il

nome. Devono essere concise e trattare - nella misura possibile - argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A

tutte le lettere sarà risposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a «illustratofiat» - posta dei lettori - casella postale 1100 - 10100 Torino.

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P.T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO